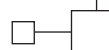


Relazioni e Bilancio **2011**

174° esercizio



Relazioni e Bilancio 2011



INDICE

ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE.....	pag. 5
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.	pag. 7
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E DIREZIONE.....	pag. 7
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA.....	pag. 9
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE.....	pag. 9
PARTECIPAZIONI DI RILIEVO.....	pag. 14
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE.....	pag. 17
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	pag. 19
<i>Lo scenario macroeconomico.....</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Economia regionale.....</i>	<i>pag. 20</i>
CONTINUITÀ AZIENDALE.....	pag. 22
RATING E LIQUIDITÀ AZIENDALE.....	pag. 22
QUOTE DI MERCATO.....	pag. 24
EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO.....	pag. 24
ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ.....	pag. 28
<i>Intermediazione creditizia.....</i>	<i>pag. 28</i>
STRUTTURA OPERATIVA.....	pag. 37
<i>Information Technology e Organizzazione.....</i>	<i>pag. 37</i>
ATTIVITÀ, ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE COMMERCIALE.....	pag. 38
CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI.....	pag. 43
<i>Attività di Internal Auditing.....</i>	<i>pag. 43</i>
<i>La funzione di Compliance.....</i>	<i>pag. 44</i>
<i>Processo di Informativa Finanziaria.....</i>	<i>pag. 45</i>
<i>Gestione integrata dei rischi.....</i>	<i>pag. 45</i>
LE RISORSE UMANE.....	pag. 48
<i>La gestione e lo sviluppo delle Risorse Umane.....</i>	<i>pag. 48</i>
<i>La formazione del Personale.....</i>	<i>pag. 49</i>
IL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI.....	pag. 52
<i>Partecipazioni rilevanti.....</i>	<i>pag. 53</i>
<i>Rapporti con le imprese del Gruppo e con imprese sottoposte ad influenza notevole.....</i>	<i>pag. 53</i>
<i>Parti correlate.....</i>	<i>pag. 53</i>
RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2011.....	pag. 55
PATRIMONIO CONTABILE.....	pag. 56
<i>Patrimonio di Vigilanza.....</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Dati patrimoniali.....</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Azioni della Cassa.....</i>	<i>pag. 58</i>
REDDITIVITÀ.....	pag. 59
<i>Margine di interesse.....</i>	<i>pag. 59</i>
<i>Commissioni nette.....</i>	<i>pag. 59</i>
<i>Margine di intermediazione.....</i>	<i>pag. 59</i>
<i>Risultato netto della gestione finanziaria e delle rettifiche di valore.....</i>	<i>pag. 60</i>
<i>Costi operativi.....</i>	<i>pag. 60</i>
<i>Risultato netto.....</i>	<i>pag. 60</i>
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	pag. 61
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	pag. 63
PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA.....	pag. 64
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011.....	pag. 67
SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ.....	pag. 73
STATO PATRIMONIALE.....	pag. 75
CONTO ECONOMICO.....	pag. 76
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	pag. 77
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	pag. 78
RENDICONTO FINANZIARIO.....	pag. 80

NOTA INTEGRATIVA	<i>pag.</i>	83
INDICE DETTAGLIATO DELLA NOTA INTEGRATIVA	<i>pag.</i>	85
ALLEGATI AL BILANCIO	<i>pag.</i>	249
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/83, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	<i>pag.</i>	251
PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	<i>pag.</i>	252
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	<i>pag.</i>	255
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	<i>pag.</i>	259
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	<i>pag.</i>	265
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	<i>pag.</i>	267
IL GRUPPO BANCARIO: COMPOSIZIONE E DINAMICA	<i>pag.</i>	269
<i>Altre partecipazioni rilevanti</i>	<i>pag.</i>	272
<i>Azioni proprie</i>	<i>pag.</i>	273
<i>Operazioni infragruppo e con parti correlate</i>	<i>pag.</i>	273
ATTIVITÀ DEL GRUPPO	<i>pag.</i>	275
TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA E POLITICA COMMERCIALE	<i>pag.</i>	276
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	<i>pag.</i>	278
STRUTTURA OPERATIVA	<i>pag.</i>	279
<i>La formazione</i>	<i>pag.</i>	279
CONTROLLI DI GRUPPO	<i>pag.</i>	281
<i>Processo di Informativa Finanziaria</i>	<i>pag.</i>	281
CONTINUITÀ AZIENDALE	<i>pag.</i>	282
BILANCIO CONSOLIDATO	<i>pag.</i>	283
<i>Prospetto di raccordo</i>	<i>pag.</i>	283
RISULTATI DELL'ESERCIZIO	<i>pag.</i>	284
REDDITIVITÀ	<i>pag.</i>	284
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>pag.</i>	284
<i>Risultato netto della gestione finanziaria e delle rettifiche di valore</i>	<i>pag.</i>	284
<i>Costi operativi</i>	<i>pag.</i>	284
<i>Utile/perdita ante imposte</i>	<i>pag.</i>	285
<i>Utile/perdita netta</i>	<i>pag.</i>	285
<i>Struttura patrimoniale</i>	<i>pag.</i>	285
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	<i>pag.</i>	287
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	<i>pag.</i>	289
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	<i>pag.</i>	291
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	<i>pag.</i>	295
STATO PATRIMONIALE	<i>pag.</i>	297
CONTO ECONOMICO	<i>pag.</i>	298
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	<i>pag.</i>	299
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	<i>pag.</i>	300
RENDICONTO FINANZIARIO	<i>pag.</i>	302
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	<i>pag.</i>	303
PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE NETTO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE NETTO CONSOLIDATO	<i>pag.</i>	304
NOTA INTEGRATIVA	<i>pag.</i>	307
INDICE DETTAGLIATO DELLA NOTA INTEGRATIVA	<i>pag.</i>	309
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	<i>pag.</i>	487
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	<i>pag.</i>	491

ASSEMBLEA DEI SOCI AVVISO DI CONVOCAZIONE

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso "Ferrara Fiere Congressi S.r.l." in Ferrara, via della Fiera n.11, per la giornata di **venerdì 27 aprile 2012 alle ore 15,00** in prima convocazione e, occorrendo, per la giornata di sabato 28 aprile 2012 alle ore 7,30 stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1 Approvazione bilancio al 31 dicembre 2011 e deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2 Proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile;
- 3 Regolamento sulle politiche di remunerazione - informative e aggiornamento;
- 4 Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui all'art. 83-sexies TUF. Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta, da altro soggetto avente diritto al voto, purché non Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, ai sensi dell'art. 2372 del Cod.Civ. e dell'art. 9 dello Statuto.

La delega è contenuta in calce alla certificazione rilasciata dall'intermediario incaricato. Un modello è reperibile sul sito www.carife.it.

La relazione illustrativa degli argomenti posti all'ordine del giorno, contenente il testo integrale delle proposte di deliberazione, e i documenti che saranno sottoposti all'assemblea saranno a disposizione dei soci presso la sede sociale, nonché reperibili sul sito internet www.carife.it.

Ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. 58/1998, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o una relazione dagli stessi predisposta.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre e far pervenire al consiglio di amministrazione, entro il termine ultimo previsto per la richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ferrara 20 marzo 2012

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Sergio Lenzi

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Sergio Lenzi
Vice Presidente	Ennio Manuzzi
Consigliere	Marco Berti
“	Antonio Bondesani
“	Riccardo Fava
“	Paolo Govoni
“	Mario Guidi
“	Massimo Marchetti
“	Teodorico Nanni
“	Simonetta Talmelli
“	Giuseppe Vancini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Stefano Leardini
Sindaco Effettivo	Andrea Malfaccini
“ “	Marco Massellani
Sindaco Supplente	Carla Chiesa
“ “	Susanna Giuriatti (*)

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Daniele Forin
Vice Direttore Generale Vicario	Marco Braglia (**)
Vice Direttore Generale	Andrea Giani (***)

(*) Sindaco Supplente nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011.

(**) Il Dott. Marco Braglia ha assunto la carica di Vice Direttore Generale Vicario dal 2 gennaio 2012.

(***) Il Dott. Andrea Giani ha assunto la carica di Vice Direttore Generale dal 9 gennaio 2012.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Organizzazione Territoriale

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Corso Giovecca, 108	0532	296111

DIPENDENZE DI CITTÀ:

Sede di Ferrara (2 ATM)	Corso Giovecca, 65	0532	296725
Agenzia n. 1	Corso Martiri della Libertà, 55/57	0532	205382
Agenzia n. 2	Via Garibaldi, 61	0532	206513
Agenzia n. 3	Via Donatori di Sangue, 7	0532	762271
Agenzia n. 4	Via Porta Romana, 82	0532	740199
Agenzia n. 5	Via delle Barriere, 12/26	0532	206019
Agenzia n. 6	Corso Isonzo, 107/c	0532	761677
Agenzia n. 7	C.so Porta Mare, 155	0532	750554
Agenzia n. 8	Via Giusti, 4 - int. 1	0532	904352
Agenzia n. 9	Viale Cavour, 76	0532	207220
Agenzia n.10 (2 ATM)	Via Bologna, 467	0532	94570
Agenzia n.11	Via XXV Aprile, 43/45/47/49/51	0532	209164
Agenzia n.12	Via Comacchio, 241	0532	740349
Agenzia n.13	Via Saraceno, 1/5	0532	206219
Agenzia n.14	Via Darsena, 67 - int. 3	0532	764850
Agenzia n.16	Via Foro Boario, 42/44	0532	975438
Agenzia S. Anna c/o Arcispedale S. Anna	C.so Giovecca, 203	0532	243009

FILIALI IN PROVINCIA DI FERRARA:

AMBROGIO	Via Zappaterra, 106	0532	865114
ARGENTA	Viale Roiti, 3/a	0532	804034
ARIANO FERRARESE	Piazza Garibaldi, 71	0533	997046
BERRA	Via Garibaldi, 16-16/a	0532	831020
BONDENO	Piazza Garibaldi, 23	0532	893004
BOSCO MESOLA	Piazza V. Veneto, 27	0533	794023
CENTO N. 1	Via Provenzali, 13	051	903010
CENTO N. 2	Via Bologna, 5/b	051	6830290
CENTO N. 3	Via Matteo Loves, 13	051	6832202
CODIGORO	Piazza Matteotti, 45/51	0533	713023
COLOGNA FERRARESE	Piazza Libertà, 56	0532	833728
COMACCHIO	Piazza Folegatti, 6/8	0533	312896
CONSANDOLO	Via Provinciale, 47/a	0532	858006
COPPARO	Piazza Libertà, 27/29	0532	860031
DENORE	Via Massafiscaglia, 579	0532	427603
FORMIGNANA - Sportello di Cassa	Via Roma, 34	0533	59491
FRANCOLINO	Via dei Calzolari, 331	0532	723244
GAIBANELLA	Via Ravenna, 852	0532	718030
GALLO	Via Nazionale, 91	0532	820022
GORO	Piazza Togliatti, 19	0533	995140
IOLANDA DI SAVOIA	Viale Matteotti, 56	0532	836165
LAGOSANTO	Via Don Minzoni, 18	0533	900029
LIDO DEGLI ESTENSI (2 ATM)	Viale Carducci, 179	0533	324190
LIDO DELLE NAZIONI Sport. Cassa (**)	Viale Germania, 2/4/6/8	0533	379034
MARRARA	Via Boari, 52	0532	421001
MASI TORELLO	Viale Adriatico, 335	0532	819102
MASSAFISCAGLIA	Via Chizzolini, 30	0533	539740
MEZZOGORO	Via Bengasi, 30	0533	95120
MIGLIARINO	Via V.Emanuele III, 1/b	0533	52007
MIGLIARO	Piazza XXV Aprile, 3	0533	654109
MIRABELLO	Piazza Battaglini, 16	0532	849235

OSTELLATO	Via Garibaldi, 20	0533	680014
PILASTRI	Via Farini, 13	0532	883305
POGGIORENATICO	Via Matteotti, 31	0532	829636
PONTEGRADELLA	Via Pioppa, 235	0532	756206
PONTELAGOSCURO	Via Montefiorino, 23	0532	461626
POROTTO	Via Modena, 617	0532	730169
PORTOGARIBALDI	Via Caprera, 49	0533	327040
PORTOMAGGIORE	Piazza Umberto I°, 19	0532	811011
QUARTESANA	Via Rabbiosa, 118	0532	44009
ROVERETO	Via Manzoli, 63/f	0533	650133
SAN BARTOLOMEO IN BOSCO	Via Cervella, 16	0532	722109
SAN BIAGIO	Via Amendola, 51/a	0532	809002
SAN GIOVANNI DI OSTELLATO	Via Lidi Ferraresi, 199	0533	57137
SAN GIUSEPPE	S.S. 309 Romea, 65	0533	380029
SAN MARTINO	Via Chiesa, 202	0532	713146
SCORTICHINO	Via Passardi, 20	0532	890001
SERRAVALLE	Via Pivanti, 36	0532	834031
TAMARA	Via Raimondi, 6	0532	866364
TRESIGALLO	Viale Roma, 1	0533	601060
VIGARANO MAINARDA	Via Matteotti, 2/8	0532	436587
VIGARANO PIEVE	Via Mantova, 188	0532	715505
VOGHIERA	Via D. Dossi, 1	0532	818158

BOLOGNA

SEDE DI BOLOGNA	Via Pietramellara, 5	051	554540
BOLOGNA AGENZIA N. 2	Via Mazzini, 160	051	309275
BOLOGNA AGENZIA N. 3	Piazza S. Francesco, 13	051	229570
CASALECCHIO DI RENO	Via Bazzanese, 32	051	6133108
IMOLA	Via Giuseppe Saragat, 1	0542	643760
MOLINELLA	Via Matteotti, 1/3	051	881311
SAN GIORGIO DI PIANO	Via Garibaldi, 8/d	051	6630945

FORLÌ - CESENA

SEDE DI CESENA	Viale Oberdan, 270 (angolo Via Pola)	0547	613560
SEDE DI FORLÌ	Piazza Morgagni, 7 (angolo Via Miller)	0543	370977

MANTOVA

SEDE DI MANTOVA	Via Piave, 15	0376	320363

MILANO

SEDE DI MILANO	Via S. Maria Fulcorina, 9	02	8028111

NAPOLI

SEDE DI NAPOLI	Riviera di Chiaia, 208 - 211	081	403146

PADOVA

SEDE DI PADOVA	Via Cavallotti, 39	049	8670450
CURTAROLO	Piazzetta Curte Rodolo, 11	049	557851
MONSELICE	Via Cadorna, 29/a	0429	783855
PIOVE DI SACCO	Via O. Da Molin, 4	049	9704986

PARMA

SEDE DI PARMA	Via Mentana, 45/b	0521	273917
COLLECCHIO	Via Nazionale Est, 4	0521	801351

RAVENNA

LUGO	Piazza F. Baracca, 6	0545	31988
FAENZA	Via Oberdan, 4/b	0546	668527

REGGIO EMILIA

SEDE DI REGGIO EMILIA	Viale Isonzo, 46	0522	920809

BORETTO	Via per Poviglio, 16	0522	481049
MONTECCHIO EMILIA	Piazzale Cavour, 40	0522	866852
RIMINI			
SEDE DI RIMINI	Viale Circonvallazione Meridionale, 6	0541	788363
ROMA			
SEDE DI ROMA	Via Cesare Battisti, 120/a	06	69380380
ROVIGO			
SEDE DI ROVIGO	Corso Umberto I°, 39	0425	29276
ADRIA	Piazza Garibaldi, 10	0426	900424
BADIA POLESINE	Via Roma, 71	0425	591035
CASTELMASSA	Piazza Libertà, 49/51	0425	840885
LENDINARA	Via S. Sofia, 5/a	0425	600384
POLESELLA	Corso Gramsci, 96	0425	444832
PORTOVIRO	Corso Risorgimento, 146	0426	320707
S.MARIA MADDALENA	Via Eridania, 217/219	0425	762422
VICENZA			
SEDE DI VICENZA	Viale Giuseppe Mazzini, 10	0444	330722
SPORTELLI AUTOMATICI DI CASSA DISTACCATI			
CENTRO GROSSISTI "Diamante"	Via del Commercio, 56 - Ferrara		
SUPERMERCATO INTERSPAR	Via Malpasso, 4 - Ferrara		
ENTE FIERA DI FERRARA	Via Fiera, 11 - Ferrara		
STAZIONE FF.SS. FE	P.le Stazione, 2 - Ferrara		
CARIFE24	Via Saraceno, 1/5 - Ferrara		
CENTRO COMM.LE IL CASTELLO	"Bar Moka" - Via Giusti, 4 - Ferrara		
CENTRO COMM.LE IL CASTELLO	c/o Euronics - Via Giusti, 4 - Ferrara		
MC DONALD'S di Ferrara	Piazza Trento Trieste, 1 - Ferrara		
COOP "IL DORO" di Ferrara	Via Modena, 17 - Ferrara		
SPORT CITY	Via Viola Liuzzo, 41 - Ferrara		
DARSENА CITY	Via Darsena, 73 - Ferrara		
MALBORGHETTO	Via Gelsomini, 8 - Ferrara		
COOP "I SALICI" di Bondeno	Via Fornace, 1 - Bondeno (Fe)		
COOP COMACCHIO	Via Fattibello, 4 - Comacchio (Fe)		
BENNET - COMACCHIO	Via Valle Isola, 9 - Comacchio (Fe)		
STAB. BERCO SPA COPPARO	Viale I° Maggio, 237 - Copparo (Fe)		
LIDO ESTENSI - Logonovo II (**)	Via delle Querce, 88 - Lido Estensi (Fe)		
LA ROTONDA	Lungomare Mare Italia, 11- Lido delle Nazioni (Fe)		
LIDO SCACCHI - SAGANO (**)	Via Mare Jonio, 30 - Lido Scacchi (Fe)		
LIDO NAZIONI - TAHITI (**)	Viale Libia, 133 - Lido Nazioni (Fe)		
LIDO NAZIONI - HOTEL SPIAGGIA ROMEA	Via Oasi, 2 - Lido Nazioni (Fe)		
CAMPING "I TRE MOSCHETTIERI" (**)	Via Capanno Garibaldi, 20 - Lido Pomposa (Fe)		
LIDO DI POMPOSA II (**)	Viale Dolomiti, 6 - Lido Pomposa (Fe)		
LIDO SCACCHI	Via Alpi Centrali, 75 - Lido Scacchi (Fe)		
LIDO DI SPINA I (**)	Via Leonardo da Vinci, 114 - Lido di Spina (Fe)		
LIDO DI SPINA II (**)	Via Leonardo da Vinci, 114 - Lido di Spina (Fe)		
LIDO DI SPINA III	Via delle Acacie, 7 - Lido di Spina (Fe)		
LIDO DI VOLANO (**)	Via dei Cervi, 21 - Lido di Volano (Fe)		
OSPEDALE DI VALLE OPPIO	Via Valle Oppio, 2 - Marozzo di Lagosanto (Fe)		
ALIPER VALLE OPPIO LAGOSANTO	Piazza Italia, 12 - Lagosanto (Fe)		
OSPEDALE DI PADOVA	Via Giustiniani, 2 - Padova		
OSPITAL MONACALE	Via Zenzalino, 108 - Ospital Monacale (Fe)		
PORTOGARIBALDI	Viale dei Mille, 1 - Portogaribaldi (Fe)		
COOP PORTOMAGGIORE	Via Carlo Eppli, 10 - Portomaggiore (Fe)		
SUPERMERCATO DIPIÙ S.GIUSEPPE	Str. Statale 309 Romea, 72 - S. Giuseppe di Comacchio (Fe)		
VACCOLINO - PEGASO CARBURANTI	Str. Statale 309 Romea, 25 - Vaccolino (Fe)		

(**) stagionale



BANCA POPOLARE DI ROMA S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Via Leonida Bissolati, 40 - ROMA	06	4203411
Sede di Roma	Via Leonida Bissolati, 24/26/28 - ROMA	06	42016698
Agenzia n. 1	Via Vitelleschi, 32 - ROMA	06	68300755
Agenzia n. 2	Via Mario Chiri, 11/13 - ROMA	06	2185741
Agenzia n. 3	Via dei Caduti della Resistenza, 101 - ROMA	06	5074072
Agenzia n. 4	Circonvallazione Trionfale, 72/76 - ROMA	06	39736258
Agenzia n. 5	Circonvallazione Appia, 53/55 - ROMA	06	7806301
Agenzia n. 6	Via Gregorio VII, 232 - ROMA	06	39379249
Agenzia n. 7	Via Volturno, 56 - ROMA	06	4958077
Agenzia n. 8	Piazza Albini, 32/33/34 - ROMA	06	51607677
Agenzia n. 9	Via dei Durantini, 273 a/b/c/d/e - ROMA	06	4500979
Agenzia n. 10	Via Cassia, 901 O-P - ROMA	06	30207260
Agenzia n. 11	Piazzale Adriatico, 27 - ROMA	06	87195199
Filiale Ciampino (Rm)	Viale J.F. Kennedy, 137/a - CIAMPINO (RM)	06	79321746
Filiale Guidonia Montecelio (Rm)	Via Maremmana Inferiore, 20/a, 22, 22/a - GUIDONIA (RM)	0774	324840
Filiale Monterotondo (Rm)	Via Salaria, 231/a, 233, 235 - MONTEROTONDO (RM)	06	90085095



BANCA MODENESE S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Viale Autodromo, 206/210 - MODENA	059	891311
Sede di Modena	Viale Autodromo, 210 - MODENA	059	822876
Agenzia n. 1 - Modena	Via Emilia Est, 44 - MODENA	059	238618
Agenzia n. 2 - Modena	Via Emilia Ovest, 438 - MODENA	059	330532
Filiale Carpi (MO)	Via Felice Cavallotti, 33/a - CARPI (MO)	059	6229328
Filiale Finale Emilia (MO)	P.zza Garibaldi, 17/a - FINALE EMILIA (MO)	0535	93945
Filiale Mirandola (MO)	Via Gramsci, 1 - MIRANDOLA (MO)	0535	27270
Filiale Medolla (MO)	Via Provinciale, 1 - MEDOLLA (MO)	0535	611853
Filiale Montese (MO)	Strada Panoramica, 15/17/19/21 - MONTESE (MO)	059	970180
Filiale Spilamberto (MO)	Corso Umberto I, 7/9/11/13 - SPILAMBERTO (MO)	059	785960
Filiale Sassuolo (MO)	Via F. Cavallotti, 134 - SASSUOLO (MO)	0536	980599
Filiale Savignano sul Panaro (MO)	V. Fratelli Cervi, 31 - Fraz. Formica - SAVIGNANO SUL PANARO (MO)	059	776126
Montombraro (MO) (Uff. Rappresentanza)	Via San Carlo, 214 - MONTOMBRARO (MO)	059	989007



BANCA FARNESE S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Via Daria Menicanti, 1 - PIACENZA	0523	300511
Sede di Piacenza	Via Daria Menicanti, 1 - PIACENZA	0523	315940
Filiale "Centro"	Via Scalabrini, 22 - PIACENZA	0523	388667
Agenzia "Belvedere"	Via Dante Alighieri, 32 - PIACENZA	0523	779571
Filiale Rivergaro (PC)	Via San Rocco, 10 - RIVERGARO (PC)	0523	952366
Filiale Fiorenzuola D'Arda (PC)	Via Risorgimento, 11 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	0523	985053
Filiale Rottofreno (PC)	Via Vittime del Terrorismo, 11 - SAN NICOLÒ (PC)	0523	760394



BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.p.A.

Sede Legale	Via Giacomo Matteotti, 115 - FORLÌ	0543	816911
Sede di Forlì	Via Giacomo Matteotti, 113 - FORLÌ	0543	370870



COMMERCIO e FINANZA S.p.A. - Leasing e Factoring

Sede	Via F. Crispi, 4 - NAPOLI	081	5699111
Agenzia di Bari	Corso Vittorio Veneto, 6 - BARI	080	5218086
Agenzia di Bologna	Via Pietramellara, 5 - BOLOGNA	051	5871538
Agenzia di Catania	Via M. Ventimiglia, 145 - CATANIA	095	538287
Agenzia di Cosenza	Via Adua, 5 - COSENZA	0984	77672
Agenzia di Messina	Via Dogali, 1/a - MESSINA	090	2925570
Agenzia di Milano	Piazza Antonio Cantore, 12 - MILANO	02	4225001
Agenzia di Napoli	Via Cuma, 6 - NAPOLI	081	7161811
Agenzia di Pescara	Via Cesare Battisti, 31 - PESCARA	085	9151906
Agenzia di Rende	Via Papa Giovanni XXIII - RENDE (CS)	0984	464500
Agenzia di Roma	Via Sicilia, 50 - ROMA	06	42828194
Agenzia di Salerno	Via Vicinanza Giacinto, 42 - SALERNO	089	229067
Agenzia di Torino	Corso G. Ferraris, 18 - TORINO	011	5611286



FINPROGET S.p.A.

FINPROGET S.p.A.

Sede	Corso Giovecca, 108 - FERRARA	0532	296111



CARIFE SIM S.p.A.

Sede	Corso Giovecca, 108 - FERRARA	0532	296389



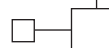
CARIFE S.E.I. S.C. a r.l.

Sede Legale	Corso Giovecca, 108 - FERRARA	0532	296111

PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

VEGAGEST SGR S.p.A.	Largo Donegani, 2 - Ang. Via della Moscova, 3 - MILANO	02	30468301
CEDACRI S.p.A.	Via del Conventino, 1 - COLLECCHIO (PR)	0521	807111
NORDEST BANCA S.p.A.	Viale Venezia, 2/8 - UDINE	0432	209711
CHIARA ASSICURAZIONI S.p.A.	Via Rovagnati, 1 - DESIO (MI)	02	6328811

Relazione
degli amministratori
sulla gestione



SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

I mercati globali hanno attraversato il 2011 condizionati da due sostanziali preoccupazioni: il rallentamento globale in atto nelle economie avanzate ed il permanere di elevate tensioni sul debito sovrano dei Paesi dell'Eurozona. Le premesse di inizio anno erano ben diverse, orientate verso aspettative di crescita moderata nei Paesi sviluppati e più sostenuta nei Paesi cosiddetti emergenti. La preoccupazione apparente era invece legata a possibili rischi inflattivi generati dal forte apprezzamento delle risorse di base.

Le prospettive di crescita globale, ancora presenti all'inizio del 2011, sono bruscamente peggiorate sin dai mesi centrali dell'anno. La crescita dell'attività economica nei paesi avanzati ha frenato, in parte condizionata dalle conseguenze dei disastri naturali che hanno interessato il Giappone; nel contempo anche nei Paesi emergenti l'attività economica ha decelerato. Contestualmente, si è drammaticamente allargata la crisi del debito nei Paesi europei "periferici", interessando violentemente (dopo Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo) anche il nostro Paese attraverso un significativo allargamento del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato domestici ed i corrispondenti titoli tedeschi.

Tale fenomeno ha interessato in modo diffuso tutte le scadenze, anche quelle di più breve termine, a significare un netto peggioramento del merito creditizio attribuito dal mercato al debito italiano. Conseguentemente, tale fenomeno si è immediatamente riflesso su tutti gli emittenti domestici, in particolare quelli bancari. I ripetuti interventi sul rating assegnato dalle diverse Agenzie a numerosi stati sovrani e al sistema creditizio di riferimento non hanno fatto altro che aumentare la tensione ed accelerare lo stato di evidente crisi di liquidità che ha coinvolto l'area euro nel suo insieme.

La sopravvivenza della stessa moneta unica, così come oggi strutturata, è stata ripetutamente messa in discussione.

In questo contesto di elevata incertezza si è verificato anche il declassamento del debito statunitense da parte dell'agenzia Standard & Poor's, determinando sui mercati finanziari un ulteriore calo di fiducia circa la capacità (e, non secondaria, la volontà politica) di far fronte in modo univoco alla crisi del debito sovrano. Di conseguenza, si sono verificati ulteriori violenti ribassi dei valori degli assets più rischiosi, favorendo parallelamente gli strumenti considerati come sicuro rifugio per gli investimenti.

In questa situazione di evidente difficoltà, aggravata da atteggiamenti non sempre coerenti tenuti dai rappresentanti governativi di molti Paesi Europei, si sono invece distinti i comportamenti delle autorità monetarie. Al perdurare delle iniziative distensive relative all'accesso del sistema alle aste di rifinanziamento, si sono aggiunte altre mosse di politica monetaria "non convenzionale" quali, ad esempio, la decisione della Bce, per quanto sofferta al proprio interno, di intervenire sul mercato secondario con acquisti a sostegno dei corsi dei titoli governativi, soprattutto di Italia e Spagna, che hanno contribuito a mitigare la violenza del sell-off.

In ottobre, poi, sono stati rafforzati dalla Banca Centrale Europea gli strumenti di sostegno al sistema.

Dopo l'insediamento di Mario Draghi alla Presidenza si è giunti alla riduzione dei tassi ufficiali, portati all'1%, ed alla introduzione di nuove ed ulteriori misure per favorire l'accesso alla liquidità da parte delle banche europee, attraverso operazioni di finanziamento a 3 anni con integrale soddisfacimento degli importi richiesti.

Sul piano interno, la necessità di compensare gli squilibri finanziari ha costretto l'Italia a varare tre manovre correttive al fine di rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio già a far data dal 2013.

Per quanto riguarda più in generale l'andamento dell'attività economica domestica, questa ha risentito della debolezza della domanda interna e della ridotta capacità di spesa pubblica, condizionata dall'esigenza di riequilibrio di bilancio. La disoccupazione è tornata a salire, soprattutto tra i giovani, mentre l'inflazione si è stabilizzata su livelli elevati (e sopra il target programmatico) anche a causa dell'aumento delle imposte indirette e delle accise sui carburanti. Tale andamento, comune in ambito europeo, è comunque maggiormente marcato per il nostro Paese. Secondo le

previsioni dei principali istituti di ricerca le prospettive per l'economia italiana per l'anno 2012 sono viste in contrazione.

Come detto, le tensioni sui debiti sovrani ed il rallentamento congiunturale hanno determinato una forte instabilità dei mercati finanziari, particolarmente accentuata nel secondo semestre 2011. Il nervosismo, che ha assunto caratteri di panico soprattutto sul mercato dei titoli pubblici di un numero crescente di Paesi dell'Eurozona, non ha lasciato indenni i mercati azionari che hanno subito ribassi più severi nei paesi direttamente coinvolti nella crisi.

Si è in pratica verificato un forte e generalizzato aumento dell'avversione al rischio, determinando una elevata domanda di titoli di Stato tedeschi e statunitensi, o di beni (come l'oro) e valute (il dollaro ed il franco svizzero) solitamente apprezzati nei momenti di crisi. A partire da novembre i mercati azionari hanno reagito alla debolezza dei mesi precedenti confortati dal miglioramento dei dati dell'economia statunitense. A trarne maggiore beneficio è stato l'indice azionario americano, con lo Standard & Poor's 500 che ha recuperato le perdite precedentemente accumulate per chiudere l'anno in sostanziale pareggio. Diverso è stato il bilancio delle Borse europee, dove l'Eurostoxx50 (rappresentativo del comparto azionario dell'Area Euro), benché abbia recuperato parte delle perdite, è riuscito solo a ridurre l'ampiezza del ribasso, chiudendo l'anno con una perdita superiore al 17%.

Dopo un periodo pluriennale di forte crescita, anche i mercati finanziari dei Paesi Emergenti - nonostante il discreto andamento delle economie di riferimento - hanno subito il clima di complessiva incertezza e di ritrovata avversione al rischio: il principale indice azionario di riferimento MSCI Emerging Markets ha chiuso il 2011 con una performance negativa del 20,41%.

La fase iniziale del 2012, grazie ai già citati interventi straordinari della BCE, ha fatto segnare un discreto ritorno di interesse verso le diverse attività considerate di maggior rischiosità, con conseguente buon recupero degli indici azionari ed obbligazionari di riferimento, nonostante le previsioni relative all'andamento economico rimangano, almeno per l'Europa, non ottimistiche. L'andamento dei principali indicatori statunitensi, invece, farebbe propendere per un 2012 di maggior equilibrio, per quanto sia difficile prevedere tassi di crescita particolarmente significativi.

Per quanto riguarda l'Italia, infine, la ritrovata credibilità internazionale connessa all'esecutivo guidato dal Prof. Monti, ha portato ad un netto miglioramento del clima sia a livello domestico che internazionale, dove la situazione italiana è seguita con particolare interesse e timore vista l'importanza rivestita dal nostro Paese nello scacchiere economico e politico mondiale, nonché delle dimensioni del nostro debito pubblico, che gioca un ruolo di primo piano nella allocazione delle risorse finanziarie in buona parte del mondo.

Con questo auspicio si è iniziato un nuovo esercizio che, pur in un contesto ancora particolarmente delicato, si confida possa rappresentare un tappa di avvicinamento ad una auspicata normalità operativa.

ECONOMIA REGIONALE

In un contesto economico nazionale ed internazionale di rallentamento dell'economia, particolarmente sensibile agli esiti della crisi del debito dell'area Euro e alle turbolenze dei mercati finanziari preoccupati per una nuova fase recessiva, l'Emilia-Romagna ha chiuso l'anno 2011 con un aumento reale del Prodotto Interno Lordo dell'0,9%, in calo rispetto all'incremento dell'1,5% rilevato nel 2010, secondo le stime redatte da Unioncamere regionale e da Prometeia. Lo scenario economico predisposto dai due centri studi disegna pertanto un quadro di lenta crescita, anche se meglio intonato rispetto all'andamento nazionale che registra un aumento del PIL dello 0,6%.

A livello di economia regionale il 2011 può definirsi propriamente come un anno a due velocità: dopo una prima parte contrassegnata da una crescita apprezzabile, anche se non omogenea a tutti i settori di attività, sono seguiti mesi all'insegna del rallentamento, sia pure caratterizzati da stime ancora positive nei numeri. Queste ultime mostrano come il sistema regionale abbia saputo reagire alla recessione degli anni passati, recuperando parte di quanto perduto, sia con riferimento all'occupazione che alla ricchezza creata.

Tra i segnali positivi si possono, infatti, annoverare l'aumento dell'occupazione, sebbene attestata su livelli ancora inferiori a quelli precedenti il biennio 2008-2009, e il concomitante ridimensionamento al 4,9% del tasso di disoccupazione, grazie anche al riflusso del ricorso ad alcuni ammortizzatori sociali, come la Cassa Integrazione. Si è assistito al consolidamento dell'inversione del ciclo

negativo di produzione, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto, già avviata nel corso del 2010, soprattutto per effetto della domanda estera. Di questa tendenza hanno beneficiato in particolar modo le imprese più internazionalizzate e il comparto manifatturiero, facendo registrare nei primi sei mesi del 2011 un'accelerazione nella crescita dell'export del 17% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Gli investimenti hanno dato qualche timido segnale di ripresa, dopo la caduta registrata nel 2009, anche se il loro livello continua ad essere inferiore a quello precedente la crisi, a causa del pessimismo sulla durata del ciclo espansivo e dei margini di capacità produttiva inutilizzata, che la forte diminuzione dell'output generata dalla recessione ha provveduto ad ampliare.

L'agricoltura è apparsa in crescita, tra luci ed ombre caratterizzanti soprattutto il settore dell'ortofrutta. Secondo le valutazioni fornite dall'Assessorato agricoltura della Regione la produzione lorda vendibile del comparto agricolo dell'Emilia-Romagna è aumentata di quasi il 3%. Si tratta del secondo anno di ripresa dopo il biennio precedente negativo.

Altri segnali favorevoli sono venuti dal turismo, per il quale la stagione ha registrato flussi positivi, dovuti in particolare alla vivacità delle provenienze straniere.

In tale quadro generale non sono mancate le criticità. L'edilizia non ha dato alcun segnale di ripresa, registrando anzi un aumento non trascurabile dei fallimenti. Le attività commerciali hanno continuato a registrare perdite nelle vendite al dettaglio, soprattutto negli esercizi più piccoli, per i quali la variazione negativa si attesta a - 2,8%.

L'inflazione è apparsa in crescita, scontando le tensioni sui prezzi dei prodotti energetici, senza dimenticare l'impatto dell'aumento di un punto percentuale dell'imposta sul valore aggiunto, i cui effetti si sono fatti sentire dal mese di settembre 2011. Infatti, da marzo l'inflazione ha cominciato a superare stabilmente la soglia del 2% per arrivare all'aumento tendenziale del 3,2% di ottobre, sia pure leggermente più contenuto rispetto alla corrispondente crescita nazionale del 3,4%.

Nel settore del credito, il quadro regionale si è rivelato fortemente interconnesso allo scenario nazionale, dove le tensioni sul mercato del debito sovrano hanno determinato ricadute sulla capacità di raccolta degli intermediari, in particolare per la componente all'ingrosso. Le banche italiane hanno dovuto sopportare costi di finanziamento più elevati ed un accesso al mercato interbancario più limitato, con conseguenti riflessi sulle condizioni di offerta del credito. Tuttavia, come ribadito da Banca d'Italia, la situazione di fondo delle banche italiane rimane comunque solida.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si rinvia per ulteriori dettagli a quanto descritto nella Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa.

RATING E LIQUIDITÀ AZIENDALE

Il rating attribuito dall'Agenzia Internazionale Moody's colloca la valutazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nelle seguenti classi:

	Moody's Investors Services
<i>Bank Financial Strenght Rating</i>	D-
<i>Long Term Rating</i>	Ba3
<i>Subordinated Rating</i>	B1
<i>Junior Subordinated Rating</i>	B1
<i>Tier III Subordinated Rating</i>	B1
<i>Short Term Issuer Level Rating</i>	Non-Prime
<i>Outlook</i>	Negative

Nel corso del 2011 sono intervenute due "rating actions" sulle valutazioni di Cassa di Risparmio di Ferrara da parte dell'Agenzia Moody's.

Le motivazioni che hanno accompagnato la prima decisione di Moody's, datata 8 luglio 2011, riportano a problematiche di origine sistemica legate ad un possibile downgrade del rating della Repubblica Italiana, con conseguente minore capacità dello Stato di offrire supporto alle banche nazionali, a cui se ne aggiungono altre di tipo specifico. In particolare Moody's afferma che il declassamento del rating riflette sia la scarsa redditività causata dal contesto di ridotti tassi di interesse e dal deterioramento della qualità degli attivi, che la sfida riguardante la ristrutturazione in corso per fronteggiare una strategia di espansione poco redditizia perseguita in passato. Al tempo stesso l'Agenzia di Rating vede con favore l'aumento di capitale e, sottolineando la forte presenza di Carife nella provincia di Ferrara con una quota del 35% dei depositi, considera positivamente la strategia adottata dal nuovo management che punta a rifocalizzarsi sul territorio locale.

La seconda decisione di Moody's del 5 ottobre 2011 si situa nell'ambito di una complessiva revisione del giudizio nei confronti del sistema bancario domestico a seguito del downgrade dello Stato Italiano da Aa2 a A2 intervenuto il 4 ottobre 2011. Secondo l'Agenzia lo Stato ha oggi meno flessibilità finanziaria di quanta ne avesse nel passato e verosimilmente potrebbe affrontare scelte politiche complesse qualora più istituzioni finanziarie necessitassero di un supporto nello stesso momento. Tuttavia Moody's rimarca la propria convinzione che, qualora necessario, non verrà a mancare il supporto pubblico nei confronti delle banche italiane, sebbene ad un livello più appropriato per l'attuale fase storica.

Le principali conseguenze delle suddette "rating actions" sono le seguenti:

- un aumento del costo della cartolarizzazione Casa d'Este 1 a seguito di una clausola step-up sulla cedola, da riconoscere al sottoscrittore dei titoli AAA e un'accelerazione dell'ammortamento dei titoli di classe A1;
- la possibilità, per la Bei in qualità di sottoscrittore dei titoli A1 e A2 della cartolarizzazione Casa d'Este 2, di esercitare l'opzione put prevista nell'accordo quadro del 16 dicembre 2008;
- la possibilità da parte di Bei di richiedere il rimborso anticipato con effetto immediato dei Prestiti Globali "Sviluppo Provincia di Ferrara B-C-D", il cui debito residuo ammontava alla data del 31 dicembre 2011 a € 38 milioni circa;
- un possibile allargamento degli spread richiesti dal mercato in caso - peraltro non contemplato in

funding plan - di emissioni obbligazionarie pubbliche legate al programma internazionale EMTN e, più in generale a fonti di raccolta istituzionale.

In data 13 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha verificato le risultanze del Funding Plan di Gruppo per l'esercizio 2012, i cui contenuti sono rilevanti ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale attraverso l'analisi degli sbilanci tra i flussi di attività e passività di Gruppo per fasce temporali mensili. Il perdurare della crisi sistemica è stato affrontato attraverso un costante flusso informativo verso il Consiglio di Amministrazione e verso il Comitato Gestione Rischi; già nel mese di settembre è stato costituito un apposito tavolo di lavoro settimanale che, mediante il coinvolgimento delle principali funzioni operative aziendali, ha costantemente monitorato la situazione della liquidità ed il relativo buffer. Il risultato finale del Funding Plan nel bucket temporale di dicembre 2012 è di un buffer di liquidità in leggero miglioramento, pari ad un importo di circa Euro 375 milioni, quale risultato congiunto di eventi straordinari (quali la garanzia statale su passività emesse da Cassa e le cartolarizzazioni poste in essere) e di un budget di raccolta che prevede volumi importanti.

La Direzione Finanza di Gruppo fornisce altresì all'interno del Funding Plan il monitoraggio dei flussi di tesoreria in ipotesi di stress, secondo analisi che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica. A titolo esemplificativo si citano:

- run-off dei depositi retail su base mensile;
- roll-over dei depositi a scadenza;
- budget sulla raccolta e sugli impieghi realizzati parzialmente;
- utilizzo degli affidamenti concessi ma non ancora erogati.

Al 29 febbraio 2012 le ipotesi di stress suddette, rappresentanti uno scenario di negatività difficilmente replicabile nella realtà in quanto suppongono l'evento di crisi sistematica aggravata dalla contestuale crisi specifica della banca, evidenziano margini positivi di liquidità per almeno un mese.

QUOTE DI MERCATO

Dal mese di giugno 2011, Banca d'Italia ha apportato ulteriori modifiche ai criteri segnalativi della Matrice dei Conti. Conseguentemente, la Base Informativa Pubblica, che espone la dinamica dei fenomeni creditizi provinciali e che è utilizzata da Carife come parametro di riferimento per il calcolo delle quote di mercato, presenta una discontinuità statistica. In particolare, le principali variazioni consistono nell'inserimento della Cassa Depositi e Prestiti, sia nei dati relativi ai depositi che agli impieghi, e nell'estensione della base clienti anche ai non residenti in Italia.

Alla data di redazione del presente bilancio, Banca d'Italia non ha ancora ricostruito per gli anni precedenti le serie storiche in base ai nuovi criteri, quindi non è stato possibile calcolare le quote di mercato Carife con criteri e dati omogenei a quelli utilizzati nella precedente pubblicazione di bilancio.

Al fine di consentire un raffronto il più possibile congruente con l'anno precedente, i dati sono stati ricalcolati per approssimazione depurando la componente Cassa Depositi e Prestiti. Alla luce di questa elaborazione, a dicembre 2011 la quota di mercato relativa ai depositi risultava essere pari al 32,56% al netto delle emissioni obbligazionarie, mentre quella degli impieghi al 23,65%, al lordo dei cartolarizzati e al netto degli interessi e dei pronti contro termine.

Le stesse quote, calcolate al dicembre 2010, risultavano essere pari al 37,63% per i depositi e al 23,87% per gli impieghi. La riduzione nella quota sui depositi è in parte da imputarsi al fatto che in tale voce non sono comprese le emissioni obbligazionarie, una forma di raccolta diretta cui il nostro Istituto ha, invece, puntato in modo particolare per tutto il 2011.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

Società consortile

In data 18 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di trasformazione della partecipata Immobiliare Giovecca da "società a responsabilità limitata" a "società consortile a responsabilità limitata", offrendo a ciascuna delle altre società controllate dalla Cassa la possibilità di acquistare una quota pari allo 0,10% del capitale sociale dell'Immobiliare Giovecca. Nella stessa seduta consiliare è stato altresì deliberato il conferimento a favore dell'Immobiliare Giovecca del ramo d'azienda "Operation", comprendente tutte le attività di back office, organizzazione e IT. Tale operazione è stata perfezionata in data 23 marzo in occasione della trasformazione societaria e della modifica della ragione sociale in Carife Servizi Evolutivi Integrati (CARIFE S.E.I. S.C. a r.l.).

Al fine di regolarizzare i rapporti tra la società consortile e i consorziati, sono stati sottoscritti l'accordo quadro e i relativi contratti di servizio che regolano le modalità di erogazione degli stessi.

Programma Freedom

Nel primo trimestre 2011, la banca ha avviato il programma pluriennale Freedom, allo scopo di condurre in maniera coordinata e strutturata tutte le iniziative volte a ridurre i carichi amministrativi nelle Filiali a vantaggio della relazione con i clienti. Attraverso Freedom, la Banca intende raggiungere importanti benefici in termini di maggiore focalizzazione sulle iniziative commerciali e sulla relazione con i clienti, riduzione dei costi e dei rischi operativi, semplificazione dei processi anche per agevolare il processo di ammodernamento continuo della Banca.

I principali interventi realizzati nell'ambito del Programma Freedom sono i seguenti: scansione elettronica della documentazione cartacea delle Filiali con possibilità di consultazione online in qualsiasi momento, semplificazione della modulistica e dei contratti bancari, semplificazione dei processi di sportello, accentramento attività amministrative, rilascio del nuovo applicativo di sportello, rilascio della nuova pratica di fido elettronica.

L'implementazione del programma Freedom ha avuto un'accelerazione nell'ultimo quadrimestre dell'anno con la creazione del BOC (Back Office Centralizzato), unità deputata all'esecuzione accentrata di numerose attività amministrative per conto della Filiale. L'attività del BOC già nelle

prime settimane ha consentito di verificare la validità del percorso intrapreso dalla Banca perché la lavorazione accentrata delle pratiche amministrative di filiale, oltre a consentire risparmi di tempi ed economie di scala, assicura una maggiore qualità ed uniformità delle lavorazioni con un ulteriore livello di controllo. Come beneficio indiretto, il BOC rappresenta per le Filiali un polo di competenza e un punto di riferimento e di supporto per tutto ciò che riguarda le attività amministrative.

Ricapitalizzazione Banca Modenese

Nel corso della seduta del 5 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Cassa aveva deliberato un'operazione di ricapitalizzazione della controllata Banca Modenese S.p.A. per un importo complessivo di 20 milioni di Euro, operazione successivamente approvata in data 23 dicembre 2010 dall'Assemblea Straordinaria dei Soci della partecipata.

Ottenuto il prescritto provvedimento di accertamento rilasciato dall'Organo di Vigilanza, in data 1° febbraio 2011 ha avuto efficacia l'aumento di capitale sociale di Banca Modenese S.p.A. per un ammontare totale di 20 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro con apporto in denaro e 10 milioni di euro mediante il conferimento dalla Capogruppo del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e di Mirandola.

In data 28 ottobre 2011, l'assemblea dei soci ha deliberato la riduzione per perdite del capitale sociale per l'importo di 17,94 milioni di euro mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 1,00 euro a 0,61 euro. L'operazione, che ha ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia in data 18 gennaio 2012, ha avuto efficacia in data 31 dicembre 2011.

Riorganizzazione di Carife SIM

In data 25 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione della controllata Carife SIM ha approvato un Progetto di Sviluppo e di riorganizzazione della società da attuarsi nel corso degli esercizi 2012-2014. Tale piano prevede la creazione di ulteriori attività di business da affiancare agli attuali servizi di gestione di portafogli e di consulenza. A tale scopo è stata richiesta a Consob l'autorizzazione, poi concessa nel novembre 2011, alla prestazione verso la clientela dei servizi di: (i) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente di cui all'art. 1, comma 5, lettera c-bis) del T.U.F.; (ii) ricezione e trasmissione ordini di cui all'art. 1, comma 5, lettera e) del T.U.F.. A tale scelta si è pervenuti analizzando, da un lato, le caratteristiche e le esigenze della clientela già acquisita afferente al Gruppo, e dall'altro i possibili settori ed aree geografiche di espansione coincidenti con le aree in cui il Gruppo intende rivolgere le proprie attenzioni.

In coerenza con il suddetto Piano Strategico, la società, dopo essersi consolidata per linee interne mediante la razionalizzazione e concentrazione sulla SIM delle attività di gestioni patrimoniali del Gruppo CARIFE, sta vagliando la possibilità di svilupparsi per linee esterne, in prevalenza per il tramite di promotori finanziari, allo scopo di acquisire nuova clientela. Questa impostazione sarà realizzabile sviluppando ed implementando tutti i presidi organizzativi, procedurali e di controllo necessari allo svolgimento dei nuovi servizi e offrendo una gamma di prodotti e servizi basati sulla multimanagerialità e sulla indipendenza della politica di prodotto.

Modifiche statutarie

In data 30 aprile 2011 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che ha approvato in via definitiva le proposte di modifica dello Statuto Sociale e del Regolamento delle politiche di remunerazione. La revisione del testo dello Statuto è stata motivata dalla necessità di procedere all'adeguamento delle disposizioni in esso contenute con il vigente quadro normativo, a seguito dell'emanazione del:

- D.Lgs. 27.01.2010 n. 27 relativo all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti;
- D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 in materia di revisione legale dei conti;
- Regolamento recante "Disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate", adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23.06.2010.

Regolamento sulle politiche di remunerazione

In adempimento alle nuove Disposizioni emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, in data 30 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci ha approvato il nuovo testo di "Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato", le cui principali novità attengono a:

- identificazione del "personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca;
- applicazione del criterio di proporzionalità, motivazione e formalizzazione delle scelte;
- strutturazione della componente variabile.

Il Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci ha demandato per profili tecnici di dettaglio, quali la rivisitazione delle percentuali massime di erogazione della componente variabile della retribuzione, ad apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione da assumere entro il 1° agosto 2011, così come previsto dalle relative Disposizioni di Vigilanza.

Conseguentemente, tali aspetti sono stati definiti con delibera consiliare del 26 luglio 2011, avuto particolare riguardo alla finalità di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, nonché all'identificazione del personale più rilevante per le imprese del Gruppo.

Nomina nuovo Sindaco Supplente

A seguito delle dimissioni di un Sindaco Supplente in data 26 ottobre 2010, l'Assemblea dei Soci tenutasi il 30 aprile 2011 ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale, conformemente a quanto sancito dalla vigente disciplina civilistica, con la nomina della Dott.ssa Susanna Giuriatti a nuovo Sindaco Supplente.

Cessione di CreverBanca

In data 18 dicembre 2010 era stato sottoscritto l'accordo per la cessione a Banca Valsabbina S.C.p.A. delle n. 260.857 azioni detenute dalla Cassa in CreverBanca S.p.A. e pari al 69,75% del capitale sociale. Al proposito si precisa che in data 14 marzo 2011 è pervenuta la necessaria autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Si è pertanto perfezionato l'iter autorizzativo relativo alla cessione dell'intero pacchetto di maggioranza detenuto in CreverBanca S.p.A., pari al 69,75% del capitale sociale della controllata. Ottenute le prescritte autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza, il contratto per la cessione a Banca Valsabbina S.C.p.A. ha trovato esecuzione il 26 aprile 2011. Da quella data, pertanto, CreverBanca S.p.A. è uscita dal perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Operazione di aumento Capitale Sociale

Ottenuta la prescritta autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 6 maggio 2011 l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha deliberato un'operazione di aumento di capitale scindibile a pagamento, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di massime n. 7.153.349 nuove azioni ordinarie, ad un prezzo di sottoscrizione unitario di Euro 21,00, di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale ed Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo di Euro 150.220.329,00.

L'aumento di capitale è stato finalizzato a rafforzare la struttura patrimoniale della Cassa e del Gruppo Carife, nonché i relativi ratios patrimoniali individuali e consolidati, allo scopo di consentire alla Banca di proseguire le strategie di consolidamento e di sviluppo delineate nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 novembre 2010.

Dato che l'operazione si configurava quale offerta al pubblico di strumenti finanziari ai sensi della vigente normativa di settore, è stata prevista la redazione di un prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, assoggettato alle formalità previste dalla disciplina in tema di appello al pubblico risparmio e, in particolare, all'approvazione della Consob ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e

successive modificazioni ed integrazioni.

In seguito all'ottenimento in data 28 giugno 2011 dell'autorizzazione da parte di Consob, il Prospetto Informativo è stato pubblicato il 2 luglio 2011 e in data 4 luglio 2011 ha avuto avvio l'offerta mediante l'emissione di massime n. 7.153.349 nuove azioni ordinarie a un prezzo di sottoscrizione unitario di Euro 21,00.

Il calendario dell'operazione ha previsto una prima fase di offerta, chiusa il 2 agosto 2011, nella quale, a norma dell'art. 2441 comma 1° del codice civile, ciascun azionista avrebbe potuto sottoscrivere in opzione il quantitativo di azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto, pari a n. 7 azioni ogni n. 34 azioni possedute ante aumento, con arrotondamento per difetto.

In linea con quanto previsto dal comma 2 della disposizione sopra citata, coloro che avessero esercitato integralmente il diritto di opzione avrebbero avuto, purché ne avessero fatto contestuale richiesta, diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni rimaste non optate.

Concluso il periodo di offerta in opzione, l'inoptato residuo è stato offerto in sottoscrizione al pubblico indistinto, secondo le modalità indicate nel Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 5 agosto e il 29 settembre 2011, estremi inclusi, salvo chiusura anticipata.

Al termine del periodo di adesione da parte del pubblico indistinto, in data 29 settembre 2011, l'esito complessivo dell'offerta è stato il seguente:

Risultati complessivi dell'Offerta	
→ numero di azioni complessivamente sottoscritte:	7.153.349
→ nel corso dell'Offerta in opzione:	2.745.838
→ nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto:	4.407.511
→ controvalore in Euro delle azioni complessivamente sottoscritte:	150.220.329
→ nel corso dell'Offerta in opzione:	57.662.598
→ nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto:	92.557.731
→ percentuale di azioni complessivamente sottoscritte sul totale offerto:	100,00%
→ nel corso dell'Offerta in opzione:	38,39%
→ nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto:	61,61%

Rating action

Nel corso del 2011 sono intervenute due "rating actions" sulle valutazioni di Cassa di Risparmio di Ferrara da parte dell'Agenzia Moody's, di cui viene data più ampia informativa nello specifico paragrafo "Rating e Liquidità aziendale" della presente relazione.

Nuovo assetto Area Crediti

Sulla base delle indicazioni formulate dalla primaria società di consulenza Osculati & Partners circa possibili interventi di miglioramento dei processi di erogazione, di gestione e di controllo del credito, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di luglio 2011 il nuovo assetto dell'Area Crediti.

Il piano di riassetto del comparto creditizio - che ha l'obiettivo di produrre un miglioramento, in tempi ravvicinati, della qualità dell'attivo della Cassa di Risparmio di Ferrara e del relativo Gruppo Bancario - si è articolato, fra l'altro, in diverse linee di intervento che riguardano sia la modifica del processo di analisi e approvazione dei fidi, sia la rivisitazione della distribuzione e dell'ammontare delle facoltà di delibera, di riflesso alla rimodulazione degli Uffici Centrali della Direzione Crediti.

Riclassifica titoli

In data 30 dicembre 2011, in attuazione di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2011 che ha valutato il verificarsi di circostanze eccezionali, è stato effettuato il trasferimento a prezzo di mercato di alcuni titoli di debito dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" per complessivi nominali 24,5 milioni di Euro. Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A.3 della Nota Integrativa.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Raccolta diretta e politiche di funding

Il contesto operativo che ha caratterizzato il 2011 ha visto un aggravarsi delle tensioni sul mercato interbancario italiano le quali, presenti sin dalla fase iniziale della crisi del sistema finanziario internazionale, si sono acuite a causa delle pressioni subite dal debito pubblico degli Stati periferici dell'area Euro. Gli eventi che nella prima parte dell'anno avevano maggiormente coinvolto paesi quali Grecia, Portogallo e Irlanda, hanno contagiato, nel secondo semestre con particolare virulenza, anche l'Italia, mettendo in discussione infine la stessa sopravvivenza della moneta unica. Nel corso del 2011 si è quindi assistito ad un aumento degli spread sui titoli del nostro debito rispetto al bund tedesco, con il differenziale che ha raggiunto la soglia critica di 550 punti base sul decennale ed addirittura oltre i 700 punti sul biennale.

Da qui le difficoltà riscontrate dalle banche italiane nell'attività di emissione di prestiti a medio-lungo termine sui mercati internazionali, con elevati sacrifici relativamente al tasso di remunerazione e, in ogni caso, con una rarefazione delle potenzialità quantitative di collocamento attraverso i canali istituzionali.

Anche il Mercato Interbancario dei Depositi (MID) e il Comparto Anonimo Garantito in Euro (New Mic), diventati poco liquidi già nel corso del 2010, hanno subito una contrazione ulteriore degli scambi, sia in termini di quantità, che di durata delle operazioni.

In questo contesto, a sostegno dei difficili equilibri di sistema, si inseriscono le attività poste in essere dalle autorità monetarie e politiche internazionali, in particolare europee. Tali attività, in parte rappresentate da conferme di provvedimenti già in precedenza adottati e, in parte sostanziale, attraverso nuove iniziative rese particolarmente evidenti sul finire d'anno, hanno permesso di dare avvio, proprio negli ultimi giorni del 2011, ad un recupero di fiducia nei confronti del sistema bancario e del merito creditizio degli stessi titoli governativi italiani.

La Banca Centrale Europea ha adottato diversi interventi nel mese di dicembre 2011:

- riduzione all'1% del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, riassorbendo interamente gli aumenti effettuati ad aprile e a luglio, nel corso degli ultimi mesi del mandato del Presidente Trichet;
- riduzione dal 2% all'1% del coefficiente di riserva obbligatoria delle banche a decorrere dal periodo iniziato a Gennaio 2012;
- annuncio di due aste straordinarie di finanziamento a lungo termine (3 anni), con un maggior ventaglio di titoli utilizzabili come collaterale. Tra questi, vanno individuate anche le passività - garantite dalle autorità Governative - che le Banche possono emettere mantenendole poi tra gli attivi stanziabili presso Banca Centrale.

Le banche italiane hanno sfruttato in misura rilevante le opportunità offerte dalla BCE, attingendo sempre maggiore liquidità attraverso il canale di finanziamento diretto. La tendenza ha preso avvio nel luglio 2011, nella fase iniziale della tempesta finanziaria nei confronti dei titoli di stato italiani, con l'apice raggiunto a dicembre 2011 in occasione del ricorso delle banche italiane al finanziamento Bce addirittura quadruplicato rispetto a dicembre 2010.

In questo contesto si sono orientate anche le strategie di funding poste in essere da Carife. Ciò si è dimostrato particolarmente opportuno anche alla luce del fatto che, nel corso del 2011, sono giunti a scadenza prestiti obbligazionari collocati sui mercati internazionali per un totale di euro 400 milioni. Pertanto:

- In un contesto estremamente concorrenziale, si è dato rilievo al consolidamento ed allo sviluppo della raccolta diretta da clientela ordinaria, con particolare attenzione alle dinamiche di frazionamento e focus sui segmenti retail ed affluent. Su tali fasce di clientela, infatti, si è concentrata l'attività commerciale di rete, volta non solo al mantenimento dell'esistente, ma allo sviluppo di nuove relazioni sia nei territori di più storico insediamento che in quelli di più recente presenza. Nella fattispecie si è provveduto ad incrementare la raccolta diretta con la forma dei prestiti obbligazionari, in ciò confermando la tendenza già in atto alla fine del 2010, attraverso

una soddisfacente campagna commerciale che ha permesso, pur parzialmente, di coprire il già citato mancato rinnovo, nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes, di quattro prestiti in scadenza dell'ammontare complessivo di euro 400 milioni. La ricerca di un contenimento del rischio di concentrazione dei depositi verso clientela istituzionale ha comportato inoltre un calo di circa euro 200 milioni rispetto alla fine del 2010, diminuendo quindi in ulteriore misura la dipendenza del funding da segmenti di raccolta particolarmente volatili.

- Si è proceduto ad una ottimizzazione qualitativa e quantitativa del portafoglio della Banca, allo scopo di creare potenziali disponibilità di finanziamento attraverso il canale delle anticipazioni, mai come in questo momento efficiente sia in termini di costo che di accesso. È opportuno, infatti, segnalare come nel corso del 2011 siano stati acquistati strumenti finanziari *eligible* presso la Banca Centrale Europea, che hanno permesso di ottenere un controvalore di stock stanziabile a fine d'anno pari a circa 1.700 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011 risultavano accesi finanziamenti presso la Bce per un ammontare di euro 1.425 milioni, rappresentativi di fonte primaria di *funding* per l'Istituto;
- Si è aderito al MTS Repo che nel corso dell'anno 2011 ha sopperito alla insufficiente liquidità del MID e del New Mic, rappresentando di fatto l'unica fonte di raccolta interbancaria per effetto di un'efficienza crescente sia in termini di volumi intermediati che di modalità operativa di accesso.
- Si sono mantenuti i rapporti con Banca Europea per gli Investimenti, con particolare riferimento alle operazioni di cartolarizzazione Casa d'Este 1 e 2, peraltro in regolare ammortamento.
- È stata completata una operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari denominata Giovecca Mortgages MBS con la creazione di euro 189,5 milioni di titoli tripla A stanziabili.
- È stata effettuata una operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari denominata Giovecca Mortgages CLO con la creazione di euro 200 milioni di titoli tripla A stanziabili.
- Si è provveduto ad emettere un certificato di deposito con garanzia statale per l'importo di euro 375 milioni, utilizzabile ai fini del rifinanziamento in Bce.

L'effetto congiunto di queste attività ha permesso di evidenziare in *funding plan* buoni livelli di disponibilità, allentando nel contempo in misura sostanziale i vincoli rappresentati dalla raccolta finanziaria internazionale e, più in generale, istituzionale.

Raccolta indiretta

La razionalizzazione della tipologia di attività svolte ha comportato, all'inizio del 2011, la cessazione dello svolgimento della funzione di Banca Depositaria che Carife aveva sviluppato, ai sensi della relativa normativa, per conto di alcune Società di Gestione del Risparmio. Da ciò è dipeso il trasferimento ad altro intermediario degli strumenti finanziari sottostanti tale attività, facendo di conseguenza segnare un calo del dato relativo alla raccolta indiretta.

Alla fine del 2011 la raccolta indiretta, nelle sue varie tipologie, si è attestata comunque su un livello di oltre 5 miliardi di Euro (5.008 milioni), in calo di circa il 27% rispetto all'anno precedente prevalentemente in funzione della suddetta cessione dell'attività di Banca Depositaria per investitori istituzionali, alcuni dei quali mantengono comunque masse depositate in rapporti di custodia ed amministrazione ordinari.

La quota di raccolta indiretta afferente i rapporti con clientela ordinaria, invece, ha dimostrato una più contenuta flessione, nonostante l'andamento fortemente negativo dei mercati finanziari nell'arco dell'esercizio considerato. Tale raccolta ammonta complessivamente a 2.379 milioni di euro: il 38% è rappresentato da risparmio gestito (nelle sue varie forme), cui va sommato un 8% di strumenti finanziari di matrice assicurativa e un 54% di titoli in custodia ed amministrazione.

Impieghi

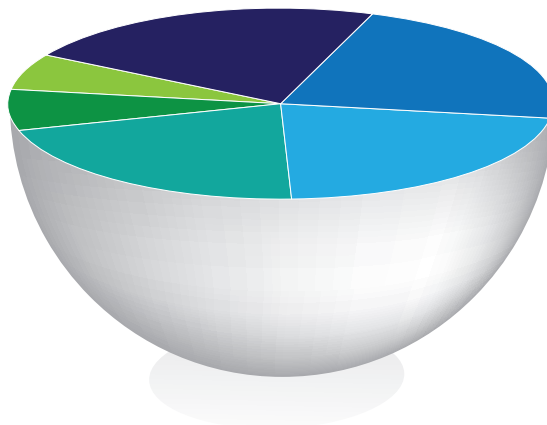
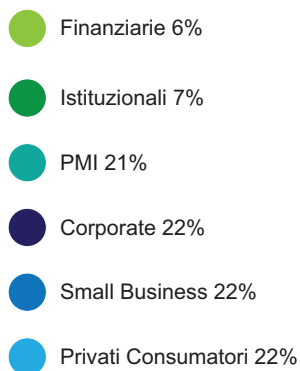
Il portafoglio impieghi estratto dal sistema informativo della Banca (CRS) al netto delle posizioni infragruppo ha raggiunto i 4.751 milioni di euro, con una contrazione di circa il 9,3% rispetto ai dati del 2010, in linea con le strategie di deleveraging sancite dal Consiglio di Amministrazione.

In termini di durata, proseguendo la tendenza degli ultimi anni comune a tutto il sistema bancario italiano, è ancora cresciuta, almeno nel primo semestre 2011, l'incidenza del medio lungo termine sul breve termine.

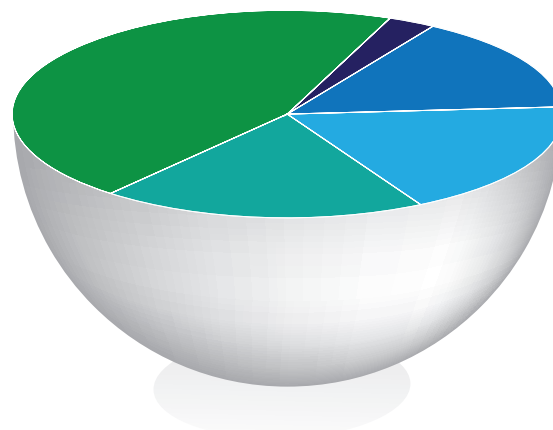
Gli impieghi con forme tecniche definite da Banca d'Italia a medio e lungo termine sono giunti

complessivamente nel 2011 al 68% (66% nel 2010). Si è infatti assistito ad un generalizzato allungamento delle scadenze medie dei prestiti, sia alle famiglie sia alle imprese.

Tale dinamica, negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2012, segnala un'evidente inversione di tendenza a beneficio del breve termine.



Dal punto di vista della distribuzione percentuale degli impieghi in base ai criteri di segmentazione sul tipo di clientela del sistema informativo della Banca, al netto delle posizioni infragruppo bancario, si rileva una concentrazione maggiore degli affidamenti presso i privati consumatori e presso le aziende corporate. I segmenti small business e PMI risultano sostanzialmente paritetici rispettivamente al 22% ed al 21%.



Per quanto riguarda la suddivisione degli impieghi per fasce d'importo, il 18% è rappresentato da affidamenti da 0 a 100.000 euro (ex 14% dell'anno precedente); il 18% riguarda importi compresi tra 100.001 e 250.000 Euro (ex 14%); il 19% importi compresi tra 250.000 e 1.000.000 di Euro (ex 16%) ed il 45% importi superiori ad 1.000.000 di Euro (ex 56%). Si conferma in tal senso un progressivo e netto miglioramento del frazionamento degli affidamenti, soprattutto nella fascia dei grandi importi (superiori ad 1mln Euro).

In termini di concentrazione per importi, l'incidenza percentuale dei primi 20 clienti sul totale degli impieghi risulta pari al 31,1% (ex 31,5%), di cui il 22,6% (ex 23,1%) è costituito dalla quota riservata alle società del Gruppo Bancario. Dei primi 20 clienti, pertanto, l'incidenza degli impieghi riservati a quelli non facenti parte del Gruppo Bancario risulta pari all'8,5% (ex 8,4%) del totale, in sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente.

La distribuzione percentuale degli impieghi sulla base dell'attività economica, escludendo le posizioni del Gruppo Bancario ed i privati, rappresenta le seguenti concentrazioni per branche produttive:

A - agricoltura, silvicoltura e pesca	4,28%
B - estrazione di minerali da cave e miniere	0,77%
C - attività manifatturiere	23,42%
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,16%
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,58%
F - costruzioni	20,10%
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16,72%
H - trasporto e magazzinaggio	5,73%
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,71%
J - servizi di informazione e comunicazione	1,01%
K - attività finanziarie e assicurative	0,77%
L - attività immobiliari	10,56%
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	3,36%
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,66%
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,00%
P - istruzione	0,19%
Q - sanità e assistenza sociale	2,12%
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,51%
S - altre attività di servizi	0,37%

Crediti anomali

Gli impieghi "in bonis" sono caratterizzati da regolarità di utilizzo, movimentazione adeguata e coerente con la forma tecnica di utilizzo e con l'attività economica del soggetto beneficiario, fondamentali economico-patrimoniali positivi e tipici di controparti in continuità operativa.

Per contro, in presenza di segnali di criticità rilevati dai dati andamentali, dai flussi informativi della Centrale Rischi Banca d'Italia ovvero dai principali indicatori economico-patrimoniali e finanziari, gli impieghi vengono definiti come "anomali" e conseguentemente allocati, in relazione al grado delle criticità ed alla concreta possibilità di loro superamento, negli specifici aggregati dell'attivo definiti:

- crediti scaduti (esposizioni sconfinanti e/o scadute da 90/180 gg)
- incagli (controparti in temporanea difficoltà, con una previsione di superamento nel breve - medio periodo)
- sofferenze (controparti in stato di insolvenza dichiarata o equiparabile)
- crediti ristrutturati (cioè oggetto di accordi di rinegoziazione sulla base di specifici progetti e piani di risanamento).

La crisi economico-finanziaria dell'ultimo triennio ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti, siano esse aziende produttive o privati consumatori, di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con la banca finanziatrice. Ciò ha comportato un trend di crescita dell'aggregato dei crediti anomali che, seppure con qualche sporadico segnale di rallentamento,

certamente ancora non evidenzia alcuna significativa inversione di tendenza.

Sono stati pertanto prorogati i termini di validità delle misure di sostegno, concordate anche con l'intervento pubblico, per concedere una moratoria nei termini di rimborso dei finanziamenti o delle rate giunte a scadenza, in attesa di una ritrovata capacità restituiva, ovvero finalizzate a redistribuire i termini di rimborso su un orizzonte temporale più confacente alle mutate condizioni economiche di controparte.

Tali misure di sostegno, che rappresentano interventi concreti a sostegno di imprese e famiglie, utili e necessarie per far fronte a situazioni altrimenti non sostenibili, in taluni casi - purtroppo - non hanno rappresentato un presidio sufficiente per risolvere le complesse problematiche e le gravi difficoltà economico-finanziarie che si sono drammaticamente manifestate.

Per i privati consumatori il principale fattore di criticità è rimasto la perdita del posto di lavoro, ovvero la ridotta redditività familiare conseguente all'ammissione ad ammortizzatori sociali quali la CIG, in presenza di un livello di indebitamento talvolta elevato, soprattutto in relazione ad operazioni di mutuo per acquisto dell'abitazione o di altre operazioni di credito al consumo contratte senza adeguati margini di garanzia, con un mercato immobiliare fortemente cedente, tanto da non consentire neppure il rimborso del debito ipotecario.

Per le imprese, invece, anche se di dimensioni medio - grandi, fattori quali il crollo della domanda, la contrazione dei margini industriali, le tempistiche di incasso dei crediti, le insolvenze patite da propri clienti, hanno generato una redditività caratteristica molto modesta, quando non addirittura negativa, tale da rilasciare flussi di cassa inferiori alle attese e rendere pertanto insostenibile la debitoria contratta a sostegno degli investimenti e/o del capitale circolante.

Anche i più recenti istituti normativi introdotti dal legislatore per far fronte alla crisi di impresa (art 67 3° comma lettera d) L.F., ovvero 182 bis, ter e quater L.F.), benché spesso richiedano per i creditori importanti sacrifici in termini di importo (stralci parziali) di remunerazione del capitale (tasso di interesse) ovvero di orizzonte temporale di recupero, in molti casi non hanno rappresentato rimedi sufficienti per riportare le aziende ricorrenti entro i binari di un ritrovato equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

In tali circostanze il successivo passaggio ad una procedura concorsuale, certamente traumatica sia per l'impresa debitrice che per le diverse tipologie e classi di creditori, oltre ad aggravare il numero dei soggetti economici usciti dal mercato, comporta una generalizzata diminuzione di valore che si traduce in falcidianti perdite non solo per i creditori chirografari ma, talvolta, anche per quelli privilegiati.

Il quadro sopra descritto è certamente preoccupante e sembra lasciare spazi di sviluppo molto ristretti per ottimistiche prospettive di ripresa nel breve termine. Ciò nonostante la Cassa resta impegnata in un'attività di attento monitoraggio e coerente affiancamento di tutte le posizioni affidate, ed in particolare di quelle che presentano segnali di criticità.

Una ancor più attenta politica di gestione del credito, il coinvolgimento dei consorzi di garanzia non solo in termini di presidio patrimoniale ma anche di condivisa analisi del merito e delle strategie di ripresa e, soprattutto, una rinnovata valorizzazione della capacità della Banca di conoscere ed affiancare la clientela attraverso la quotidianità del rapporto fiduciario, potranno essere i fattori di successo per contribuire al superamento della difficile situazione economica che sta attraversando il territorio di nostra vocazione operativa e, più in generale, il nostro Paese.

Nel corso del 2011 l'aggregato dei crediti anomali ha raggiunto l'importo complessivo lordo di Euro 979,3 milioni (+18,31% su base annua) a fronte del quale risultano stanziati fondi rettificativi per complessivi Euro 362,9 milioni (+16,23%), consentendo una copertura del 37,06%.

Nella tabella che segue si riportano i margini di copertura per ciascuna delle voci che compongono l'aggregato dei crediti anomali.

Classificazione	Coverage	
	31/12/2011	31/12/2010
Scaduti	3,50%	2,38%
Ristrutturati	3,05%	2,55%
Incagli	10,31%	16,75%
Sofferenze	53,46%	52,55%

Si segnala che tra gli incagli sono classificate le esposizioni vantate nei confronti del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato ASTER per Euro 52,7 milioni e del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato CALATRAVA per Euro 8,9 milioni (valori espressi al lordo delle rettifiche di valore) gestiti dalla Società Vegagest Immobiliare Sgr Spa (società indirettamente partecipata in quanto controllata da Vegagest Sgr Spa, nella quale la Cassa detiene una partecipazione del 30,52%).

Tra i crediti a sofferenza figurano altresì esposizioni lorde per complessivi Euro 109,4 milioni in capo ai principali quotisti dei due Fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

Con riferimento alla valutazione delle suddette posizioni, si rimanda alla dettagliata informativa riportata in calce alla tavola A.1.6 della parte E della Nota Integrativa.

Confidi

Nel corso del 2011 la Cassa ha confermato l'importanza del ruolo attribuito ai Confidi quali intermediatori nella concessione del credito alle PMI attraverso il rilascio di garanzie che consentono sempre più, oltre alla classica mitigazione del rischio, una ponderazione ai fini dell'assorbimento del capitale di vigilanza della banca. Questo ha agevolato l'accesso al credito delle PMI, prevalentemente - ma non solo - delle province di Ferrara e Rovigo, permettendo alla Cassa di svolgere il proprio ruolo di banca locale.

I Confidi, da una parte, hanno continuato quel processo di aggregazione iniziato alcuni anni fa e finalizzato all'iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B., condizione necessaria per offrire alle banche un valido strumento di ponderazione; dall'altra parte, hanno attivato vari canali per rendere la garanzia più solida e, a volte, più interessante per la banca ai fini di un minore assorbimento di capitale di vigilanza.

A solo titolo di esempio si segnala l'avvenuta iscrizione dei confidi COFITER e COOPERFIDI ITALIA all'elenco speciale sopra citato ed un maggior ricorso dei confidi alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI.

L'operatività della Cassa nel credito convenzionato registra nel 2011 una crescita complessiva del 3,50% circa, caratterizzata da una flessione nelle concessioni a medio e lungo termine (-26%) e da un contestuale ed importante incremento delle erogazioni a breve termine (+170%). Anche il numero delle operazioni registra un incremento (+20%), mentre il taglio medio delle concessioni si attesta sui 70.000 euro circa, in calo rispetto allo scorso anno (-14%).

Significativo nel corso del 2011 l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, grazie alla costituzione nel 2010 del Fondo di CoGaranzia Regionale da parte dei tre confidi convenzionati, e in particolar modo da UNIFIDI Emilia Romagna. Il Fondo ha la finalità di agevolare l'accesso al credito delle PMI emiliano-romagnole, a costi più contenuti di quelli di mercato.

Sempre maggiore il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, gestito da Medio Credito Centrale, non solo per Eurofidi, principale utilizzatore a livello nazionale del Fondo, ma anche per Confartigianato Fidi Ferrara, Fidicom 1978 e, più recentemente, Confidi Romagna e Ferrara. La finalità è quella di offrire garanzie più solide e maggiormente interessanti per il sistema bancario in considerazione della ponderazione offerta dalla controgaranzia ai fini del minor assorbimento di capitale di vigilanza.

Credito Agevolato

Il 2011 conferma il trend negativo iniziato già dal 2008, con un significativo ridimensionamento dei finanziamenti agevolati come conseguenza sia dei minori investimenti realizzati dalle imprese clienti, sia di discipline normative riguardanti le agevolazioni in conto interessi che prendono in considerazione quasi esclusivamente gli investimenti aziendali.

Inoltre in Emilia Romagna, regione di riferimento per la Cassa, la scelta assunta dalla Giunta Regionale di canalizzare importanti risorse nel Fondo di CoGaranzia Regionale e nel sostegno alle imprese agricole (prestito di conduzione *de minimis*) ha contribuito a ridurre le tradizionali operazioni di finanziamento agevolato. Si segnala comunque il mantenimento di un'operatività, seppur contenuta, sulle leggi regionali 41/97 e 40/0, specifiche del settore del commercio e del turismo.

Situazione simile anche in Veneto, dove i contributi regionali sono gestiti dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo e dove è ancora attiva la L. 949/53 (Artigiancassa).

Finanziamenti con fondi B.E.I.

È continuata l'erogazione di finanziamenti alle PMI con provvista di Banca Europea per gli Investimenti. Mentre nel 2010 si era conclusa la fase di assegnazione della provvista ottenuta alla fine del 2008, nel 2011 l'operatività si è concentrata sul "riutilizzo" della suddetta provvista.

Nel corso dell'esercizio sono stati concessi finanziamenti con provvista BEI per oltre 28 milioni di euro.

Finanziamenti con provvista CDP

Nel corso del 2011 la Banca ha aderito alla terza convenzione ABI-CDP del 17 dicembre 2010 con cui Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha messo a disposizione del sistema bancario un plafond di complessivi 8 miliardi di euro finalizzato al finanziamento degli investimenti e/o del capitale circolante delle PMI.

L'ottenimento della provvista CDP ha consentito alla Cassa di rafforzare il suo ruolo di banca locale attraverso il sostegno alle PMI clienti nel credito a medio/lungo termine.

In meno di due mesi sono stati erogati finanziamenti a medio termine per oltre 30 milioni di euro.

Energie Rinnovabili

Il settore delle energie rinnovabili, seppur in calo rispetto al 2010 a seguito anche della novità introdotta ad inizio 2012 dalla nuova normativa sugli incentivi per gli impianti fotovoltaici, ha visto comunque volumi interessanti. I finanziamenti a sostegno della realizzazione di impianti fotovoltaici - per una potenza di circa 8 MW - hanno superato complessivamente i 16,5 milioni di euro.

Leasing

Prosegue la collaborazione commerciale con la società Centro Leasing SpA, rapporto oramai decennale. L'operatività resta comunque contenuta, anche per effetto dell'attuale congiuntura economica che ha ridotto drasticamente gli investimenti realizzati dalle imprese clienti.

Di seguito riportiamo l'incidenza, per tipologia di bene finanziato, delle operazioni di leasing intermedie dalla Cassa:

→ gommato	50,00%
→ strumentale	37,00%
→ immobiliare	13,00%

Tesorerie

Le politiche di razionalizzazione della spesa pubblica ed il difficile quadro macroeconomico hanno inciso sui flussi movimentati dagli enti.

Sui bilanci delle amministrazioni decentrate, infatti, si sono dispiegati gli effetti della contrazione dei flussi di trasferimento dal centro alla periferia e dell'inasprimento dei vincoli di spesa, che le politiche di governo, in termini programmazione e di contenimento della spesa, avevano, almeno in parte, inizialmente limitato.

Ulteriori elementi di difficoltà, quali il rallentamento dell'attività economica e la riduzione del reddito delle famiglie, hanno contribuito al peggioramento della situazione finanziaria degli enti pubblici ed evidenziato la scarnificazione delle entrate da privati, in particolare di quelle in favore degli enti locali. A fronte di una generale riduzione dei flussi di entrata, le amministrazioni pubbliche locali hanno registrato un aumento degli utilizzi, al fine di sopperire a mancanza di liquidità.

I dati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 evidenziano una diminuzione complessiva della giacenza media dei conti che passa da € 69.315.492 nell'esercizio 2010 a € 54.568.186 nell'esercizio 2011, registrando una flessione del 21,28%.

Per contro si segnala una crescita dell'utilizzo medio delle anticipazioni di cassa che nell'esercizio

2011 si è attestato a € 36.654.410 rispetto ai 31.808.431 euro del 2010, con una crescita del 15,23%.

In analogia con quanto già effettuato in passato, le attività progettuali sono state finalizzate a rafforzare lo snellimento e l'automazione dei processi operativi attraverso l'individuazione di soluzioni applicative e la dematerializzazione dei processi a forte impatto documentale.

In particolare, l'utilizzo dell'ordinativo informatico sottoscritto con firma digitale, rappresenta uno dei principali obiettivi per conseguire economie di scala, riduzione del rischio operativo e miglioramento dell'efficienza dei servizi resi ai cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito di tali interventi, con il supporto della controllata CARIFE S.E.I., è stato avviato il progetto per la dematerializzazione della documentazione relativa ai servizi di tesoreria-cassa del Comune di Bondeno e dell'Azienda USL di Ferrara.

In linea con i principi delineati dal nuovo Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs. 235/2010) sono state intraprese con gli Enti iniziative finalizzate ad incentivare l'utilizzo di strumenti elettronici per incassi e pagamenti.

La realizzazione di un sistema basato su transazioni di pagamento elettroniche è fondamentale nel comune interesse di tutti gli operatori ed, in particolare, ha un rilevante impatto economico sulla gestione dei servizi di cassa e tesoreria. Rappresenta, inoltre, una priorità ai fini della piena applicazione della più recente normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e della limitazione all'uso del contante.

In tale contesto, e nell'ambito delle iniziative promosse sul territorio nel corso del 2011, si segnala l'avvio di un percorso di collaborazione con il Comune di Ferrara, con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria ed imprenditoriali della città, per sviluppare un progetto avente l'obiettivo di sostenere le famiglie in difficoltà, di facilitare l'accesso ai servizi o l'acquisto di beni e di contrastare la povertà. Specificatamente, è stata rilasciata una carta prepagata, denominata "Family Card", riservata ai residenti dei Comuni di Ferrara, Voghiera e Masi Torello con redditi specifici e appartenenti a famiglie numerose o monogenitoriali, che integra, oltre alle funzionalità tipiche del prodotto carta, alcune caratteristiche proprie di un conto corrente, permettendo di accedere, per un anno, ad agevolazioni e sconti nell'acquisto di beni e servizi.

La Cassa ha mantenuto tutti i rapporti intestati agli Enti in scadenza al 31 dicembre 2011.

Le condizioni offerte per la partecipazione alle gare indette dagli Enti pubblici sono state adeguate al mercato. In particolare, sono stati aggiornati gli spreads maggiorativi da applicare agli impieghi per anticipazioni di cassa.

A conclusione delle gare e delle trattative di rinnovo è stata riconfermata la gestione amministrativa-contabile dei seguenti enti: Azienda USL Ferrara, Comune di Lagosanto, Direzione Didattica Statale di Copparo, Istituto Sec. 1° Grado "C.Govoni" di Copparo, Comune di Jolanda di Savoia, Comune di Massafiscaglia, Comune di Copparo, ACER FERRARA, Consorzio Provinciale Formazione C.P.F.Ferrara, Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco.

Di seguito si riporta l'elenco di tutti gli Enti gestiti con servizio di cassa-tesoreria.

ASP - CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI ARGENTA
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ERCOLE I D'ESTE"	DISTRETTO SCOLASTICO N.38
ISTITUTO PROF.LE DI STATO PER I SERVIZI COMM.LI, TURISTICI, SOCIALI E DELLA PUBBLICITÀ "L. EINAUDI" - FERRARA	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI ARGENTA
ASS.NE NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - FE	COMUNE DI BERRA
COMUNITÀ EBRAICA - FERRARA	COMUNE DI BONDENO
A.F.M. FARMACIE COMUNALI	C.A.D.F. S.P.A. - CODIGORO
TIRO A SEGNO NAZIONALE - SEZ. FERRARA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° "G. PASCOLI" - CODIGORO
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI SEZIONE PROV.LE DI FERRARA	ASP DEL DELTA FERRARESE
CONSERVATORIO DI MUSICA "G.FRESCOBALDI" - FERRARA	DIREZIONE DIDATTICA DI CODIGORO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. ROITI" - FERRARA	COMUNE DI CODIGORO
AZIENDA CASA EMILIA - ROMAGNA (ACER) - FE	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MONACO DA POMPOSA" DI CODIGORO
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE "O. VERGANI" - FERRARA	CIRCOLO DIDATTICO VIA FATTIBELLO COMACCHIO
CROCE ROSSA ITALIANA	CONSORZIO REGIONALE DEL PARCO DEL DELTA DEL PO - COMACCHIO
COMITATO PROVINCIALE DI FERRARA	SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A. ZAPPATA" - COMACCHIO
CONSORZIO PROVINCIALE FITOSANITARIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE	COMUNE DI COMACCHIO
CONS. PROV.LE FORMAZIONE C.P.F.	COMUNE DI COPPARO
AZIENDA AGRARIA "F.LLI NAVARRA"	UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI - COPPARO
COMUNE DI FERRARA DEPOSITI CAUZIONALI	ISTITUTO SECONDARIO DI PRIMO GRADO "C. GOVONI"
COMUNE DI FERRARA DEPOSITI A GARANZIA DI SPESE CONTRATTUALI	AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA COMUNI COPPARO - BERRA - JOLANDA DI SAVOIA
ASSOCIAZIONE CITTÀ E SITI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE "UNESCO"	TRESIGALLO - FORMIGNANA - RO FERRARESE
AGENZIA MOBILITÀ IMPIANTI FERRARA SRL	DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI COPPARO
ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI FERRARA	COMUNE DI GORO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI" - FERRARA	COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE e ITC PACLE "V. BACHELET" FERRARA	COMUNE DI LAGOSANTO
ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 - FERRARA	COMUNE DI MIGLIARINO
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	CONSORZIO "STRUTTURA ZEROSEI" Comuni di Ostellato e Migliarino
ISTITUTO COMPRENSIVO N. 5 FERRARA	CIRCOLO DIDATTICO STATALE "D.ALIGHIERI" DI OSTELLATO
PROVINCIA DI FERRARA	COMUNE DI OSTELLATO
COMUNE DI FERRARA	CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI BACINO PADOVA 4
AZIENDA U.S.L. FE GESTIONE SANITARIA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "N. COPERNICO - A. CARPEGGIANI" DI FERRARA
AZIENDA U.S.L. FE GESTIONE SOCIALE	COMUNE DI PORTOMAGGIORE
AZIENDA U.S.L.FE GESTIONE LIQUIDATORIA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON CHENDI" - TRESIGALLO
AZIENDA U.S.L. FE GEST. CAPITALE	COMUNE DI FORMIGNANA
LICEO CLASSICO STATALE "L.ARIOSTO" FERRARA	COMUNE DI TRESIGALLO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. GOVONI" DI FERRARA	COMUNE DI VOGHIERA
ISTITUTO COMPRENSIVO N. 3 - FERRARA	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA "REMO BRINDISI"
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.CARDUCCI" - FERRARA	COMUNE DI MESOLA
AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA ARCSPEDALE S.ANNA - FERRARA	COMUNE DI MASSA FISCAGLIA
	COMUNE DI MASI TORELLO
	COMUNE DI MIGLIARO
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "COSMÈ TURA" - PONTELAGOSCURO

STRUTTURA OPERATIVA

INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE

La società non effettua attività di ricerca e sviluppo pura.

Anche l'esercizio 2011 è stato tuttavia caratterizzato da un'intensa attività di realizzazione di progetti di forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia ed efficienza operativa sia dei processi di business sia dei processi interni a supporto.

Nel corso dell'esercizio è stata rilasciata la Nuova PEF (Pratica elettronica di Fido) Privati, facente parte del progetto "Origination Crediti" che permette di strutturare l'intero processo di vendita del finanziamento per sotto processi, ottenendo una semplificazione dell'attività istruttoria, in quanto a seconda della tipologia della richiesta fiduciaria (mutuo, fido, prestito, ecc.), conduce l'operatore in percorsi obbligati con l'individuazione della pertinente documentazione.

Contemporaneamente la PEF è integrata da un motore decisionale, che applica in automatico le strategie del credito conformi alle indicazioni delle politiche creditizie della Banca.

Nella prima fase dell'istruttoria di una proposta di affidamento avviene la verifica di una serie di regole decisionali che, se non soddisfatte, forniscono un rifiuto o l'apertura di una PEF critica, al fine di evidenziare al deliberante la presenza di segnali di attenzione circa il merito creditizio di una controparte. I controlli sono previsti nell'ambito del servizio fornito da primario info provider e si basano su informazioni di prodotto e sociologiche provenienti da banche dati interne ed esterne (denominated task).

Prima dell'invio al competente Organo decisionale la richiesta fiduciaria viene ulteriormente vagliata dall'indagine sulla centrale rischi (score comportamentale di centrale rischi) che, insieme alle altre valutazioni, viene vagliata dalla procedura tenendo conto di diversi approcci di politica creditizia (aggressivo, moderato e prudentiale), a seconda della tipologia della linea di credito e dei criteri prudenziali decisi dalla Banca.

Con Origination la pratica elettronica di fido assume i connotati di strumento di storicizzazione e controllo in termini oggettivi e integrati che permettono ai deliberanti di effettuare una valutazione immediata dei punti di forza e degli eventuali punti di debolezza della singola pratica, riducendo così il rischio di credito e il rischio operativo di errate lavorazioni e linee non congruenti rispetto alla tipologia di richiedente.

A partire dallo scorso ottobre è stato avviato, come previsto nell'ambito del Programma Freedom, l'accentramento di numerose attività amministrative e operative presso Carife S.E.I., in modo da consentire alle Filiali di focalizzarsi maggiormente nella relazione con la clientela.

Per la gestione delle attività accentrate è stata costituita una nuova Unità Operativa "Back Office Centralizzato"; altre attività di carattere prettamente anagrafico sono state centralizzate presso l'Ufficio Anagrafe di Carife S.E.I.

Lo scambio di documenti tra filiali e back office si svolge unicamente in formato elettronico, in un ambiente web appositamente realizzato su piattaforma SharePoint, che consente il monitoraggio delle pratiche in corso in tutto il loro ciclo di lavorazione.

Nell'ultimo trimestre del 2011, due terzi delle dipendenze sono state interessate dalla migrazione del sistema informativo di filiale, dal vecchio programma "TPMaster Rediven" al "Nuovo Sportello".

La procedura sfrutta pienamente le potenzialità delle moderne tecnologie. I punti di forza sono: la logica di processo, la semplicità di utilizzo, i controlli automatizzati e integrati, la completezza delle funzionalità operative, e il supporto all'efficienza. L'identificazione del cliente è il punto di partenza di qualsiasi operazione, in seguito alla quale l'operatore è in grado di controllare tutte le informazioni relative al soggetto, ai suoi rapporti, alle abilitazioni, ai messaggi e ai servizi di aggiornamenti via mail di carattere commerciale, e ancora la tipologia dei contatti e l'esito degli stessi. La procedura consente di aprire più sessioni di lavoro contemporanee; l'accesso alle funzioni può essere effettuato direttamente dal menù. Tale processo crea degli automatismi nella gestione della movimentazione accentrata, in particolare per quella degli assegni. Guida inoltre l'operatore nella quadratura e nella chiusura della cassa, attraverso un iter obbligatorio. Il cruscotto operatore consente di avere sempre in evidenza le attività contabili da eseguire in giornata, ad esempio, gli effetti da inviare al protesto, le ri.ba. in scadenza, le rimesse da confermare, i movimenti sospesi.

La procedura è integrata con i dispositivi di cash in - cash out.

ATTIVITÀ, ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE COMMERCIALE

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha scelto di sviluppare e fidelizzare la propria clientela e quella delle Banche del Gruppo attraverso azioni condivise, prodotti standardizzati, campagne commerciali sinergiche ed una comunicazione coerente rispetto alla mission di banca del territorio, particolarmente attenta alle esigenze delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli enti locali e degli operatori del *no profit*.

Nel 2011 è proseguita l'attività di aggiornamento dell'offerta commerciale, mettendo a disposizione delle reti prodotti nuovi o rivisti, semplici e trasparenti, competitivi nei contenuti, indirizzati sia alla raccolta che agli impieghi. Particolare attenzione è stata riservata al segmento Retail e all'analisi dei suoi bisogni, nonché alle piccole imprese.

L'approccio al cliente è stato intensificato, rafforzando in ogni filiale l'attività di Consulenza alle famiglie e alle aziende.

Attraverso una mirata segmentazione di tutta la clientela *Retail* e *Imprese* sono stati individuati specifici portafogli, gestiti in rete con personale commerciale, specializzato per ogni *target*, costantemente formato e orientato al cliente. Con questo approccio la Banca si propone quotidianamente al mercato all'interno di una programmata attività relazionale, che ha lo scopo principale di massimizzare la soddisfazione dei bisogni della clientela.

Da questa impostazione ne conseguono effetti sempre più virtuosi, gestiti e rilevabili attraverso gli strumenti interni di CRM:

1. una maggiore fidelizzazione;
2. lo sviluppo di nuovi rapporti;
3. l'incremento della *retention* della clientela.

La programmazione dell'attività commerciale è stata condotta adottando un complessivo Budget economico/patrimoniale e definendo Piani Commerciali Trimestrali, distribuiti sulla rete delle filiali Baricentro e Standard, coordinate all'interno dei rispettivi Mercati territoriali.

Al fine di massimizzare i risultati e indicare al tempo stesso obiettivi realistici sono stati adottati parametri e pesi rappresentativi delle specifiche potenzialità di vendita presenti nella rete commerciale.

I Piani sono stati monitorati costantemente, grazie ad una nuova reportistica commerciale settimanale di immediata comprensione.

Il modello organizzativo della Banca, incentrato su una Direzione Commerciale molto prossima ai mercati e su una fitta presenza di filiali sul territorio, assicura una consulenza puntuale, tempestiva, professionale e personalizzata nei confronti di tutti i clienti.

La *Clientela* di Base è seguita in filiale da operatori che si dedicano alla consulenza per i Privati e le Famiglie.

I segmenti *Private* e *Affluent* sono stati assegnati ad una rete altamente professionalizzata di particolarmente orientata agli investimenti, in grado di individuare le esigenze della clientela, in piena coerenza con i diversi profili di natura finanziaria.

Anche il mondo delle *Imprese* trova in ogni territorio in cui la banca è presente il giusto interlocutore, sia per gestire le esigenze quotidiane di liquidità, sia per pianificare le attività di sviluppo o di ristrutturazione aziendale. Uno staff esperto di Gestori Imprese e di Analisti Crediti elabora ed individua le soluzioni più appropriate per ogni azienda.

Carife non ha soltanto adottato un modello di business "tradizionale", basato sulla fitta rete di filiali, ma ha introdotto e aggiornato costantemente tutte le tecnologie che consentono di realizzare la multicanalità:

- *Internet Banking*, con offerte mirate e adatte per ogni esigenza (le famiglie, i giovani, i professionisti e le Associazioni);
- *Impresa Online*, un prodotto di Internet Banking riservato alle PMI, completo, affidabile, economico e sicuro;
- il "trading on line";
- una rete diffusa di ATM e di POS;
- il *Mobile Banking*, oggi un'opportunità concreta che consente ai titolari di Smartphone di

informarsi ed operare in internet banking;

- i nuovi Siti Internet di Gruppo e di Carife, rinnovati non soltanto nella veste grafica, ma anche nei contenuti e sempre aggiornati; un portale in cui raccogliere con facilità informazioni sulla singola Banca ed i suoi prodotti, destinato a diventare gradualmente un vero e proprio canale di prenotazione e di erogazione di servizi;
- una nuova vetrina commerciale e un più dinamico servizio di *consulenza on demand* che, utilizzando il Web, avvicinano il lavoratore dipendente alla banca, sulla base degli accordi sottoscritti con le Aziende e gli Enti di pertinenza.

Particolare attenzione è stata dedicata ai giovani, alle famiglie e alle piccole imprese, arricchendo ulteriormente nel corso dell'anno 2011 la propria gamma dei prodotti e dei servizi offerti:

1. *Conto POS*, economico e adatto per i commercianti e per tutti coloro che incassano attraverso i POS e pagano a mezzo bonifico on line (disponibile soltanto in alcune aree territoriali);
2. *CONTOCARD*, l'innovativa carta conto, dotata di un IBAN personalizzato e in grado di riunire in una sola plastica le funzioni di un conto, di un pagobancomat e di una prepagata; *CONTOCARD*, proposta al mercato a prezzi assolutamente competitivi, consente, tra l'altro, di pagare in modo sicuro in Internet, di accreditare lo stipendio e la pensione, di addebitare le utenze e di incassare e/o eseguire bonifici; *CONTOCARD* può essere richiesta sia ai nostri sportelli che online attraverso lo sportello virtuale *ICARIFE*;
3. *FAMILY CARD*, simile nelle potenzialità alla *CONTOCARD*, ma personalizzata nella veste e nel prezzo, emessa con la collaborazione del Comune di Ferrara per soddisfare le esigenze delle famiglie numerose o a basso reddito;
4. una interessante offerta di tariffe scontate per la fornitura di gas ed elettricità in collaborazione con un importante e affidabile Partner che opera nel mercato libero, attraverso la raccolta di manifestazioni di interesse;
5. nuovi conti correnti a pacchetti, a condizioni molto competitive, offerti esclusivamente nell'ambito di alcune importanti e rinnovate convenzioni aziendali e con enti pubblici;
6. una gamma diversificata di *Time Deposit*, conti di deposito con tassi gestiti a partita, particolarmente indicati per i risparmi dei privati e le giacenze delle imprese, aventi durate fino a 18 mesi e senza alcun vincolo di indisponibilità delle somme versate;
7. due convenzioni stipulate con importanti scuole di formazione professionale della provincia di Ferrara, aventi lo scopo di finanziare a condizioni particolarmente vantaggiose il pagamento dei corsi di formazione, specie da parte dei lavoratori in cerca di occupazione.

Carife ha promosso con determinazione e successo, fin dalle prime settimane del 2011, due importanti campagne commerciali destinate a tipologie di clientela alle quali da sempre la Banca riconosce valore e riserva la propria attenzione:

- Programma Socio Carife, un'offerta esclusiva e completa di opportunità, servizi e prodotti per quei clienti che, più di tutti, hanno creduto e confidano oggi nella Banca, ovvero i Soci della Cassa;
- Programma Family Carife, rivolta ai clienti "consumatori" che hanno sottoscritto uno dei conti a pacchetto presenti a catalogo o che hanno scelto la nuovissima *CONTOCARD*, la carta con IBAN personalizzato;

Il programma, tuttora in corso, consente di soddisfare tutte le esigenze di base della famiglia (liquidità, pagamenti, finanziamenti, mutui, investimenti, assicurazioni, energia) e di usufruire fino a 500 euro di vantaggi economici concreti.

È proseguita anche nel 2011 la collaborazione con la Fondazione Antiusura San Matteo Apostolo di Bologna per l'erogazione del credito a soggetti non fallibili, ma in difficoltà finanziaria e a rischio di usura, che possono usufruire della garanzia fornita dalla Fondazione stessa fino al 75% del valore dei finanziamenti.

Per le aziende fornitrici degli Enti Pubblici Territoriali, obbligati a rispettare i limiti di spesa introdotti dal Patto di Stabilità Interno, la Banca ha messo a disposizione delle linee per l'anticipazione pro-solvendo dei crediti commerciali, con le modalità operative snelle, veloci ed economiche previste dal decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 (ora, art. 13 comma 1 della legge 12.11.2011).

Inoltre, i prestiti a breve termine riservati alle Piccole Imprese e alle PMI, già introdotti nel 2010, a condizioni particolarmente vantaggiose, hanno consentito a numerose aziende di ripristinare la loro liquidità gestionale, ridimensionata dalla perdurante stagnazione economica;

Con l'intento di soddisfare sempre di più le esigenze dei clienti consumatori con prodotti di finanziamento semplici, convenienti e in grado di rispondere velocemente alle esigenze dei richiedenti, sono stati conclusi importanti accordi di collaborazione con tre Partners eccellenti:

- Findomestic e BBVA per i prestiti personali fino a 120 mesi;
- Pitagora per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con durate fino a 120 mesi;
- Deutsche Bank Mutui per i mutui residenziali con scadenze fino a 35 anni.

Carife ha creduto nella Banca-Assicurazione ed è cresciuta nella raccolta dei premi, nel catalogo prodotti e nelle risorse impiegate.

Il Ramo Vita ha raccolto nel 2011 premi per più di 41 milioni di euro, quasi tutti con polizze del Ramo Primo, replicando così l'andamento del mercato nazionale che ha privilegiato i prodotti con garanzia e rendimenti poco volatili nel tempo. L'incremento sull'anno precedente è stato circa del 40%.

Nel settore delle polizze "Danni" la raccolta premi si è attestata a 2,2 milioni di euro, con una sostanziale conferma dei valori espressi dall'esercizio precedente, considerando in tale valore anche le polizze CPI, collocate su precisa richiesta dei clienti, abbinate ai finanziamenti erogati con i nostri Partners.

È da registrare, inoltre, nel corso del 2011, la sottoscrizione di un accordo di distribuzione con le compagnie FATA Assicurazioni e FATA Vita del Gruppo Generali, che permetteranno alla Banca ed al Gruppo di conseguire nuovi traguardi in un prossimo futuro, grazie ad un catalogo prodotti sempre più ampio e maggiormente competitivo.

La comunicazione commerciale

La comunicazione commerciale del primo semestre 2011 si è caratterizzata per una forte attenzione riservata ai nuovi Programmi dedicati ai Soci e alla Famiglia.

Ad inizio 2011, infatti, è stato perfezionato il *Programma Socio Carife*, una campagna riservata a tutti gli azionisti della Banca, realizzata con l'invio al domicilio di una brochure riassuntiva dei vantaggi derivanti dall'essere Socio.

Il *Programma Family* è il nome commerciale di una serie di proposte di prodotti e servizi bancari con le quali la Cassa si propone come interlocutore unico delle esigenze bancarie tipiche della famiglia. Tale iniziativa è stata sostenuta da un'imponente campagna pubblicitaria in affissione, sulla stampa, sulle tv locali e nelle principali sponsorizzazioni.

Nel secondo semestre dell'anno il focus è stato invece principalmente sull'operazione di aumento di capitale, a suo tempo deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa e che ha visto il suo avvio nel corso dell'estate.

Data la rilevanza dell'evento, è stata intrapresa una campagna di comunicazione - la più importante dell'anno - i cui diversi soggetti erano tutti caratterizzati dalla presenza di un mezzo di trasporto molto caro ai ferraresi, e più in generale ai residenti nelle zone di principale operatività della Cassa, ovvero la bicicletta.

La pianificazione di tale campagna ha riguardato i media più tradizionali, l'affissione e la stampa, affiancati anche da un'esposizione, sia pure ridotta, sui siti internet delle testate locali.

L'emissione della CONTOCARD, la nuova proposta di carta che incorpora le principali funzioni di un conto corrente e le caratteristiche di sicurezza tipiche di una carta ricaricabile, ha consentito alla Banca, per la prima volta, di pubblicizzare il prodotto anche in zone poco o per niente coperte dalla nostra rete di filiali di Gruppo. La CONTOCARD è, infatti, sganciata dall'operatività di filiale e può essere richiesta direttamente via internet, da chiunque e ovunque.

Questa campagna di comunicazione si è articolata sui diversi mezzi con una forte preferenza per l'online e le attività di promozione diretta presso i numerosi eventi sponsorizzati dalla Cassa.

Nel 2011 è stata avviata l'omogeneizzazione dei layout dei siti delle diverse società del Gruppo. Seguendo l'impostazione adottata per il sito della Capogruppo, è stato progettato il nuovo sito di Banca Modenese mentre sono già in fase di conclusione anche i siti delle altre Banche del Gruppo.

CARIFE VIDEO, un innovativo canale di video interni presente in una ventina di postazioni

all'interno delle principali filiali, è stato interamente riprogettato con nuovi layout. Esso vedrà la luce all'inizio del 2012 e la sua originale interfaccia potrà essere personalizzata in funzione delle specifiche esigenze delle filiali: dalla comunicazione degli eventi più importanti della zona alle comunicazioni di servizio.

La comunicazione del Gruppo sarà così ancora più efficacemente vicina alle singole realtà territoriali.

Dal primo dicembre 2011, infine, la Cassa di Risparmio di Ferrara ha un nuovo marchio.

Si è, infatti, riscontrato come la clientela tenda sempre più spesso a ricorrere all'acronimo CARIFE, al pari delle banche concorrenti nelle zone di operatività della Cassa. Inoltre CARIFE è il nome che identifica il sito internet e anche l'attività di sponsorizzazione di questi ultimi anni ha privilegiato l'acronimo CARIFE rispetto alla denominazione sociale e al marchio storico della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sparirà così dai diversi supporti, come la pubblicità, le sponsorizzazioni, i siti internet, i biglietti da visita, gli estratti conto, le buste, ma anche, gradualmente, dalle insegne delle filiali il vecchio marchio Cassa di Risparmio di Ferrara per lasciare il posto a CARIFE - Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sponsorizzazioni

L'attività di relazioni esterne nel 2011 si è realizzata attraverso una strategia di comunicazione integrata che ha ampliato la condivisione interna ed esterna delle linee guida, facilitando il raggiungimento degli obiettivi.

L'impegno di Carife nel 2011 si è concretizzato attraverso numerosi interventi di sponsorizzazione, alcuni dei quali in sinergia con la Fondazione Carife, che rappresentano l'attenzione e il sostegno alle numerose iniziative dei territori in cui opera, e contribuiscono a rafforzare le relazioni con le Istituzioni locali, con gli Enti e le Associazioni attive in diversi ambiti.

Tra le principali iniziative del 2011 si ricordano la mostra a Palazzo dei Diamanti "Gli anni folli"; le stagioni della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara con spettacoli di lirica, prosa e danza; i numerosi concorsi letterari e di poesia come il "Caput Gauri"; il premio per la ricerca e l'innovazione "Natta e Copernico"; il Concorso giornalistico "Premio Estense"; il Master CFO della Facoltà di Economia; numerosi convegni medici; le numerose manifestazioni come il "Palio", "Ferrara sotto le stelle", il "Buskers Festival", il "Balloons Festival".

Sono state inoltre realizzate importanti iniziative in collaborazione con le maggiori Associazioni di Categoria della Provincia di Ferrara: tra i più rilevanti gli incontri organizzati presso le Sedi di CNA, Confartigianato, Confagricoltura e Unindustria, oltre a due conferenze serali aperte al pubblico di concerto con le associazioni dei piccoli Azionisti e un incontro nella città di Cesena con importanti imprenditori della Romagna con l'obiettivo di illustrare il nuovo Piano Industriale 2011-2014 e l'operazione Aumento di Capitale di Cassa di Risparmio di Ferrara.

Tali incontri hanno dimostrato l'apertura di Carife al dialogo e al confronto con il territorio, ma anche la propensione della Banca alla trasparenza e condivisione dei propri principi e valori.

In linea con le attuali strategie commerciali del Gruppo e allo scopo di promuovere i nuovi prodotti e servizi, nel corso del 2011 la Banca è stata presente con stand e chioschi in oltre 65 manifestazioni sul territorio, che hanno portato migliaia di contatti con giovani, famiglie e potenziali nuovi clienti, a testimonianza della presenza e vitalità dell'Istituto sul territorio.

Carife e la Fondazione hanno confermato la tradizionale attenzione al percorso formativo delle nuove generazioni sostenendo, in collaborazione con "Il Resto del Carlino ed. Ferrara", il Concorso di giornalismo per le scuole medie inferiori e superiori "Cronisti in classe" e con la Prefettura la VIII edizione de "La strada per andare lontano", un progetto di sensibilizzazione alla guida sicura rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie.

In occasione dei festeggiamenti per i 150 anni di Unità d'Italia, in collaborazione con la Prefettura di Ferrara e l'Istituto di Storia Contemporanea, la Banca è stata sostenitrice di un concorso per i giovani artisti ferraresi under 35 dal titolo "Un'opera d'arte per il 150° dell'Unità d'Italia: i luoghi della memoria nella provincia di Ferrara".

Lo sport è indubbiamente uno dei più importanti fattori di aggregazione, in particolare per i giovani. Per questo motivo Carife ha sostenuto numerose iniziative sportive locali, sia a livello professionistico che dilettantistico. La Banca riconosce da sempre il valore etico e sociale dello

sport a tutti i livelli ed è per questo che sponsorizza le squadre nelle più alte categorie, ma interviene anche per supportare le iniziative di avviamento allo sport e lo sviluppo delle attività giovanili.

Al fine di valorizzare e rendere accessibile al pubblico il proprio patrimonio artistico e culturale, custodito principalmente nel prestigioso palazzo della Sede di Corso Giovecca 108 in Ferrara, la Banca ha aderito all'evento promosso dall'ABI "Invito a Palazzo", giornata nazionale dedicata all'apertura dei palazzi storici delle Banche Italiane.

Nel 2011 l'indagine di Customer Satisfaction condotta da una società specializzata in ricerca e consulenza, con specifiche esperienze nel settore dei servizi finanziari e in particolare nel banking, ha evidenziato i punti di forza e di criticità dell'Istituto. Sulla base di questi risultati sono state messe in atto nuove strategie organizzative per migliorare i servizi e i prodotti offerti a Soci e a Clienti.

Relazioni con la stampa

Nel 2011 sono stati inviati alla stampa locale e nazionale oltre 50 comunicati riguardanti le attività e le azioni realizzate da Carife e dal Gruppo.

Gli articoli che hanno trattato di Carife sulla stampa locale e nazionale (escluse le notizie sportive) sono stati 835, di cui 557 solo di Cassa di Risparmio di Ferrara e gli altri suddivisi tra le controllate.

La condivisione della comunicazione esterna con il pubblico interno è avvenuto attraverso il portale intranet "In Carife" che ha contato la pubblicazione di oltre 300 tra news e comunicati stampa relativi al Gruppo Carife e a notizie sul settore del credito.

Nell'arco dell'anno sono state organizzate circa una decina di conferenze stampa, di cui una a Milano in collaborazione con Osculati & Partners, alla quale hanno partecipato giornalisti di testate nazionali, tra cui Il Sole 24 Ore e il Corriere della Sera.

Durante i mesi di aprile e maggio è stato dato ampio risalto, sulla stampa locale, alle due Assemblee dei Soci, prima Ordinaria e poi Straordinaria.

A fine settembre è stata convocata la conferenza stampa che ha comunicato il successo dell'operazione Aumento di capitale e contemporaneamente anche i dati semestrali del 2011.

A fine anno si è tenuto l'incontro consueto con la stampa locale, durante il quale sono state ripercorse le tappe che hanno caratterizzato l'esercizio 2011 e nell'occasione sono stati presentati ufficialmente i due nuovi Vice Direttori Generali.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDITING

L'attività di revisione interna svolta nel continuo, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Internal Audit è finalizzata:

- al controllo della normale attività operativa;
- all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni di procedure e regolamentazione;
- alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in termini di efficacia di rilevazione ed efficienza di proposizione di interventi correttivi.

Gli accertamenti, in linea generale, sono svolti secondo indirizzi della Direzione Generale in base ad una pianificazione concordata in sede di Consiglio di Amministrazione e prendono a riferimento, in particolare, i seguenti ambiti:

- settore crediti: individuazione delle anomalie che rendono maggiormente critiche le posizioni della clientela affidata;
- settore dell'intermediazione mobiliare: riscontri di aderenza dell'operatività aziendale alla normativa del comparto;
- settore amministrativo contabile: accertamento della correttezza della rilevazione ed imputazione contabile delle operazioni bancarie.

Nella traduzione pratica degli indirizzi hanno trovato definizione gli aspetti da prendere in considerazione nello sviluppo del lavoro di audit, sulla base delle linee guida dell'AIIA (Associazione Italiana Internal Auditors).

La metodologia di lavoro sta, conseguentemente, subendo una progressiva ridefinizione, che terrà conto, in particolare, della mappatura dei processi - attività assolutamente preliminare - in corso di definizione da parte delle funzioni competenti.

La valutazione sul funzionamento, invece, avviene attraverso l'esecuzione di specifici test, il cui esito si basa sull'effettiva e concreta esecuzione dei controlli previsti dal disegno, sulla conformità di esecuzione rispetto alle previsioni e sulla reale efficacia nella copertura dei rischi per i quali i controlli stessi sono stati implementati.

L'applicazione della metodologia descritta consente di giungere, in conclusione, alla determinazione della percentuale di copertura dei rischi individuati nei processi analizzati nell'attività di audit.

In particolare, nel corso del 2011 le attività prioritarie sono state:

- Credito: focus su adeguatezza del processo del credito;
- Intermediazione mobiliare: valutazione complessiva dell'attività per i servizi di investimento erogati;
- Market abuse: sono state periodicamente analizzate le situazioni di potenziale abuso di mercato rilevate dai diagnostici disponibili, che hanno portato ad effettuare 2 segnalazioni di operatività sospette a Consob ai sensi dell'art. 187-nonies del Tuf. Al riguardo si precisa che, nel corso dell'anno, è stato rivisto il processo interno in materia di Market Abuse, limitando la competenza della funzione di internal auditing al terzo livello di controllo;
- Trasparenza ed usura: focus su valutazione delle fasi di determinazione ed applicazione delle condizioni alla clientela;
- Antiriciclaggio: focus su fenomeni rilevati dal modello di controllo interno, che hanno portato all'evidenziazione di 45 segnalazioni di operazioni sospette nel corso del primo semestre del 2011. Al riguardo si precisa che, con decorrenza 1° luglio 2011, è stata istituita la Funzione Anticiclaggio presso la Direzione Compliance con conseguente passaggio delle competenze sull'inoltro delle segnalazioni ex. Art. 41 D.Lgs 231/2007).

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati una serie di controlli a distanza ed in loco che hanno preso a riferimento fasi di lavoro della rete commerciale e delle strutture centrali delle Banche del Gruppo. Le materie esaminate sono state: credito, intermediazione mobiliare, trasparenza, usura, e antiriciclaggio.

L'attività di audit sarà programmata anche per il 2012 secondo un criterio di "priorità" delle filiali e delle funzioni di direzione generale, allo scopo di coniugare la misura dimensionale con la loro "potenzialità" di esposizione ai fattori di rischio.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

La funzione compliance presidia il rischio di non conformità, ovvero il rischio (legale e reputazionale) di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Essa è organizzata nel Gruppo Carife in forma accentrata, con un Responsabile presso la Capogruppo, a capo della Direzione Compliance, e dei Referenti presso le controllate.

Il percorso organizzativo ed i diversi aspetti operativi e metodologici si sono evoluti nel corso del 2011 anche con l'annessione dell'attività di controllo antiriciclaggio all'interno della Direzione Compliance. Presso quest'ultima sono stati allocati, da luglio 2011, tutti i controlli di Il Livello attinenti la materia. Al Responsabile della Direzione è stato altresì attribuito il compito di "Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette" e di "Delegato di Gruppo alla raccolta delle Segnalazioni di Operazioni Sospette" trasmesse all'U.I.F. dalle singole società del Gruppo. A dicembre 2011 al Responsabile della Direzione Compliance è stata trasferita anche la Responsabilità in materia di controlli e segnalazioni per Market Abuse.

Nell'esercizio scorso la funzione di compliance ha proseguito l'attività di presidio dei rischi di non conformità, promuovendo la centralità degli interessi della clientela e l'integrità del mercato, nell'ambito del variegato e complesso quadro normativo che disciplina i diversi servizi svolti dalla Banca. Tale attività è stata svolta sia in fase ex ante, supportando le varie unità operative centrali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro diffusione, sia in fase ex post, verificando il puntuale e coerente svolgimento delle procedure e la corretta esecuzione dei vari adempimenti che le disposizioni prescrivono a carico degli intermediari finanziari.

Il lavoro si è svolto anche attraverso l'implementazione di una specifica procedura informatica di gestione e supporto. Le attività svolte dalla Banca, nelle loro diverse componenti contrattuali, organizzative e procedurali, sono state oggetto di un articolato controllo di conformità alle norme, con interventi volti ad assicurare una puntuale e coerente applicazione della normativa.

Partendo dalla individuazione e catalogazione di tutti gli adempimenti previsti per normativa, attraverso le cc.dd. "indagini sistematiche" e "semi-sistematiche", sono stati svolti specifici controlli nelle materie dei servizi di investimento e della trasparenza bancaria. Tali attività, suddivise per obiettivi di controllo, strutturate su tutto il gruppo bancario, hanno consentito l'individuazione di anomalie, cui sono seguite indicazioni alle funzioni aziendali competenti su come porre rimedio alle stesse (cc.dd. azioni di mitigazione del rischio di compliance), con successivo monitoraggio delle azioni di correzioni intraprese e segnalazione all'Alta Direzione delle rischiosità residue.

Parallelamente a tali attività è proseguito il lavoro attraverso le indagini cc.dd. "spot". Tale tipologia investigativa, a differenza delle precedenti, utilizza i flussi informativi interni attivati e punta alla soluzione di un caso concreto, verificando gli adempimenti normativi impattati e rilevandone le non conformità. Anche in tali casi alle non conformità segnalate è seguito il monitoraggio dell'adozione delle azioni di mitigazione del rischio di compliance proposte e la segnalazione all'Alta Direzione dei rischi residui. Secondo le logiche esposte si è intervenuti principalmente sulle seguenti materie: la trasparenza bancaria, le prestazioni dei servizi di investimento, l'antiriciclaggio ed antiterrorismo, i mutui, la direttiva PSD sui servizi di pagamento, i reclami alla clientela, la materia delle parti correlate, gli agenti in attività finanziaria.

L'attività di formazione ha impegnato la funzione di compliance non solo nell'aggiornamento professionale del personale ma anche nella promozione di una cultura di compliance a garanzia di comportamenti che, ispirati a principi di correttezza, legalità, trasparenza ed affidabilità, siano rispettosi del fondamentale valore dell'etica.

Infine, sono regolarmente proseguite le attività di consulenza verso gli uffici centrali, di segnalazione in merito a particolari novità normative e di supporto alla produzione della normativa interna.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

(Informativa richiesta dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b, D.Lgs. 58/1998)

Le attività di controllo e dei processi organizzativi volti all'informativa finanziaria sono strutturate secondo logiche che prevedono l'adozione di modalità standardizzate di produzione e gestione dei dati contabili - sia individuali che consolidati.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.

GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Le forti tensioni registrate sui mercati negli ultimi mesi del 2011 sono una ulteriore manifestazione della crisi finanziaria che già da alcuni anni sta scuotendo l'economia mondiale. In tale contesto la capacità di individuare, valutare e gestire i rischi è diventata elemento fondamentale che concorre a preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Tale capacità ha assunto particolare rilevanza per le banche, la cui principale funzione è l'assunzione di rischi, propri e della clientela.

La revisione da parte del Comitato di Basilea del framework prudenziale per le banche (Basilea 3) costituisce la parte più innovativa della proposta di normativa europea e riguarda i principali ambiti della regolamentazione finanziaria: il capitale, l'operatività nella finanza strutturata, la leva finanziaria, l'interazione tra regole prudenziali e ciclo economico, il rischio di liquidità.

Un elemento particolarmente significativo, quindi, che caratterizza tale normativa a livello internazionale è dato dalla necessità di aumentare gli accantonamenti in previsione delle crisi future, di prevedere un maggior presidio dei rischi e, conseguentemente, di garantire un maggior peso nella governance delle funzioni di controllo interno.

Nel corso del 2011 il Gruppo Carife ha proseguito le attività di adeguamento dei sistemi informativi, al fine di garantire il corretto recepimento delle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche", che nei recenti aggiornamenti già introducono elementi in linea con l'evoluzione normativa prospettata; parallelamente a tale attività si è cercato anche di diffondere la cultura del rischio, coinvolgendo maggiormente le funzioni risk takers nella definizione e misurazione del livello di rischio assunto.

Nel potenziamento del processo di controllo interno, si colloca la presenza dei due comitati:

- Comitato Gestione Rischi, che assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione del Risk Appetite dell'intero Gruppo ed ha potere consultivo, informativo e di indirizzo in materia di rischio, svolgendo le proprie attività in coordinamento con le funzioni aziendali coinvolte nei processi operativi;
- Comitato Controlli Interni, che assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In relazione agli obblighi di informativa al pubblico (Terzo Pilastro) è stato pubblicato sul sito *internet* aziendale (<http://www.gruppo-carife.it/it/terzo-pilastro.php>), in modo conforme a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, l'insieme delle informazioni quali-quantitative attinenti "l'adeguatezza patrimoniale, le esposizioni ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi" (circ. Bankit 263/2006, Tit. IV, Cap. 1).

Dal punto di vista metodologico Il Gruppo Carife si avvale di metodologie semplificate per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per le tecniche di mitigazione dei rischi cosiddetti di "Primo Pilastro".

Coerentemente alle disposizioni di vigilanza in materia di rischi di "Secondo Pilastro", nell'aprile 2012 è stato redatto il rendiconto *ICAAP*, riferito in maniera consuntiva all'esercizio 2011 e prospettica all'esercizio 2012, volto alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi assunti, anche prospettici, dal Gruppo bancario.

Nell'ambito delle prove di stress, le stesse sono una soluzione integrativa delle metodologie di base per tutti i rischi quantitativamente analizzabili e stimano le perdite potenziali generate da eventi estremi improbabili ma giudicati possibili. La situazione di crisi che ha investito il sistema finanziario mondiale ha fatto assumere rilevanza crescente alle prove di *stress* in quanto le stesse possono essere di supporto nell'individuare il grado di vulnerabilità aziendale che non può essere eliminato ma solo minimizzato; relativamente ai rischi di credito, mercato e di tasso di interesse, l'esecuzione di tali prove ha fornito informazioni utili alla corretta quantificazione del capitale interno prospettico.

Rischio di credito

Nello svolgimento delle attività correnti la Banca, seppur ordinariamente sottoposta a varie tipologie di rischio, per la sua attività tipica presenta una maggior esposizione relativamente al rischio di credito.

La vigente normativa interna, revisionata nel corso dell'anno con impatti anche sulla struttura organizzativa della specifica Direzione, regola le attività e i principi per il corretto esercizio della gestione del credito.

Il modello di governance definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Particolare attenzione viene posta sulle attività di monitoraggio che vengono attuate su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, è tuttora in corso - in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri - la rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di rating (Credit Rating System) che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del 2012; tale sistema, sensibilmente più performante di quello in uso, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- architettura multi banca;
- modifica procedura di calcolo delle PD;
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a "valle" della procedura CRS.

Rischio di tasso e liquidità

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia *ALM (Asset & Liability Management)* con una disamina a livello consolidato e per singola Banca del gruppo. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza *shock*.

Il modello di statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere

e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi *ALM* risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente *policy* di liquidità.

Tutte le analisi di *ALM* sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione di tutte le funzioni operative. In particolare, la reportistica *ALM* è analizzata in sede di Comitato Gestione Rischi al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa i gap temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

Nel corso del quarto trimestre 2011 è stata completata l'attività di implementazione del nuovo sistema di *Enterprise Risk Management* (ERMAS) che rappresenta l'evoluzione della metodologia di ALM fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più precisi ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Tale procedura integrerà nel prossimo futuro l'informativa ALM al fine di affinare il processo decisionale.

Rischio di mercato

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio non immobilizzato delle singole Banche del gruppo.

L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Nel quarto trimestre del 2011 il sistema ERMAS è stato implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo consente di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari e azionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio idiosincratico).

Tale implementazione consente anche di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse, consentendo così una maggior precisione della determinazione dello stesso.

Rischio operativo

Il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

Nel corso del 2011 sono stati avviati diversi progetti:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare "a distanza" eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all'operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali, iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Tali progetti vedranno il completamento nel corso del 2012.

LE RISORSE UMANE

LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Il 2011 è stato un anno particolarmente innovativo sotto il profilo delle Risorse Umane nell'Azienda e nel Gruppo. In particolare si segnala il conferimento dei rami d'azienda immobiliare ed "Operation" in Carife Servizi Evolutivi Integrati S.C. a r.l. che ha comportato il trasferimento di 94 dipendenti provenienti da strutture centrali. A queste risorse, nel corso dell'anno, se ne sono aggiunte altre 8, mentre 4 ne sono uscite per rientrare nella Capogruppo. Fra le ulteriori risorse confluite in Carife S.E.I., alcune sono state inserite nel Servizio Back Office, che a tendere avrà l'obiettivo, attuando il progetto Freedom, di accentrare molta parte delle attività amministrative che vengono svolte nelle dipendenze, così da lasciare a queste ultime più ampi spazi di gestione delle azioni prettamente commerciali e di cura della clientela.

Con riferimento al sopra citato progetto, nell'ultimo periodo dell'esercizio è stato dato seguito anche ad una revisione organizzativa della Direzione Commerciale, che ha condotto ad una redistribuzione dei Mercati Commerciali e ad una segmentazione della clientela, con lo scopo di fornire per ciascuna tipologia di cliente la figura più adeguata di specialista e di consulente.

Altro evento di rilevante importanza che ha visto fortemente impegnate le risorse nel corso dei mesi estivi è stato l'aumento di capitale più consistente nella storia della Cassa. A tale sfidante obiettivo hanno partecipato, ottenendo ottimi risultati, il personale di rete, coadiuvato con grande senso di partecipazione anche da 60 risorse appartenenti alle strutture centrali.

Durante tutto l'anno una particolare attenzione è stata rivolta verso il comparto del credito, settore particolarmente delicato nel presente momento storico della Banca. Il progetto "Credit Restart", approntato nell'autunno del 2010, ha infatti avuto la sua completa attuazione nel 2011, conducendo ad una revisione organizzativa delle strutture centrali e di rete coinvolte.

Nel corso dell'esercizio gli organici hanno visto la seguente evoluzione: da 1057 risorse ad inizio anno, si è giunti al termine del 2011 a 911 risorse, di cui 826 con contratto a tempo indeterminato, 70 con contratto part-time e 15 con contratto di apprendistato.

Lo sbilancio di 146 persone è da attribuirsi al già citato conferimento di ramo d'azienda al Consorzio Carife S.E.I. (-102 risorse), al conferimento di risorse a Banca Modenese con contestuale cessione delle dipendenze di Modena e Mirandola (-10), a collocamenti in quiescenza (-21), a dimissioni volontarie o risoluzioni consensuali (-15), a risoluzioni del rapporto di lavoro per vari motivi (-5), e contestualmente ad assunzione dall'esterno (+1), a rientri dal Consorzio Carife S.E.I. (+4) e ad assunzioni dalla Società Finproget S.p.A. (+2).

Si è altresì attuato con soddisfazione il secondo "Progetto di Inserimento Lavorativo - P.I.L." promosso dall'Università di Ferrara, che ha significato l'entrata in Banca di 6 giovani universitari assunti con un contratto di inserimento della durata di 12 mesi. Il contratto si è concluso il 31/12/2011 con l'uscita dall'Azienda delle 6 risorse, le quali nell'anno di presenza hanno potuto beneficiare di un'ottima formazione sull'operatività della Banca.

L'allocazione del personale fra strutture di Sede e Rete di vendita è al 31/12/2011 pari al 28,10% sulla Sede contro il 71,90% sulla Rete. La differenza rispetto ai dati del precedente esercizio è dovuta al conferimento di diverse strutture centrali in occasione del conferimento del ramo d'Azienda a Carife S.E.I. S.c.a.r.l..

L'anzianità media del personale è pari a 17 anni e 11 mesi, mentre l'età media è di 45 anni. Il personale maschile è pari a 443 unità (48,63%), mentre quello femminile è composto da 468 persone (51,37%). È il 2011 il primo anno in cui le risorse femminili hanno superato numericamente quelle maschili.

Il personale con contratto part-time, secondo un'articolazione oraria di vario genere (dalle 25 alle 32,50 ore settimanali), è di 70 unità, quasi esclusivamente donne.

A livello di Gruppo l'organico è passato da 1362 risorse a fine 2010 a 1270 a fine 2011. La differenza attiene sia alla cessione della partecipazione di CreverBanca S.p.A. (- 41 unità), sia alla riduzione di personale all'interno della Capogruppo.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

(al 31 dicembre 2011)



LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'offerta formativa interna di Cassa di Risparmio di Ferrara, con oltre 51.000 ore complessivamente erogate e 6.000 partecipazioni, continua ad affermarsi quale leva funzionale al raggiungimento delle politiche e strategie aziendali.

Il lancio di un piano di sviluppo e di riorganizzazione di ampio respiro e l'avvio di progetti di rilancio commerciale, di efficientamento operativo (Freedom) e del Credit Restart hanno richiesto una contestuale ristrutturazione delle competenze aziendali per adeguarle ai mutati scenari interni e all'evoluzione costante dei mercati di riferimento.

L'offerta formativa interna, ampia ed articolata, è stata il frutto di una progettazione rigorosa tesa, in via prioritaria, a:

- fornire gli strumenti tecnici e comportamentali necessari per rafforzare le competenze delle risorse maggiormente coinvolte dal cambiamento;
- trasferire il sistema valoriale indispensabile per una gestione consapevole dei mutamenti in atto.

I percorsi formativi strutturati in funzione del ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione si riaffermano come una linea guida indiscussa nell'attività progettuale. Le tavole sinottiche che mettono in relazione ruolo-competenze possedute-competenze attese rappresentano uno strumento di lavoro teso a massimizzare l'efficacia della formazione erogata.

Nel corso del 2011, dopo molteplici soddisfacenti esperienze nell'ambito della formazione finanziata dai fondi interprofessionali, che hanno condotto nel mese di giugno alla liquidazione totale di oltre 900.000 euro, si è avviata la prima esperienza di finanziamenti alla formazione nell'ambito del Fondo di Solidarietà dell'INPS (ex DM 158/2000). Il progetto, che ha coinvolto 794 risorse per oltre 21.400 ore di formazione, è stato ritenuto interamente ammissibile dal comitato di valutazione che ha deliberato un finanziamento di 436.000 euro a favore di Carife.

Come di consueto, l'attuazione dei piani formativi ha previsto il coinvolgimento delle principali aree tematiche di riferimento.

- In area Commerciale, si è concentrato il maggior numero di partecipazioni e di ore erogate. Il piano "Ripartiamo Insieme", slogan del rilancio commerciale della Banca, è stato supportato sul piano formativo da interventi tesi a rafforzare, trasversalmente sulla rete di vendita, le abilità relazionali e commerciali. Temi quali la vendita strategica, la negoziazione, la comunicazione efficace, la ristrutturazione delle obiezioni, sono stati affrontati nel corso di incontri rivolti a tutti i colleghi coinvolti nella relazione con la clientela, allo scopo di affinarne capacità ed abilità. In quest'ambito, la Banca si è avvalsa di professionisti esperti nella formazione delle reti commerciali, autori di apprezzati volumi sulla consulenza e sulla comunicazione. Nel corso dell'anno si sono intensificati gli eventi per la presentazione ed il lancio di nuove campagne e di nuove partnerships. Al fine di accelerare il processo di diffusione capillare delle informazioni a tutta la struttura, incontri formativi sono stati tenuti direttamente sul territorio, presso i mercati di riferimento e le dipendenze baricentro. I docenti interni hanno coadiuvato i consulenti delle Società prodotto, spostandosi 'dal centro alla periferia' per incontrare personalmente gli interlocutori, suddivisi in gruppi omogenei, sulla base delle caratteristiche della zona di appartenenza. A dicembre 2011 abbiamo superato la soglia delle 490 risorse normate ai sensi del Regolamento ISVAP, grazie a percorsi formativi di certificazione delle competenze assicurative che prevedono

l'erogazione annuale di un minimo di 30 ore di aggiornamento per il mantenimento dei requisiti professionali.

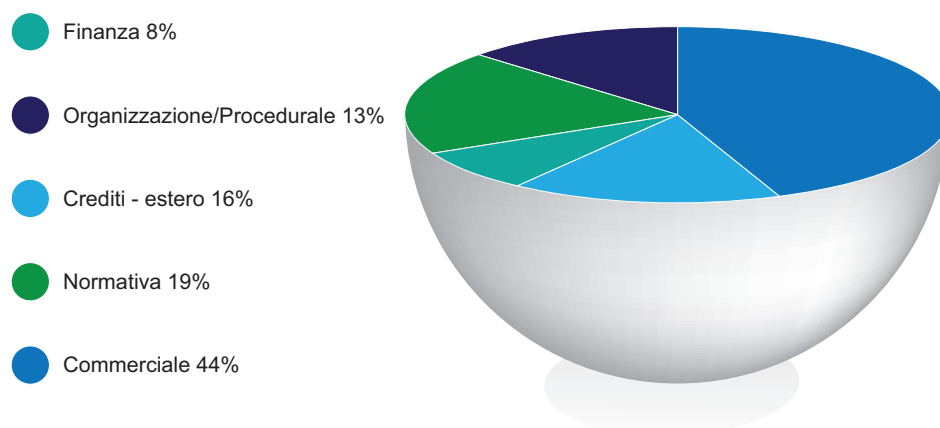
- In area Crediti il lancio del cantiere 'Credit Restart' ha determinato la necessità di rimappare le competenze di tutti i 250 colleghi coinvolti nel processo di erogazione e gestione del credito. Nel primo trimestre dell'anno è stata pertanto condotta una significativa attività di assessment, tesa a far emergere eventuali gap da colmare attraverso la strutturazione di successivi moduli formativi, al fine di garantire il presidio efficace ed efficiente del processo del credito. I crediti si confermano anche nel 2011 l'area tematica specialistica di maggior richiamo sia per l'aula tradizionale che per i training on the job, ovvero gli affiancamenti ad analisti o deliberanti degli uffici di Direzione. Nell'ultimo trimestre dell'anno, nell'ambito del progetto 'Freedom', si è dato corso all'attività di progettazione di interventi formativi propedeutici all'avviamento della nuova procedura 'Origination Crediti' nelle dipendenze. Per questo progetto si è scelto di adottare una metodologia blended che unisce all'aula la formazione sul campo, curata da un senior della Direzione Crediti il quale, direttamente presso le Filiali baricentro, istruisce i deliberanti e i settoristi affidamenti.
- In area Finanza, accanto a percorsi specialistici modulari (base, intermedio, avanzato) tesi a potenziare le competenze tecniche dei gestori, sono stati organizzati interessanti momenti di alta formazione, grazie alla collaborazione con nuovi partner prestigiosi (Ambrosetti AM e Lemanik Global Professional) e con consulenti di elevatissimo standing.
- Tra i progetti certamente più impegnativi del 2011 e di maggiore impatto organizzativo, va ricordata l'attività formativa capillare erogata per la procedura 'Nuovo sportello', il sistema operativo di rete che ha sostituito Re.di.Ven.. Sono state organizzate oltre 50 edizioni di un corso della durata di 2 giorni, destinato a tutto il personale operativo di rete ed è stato coordinato un team di una decina di avviatori che hanno supportato le filiali, sul campo, nei giorni del change over. Va sottolineato che la formazione sul nuovo sistema operativo ha assorbito oltre il 50% di quella erogata complessivamente in area Organizzazione e procedurale.
- In area Normativa, accanto ai seminari sull'antiriciclaggio, la privacy, la trasparenza e a tutta la formazione erogata in tema di prevenzione, salute e sicurezza del Personale, è da segnalato l'ampio spazio dedicato alla Responsabilità Amministrativa delle Società, a seguito dell'introduzione in azienda del modello organizzativo ex D.lgs 231/2001. L'importante percentuale di formazione erogata in quest'ambito, pari al 19% delle ore e al 26% delle partecipazioni, conferma la necessità di fornire a tutto il Personale bancario le chiavi di lettura per interpretare la complessità dell'impianto normativo di riferimento e i profondi mutamenti degli scenari nei quali le istituzioni finanziarie si trovano ad operare. In questa direzione sono nati due nuovi importanti progetti: 'La consulenza alla luce dei nuovi scenari di riferimento', destinato a tutto il personale di rete; il 'Quadro normativo di riferimento: la Banca e il suo contesto' per il personale della Direzione centrale.
- Per concludere il quadro di sintesi sulle aree tematiche coinvolte, si evidenzia che sui temi di potenziamento delle competenze personali, dopo aver concluso per tutti i Responsabili aziendali il percorso di sviluppo manageriale centrato sulla leadership e sulla comunicazione efficace ed aver sperimentato con successo il nuovo workshop 'Public Speaking', rivolto ai colleghi chiamati con sempre maggiore frequenza a gestire la comunicazione al pubblico, si è provveduto ad inserire, in particolare, incontri tesi ad indagare il potenziale dei giovani colleghi per supportarli nella crescita professionale. In quest'ambito si è diffusa quale modalità di analisi e di raccolta strutturata di informazioni l'esperienza degli *assessment development centre*, condotti in aula dalla Direzione Risorse Umane in collaborazione con una professionista esterna, psicologa del lavoro, aventi l'obiettivo specifico di valorizzare i punti di forza e le opportunità di sviluppo in relazione alle competenze distintive di Carife.

Nel 2011, per quanto concerne le partecipazioni a seminari, workshop e incontri formativi in *business school* esterne, si è confermato il trend del biennio precedente che, proseguendo nell'obiettivo di una massima razionalizzazione degli investimenti in attività formative, ha portato ad una valutazione accurata di tutti gli elementi riguardanti il corso quali, ad esempio, la qualità della docenza e della Società erogatrice, la durata dell'intervento, il costo, la logistica e gli aspetti organizzativi. I principali fruitori della formazione esterna sono i Responsabili e i Professionals degli uffici Centrali che necessitano di un costante adeguamento delle competenze professionali in funzione del ruolo specialistico ricoperto.

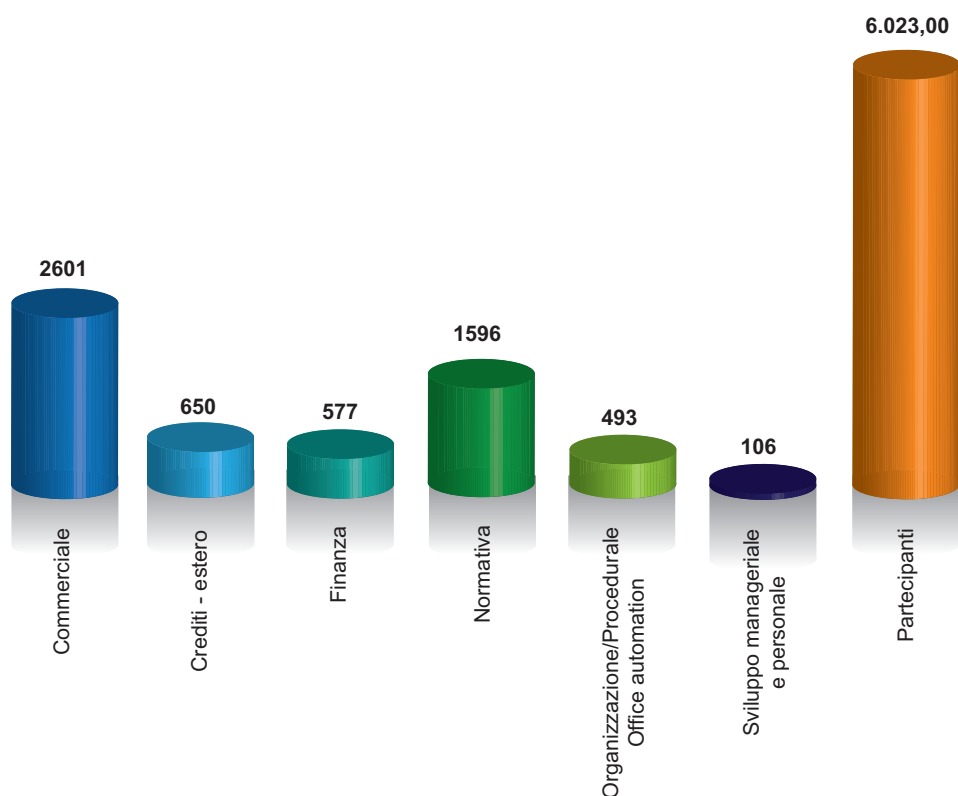
Le tematiche principalmente interessate dalla formazione esterna sono in ambito normativo, organizzativo, Corporate Credits e Office Automation.

Per tematiche di interesse trasversale a più funzioni aziendali si è cercato di replicare internamente i seminari proposti dalle società esterne al fine di coinvolgere un maggior numero di colleghi.

FORMAZIONE TOTALE - AREE TEMATICHE ORE



FORMAZIONE TOTALE - AREE TEMATICHE PARTECIPANTI



IL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, al 31 dicembre 2011 è così composto:

Capogruppo: **Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**, società bancaria;

Società del Gruppo: **Commercio e Finanza S.p.A.**, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e dodici agenzie e sub-agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli, Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

Finproget S.p.A., controllata al 90% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società, con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca n. 108, ha come oggetto sociale la gestione su mandato dei crediti anomali, l'acquisto di sofferenze e la consulenza legale;

Banca Popolare di Roma S.p.A., società bancaria con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 40, controllata per il 99,63% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la Sede e 11 agenzie presenti nella città di Roma oltre alle filiali di Ciampino, Guidonia e Monterotondo;

Banca Modenese S.p.A., società bancaria con sede legale in Modena, Viale Autodromo n. 206-210, controllata per il 91,94% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Modena (2), Carpi, Finale Emilia, Midolla, Mirandola, Montese, Sassuolo, Savignano sul Panaro e Spilamberto;

Banca Farnese S.p.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Daria Menicanti n. 1, controllata per il 65,13% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (3), Val Trebbia, Val D'Arda, San Nicolò;

Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., società bancaria con sede legale in Forlì, Viale Giacomo Matteotti n. 115, controllata per l'89,18% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la propria sede di Forlì;

Carife S.E.I. S.c. a r.l., società consortile con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 99,41% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha per oggetti sociale lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dalla società del Gruppo;

Carife SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. detiene una partecipazione rilevante in Vegagest SGR S.p.A. La partecipazione, rappresentata da n. 7.185.484 azioni, è pari al 30,52% del capitale sociale della Società di Gestione del Risparmio.

Di notevole valore strategico risulta essere anche la partecipazione detenuta dalla Cassa in CEDACRI S.p.A. (6,49%), che da sempre è il partner informatico della Cassa.

Tra le altre partecipazioni rileva quella nel capitale sociale di Nord Est Banca S.p.A., banca locale a capitale sociale diffuso fra circa 400 soci rappresentati da privati cittadini, professionisti, imprese, associazioni di categoria ed alcuni soci istituzionali, con sede in Viale Venezia 8/10 ad Udine. La quota detenuta dalla Cassa, rappresentata da n. 300.000 azioni ordinarie, è pari al 5,1%.

Altra partecipazione di significativa rilevanza è quella in Chiara Assicurazioni S.p.A., società assicuratrice iscritta al Gruppo Banco Desio, specializzata nel ramo danni e la cui offerta di prodotti si orienta prevalentemente nel comparto di bancassicurazione. La Cassa detiene il 3,98% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. che, mediante l'adozione di un modello di tipo consortile, intende creare preziose sinergie con le banche socie.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate: in particolare, a partire dall'esercizio 2005, l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il distacco, presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Esse sono notevolmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

PARTI CORRELATE

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate" n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha adottato il 30 novembre 2010 una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi", con la quale:

- è stato individuato il Perimetro delle Parti Correlate e Soggetti Connessi;
- è stato approvato il questionario per la raccolta delle informazioni;
- sono state definite quali sono le Operazioni di "Maggiore Rilevanza" e di "Minore Rilevanza" da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni "Escluse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- è stato nominato il "Comitato Parti Correlate" formato da Amministratori Indipendenti cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti operazioni con parti correlate e soggetti connessi;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati individuati gli obblighi informativi agli Organi Interni, al Pubblico ed alla Consob.

A corredo del citato "Regolamento" sono successivamente state predisposte apposite disposizioni applicative dirette a definirne gli aspetti operativi.

Si segnala, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che le procedure informatiche utilizzate permettono la rilevazione immediata - e il conseguente corretto instradamento delle pratiche - per tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti identificati quali rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Cassa e parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare - approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale - le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Si riporta di seguito una sintetica informativa riguardo alle operazioni ordinarie concluse con parti correlate nel corso del 2011 a condizioni di mercato o standard e che superano la soglia di maggiore rilevanza.

Tipologia	Quantità operazioni	Importo complessivo (€/mln)
Raccolta diretta	-	-
Fornitori	-	-
Condizioni	-	-
Affidamenti	1	30

Per ulteriori dettagli circa i rapporti in essere con parti correlate al 31/12/2011 si fa rinvio all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H - Operazioni con parti correlate).

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2011

SOCIETÀ DEL GRUPPO	ACCORDATO
BANCA POPOLARE DI ROMA S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per crediti documentari Italia ed estero e avalli e fideiussioni verso l'estero	1.000.000
Credito di firma MLT	60.000
Linea di credito per utilizzo fondi BEI	15.000.000
BANCA MODENESE S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiuss. v'estero e crediti documentari Italia ed estero	1.000.000
Crediti di firma	2.028.250
Linea di credito per utilizzo fondi BEI	10.000.000
BANCA FARNESE S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiuss. v'estero e crediti documentari Italia ed estero	500.000
Linea di credito per utilizzo fondi BEI	5.000.000
COMMERCIO E FINANZA S.P.A.	
Crediti di firma	30.348.462
Fido promiscuo cassa/sbf/sconto a revoca (limite a euro 75 milioni per sbf/sconto)	400.000.000
Plafond crediti di firma	1.330.000
Avalli e fideiussioni verso estero	2.700.000
Mutuo chirografario breve termine	300.000.000
Mutuo chirografario breve termine	300.000.000
Castelletto libera disponibilità assegni	500.000
Sottoscrizione Prestito subordinato CF 1/3/2007-2017 ISIN IT0004197437	24.000.000
FINPROGET S.P.A.	
Fido in c/c a revoca promiscuo anche per rilascio crediti di firma	2.000.000
CARIFE S.E.I. S.C. a r.l.	
Mutuo ipotecario ordinario	2.469.424
Mutuo chirografario MLT	5.704.000
Mutuo chirografario MLT	7.360.000
Apertura di credito in c/c di corrispondenza	3.000.000

PATRIMONIO CONTABILE

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Al 31 Dicembre 2011, il Patrimonio di Vigilanza si attesta complessivamente, dopo il recepimento del risultato di Esercizio, a 683,4 milioni di euro, dei quali 490,9 milioni di euro di Patrimonio di Base e 192,5 milioni di euro di Patrimonio Supplementare. Sulla base di attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio e comprensive anche dei rischi di mercato, che ammontano complessivamente a 2.578,5 milioni di euro, il Total Capital Ratio si attesta al 26,50% ed il Tier 1 Capital Ratio al 19,04%.

Tali percentuali di copertura delle attività, ponderate sulla base della loro effettiva rischiosità, portano ad una eccedenza di Patrimonio Netto di 5.964,6 milioni di euro.

Da ultimo occorre precisare che anche per il corrente esercizio continua a risultare del tutto marginale l'assorbimento patrimoniale connesso ai rischi di mercato, ammontando gli stessi a soli 2,3 milioni di euro.

DATI PATRIMONIALI

Relativamente agli aggregati patrimoniali raccolta e impieghi, si rimanda a quanto precedentemente descritto nel paragrafo "Intermediazione creditizia".

Titoli di proprietà

Al termine dell'esercizio 2011 il totale delle attività finanziarie di proprietà della Cassa (voci 20 - 40 - 50 dello Stato Patrimoniale) ammontava a 1.250 milioni di euro, in aumento del 47,4% rispetto al 2010.

Le scelte di gestione del portafoglio titoli, sempre nel rispetto dei limiti e dei principi previsti dai relativi regolamenti, sono state improntate al principio di liquidabilità degli strumenti in esso contenuti, che da sempre contraddistingue le modalità operative della Cassa in questo comparto.

Nel corso del 2011, la scelta degli strumenti finanziari si è concentrata, infatti, quasi esclusivamente su titoli stanziabili (eligible bonds). In tal modo si è inteso dare una sostanziale, possibile liquidità agli asset detenuti anche grazie al potenziale approvvigionamento rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento effettuate da Banca Centrale Europea, nonché al Mercato New MIC e, per quanto riguarda i titoli di stato, all'adesione al Mercato Mts Repo, di cui tali titoli rappresentano la relativa collateralizzazione.

Nello specifico, gli acquisti hanno riguardato soprattutto titoli di stato italiani, principalmente a tasso fisso, e per una parte residuale, corporate bancari. Come meglio dettagliato nei successivi capitoli, sono sostanzialmente assenti dal portafoglio titoli obbligazioni governative e corporate non domestici.

La componente azionaria del portafoglio è da considerarsi contenuta, limitandosi a circa 40 milioni di euro, rappresentante il 3,2% del totale delle attività finanziarie; tale componente è composta in massima parte (39,6 milioni) da partecipazioni in società diverse dove la Cassa non esercita controllo o influenza notevole e in minima parte (0,4 milioni) da azioni quotate.

È del tutto marginale l'investimento in strumenti gestiti, Sicav e ETF, pari a 14,2 milioni (1,13% del totale).

Risulta del tutto assente la componente valutaria nonché quella rappresentata da strumenti strutturati o da derivati non con finalità di copertura.

La composizione del portafoglio titoli di proprietà è improntata in un'ottica di prudenza anche per quanto concerne i rischi di tasso e di mercato, con una duration totale, che si attesta a circa 1.

Ciò nonostante, l'allargamento degli spread subito dai titoli governativi periferici, tra i quali l'Italia per la quale il percepito merito creditizio è stato oggetto di un evidente depauperamento, ha evidenziato minusvalenze da valutazione finale riportate:

1. per quanto riguarda i titoli allocati al portafoglio Fair Value Profit & Loss, in conto economico, parzialmente compensate dalla positiva attività di trading posta in essere nel corso dell'anno;

2. per quanto riguarda i titoli allocati al Portafoglio Available for Sale, in apposite riserve di patrimonio.

Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31 dicembre 2010, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita"

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella parte B della Nota Integrativa, in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli di capitale classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Stime degli Amministratori

Le stime effettuate sono frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro le stesse possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Con riferimento alle incertezze nell'utilizzo delle stime si rimanda a quanto indicato nella SEZIONE 4 - Altri aspetti della Parte A.1 della Nota Integrativa.

Gerarchia del fair value

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla fine del 2011, il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a 180,1 milioni di euro, in calo del 46,8% rispetto al dato dell'anno precedente.

Analizzando la composizione di questo specifico portafoglio:

- il 52% circa era rappresentato da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- il 22% circa era rappresentato da obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo CARIFE;
- il 24% circa da obbligazioni bancarie nazionali ed europee, non subordinate;
- il 2% circa da azioni italiane, ETF o fondi.

La duration complessiva, limitata a 0,35 anni, è coerente con i principi di limitato rischio finanziario tipico della gestione di tale portafoglio ed implicito nel relativo Regolamento.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

In questo comparto confluiscono le attività finanziarie acquistate per lo stabile investimento.

A fine 2011 ammontavano a 229,4 milioni di euro, con un calo del 6,8% rispetto al dato del 2010 dovuto alla scadenza di alcuni titoli.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla fine del 2011 il portafoglio ammontava a 840,6 milioni di euro, in sensibile aumento (del 219,1%) rispetto al 2010, dato che su tale portafoglio si sono concentrati gli acquisti di strumenti finanziari, rappresentati prevalentemente da titoli di stato italiani, le cui finalità - in sede di acquisto - non erano né di stabile detenzione, né destinati alla negoziazione. Ai fini IAS, infatti, la categoria delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" è considerata residuale e non ci sono particolari vincoli per classificare le varie tipologie di attività come tali. La normativa prevede che le attività finanziarie appartenenti a questa categoria:

- siano valutate al fair value con imputazione delle relative variazioni a Patrimonio netto;
- le differenze tra prezzo di acquisto e valore di rimborso siano trattate secondo il metodo dell'interesse effettivo e concorrano alla determinazione del costo ammortizzato.

AZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

Relativamente alle azioni di propria emissione, Carife esegue esclusivamente negoziazione per conto terzi, senza attivare operatività in conto proprio o in contropartita diretta.

Carife mette comunque a disposizione della propria Clientela e dei Soci un facilitatore di scambi riservato espressamente alle azioni di propria emissione, attraverso il quale acquirenti e venditori possono compravendere tali strumenti ad un prezzo visibile in continuità e rilevato tramite un book costantemente aggiornato.

Tale metodo, già in vigore da alcuni anni e mantenuto nel corso del 2011, si basa su un sistema "ad asta" la cui fase di negoziazione "in continua" è regolata da norme operative analoghe a quelle in uso nei mercati regolamentati.

Tale modalità di scambio fa sì che ogni negoziazione possa avvenire ad un prezzo diverso dalle altre, con conseguente determinazione di un prezzo medio ponderato giornaliero e mensile.

L'intervenuto aumento di capitale, disposto dal Consiglio di Amministrazione di Carife nel mese di dicembre 2010 e conclusosi a settembre 2011, ha comportato un analogo periodo di sospensione dell'attività prevista attraverso il suddetto metodo; tale attività è ripresa nel corso del mese di settembre. A partire da quella data si sono scambiate n. 43.163 azioni, ad un prezzo medio di euro 20,7751.

Al 31 dicembre 2011 la nostra Cassa non deteneva azioni proprie ed il numero dei soci era di 28.350.

REDDITIVITÀ

La tabella che segue rappresenta, in modo schematico, le principali grandezze del conto economico dell'esercizio:

	2011	2010	Scostamento %
Margine di interesse	85.680	89.729	-4,51%
Commissioni nette	52.531	58.247	-9,81%
Margine di intermediazione	139.613	153.139	-8,83%
Rettifiche di valore	44.662	105.227	-57,56%
Risultato netto della gestione finanziaria	94.951	47.912	+98,18%
Costi operativi	-98.886	-108.325	-8,71%
Utile/Perdita ante imposte	-1.957	-58.777	-96,67%
Utile/Perdita dell'esercizio	-3.705	-46.953	-92,11%

Di seguito vengono analizzati, con i dati salienti, i principali aggregati reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

All'aggregato concorre positivamente un aumento di 10,4 milioni di euro degli interessi attivi, contro maggiori interessi passivi per 14, 5 milioni di euro.

Per quanto attiene la voce degli interessi attivi, significativo appare l'incremento della componente riferibile agli impieghi verso la clientela, che passano da 140,0 a 149,3 milioni di euro (+6,7%). Gli investimenti in titoli dei vari portafogli hanno determinato un apporto al margine di complessivi 22,5 milioni di euro, contro 20,6 dello scorso esercizio (+9,2%).

Il costo della raccolta è in incremento in tutti i comparti. La raccolta da banche ha comportato interessi passivi per 16,1 milioni di euro, contro 8,4 dello scorso esercizio (+7,7 milioni di euro, +91,7%). La raccolta tipica da clientela ha comportato un incremento del costo per interessi per 4,5 milioni di euro (+21,5%).

Alle obbligazioni emesse è riconducibile un impatto di 49,8 milioni di euro, in crescita di 2,3 milioni di euro (+4,8%).

COMMISSIONI NETTE

All'andamento negativo dell'aggregato concorre una diminuzione di 6,5 milioni di euro del commissionale attivo (-10,2%) ed un miglioramento delle commissioni passive di 0,8 milioni di euro (-14%).

Circa l'andamento del commissionale attivo, si evidenzia la diminuzione delle "commissioni per disponibilità fondi", che risultano in decremento di 3,2 milioni di euro (-21,1%), e delle "commissioni per erogazioni di finanziamenti", in contrazione di 1,2 milioni di euro (-46,7%).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Nella determinazione di tale aggregato, oltre alla dinamica delle due voci precedentemente descritte, assumono particolare evidenza:

- l'assenza di dividendi staccati dalle controllate (2,9 milioni di euro dalla controllata Commercio & Finanza nel 2010);
- minori utili da realizzo su titoli di debito emessi dallo stato immessi nel portafoglio delle attività

finanziarie disponibili per la vendita per 2,1 milioni di euro (-83%);

- minori svalutazioni del portafoglio titoli detenuto per la negoziazione per 2,2 milioni di euro (-40%).

Il margine di intermediazione pertanto si attesta a 139,6 milioni di euro contro i 153,1 dell'esercizio precedente, con una diminuzione pari all'8,9%.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Per quanto riguarda il "costo del credito", dopo le significative incidenze degli anni passati, si evidenzia un buon recupero rispetto al dato dello scorso esercizio delle "rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti", che si attestano a 45 milioni di euro, in contrazione del 56,9% rispetto al 2010. Il grado di copertura globale della voce "crediti verso clientela" migliora, passando dal 6,53% del 2010 al 7,95% del 2011.

Il risultato netto della gestione finanziaria appare pertanto in netto miglioramento, attestandosi a 94,9 milioni di euro, contro 47,9 dello scorso esercizio (+98,2%).

COSTI OPERATIVI

Tale aggregato, esposto al netto dei recuperi di spesa effettuati, presenta un miglioramento rispetto allo scorso esercizio con un calo dell'8,79%, in termini assoluti corrispondenti a minori costi per 9,4 milioni di euro.

Concorre a questo risultato:

- l'aggregato delle altre spese amministrative, che passano da 116,4 a 114,4 milioni di euro (-1,70%);
- minori ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 1,6 milioni di euro, largamente dovuti alla cessione di larga parte del patrimonio immobiliare alla controllata Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata;
- maggiori accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per 2,3 milioni di euro.

RISULTATO NETTO

Il risultato netto dell'esercizio si attesta ad una perdita di 3,7 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto allo stesso dato del 2010, pari a 47 milioni di euro (- 92,1%).

Tra i fattori straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio va menzionata la plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in CreverBanca Spa pari a circa 1,9 milioni di euro, oltretutto il beneficio fiscale derivante dagli effetti dell'affrancamento degli avviamenti inclusi nel valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato (D.L. 225 del 2010) per 7,2 milioni di euro (iscrizione di imposte anticipate per 13,9 milioni di euro e addebito di imposta sostitutiva per 6,7 milioni di euro).

Le risorse patrimoniali della Banca, anche in considerazione della positiva conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale per complessivi 150 milioni di euro nel settembre scorso, consentono di assorbire il risultato senza dare pregiudizio agli equilibri patrimoniali e reddituali prospettici.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2011, è opportuno segnalare i seguenti fatti di rilievo.

Vice direttori Generali

In data 2 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, con funzione vicaria, il dott. Marco Braglia, al quale è stata assegnata la responsabilità dell'area crediti.

In data 9 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, il dott. Andrea Giani.

Progetto di sviluppo territoriale

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 24 gennaio 2012, un progetto di sviluppo territoriale che prevede l'ampliamento della rete operativa della Banca mediante l'apertura di n. 6 sportelli di cui 5 nel comune di Ferrara e 1 nel comune di Argenta (FE).

Il progetto nasce dalla considerazione che, mentre negli ultimi 15 anni, la Cassa non ha ampliato la propria presenza in Città, il tessuto socio-urbanistico di Ferrara è profondamente cambiato, principalmente in conseguenza della nascita di nuovi poli residenziali e di flussi migratori.

Il Progetto è stato quindi supportato da uno studio che, partendo da una attenta disamina della mappa socio-economica del Comune di Ferrara, nonché della presenza di concorrenti in ciascuna Circoscrizione/Zona della Città, ha portato all'individuazione di potenziali punti di interesse.

La Cassa consapevole del suo fondamentale e primario ruolo di banca di prossimità e di riferimento del territorio, intende con ciò assicurare la propria presenza nelle zone non ancora presidiate, adeguando quindi la rete degli sportelli cittadini alla nuova realtà e raggiungendo una copertura completa, uniforme ed ottimale della città.

L'intenzione è di realizzare il progetto attraverso l'impiego del modello di "Filiale di Consulenza", caratterizzata da una forte componente relazionale e dall'utilizzo delle più moderne tecnologie.

In aggiunta alle "Filiali di Consulenza", e sempre con riferimento al comune di Ferrara, la Banca prevede di incrementare il numero degli ATM, anche con funzionalità evolute.

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28/2/2012 - e successivi aggiornamenti - il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa;
- accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT;
- possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 (in fase di quantificazione) in relazione all'incorporazione delle minorities;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine (in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione).

L'iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito Risparmio di Romagna - partecipate oltre il 90% - l'opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies

qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni da Carife ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori delle società controllate, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile.

Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione previa l'acquisizione delle azioni da parte del socio di minoranza.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con l'attuazione dell'importante progetto di fusione più sopra descritto, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. potrà ragionevolmente conseguire una serie di rilevanti benefici, che vanno molto oltre il profilo della mera efficienza dei costi. La possibilità di coordinare, in modo rapido e diretto, la rete degli sportelli offrirà indubbiamente una serie di vantaggi operativi e di business, capitalizzando le peculiarità dei territori su cui la rete insiste. Non è inoltre secondaria la possibilità di disporre di sistemi di controllo e monitoraggio univoci e conosciuti, senza le complessità connesse alla gestione societaria di diverse legal entities.

La Cassa potrà quindi proseguire, con maggiore efficienza e rapidità di esecuzione, il percorso - già intrapreso con l'attuale piano industriale - di banca indirizzata a politiche fortemente retail che fanno parte integrante della propria cultura e franchise value.

Pur rendendosi necessario pianificare la revisione del proprio piano industriale, causa uno scenario economico fortemente mutato rispetto al momento della sua stesura, associato alla significativa modifica della struttura organizzativa del Gruppo indotta dall'operazione, la Cassa ritiene che i fondamentali già identificati nell'attuale piano industriale continueranno ad essere i driver che ispirano lo sviluppo della Cassa e che troveranno - dopo l'operazione - alcuni fattori abilitanti realizzati quali l'aumento di capitale, ed altri in corso di realizzazione quali la profonda riorganizzazione strutturale del Gruppo.

La Cassa potrà quindi realizzare e completare il modello di business dichiarato in sede di stesura del Piano industriale 2011-2014, con la mission di interpretare il ruolo di gruppo distributivo di prodotti e servizi finanziari e assicurativi che opera attraverso le tre direttrici:

- rete fissa, che opera attraverso gli sportelli bancari;
- rete mobile, che opera tramite agenti in attività finanziaria e promotori finanziari;
- banca on line, in corso di realizzazione.

PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA

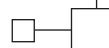
La perdita di esercizio, al netto delle imposte, è di Euro 3.705.276,21.

Al fine di coprire la perdita, viene proposto l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Il patrimonio netto passerà quindi a Euro 530.481.649,65.

Relazione
del Collegio Sindacale

al Bilancio dell'Esercizio 2011 della Cassa di Risparmio di Ferrara



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2011

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avuto riguardo alle disposizioni dettate dal Codice Civile, dalle normative di settore, nonché dalla regolamentazione della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha impostato il proprio lavoro, al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, nonché su quella del sistema dei controlli interni;
- sulla effettiva attuazione delle regole di governo societario, anche nell'ottica della direzione e coordinamento del Gruppo.

Il Collegio ha partecipato con regolarità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con ciò ottenendo adeguata informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; anche il flusso informativo con la Direzione della Società si è rivelato tempestivo e costante.

Tutti i verbali di riunione del Collegio sono stati sempre portati all'attenzione degli Amministratori, allo scopo di informarLi con tempestività degli esiti dell'attività di controllo effettuata.

Sulla base del lavoro svolto, il Collegio ritiene di poter dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; è stata dedicata particolare attenzione alle decisioni di rilievo e maggiormente significative, tenendo anche presente, ove necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

In particolare, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile in tema di operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite dagli Amministratori, dalla Direzione generale, dalle principali Funzioni aziendali e dalla Società di revisione hanno confermato che le delibere assunte e l'attività svolta sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione; il Collegio, nel corso dell'esercizio, non ha riscontrato l'attivazione o l'implementazione di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si sono realizzate, con le Società controllate, operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie operative all'interno del Gruppo bancario; tali operazioni sono state regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi resi e della sussistenza dell'interesse della Cassa e del Gruppo.

Durante l'esercizio 2011 la Società Consortile Carife SEI ha iniziato la propria piena operatività, fornendo servizi ausiliari a beneficio di tutte le entità giuridiche del Gruppo, con il duplice obiettivo di ottenere opportune sinergie ed uniformità di procedure.

Significativi miglioramenti hanno interessato la struttura organizzativa, in tema di politica degli impieghi; le azioni correttive ed integrative hanno riguardato tutte le fasi del correlato processo - erogazione, gestione e monitoraggio dei crediti - con l'obiettivo di raggiungere una più elevata qualità complessiva del credito, nonché un più efficace presidio a tutela della Cassa.

Nel suo complesso, l'intera struttura organizzativa ha registrato miglioramenti funzionali che, a parere del Collegio, garantiscono una maggiore e più adeguata operatività, per la Cassa ed il Gruppo.

In merito al sistema dei controlli interni ed al monitoraggio dei rischi, il Collegio ritiene che l'assetto adottato sia nel suo complesso adeguato; con la supervisione del Comitato Controlli Interni si sono individuate aree e livelli di responsabilità, al fine di:

- migliorare l'efficienza delle Funzioni deputate ai controlli;
- ottenere un tasso di efficacia che, anche in funzione preventiva, sia in grado di minimizzare le diverse tipologie di rischio cui è fisiologicamente soggetta l'attività bancaria.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, sono state evidenziate dal Collegio alcune aree di

miglioramento, discusse e condivise da parte dell'Organo amministrativo e della Direzione generale.

Anche in relazione al sistema dei controlli e di gestione dei rischi, il Collegio ha positivamente valutato l'impegno teso a raggiungere un maggior coordinamento a livello di Gruppo.

In funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimento delle conoscenze, il Personale della Cassa, e quello delle altre Società del Gruppo, è stato coinvolto in programmi formativi.

Durante l'esercizio 2011 il Collegio non ha ricevuto denunce da parte dei Soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti o richieste di informativa o di indagine.

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio il bilancio e la relazione sulla gestione. La contabilità sociale ed il bilancio 2011 sono sottoposti al controllo della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale compete il giudizio professionale sul bilancio; di conseguenza, non essendo demandato al Collegio il controllo di merito analitico sul bilancio, si è esaminata l'impostazione generale data allo stesso ed alla relazione sulla gestione, nonché la conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha effettuato incontri periodici con la Società di revisione, finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi del lavoro svolto dalla stessa Società di revisione, che ha, altresì, informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto con l'applicazione dei principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Il bilancio di esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2011 evidenzia una perdita pari ad euro 3.705.276, le cui modalità di formazione sono illustrate nei documenti approntati dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluso quanto previsto in materia di continuità aziendale alla luce dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Il negativo risultato di periodo ha risentito ancora di situazioni e vicende insorte nel passato, che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Cassa sono tuttora impegnati a gestire.

Sempre nel segno di una sostanziale discontinuità, nel corso del 2011 si sono manifestati, pur in un contesto economico notoriamente difficile, taluni segnali di positiva vitalità, oltre ad essersi brillantemente conclusa l'operazione di aumento di capitale.

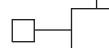
Nel concludere la presente relazione il Collegio, sulla base delle risultanze della propria attività di controllo e preso atto della relazione rilasciata dalla Società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, per come sottoposto alla Vostra attenzione, unitamente alla proposta di copertura della perdita di periodo.

Ferrara, 12 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Dott. Stefano Leardini
Dott. Andrea Malfaccini
Dott. Marco Massellani

Schemi di Bilancio della Società

al 31 dicembre 2011



Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilit� liquide	39 076 537	38 789 338
20. Attivit� finanziarie detenute per la negoziazione	180 088 879	338 509 331
40. Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	840 589 650	263 377 565
50. Attivit� finanziarie detenute sino alla scadenza	229 389 850	246 193 066
60. Crediti verso banche	288 316 703	290 694 735
70. Crediti verso clientela	4 357 649 846	4 762 653 414
100. Partecipazioni	290 902 596	268 534 549
110. Attivit� materiali	19 642 994	21 833 964
120. Attivit� immateriali	218 798	307 828
130. Attivit� fiscali	101 811 888	89 471 302
a) correnti	5 796 146	18 535 957
b) anticipate	96 015 742	70 935 345
140. Attivit� non correnti e gruppi di attiv� in via di dismissione		28 972 146
150. Altre attiv�	93 825 413	124 893 556
Totale dell'attivo	6 441 513 154	6 474 230 794

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	1 510 758 828	996 598 076
20. Debiti verso clientela	2 753 834 311	2 834 320 721
30. Titoli in circolazione	1 477 298 562	2 058 179 785
40. Passivit� finanziarie di negoziazione	6 409 709	5 447 147
80. Passivit� fiscali	1 677 889	10 581 708
a) correnti	27 214	9 635 701
b) differite	1 650 675	946 007
100. Altre passivit�	126 302 817	139 979 705
110. Trattamento di fine rapporto del personale	16 707 119	21 232 749
120. Fondi per rischi e oneri	18 042 269	16 488 326
a) quiescenza e obblighi simili	9 207 613	9 768 465
b) altri fondi	8 834 656	6 719 861
130. Riserve da valutazione	27 541 726	34 128 936
160. Riserve	40 166 058	41 014 829
170. Sovrapprezzi di emissione	250 284 394	183 928 717
180. Capitale	216 194 748	179 283 467
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3 705 276)	(46 953 372)
Totale del passivo e del patrimonio netto	6 441 513 154	6 474 230 794

Conto Economico

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	176 969 176	166 567 840
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(91 288 824)	(76 838 358)
30. Margine di interesse	85 680 352	89 729 482
40. Commissioni attive	57 192 559	63 672 952
50. Commissioni passive	(4 661 536)	(5 426 052)
60. Commissioni nette	52 531 023	58 246 900
70. Dividendi e proventi simili	229 646	3 584 365
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(819 362)	(1 927 188)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	1 991 366	3 478 575
a) crediti	(530)	101 950
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	419 596	2 459 039
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6 848	7 600
d) passività finanziarie	1 565 452	909 986
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value		26 953
120. Margine di intermediazione	139 613 025	153 139 087
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(44 662 196)	(105 227 267)
a) crediti	(45 030 908)	(104 402 678)
d) altre operazioni finanziarie	368 712	(824 589)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	94 950 829	47 911 820
150. Spese amministrative:	(114 440 476)	(116 416 796)
a) spese per il personale	(64 764 304)	(70 607 742)
b) altre spese amministrative	(49 676 172)	(45 809 054)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(3 317 875)	(1 013 666)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2 668 122)	(4 283 456)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(149 418)	(310 735)
190. Altri oneri / proventi di gestione	21 689 549	13 699 695
200. Costi operativi	(98 886 342)	(108 324 958)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1 929 000	1 615 815
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	49 737	19 582
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1 956 776)	(58 777 741)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1 748 500)	11 824 369
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3 705 276)	(46 953 372)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(3 705 276)	(46 953 372)

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (perdita) di esercizio	(3705 276)	(46953 372)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8024 631)	(4325 066)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	543 278	551 948
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7481 353)	(3773 118)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(11186 629)	(50726 490)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2011

[illegible]

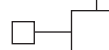
Relazioni e Bilancio 2011

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	57 632 147	58 197 944
risultato d'esercizio (+/-)	(3 705 276)	(46 953 372)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	3 036 429	5 397 566
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	42 392 448	102 563 677
rettifiche/ripresе di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	2 817 540	4 594 191
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3 317 875	1 013 666
imposte e tasse non liquidate (+)	1 748 500	(11 824 369)
rettifiche/ripresе di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti	8 024 631	3 406 585
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(55 319 027)	321 724 176
attività finanziarie detenute per la negoziazione	155 384 023	(5 492 625)
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(585 236 716)	(111 107 118)
crediti verso clientela	362 611 120	13 309 471
crediti verso banche: a vista	(20 004 843)	21 740 561
crediti verso banche: altri crediti	22 382 875	428 831 544
altre attività	9 544 514	(25 557 657)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(175 116 025)	(302 063 434)
debiti verso banche: a vista	(21 911 085)	(4 006 664)
debiti verso banche: altri debiti	536 071 837	339 981 078
debiti verso clientela	(80 486 410)	(348 572 439)
titoli in circolazione	(580 881 223)	(303 974 278)
passività finanziarie di negoziazione	962 562	177 737
passività finanziarie valutate al fair value		(10 032 628)
altre passività	(28 871 706)	24 363 760
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(172 802 905)	77 858 686
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	51 032 930	95 026 678
vendite di partecipazioni	27 498 244	36 686 389
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23 105 517	4 176 390
vendite di attività materiali	299 640	54 163 899
vendite di attività immateriali	129 529	
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(28 163 155)	(172 263 382)
acquisti di partecipazioni	(20 894 145)	(64 685 089)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6 302 301)	(106 693 516)
acquisti di attività materiali	(776 792)	(715 957)
acquisti di attività immateriali	(189 917)	(168 820)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	22 869 775	(77 236 704)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	36 911 281	
emissioni/acquisti strumenti di capitale	113 309 048	
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	150 220 329	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	287 199	621 982
RICONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38 789 338	38 167 356
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	287 199	621 982
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39 076 537	38 789 338

Nota Integrativa

al 31 dicembre 2011



NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	93
SEZIONE 2	Principi generali di redazione	93
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	93
SEZIONE 4	Altri aspetti	95

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	100
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	101
SEZIONE 4	Crediti	102
SEZIONE 7	Partecipazioni	104
SEZIONE 8	Attività materiali	104
SEZIONE 9	Attività immateriali	105
SEZIONE 10	Attività non correnti in via di dismissione	106
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita	106
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri	107
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione	109
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione	108
SEZIONE 16	Operazioni in valuta	109
SEZIONE 17	Altre informazioni	109

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli	117
A.3.2 - Gerarchia del fair value	119

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	125
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	125
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	127
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	129
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60	130
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70	131
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100	132
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110	136
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120	138
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo	

	e Voce 80 del passivo	140
SEZIONE 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	145
SEZIONE 15	Altre attività – Voce 150	146

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10	147
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20	147
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30	147
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	148
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80	148
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100	149
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	149
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120	150
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	152
	Altre informazioni	153

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20	159
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50	160
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70	161
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80	162
SEZIONE 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	162
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	163
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150	163
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160	165
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170	166
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180	166
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	166
SEZIONE 14	Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210	167
SEZIONE 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240	167
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260	168
SEZIONE 20	Altre informazioni	168
SEZIONE 21	Utile per azione	168

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Prospetto della redditività complessiva	173

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito	177
	Informazioni di natura qualitativa	177
	1. Aspetti generali	177
	2. Politiche di gestione del rischio di credito	177
	2.1. Aspetti organizzativi	177
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo	178
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito	178
	2.4. Attività finanziarie deteriorate	178
	Informazioni di natura quantitativa	179
	A. Qualità del credito	179
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale	179
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	185
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	186
	B. Distribuzione e concentrazione del credito	187
	B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela	187
	B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela	188
	B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche	188
	B.4 Grandi rischi	188
	C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	189
	C.1 Operazioni di cartolarizzazione	189
	C.2 Operazioni di cessione	197
	D. Modelli per la misurazione del rischio di credito	198
SEZIONE 2	Rischi di mercato	198
	2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	198
	Informazioni di natura qualitativa	198
	Informazioni di natura quantitativa	199
	2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario	202
	Informazioni di natura qualitativa	202
	Informazioni di natura quantitativa	203
	2.3 Rischio di cambio	211
	Informazioni di natura qualitativa	211
	Informazioni di natura quantitativa	211
	2.4 Gli strumenti finanziari derivati	212
	A. Derivati finanziari	212
SEZIONE 3	Rischio di liquidità	214
	Informazioni di natura qualitativa	214
	Informazioni di natura quantitativa	216
SEZIONE 4	Rischi operativi	223
	Informazioni di natura qualitativa	223

Informazioni di natura quantitativa	223

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1	Il patrimonio dell'impresa	227
	A. Informazioni di natura qualitativa	227
	B. Informazioni di natura quantitativa	227
SEZIONE 2	Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	229
	2.1 Patrimonio di Vigilanza	
	A. Informazioni di natura qualitativa	229
	B. Informazioni di natura quantitativa	230
	2.2 Adeguatezza patrimoniale	
	A. Informazioni di natura qualitativa	231
	B. Informazioni di natura quantitativa	231

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

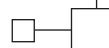
SEZIONE 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio	235
SEZIONE 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	235
SEZIONE 3	Rettifiche retrospettive	235

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A

Politiche Contabili



A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2011 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. relativo all'esercizio 2011 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e a quanto indicato alla sezione 4 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2010-2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vice direttori Generali

In data 2 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, con funzione vicaria, il Dott. Marco Braglia, al quale è stata assegnata la responsabilità dell'area crediti.

In data 9 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, il Dott. Andrea Giani.

Progetto di sviluppo territoriale

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 24 gennaio 2012, un progetto di sviluppo territoriale che prevede l'ampliamento della rete operativa della Banca mediante l'apertura di sei sportelli di cui cinque nel Comune di Ferrara e uno nel Comune di Argenta (FE).

Il progetto nasce dalla considerazione che, mentre negli ultimi quindici anni, la Cassa non ha ampliato la propria presenza in Città, il tessuto socio-urbanistico di Ferrara è profondamente cambiato, principalmente in conseguenza della nascita di nuovi poli residenziali e di flussi migratori.

Il Progetto è stato quindi supportato da uno studio che, partendo da una attenta disamina della mappa socio-economica del Comune di Ferrara, nonché della presenza di concorrenti in ciascuna Circoscrizione/Zona della Città, ha portato all'individuazione di potenziali punti di interesse.

La Cassa, consapevole del suo fondamentale e primario ruolo di banca di prossimità e di riferimento del territorio, intende con ciò assicurare la propria presenza nelle zone non ancora presidiate, adeguando quindi la rete degli sportelli cittadini alla nuova realtà e raggiungendo una copertura completa, uniforme ed ottimale della città.

L'intenzione è di realizzare il progetto attraverso l'impiego del modello di "Filiale di Consulenza", caratterizzata da una forte componente relazionale e dall'utilizzo delle più moderne tecnologie.

In aggiunta alle "Filiali di Consulenza", e sempre con riferimento al comune di Ferrara, la Banca prevede di incrementare il numero degli ATM, anche con funzionalità evolute.

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28/2/2012 –e successivi aggiornamenti- il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa;
- accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su information technology;
- possibili benefici, in fase di quantificazione, in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3, connessi all'incorporazione delle minorities;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine, in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione.

L'iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito Risparmio di Romagna – partecipate oltre il 90% – l'opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni da Carife ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori delle società

controllate, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile. Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione previa l'acquisizione delle azioni da parte del socio di minoranza.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Informativa sul presupposto della continuità aziendale (IAS 1 par. 25 e 26 – 2007)

Nel settembre 2011 si è conclusa con successo l'operazione di aumento di capitale sociale del controvalore complessivo di Euro 150,2 milioni, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 6 maggio 2011, con l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni emesse.

Anche a seguito del buon esito della suddetta operazione di incremento patrimoniale, in data 28 febbraio 2012 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il progetto di ristrutturazione del Gruppo più sopra descritto che intende proseguire il percorso di operazioni straordinarie iniziato nel 2010 con la cessione di talune partecipazioni e continuato nel 2011 con la costituzione del consorzio Carife S.E.I. S.C. a r.l. e la riorganizzazione di Carife SIM S.p.A.

Con tale progetto di ristrutturazione, la Cassa potrà proseguire, con maggiore efficienza e rapidità di esecuzione, il percorso intrapreso con l'attuale Piano Industriale 2011-2014, approvato nel corso del mese di dicembre 2010, che vede la banca indirizzata a politiche fortemente *retail* in quanto parte della propria cultura e *franchise value*. La significativa modifica della struttura organizzativa del Gruppo indotta dall'operazione di ristrutturazione, associata ad uno scenario economico fortemente mutato rispetto al momento della stesura dell'attuale piano industriale, hanno comunque indotto il Consiglio di Amministrazione della Cassa a pianificare la revisione del proprio piano industriale che, presumibilmente, verrà rielaborato non appena completata la delicata fase di integrazione informatica e tecnica della banca.

In considerazione di quanto evidenziato sopra, nonché degli indubbi vantaggi patrimoniali, economici e di governance derivanti dal processo di integrazione in corso, gli Amministratori ritengono che la Cassa e il Gruppo dispongano di tutti i presupposti necessari a continuare la propria attività in un prevedibile futuro. Per tali ragioni, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Informativa richiesta dal paragrafo 125 dello IAS 1 (2007)

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, paragrafo 125) si segnala:

- la valutazione del credito riferibile a talune significative posizioni facenti capo al medesimo gruppo economico e relative a rilevanti iniziative immobiliari localizzate nel comune di Milano e zone limitrofe, per la quale si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa;
- la valutazione delle partecipazioni iscritte al costo secondo quanto previsto dallo IAS 27 ai fini della verifica di perdite durevoli di valore (impairment test) per la quale si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alla sezione 10 - Attivo della presente Nota Integrativa.

Riallineamento avviamenti

La Cassa si è avvalsa della possibilità introdotta dal Decreto Legge 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 111/2011, di riallineare il maggior valore incluso nel costo delle partecipazioni di controllo riferito ad avviamento o ad altre attività immateriali. In particolare, la suddetta disciplina ha consentito di affrancare i maggiori valori civilistici iscritti sulle partecipazioni di controllo nel bilancio di esercizio dell'avente causa di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, conferimenti di azienda) e di operazioni fiscalmente realizzative

(quali l'acquisto di aziende o partecipazioni), emersi in conseguenza delle stesse. La normativa ha previsto il versamento di una imposta sostitutiva nella misura del 16% in unica soluzione sul valore degli avviamenti e altre attività immateriali derivanti dal bilancio consolidato affrancati, con ottenimento, da parte del contribuente, della possibilità di dedurre fiscalmente il maggior valore degli avviamenti e altre attività immateriali affrancati in un periodo di dieci anni.

In dettaglio, l'adesione alla facoltà introdotta dalla norma fiscale sopra descritta ha comportato:

- la rilevazione di un onere per l'imposta sostitutiva pari a 6,8 milioni di euro, imputato nel conto economico 2011;
- la rilevazione di un credito di complessivi 14,0 milioni di euro, con contropartita a conto economico, di cui per imposte anticipate IRES per 11,6 milioni di euro e per imposte anticipate IRAP per 2,4 milioni di euro;
- un conseguente saldo positivo rilevato a conto economico pari a 7,2 milioni di euro.

Comunicazione Banca d'Italia Prot. 0130629/12 del 14/02/2012-Oneri funzionalmente connessi con il personale

Con lettera di prot. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

Di conseguenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, la Cassa di Risparmio di Ferrara Spa ha riclassificato i dati del Conto Economico del 2010. Nello specifico sono stati ricondotti 508 migliaia di euro dalla Voce 150 a) del Conto Economico –Spese amministrative: spese per il personale-, alla Voce 150 b) –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - *Related Party Disclosures*. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio* - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - *Prepayments of a Minimum Funding Requirements*. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - *Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments*. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetta di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di *securitization*. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;

- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di *business* dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al *fair value*);
- per le passività finanziarie valutate al *fair value* (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di *fair value* imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti *accounting mismatch*;
- le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del *fair value* quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (*cost exemption*).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'*Impairment* delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle *expected losses* (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto *good book*, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'*Hedge Accounting*, è stata avviata con la pubblicazione del primo *exposure draft* in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono di meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal *Risk Management* e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i *ratio* di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in *Hedge Accounting* anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'*Hedge Accounting*, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce. La prima denominata *General Hedge Accounting*, la seconda *Macro Hedge Accounting*.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 - *Special Purpose Entities* - e parte del Principio IAS 27 - Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 - *Joint Arrangements*. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso una sola prassi contabile.

IFRS 12 - *Disclosures of Interest in Other Entities*. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12

maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 - Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al *fair value*, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – *Separate Financial Statements* e dello IAS 28 – *Investments in Associates and Joint Ventures*. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 - Income Taxes ed **IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards.** In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato “*Amendments to IFRS 1*” e “*Amendments to IAS 12*”, applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto “metodo del corridoio” per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 in base alle quali è previsto di raggruppare insieme all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva le voci che prevedono di poter essere riclassificate a Conto Economico. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve

periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso

originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” e “scadute” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “Probability of Default” (PD) e “Loss Given Default” (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 7**PARTECIPAZIONI****Criteri di classificazione:**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore, che viene addebitata al conto economico. L'eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8**ATTIVITÀ MATERIALI****Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 10

ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In questa voce vengono classificate le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il relativo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, a seguito della definizione da parte della Direzione di un relativo programma di dismissione, ritenuta altamente probabile alla data di riferimento del bilancio.

Tali poste vengono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività classificate come "in via dismissione" sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e i risultati delle attività operative dismesse sono esposti separatamente nel conto economico, conformemente alle previsioni dell'IFRS 5.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti il debito per correlate imposte correnti, il credito netto recuperabile è contabilizzato alla voce 130 – Attività fiscali – correnti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli altri strumenti derivati, per i quali i provider non forniscono

quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17

ALTRE INFORMAZIONI

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale); tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

- strumenti finanziari HFT:
 - voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.
- strumenti finanziari AFS:
 - voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- strumenti finanziari HTM:
 - voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.
- strumenti finanziari in *Fair Value Option*:
 - voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value;
 - voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.
- titoli in circolazione:
 - voce 30 del passivo - Titoli in circolazione.

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contribuenti;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

- Livello 1** – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2** – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3** – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contribuenti presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contribuenti si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli similari;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti similari (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo, si è fatto riferimento agli spread utilizzati nel collocamento primario verso clientela retail poiché la perdurante situazione di instabilità dei mercati finanziari ha, di fatto, reso impossibile il collocamento di prestiti sul mercato primario istituzionale, con conseguente impossibilità di determinazione degli spread relativi.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettivo evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta "in primis" il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating*

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali

costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si

configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2011 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Banca di Credito e Risparmio della Romagna Spa
- Carife Servizi Evolutivi Integrati Società consortile a responsabilità limitata in abbreviato "Carife S.E.I. S.c.ar.l."

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Si segnala che a seguito del perfezionamento nel corso dell'esercizio della cessione della partecipazione di controllo detenuta in Creverbanca Spa, tale banca non risulta più inclusa nel perimetro del consolidato fiscale a decorrere dal periodo d'imposta 2011.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con deliberazione dei competenti Organi, la Cassa ha effettuato alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà, una prima volta in data 1 luglio 2008 e una seconda volta in data 30 dicembre 2011.

Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutate al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al: 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			(4)	(5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			58 060	56 609	1 875	(1 199)	5	486
	HFT	AFS	21851	21851	1690	(212)	5	1473
	HFT	HTM	30 201	28 937	188	(800)		(800)
	HFT	Crediti vs banche	5 507	5 342	6	(170)		(170)
	HFT	Crediti vs clientela	501	479	(9)	(17)		(17)
B. Titoli di capitale								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
C. Altre attività finanziarie								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
Totale			58 060	56 609	1 875	(1 199)	5	486

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto	
			31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
			(4)	(5)	(6)	(7)
A. Titoli di debito			1 685			
	HFT	AFS	1 685			
	HFT	HTM				
	HFT	Crediti vs banche				
	HFT	Crediti vs clientela				
B. Titoli di capitale						
	HFT	AFS				
	HFT	HTM				
	HFT	Crediti vs banche				
	HFT	Crediti vs clientela				
C. Altre attività finanziarie						
	HFT	AFS				
	HFT	HTM				
	HFT	Crediti vs banche				
	HFT	Crediti vs clientela				
Totale			1 685			

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In data 30 dicembre 2011, in attuazione di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione che ha valutato il verificarsi di circostanze eccezionali, è stato effettuato il trasferimento a prezzo di mercato dei titoli di debito elencati alla successiva tavola A.3.1.4 (b).

Le circostanze eccezionali che hanno suggerito tale trasferimento sono da ascrivere a:

- nessuna movimentazione degli strumenti dal momento della data d'acquisto;
- rarefazione degli scambi sul mercato tale da avere impedito un arbitraggio efficiente;
- limitatezza della dimensione dell'operazione rispetto al Portafoglio Titoli complessivo della Banca;
- utilizzo del CCT TV 1/9/2015, ISIN IT0004404965, a garanzia dei finanziamenti globali prestati dalla Banca Europea degli Investimenti al nostro Istituto.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

a) riclassificazione del 1 luglio 2008

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio provenienza	Portafoglio destinazione	valore bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB TV	24.000	titoli di debito	FVPL	HTM	23.997	24.000	5,82	5,74	22,95	120,08
XS0234546538	MERRYL LINTCH 11/20 TM	7.500	titoli di debito	FVPL	HTM	5.836	4.894	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0004226509	O.BPS 30/04/2012 TV	3.000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.960	2.823	5,81	5,29	113,24	////
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV SUB	500	titoli di debito	FVPL	L&R	498	456	6,98	6,77	27,11	106,77
XS0285810841	MPS 14/2/2012 TV	2.500	titoli di debito	FVPL	L&R	2.462	2.362	5,78	5,14	112,86	////
Totale						35.753	34.535				

b) riclassificazione del 30 dicembre 2011

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio provenienza	Portafoglio destinazione	valore bilancio al 31/12/11	fair value al 31/12/11	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004404965	CCT 1/9/2015 TV	15.000	titoli di debito	FVPL	AFS	13.298	13.298	6,28	2,44	107,32	////
IT0004540289	BPOP MILANO 17/10/2016 3,50%	2.000	titoli di debito	FVPL	AFS	1.797	1.797	6,18	3,50	114,00	////
IT0004548464	B CARIGE 25/11/2016 3,75%	2.500	titoli di debito	FVPL	AFS	2.262	2.262	6,14	3,75	115,00	////
IT0004641855	BANCO POPOLARE 30/9/2015 3,25	5.000	titoli di debito	FVPL	AFS	4.495	4.495	6,62	3,25	109,75	////
Totale						21.851	21.851				

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	123 078	11 847	45 164	268 073	14 390	56 046
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	754 640	40 849	45 101	105 626	7 583	150 169
4. Derivati di copertura						
Totale	877 718	52 696	90 265	373 699	21 973	206 215
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5	19	6 386	2	357	5 088
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	5	19	6 386	2	357	5 088

Livello 1 – attività finanziarie valutate utilizzando prezzi rilevati in mercati attivi per strumenti finanziari identici. Questa categoria è costituita principalmente da titoli di stato e da obbligazioni emesse da banche nazionali ed estere e in via residuale da obbligazioni BEI e quote di OICR.

Livello 2 - attività e passività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che si basano su parametri osservabili sul mercato. Le attività sono rappresentate da obbligazioni emesse da

banche nazionali mentre le passività sono rappresentate da derivati OTC. Le obbligazioni sono state valutate utilizzando il servizio valutazione BVAL di Bloomberg (come meglio specificato nella policy di fair value riportata al paragrafo A.2 –sezione 17); i derivati OTC sono stati valutati utilizzando il Net Present Value, cioè il valore dei flussi di cassa futuri attualizzato con i tassi espressi dalla curva di mercato *free risk*.

Livello 3 - attività e passività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che si basano prevalentemente su parametri non osservabili sul mercato.

Le attività detenute per la negoziazione sono costituite da obbligazioni emesse in massima parte dalle banche del Gruppo, e per un importo residuo da altre banche e da un ente pubblico. In questa voce sono inoltre comprese le valutazioni positive di due derivati legati alle operazioni di cartolarizzazioni in essere, come meglio specificate nella parte E-sezione C1. Le obbligazioni sono state valutate effettuando l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri ad un tasso interno di rendimento che per le obbligazioni a tasso fisso è il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua delle stesse, mentre per le obbligazioni a tasso variabile è il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle loro cedole. In entrambi i casi è stato aggiunto uno spread che esprime il merito creditizio dell'emittente.

Inoltre è stata effettuata una analisi di sensitività rispetto allo spread (unico parametro non di mercato) applicando uno spread maggiorato di 0,50. Da questa analisi deriva che il fair value delle obbligazioni esaminate si ridurrebbe di 266 migliaia di euro.

Le attività disponibili per la vendita sono costituite da due obbligazioni emesse da banche nazionali a tasso variabile, valutate attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole più uno spread e da titoli di capitale che rappresentano partecipazioni in società diverse non quotate entro le quali la Cassa non esercita controllo né influenza notevole e il cui elenco è dettagliato in calce alla tabella 4.1 dell'Attivo. Tali partecipazioni sono state valutate al costo. Per quanto riguarda le obbligazioni, l'analisi di sensitività effettuata applicando uno spread maggiorato di 0,50, evidenzia una riduzione di fair value di 32 migliaia di euro.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dalle valutazioni negative dei due derivati collegati alle operazioni di cartolarizzazione in essere, riportati anche, per la componente positiva, tra le attività detenute per la negoziazione.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali	56 046		150 169	
2. Aumenti	45 424		21 197	
2.1. Acquisti	43 573		20 992	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	1 461		5	
– di cui plusvalenze	1 461			
2.2.2. Patrimonio netto			3	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	390		197	
3. Diminuzioni	56 306		126 265	
3.1. Vendite	22 794		437	
3.2. Rimborsi	33 314		120 001	
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	21		1 560	
– di cui minusvalenze	21			
3.3.2. Patrimonio netto			28	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	177		4 239	
4. Rimanenze finali	45 164		45 101	

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali		5 088		
2. Aumenti		1 298		
2.1. Emissioni				
2.2. Perdite imputate a:				
2.2.1. Conto Economico		1 298		
– di cui minusvalenze		1 298		
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1. Rimborsi				
3.2. Riacquisti				
3.3. Profitti imputati a:				
3.3.1. Conto Economico				
– di cui plusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali		6 386		

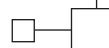
Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Cassa non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del “day one profit/loss “ in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale



Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	39 077	38 789
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	39 077	38.789

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	120 002	11 827	38 752	263 073	14 030	50 939
1.1 Titoli strutturati	2			3		
1.2 Altri titoli di debito	120 000	11 827	38 752	263 070	14 030	50 939
2. Titoli di capitale	328		26	856		19
3. Quote di O.I.C.R.	2 500			4 127		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	122 830	11 827	38 778	268 056	14 030	50 958
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	248	20	6 386	17	360	5 088
1.1 di negoziazione	248	20	6 386	17	360	5 088
option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value						
option						
2.3 altri						
Totale B	248	20	6 386	17	360	5 088
Totale (A+B)	123 078	11 847	45 164	268 073	14 390	56 046

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	170 581	328 042
a) Governi e Banche Centrali	89 769	195 153
b) Altri enti pubblici	46	50
c) Banche	80 766	132 839
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	354	875
a) Banche	81	236
b) Altri emittenti:	273	639
- imprese di assicurazione		143
- società finanziarie		19
- imprese non finanziarie	273	477
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2 500	4 127
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	173 435	333 044
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	6 629	5 266
b) Clientela		
- fair value	25	199
Totale B	6 654	5 465
Totale (A + B)	180 089	338 509

Tra i titoli di capitale non vi sono emittenti in "sofferenza" o "incaglio".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	328 042	875	4 127		333 044
B. Aumenti	326 068	2 905	122		329 095
B.1 Acquisti	321 917	2 772			324 689
B.2 Variazioni positive di fair value	688	8			696
B.3 Altre variazioni	3 463	125	122		3 710
C. Diminuzioni	(483 529)	(3 426)	(1 749)		(488 704)
C.1 Vendite	(352 987)	(3 361)	(1 430)		(357 778)
C.2 Rimborsi	(104 183)				(104 183)
C.3 Variazioni negative di fair value	(1 885)	(65)	(319)		(2 269)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	(21 644)				(21 644)
C.5 Altre variazioni	(2 830)				(2 830)
D. Rimanenze finali	170 581	354	2 500		173 435

Le righe B.3 e C.5 "altre variazioni" comprendono ratei interessi e utili/perdite di compravendita.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	742 987	40 849	5 462	103 953	7 583	126 089
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	742 987	40 849	5 462	103 953	7 583	126 089
2. Titoli di capitale			39 639			24 080
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			39 639			24 080
3. Quote di O.I.C.R.	11 653			1 673		
4. Finanziamenti						
Totale	754 640	40 849	45 101	105 626	7 583	150 169

Quanto appostato alla riga “Titoli di debito” fa riferimento a prestiti obbligazionari emessi dallo Stato Italiano e da banche italiane.

La voce “Titoli di capitale” raccoglie le interessenze in società diverse ove la Cassa non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Le quote di OICR sono costituite principalmente da quote di uno strumento finanziario ETF “Exchange-Traded Fund”, indicizzato all’indice D.J. Eurostoxx 50, acquisito dalla controllata Banca Popolare di Roma Spa sul fine anno.

Di seguito, viene proposto l’elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	Valore di Bilancio	% interessenza
Banca d’Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Banca Valsabbina S.C.p.A.	3.482	0,49027
Cassa di Risparmio di Cesena Spa	6.000	1,13030
Banca Popolare di Cividale	2.058	0,50499
Banca Popolare di Bari	4.037	0,50000
Banca del Nord Est Spa	3.150	5,10204
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	1,00000
Sipro Spa	1.057	15,12465
Chiara Assicurazioni Spa	543	3,98470
GFC Chimica Srl	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,04974
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123
Unitec Srl	45	15,00000
Attiva Spa	39	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	35	8,00000
Hts High Technology Spa	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	3,73832
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
AMP – Film & Packaging Spa	0	15,00000
Nylco Srl	0	15,00000
Cpower Srl in liquidazione	0	4,69700
Saff Srl in liquidazione	0	15,45317
Eurocassa Sim	0	0,00027
Totale	39.639	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	789 298	237 625
a) Governi e Banche Centrali	715 036	91 981
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	74 262	145 644
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	39 639	24 080
a) Banche	28 336	12 759
b) Altri emittenti:	11 303	11 321
- imprese di assicurazione	543	543
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	10 760	10 778
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	11 653	1 673
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	840 590	263 378

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	237 625	24 080	1 673		263 378
B. Aumenti	819 253	15 581	12 467		847 301
B.1 Acquisti	783 125	15 576	12 462		811 163
B.2 Variazioni positive di fair value	3 456		5		3 461
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	21 644				21 644
B.5 Altre variazioni	11 028	5			11 033
C. Diminuzioni	(267 580)	(22)	(2 487)		(270 089)
C.1 Vendite	(107 992)	(22)	(1 673)		(109 687)
C.2 Rimborsi	(139 999)				(139 999)
C.3 Variazioni negative di fair value	(13 428)		(814)		(14 242)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	(6 161)				(6 161)
D. Rimanenze finali	789 298	39 639	11 653		840 590

Le righe B.5 e C.6 "altre variazioni" comprendono ratei interessi e utili/perdite di compravendita.

Gli acquisti e le vendite di titoli di debito hanno riguardato principalmente titoli di Stato. Infatti, a seguito revisione del Regolamento Finanza, in linea con quanto disciplinato dalla Banca d'Italia con apposito

documento del 18 maggio 2010, si è provveduto ad attribuire a questa dislocazione di portafoglio acquisti di titoli prevalentemente obbligazioni governative italiane, al fine di limitare una potenziale marcata volatilità del patrimonio di vigilanza. Si evidenzia, altresì, l'acquisto di titoli obbligazionari di primarie banche italiane. Le "vendite" di titoli di capitale si riferiscono alla dismissione per recesso, nel giugno 2011, della interessenza detenuta entro il Consorzio Profingest.

Per quanto attiene gli "acquisti" di titoli di capitali, essi fanno riferimento ad interessenze detenute in banche italiane.

Le "variazioni positive di fair value" si riferiscono esclusivamente a titoli di stato italiani.

Le "variazioni negative di fair value" relative a titoli di debito si ascrivono per 10.094 migliaia di euro a titoli di Stato e per 1.630 migliaia di euro a titoli emessi da primarie controparti bancarie.

In conformità alla policy di gruppo in vigore, è stato dato incarico ad una società esterna di valutare quelle partecipazioni non di maggioranza ove il valore di iscrizione è significativamente superiore al valore dell'interessenza stessa. Gli esiti valutativi non hanno evidenziato la necessità di svalutare i valori di iscrizione delle suddette partecipazioni.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	229 390	181 557	6 202	29 340	246 193	201 563	6 230	33 965
- strutturati								
- altri	229 390	181 557	6 202	29 340	246 193	201 563	6 230	33 965
2. Finanziamenti								

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	229 390	246 193
a) Governi e Banche centrali	116 591	116 730
b) Altri enti pubblici	5 160	9 832
c) Banche	83 459	95 500
d) Altri emittenti	24 180	24 131
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	229 390	246 193
Totale fair value	217 099	241 758

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	246 193		246 193
B. Aumenti	6 302		6 302
B.1 Acquisti	2 900		2 900
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	3 402		3 402
C. Diminuzioni	(23 105)		(23 105)
C.1 Vendite	(5 800)		(5 800)
C.2 Rimborsi	(13 070)		(13 070)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(4 235)		(4 235)
D. Rimanenze finali	229 390		229 390

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	123 899	69 612
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	123 899	69 612
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	164 418	221 083
1. Conti correnti e depositi liberi	66 252	46 247
2. Depositi vincolati	34 797	67 231
3. Altri finanziamenti		21 150
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		21 150
4. Titoli di debito	63 369	86 455
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	63 369	86 455
Total (valore di bilancio)	288 317	290 695
Totale (fair value)	288 311	290 921

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	640 394	144 763	788 072	141 822
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	1726 091	309 945	1982 739	224 924
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24 059	957	38 447	1 103
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	1079 765	160 664	1135 725	147 627
8. Titoli di debito	271 012		302 194	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	271 012		302 194	
Totale (valore di bilancio)	3741 321	616 329	4247 177	515 476
Totale (fair value)	3875 925	616 334	4381 163	515 488

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	271 012		302 194	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	271 012		302 194	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	271 012		302 194	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	3470 309	616 329	3944 983	515 476
a) Governi	620		1 668	
b) Altri Enti pubblici	55 888		39 517	
c) Altri soggetti	3413 801	616 329	3903 798	515 476
- imprese non finanziarie	1586 760	438 446	2015 027	341 719
- imprese finanziarie	1006 761	113 243	996 530	112 171
- assicurazioni		134		410
- altri	820 280	64 506	892 241	61 176
Totale	3741 321	616 329	4247 177	515 476

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	Roma	99,63331	99,63331
2. Commercio & Finanza S.p.A.	Napoli	100,00000	100,00000
3. Banca Modenese S.p.A.	Modena	91,94241	91,94241
4. Banca Farnese S.p.A.	Piacenza	65,12694	65,12694
5. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	Forlì	89,17772	89,17772
6. Carife Sim S.p.A.	Ferrara	100,00000	100,00000
7. Carife S.E.I. Scarl	Ferrara	99,40828	99,40828
8. Finproget Spa	Ferrara	90,00000	90,00000
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Vegagest SGR S.p.A.	Milano	30,52355	30,52355

La società Finproget Spa, nell'esercizio passato, era iscritta entro la voce "140 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in vista di una possibile dismissione ora ritenuta non più realizzabile. Si evidenzia che nel corso del 2012, la Capogruppo ha elevato la propria partecipazione entro la Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa dall'89,17% al 96,53%, contro un corrispettivo pagato di 987 migliaia di euro.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	273.077	16.211	(17.397)	22.495	58.589	
2. Commercio & Finanza S.p.A.	1.307.744	58.542	+346	49.416	40.754	
3. Banca Modenese S.p.A.	316.097	16.458	(5.523)	25.079	65.419	
4. Banca Farnese S.p.A.	177.119	8.493	(10)	33.017	32.282	
5. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	47.453	2.268	(1.463)	9.248	14.926	
6. Carife Sim S.p.A.	843	706	(403)	677	5.155	
7. Carife S.E.I. Scarl	80.130	6.164	(381)	56.534	64.733	
8. Finproget Spa	1.780	85	(307)	1.239	1.859	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Vegagest SGR S.p.A.	25.929	18.894	(4.295)	15.822	7.185	
Totale	2.230.172	127.821	(29.433)	213.527	290.902	X

I valori indicati si riferiscono ai progetti di bilancio per l'anno 2011.

Per l'impresa sottoposta ad influenza notevole, i valori si riferiscono al progetto di bilancio consolidato.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	268 534	269 508
B. Aumenti	22 753	64 684
B.1 Acquisti	20 894	64 684
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	1 859	
C. Diminuzioni	(384)	(65 658)
C.1 Vendite	(384)	(36 686)
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		(28 972)
D. Rimanenze finali	290 903	268 534
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	8 200	8 200

Gli acquisti si riferiscono a:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Carife S.E.I. S.c.a.r.l. (attuale denominazione della precedente Immobiliare Giovecca Srl) di nominali 40 migliaia di euro, mediante conferimento del ramo di azienda "operation" perfezionata agli inizi del mese di aprile, per un corrispettivo pari a 894 migliaia di euro. In considerazione della natura "under common control" dell'operazione di conferimento la Cassa, tenendo conto delle indicazioni dell'OPI 1 relative al trattamento contabile da adottare, anche in ottica prudenziale, ha ritenuto di non rilevare nel conto economico, in contropartita alla voce partecipazioni, il maggior valore stimato dal perito indipendente degli assets conferiti. Tale valore, pari a 894 migliaia di euro, è stato appostato alla voce 130 – Riserve di valutazione.
- sottoscrizione di un aumento di capitale sociale alla pari di nominali 20.000 migliaia di euro perfezionata nel mese di febbraio dalla controllata Banca Modenese Spa; l'operazione è stata rilasciata con un apporto in natura del valore di 10.000 migliaia di euro, consistente nella cessione di due filiali della Cassa di Risparmio di Ferrara Spa ubicate nelle piazze di Modena e Mirandola, e di un apporto in contante per ugualmente 10.000 migliaia di euro.

Per quanto attiene alla voce "Vendite", essa si riferisce alla cessione a tutte le altre società del Gruppo, con l'eccezione di Finproget Spa, di quote minoritarie di Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata, per complessivi 384 migliaia di euro, rappresentativi dello 0,59172%.

Si segnala inoltre che nell'anno 2010 è avvenuta la cessione dell'intera interessenza detenuta in Banca di Treviso S.p.A. alla Banca Popolare di Marostica S.C.p.A. a r.l.. Il contratto di cessione, sottoscritto in data 28 giugno 2010 con l'acquirente, prevedeva che il prezzo di 38.682 migliaia di euro venisse corrisposto alla data di esecuzione del contratto (30 novembre 2010) e fosse poi soggetto ad un "aggiustamento" determinato con riferimento alla situazione patrimoniale di Banca di Treviso Spa quale risultante alla

medesima data di esecuzione e redatta sulla base dei medesimi principi e criteri contabili utilizzati per la predisposizione dell'ultimo bilancio d'esercizio della Banca di Treviso. Il calcolo dell'“aggiustamento” così effettuato dalla Cassa, ha comportato una riduzione del prezzo pari a 380 migliaia di euro, che sono stati regolarmente versati all'acquirente nel corso dei primi mesi del 2011 ed è quindi già stata riflessa nei saldi contabili del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Si precisa, con riferimento alla procedura di “aggiustamento”, che è pervenuta alla Cassa da parte dell'acquirente una comunicazione con cui viene richiesta un'ulteriore significativa riduzione del prezzo. La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., confortata anche dal parere del proprio consulente legale, ritiene tale ulteriore richiesta priva dei requisiti formali e sostanziali all'uopo prescritti e pertanto insuscettibile di produrre alcuna conseguenza obbligatoria per la Cassa. Ciò nonostante, l'acquirente – dopo il rigetto da parte della Corte d'Appello competente di una sua istanza per la nomina direttamente ad opera dell'autorità giudiziaria del terzo arbitratore-, ha successivamente chiesto, ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al tribunale competente di ordinare alla Cassa di conferire il mandato al terzo arbitratore. Tale richiesta è stata rigettata dal Tribunale adito, ma il relativo provvedimento ha formato oggetto di reclamo da parte della Banca Popolare di Marostica, che sarà discusso all'udienza del 30 marzo 2012.

Nelle more, la Cassa ha avviato il procedimento arbitrale avanti alla Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano, chiedendo che questa accerti che la Cassa nulla deve all'acquirente. Banca Popolare di Marostica si è costituita spiegando diverse domande, fra cui quella di condanna della Cassa alla restituzione della parte di prezzo versata in più rispetto a quello definitivo accertato in sede di aggiustamento.

Essendo tale procedura nella fase iniziale, non si è in grado di valutare la possibilità che il prezzo di vendita possa essere soggetto ad un ulteriore futuro “aggiustamento” né tanto meno di quantificarne l'eventuale importo.

Come per il passato, la Cassa ha incaricato una primaria società di consulenza, esterna ed indipendente, per lo svolgimento di un'attività valutativa del valore di talune partecipazioni nelle società controllate, così come previsto dai contenuti dello IAS 36.

In particolare tale attività ha riguardato le partecipazioni detenute in Banca Modenese S.p.A., in Banca Farnese S.p.A., in Banca di Credito e Risparmio della Romagna S.p.A., in Banca Popolare di Roma S.p.A. e in Carife SIM S.p.A. ovvero per le partecipazioni il cui valore di iscrizione in bilancio è più elevato, talvolta in modo significativo, rispetto al valore della quota parte di patrimonio netto detenuto dalla Cassa.

In conformità con quanto indicato dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, l'esito di tale attività è stato oggetto di specifica analisi in una seduta consigliere tenutasi antecedentemente la riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del presente bilancio.

Il processo di impairment test previsto dallo IAS 36 richiede la stima del valore recuperabile dell'attività, inteso come il maggiore tra il valore di fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Data l'assenza di un mercato attivo su cui possono essere scambiati i titoli delle banche valutate, la stima del fair value è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazioni comparabili. Il metodo si basa sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il reddito d'esercizio) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile.

In particolare, i multipli selezionati per la stima sono stati:

- i) il rapporto tra il Prezzo e il patrimonio netto o “Book Value” (P/ BV)
- ii) il rapporto tra l'Avviamento e la Raccolta Globale (Avv/ RG)

iii) il rapporto tra l'Avviamento e i Mezzi Intermediati (Avv/ MI)

Per una corretta applicazione del metodo sono state individuate transazioni con un elevato livello di confrontabilità, definendo un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione. Il campione di transazioni è stato selezionato prendendo in considerazione le ultime transazioni disponibili, avvenute in Italia negli anni 2008-2010 ed aventi ad oggetto quote di controllo e totalitarie di banche di piccole/medie dimensioni a carattere locale.

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali (relativi al periodo 2011-2016), che nel caso di aziende bancarie corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti minimi di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM).

Si precisa che per la partecipazione detenuta in Carife SIM, in considerazione dell'assenza di un campione significativo di transazioni comparabili, il valore recuperabile utilizzato ai fini dell'impairment test è stato identificato unicamente nel valore d'uso.

Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura del 9,35%, sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio: pari al 5,35%, corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente espresso dai titoli di Stato italiani a lungo termine, solitamente a 10 anni;
- coefficiente Beta (correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato): pari a 0,80 e stimato sulla base di un campione di comparable della società oggetto di valutazione;
- premio per il rischio di mercato (differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio): pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il valore terminale, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 2%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa.

Successivamente alla suddetta attività valutativa, è stata svolta un'analisi di sensibilità rispetto alla variazione di alcuni parametri utilizzati nella valutazione, con l'obiettivo di rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al relativo valore contabile. Tale analisi è stata condotta su:

- il costo del capitale target;
- dal lato della redditività, la riduzione dell'utile normalizzato impiegato nel terminal value.

I risultati ottenuti prevedono, per raggiungere l'allineamento del valore recuperabile al valore contabile, incrementi del costo del capitale da un minimo del 0,18% ad un massimo del 5,36% o decrementi dell'utile normalizzato (ovvero l'utile dell'ultimo anno di proiezioni al netto della rettifica per i maggiori oneri finanziari attribuibili alla distribuzione del capitale in eccesso) da un minimo del -3,1% ad un massimo del -51,6%.

Le analisi valutative svolte non hanno evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

A completamento delle analisi precedentemente descritte si è proceduto ad effettuare una "verifica di ragionevolezza complessiva" (c.d. "impairment test di secondo livello") che prevede un confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile del Gruppo CARIFE considerato nella sua interezza.

Ai fini di tale verifica è stato adottato quale metodo di valutazione il DDM, utilizzando i medesimi parametri di costo del capitale, tasso di crescita di lungo periodo e requisiti patrimoniali minimi regolamentari utilizzati per la determinazione del valore d'uso precedentemente descritta.

Dal confronto del valore contabile complessivo relativo al Gruppo ed il suo valore recuperabile, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Anche in questo caso sono state effettuate analisi di sensitività rispetto a variazioni nei valori dei parametri al fine di individuare le condizioni sotto cui il valore recuperabile a livello di Gruppo risulti pari al suo valore di bilancio. Si segnala che, anche considerando un tasso di attualizzazione del 14,94% (incremento di circa 559 bps) o un decremento dell'utile normalizzato del 54,8% circa, non emergerebbe la necessità di rilevare rettifiche di valore al valore di carico delle suddette partecipazioni.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	19 622	21 807
a) terreni	3 432	3 432
b) fabbricati	8 147	8 303
c) mobili	5 302	6 354
d) impianti elettronici	1 460	1 765
e) altre	1 281	1 953
1.2 acquisite in locazione finanziaria	21	27
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	21	27
Totale A	19 643	21 834
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	19 643	21 834

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

La Cassa ha in essere al 31/12/2011 un contratto di leasing per attrezzature diverse. L'adozione dei principi contabili internazionali IAS ha condotto a rappresentare in bilancio come immobilizzazioni i beni oggetto di locazione. Di seguito, vengono fornite le informazioni richieste dall'art.2427, punto 22, Codice Civile:

Tipologia	Valore originario	Valore attuale	Ammortamento dell'anno	Debito verso fornitore	Quota capitale su canoni 2011	Quota interessi su canoni 2011
Attrezzature	40	21	6	0	11	1

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3 432	11 854	25 447	14 964	21 044	76 741
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3 551)	(19 093)	(13 199)	(19 064)	(54 907)
A.2 Esistenze iniziali nette	3 432	8 303	6 354	1 765	1 980	21 834
B. Aumenti			54	603	119	776
B.1 Acquisti			54	603	119	776
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(156)	(1 106)	(908)	(797)	(2 967)
C.1 Vendite				(3)	(1)	(4)
C.2 Ammortamenti		(156)	(1 002)	(783)	(725)	(2 666)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(104)	(122)	(71)	(297)
D. Rimanenze finali nette	3 432	8 147	5 302	1 460	1 302	19 643
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(3 707)	(19 495)	(13 100)	(19 113)	(55 415)
D.2 Rimanenze finali lorde	3 432	11 854	24 797	14 560	20 415	75 058
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E -Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

La voce C.7 -Altre variazioni in diminuzione- si riferisce:

- alle attività incluse nel perimetro del conferimento del ramo di azienda "operation" effettuato nei confronti della partecipata Carife S.E.I. Scarl, avente efficacia 1 aprile 2011;
- alle attività incluse nel perimetro del conferimento delle due filiali di Modena e Mirandola alla controllata Banca Modenese Spa, avente efficacia 1 febbraio 2011

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	219		308	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	219		308	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	219		308	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				1 946		1 946
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(1 638)		(1 638)
A.2 Esistenze iniziali nette				308		308
B. Aumenti				190		190
B.1 Acquisti				190		190
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(279)		(279)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(149)		(149)
- ammortamenti				(149)		(149)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(130)		(130)
D. Rimanenze finali nette				219		219
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1 787)		(1 787)
E. Rimanenze finali lorde				2 006		2 006
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al Conto Economico		in contropartita al Patrimonio Netto	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	72 562	67 066		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	49	37		
Avviamento Bilancio consolidato	13 991			
Fondi rischi e oneri	2 169	1 630		
Fondi oneri contrattuali	1 085	236		
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	251	236	5 623	1 038
Fondo Trattamento Fine Rapporto				
Perdite fiscali				
Altre componenti	38	668	248	24
Totale	90 145	69 873	5 871	1 062

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate prevalentemente riconducibili a rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite fiscalmente deducibile, si è fatto riferimento al piano industriale 2011-2014 e alle ipotesi formulate per la sua elaborazione, ivi inclusa il perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale effettuato nell'esercizio 2011, nonché ad ulteriori elaborazioni all'uopo predisposte. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate, anche in considerazione dell'incremento di reddito imponibile atteso quale diretta conseguenza delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo già deliberate.

Si precisa che la Banca, nel corso dell'esercizio, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010 ed essendo in possesso dei requisiti, ha trasformato, con riferimento all'esercizio 2010, attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti per un ammontare pari a 7.184 migliaia di euro (corrispondenti a 26.122 migliaia di euro di svalutazioni crediti) in credito di imposta, che è stato utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997.

Per quanto appostato alla voce "Avviamento Bilancio Consolidato" si rimanda all'informativa su "riallineamento avviamenti" di cui alla parte A, sezione 4– Altri aspetti, della presente Nota Integrativa.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al Conto Economico		in contropartita al Patrimonio Netto	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate		56		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	48			
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti		6	1 180	578
Fondo Trattamento Fine Rapporto				
Altre componenti	423	306		
Totale	471	368	1 180	578

Si precisa che in relazione alle rivalutazioni e alle svalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la participation exemption, le imposte differite attive e passive sono state rilevate sulla quota imponibile IRES del 5%.

Si informa che non sono state rilevate imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta poiché non sono previsti eventi che ne facciano venire meno il regime di non tassabilità.

Si segnala che, in base alle disposizioni del DL 98/2011 che ha rideterminato l'aliquota di imposta IRAP per le banche e altri enti finanziari, si è provveduto ad adeguare alle nuove aliquote lo stock delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite che si riverseranno negli esercizi futuri.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	69 873	46 178
2. Aumenti	29 158	28 385
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15 058	28 385
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15 058	28 385
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	
2.3 Altri aumenti	14 081	
3. Diminuzioni	(8 886)	(4 690)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(8 886)	(4 345)
a) rigiri	(8 886)	(4 345)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(345)
4. Importo finale	90 145	69 873

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata connessa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile, così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alla voce "Altri aumenti" si precisa che trattasi del credito di imposta derivante dall'operazione di riallineamento avviamenti di cui è stata data informativa nella parte A, sezione 4– Altri aspetti, della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata relativa alle svalutazioni crediti convertite in credito di imposta.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	368	1 134
2. Aumenti	128	96
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	128	96
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	128	96
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(25)	(862)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(25)	(862)
a) rigiri	(25)	(862)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	471	368

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	1 062	154
2. Aumenti	5 029	931
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5 005	931
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	5 005	931
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(220)	(23)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(220)	(23)
a) rigiri	(220)	(23)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5 871	1 062

Si precisa che le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili a minusvalenze da valutazione di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	578	1 724
2. Aumenti	1 118	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 106	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre	1 106	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(516)	(1 146)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(516)	(1 146)
a) rigiri	(516)	(1 146)
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1 180	578

Si precisa che le imposte differite rilevante nell'esercizio sono imputabili a plusvalenze da valutazione di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007 e nel 2010, ha aderito, ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le Società Commercio e Finanza Spa e Banca Popolare di Roma Spa. Nel corso dell'esercizio 2006, rinnovato nel 2009, è stata presentata la comunicazione relativa all'ampliamento dei soggetti consolidati, inserendo nel regime di tassazione di gruppo le Società Banca di Treviso Spa, Banca Modenese Spa, Banca Farnese Spa e Finproget Spa. Inoltre nel corso dell'esercizio 2007, rinnovato nel 2010, il regime di tassazione di gruppo è stato esteso anche alle società controllate CARIFE SIM Spa e Crever Banca Spa e nel corso dell'esercizio 2009 il regime è stato esteso alle controllate Immobiliare Cacciatore Srl (ora divenuta CARIFE S.E.I. S.C.A.R.L.) e Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2010 si è interrotto il regime di consolidato fiscale con Banca di Treviso Spa, a seguito della cessione della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2011 si è interrotto il regime di consolidato fiscale con Crever Banca Spa, alienata nel corso dell'anno.

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli

interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

A seguito dell'opzione del consolidato fiscale, in bilancio figura, alla voce attività fiscali correnti dello stato patrimoniale, il credito verso l'erario afferente l'IRES di gruppo, derivante dalla compensazione tra il credito per acconti versati, il credito per IRES a nuovo dalla società e il debito corrente per IRES relativi al reddito consolidato complessivo.

L'IRAP di competenza, per la parte riferita alla società, figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ed alla voce attività fiscali correnti dello stato patrimoniale è iscritto il credito residuo per IRAP derivante dalla compensazione tra acconti versati e debito corrente dell'esercizio.

Alla voce 260 del conto economico figurano compensati i proventi e gli oneri di adesione al consolidato fiscale, calcolati sulla base degli accordi di consolidamento, mentre tra i crediti e i debiti verso le controllate figurano i relativi crediti e debiti da consolidamento, come sopra calcolati.

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		28 972
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		28 972
B. Gruppi di attività in via di dismissione		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Si segnala che l'importo indicato alla voce "partecipazioni" dell'esercizio 2010 si riferisce all'interessenza, pari a 27.113 migliaia di euro, detenuta nella Creverbanca Spa, la cui cessione si è concretizzata nell'aprile 2011, ed alla quota detenuta nella Finproget Spa di 1.859 migliaia di euro, rientrata entro la Voce 100 dell'attivo –Partecipazioni–, in quanto venute meno le condizioni sottostanti alla possibile dismissione della partecipazione stessa.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	23	95
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	5	1
Assegni di c/c tratti su terzi	7 968	4 396
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	2 528	6 973
Costi in attesa di imputazione definitiva	2 690	1 846
Esattorie e ricevitorie: altre partite	304	314
Altre partite in corso di lavorazione	4 564	5 208
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	26 133	32 920
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3 926	3 926
Effetti propri in portafoglio	2 228	1 814
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	25	271
Partite viaggianti	19 222	36 590
Immobilizzazioni immateriali: miglorie su beni di terzi	610	1 056
Ratei e risconti non ricondotti	8 322	8 749
Crediti per consolidato fiscale	7 688	11 904
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	74	794
Partite fiscali varie	7 515	8 039
TOTALE	93 825	124 896

Si segnala che entro il dettaglio "Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati" sono ricompresi 15.997 migliaia di euro di crediti verso banche riferibili a "R.I.D." trasmessici, da addebitare alla scadenza a nostra clientela.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	1 425 685	560 504
2. Debiti verso banche	85 074	436 094
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	11 700	33 611
2.2 Depositi vincolati	35 448	356 472
2.3. Finanziamenti	37 917	45 989
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	37 917	45 989
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	9	22
Totale	1 510 759	996 598
Fair value	1 510 759	996 598

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1 827 461	2 340 104
2. Depositi vincolati	282 731	
3. Finanziamenti	122 500	105 609
3.1 pronti contro termine passivi	122 500	102 606
3.2 altri		3 003
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	521 142	388 608
Totale	2 753 834	2 834 321
Fair value	2 753 834	2 834 321

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Fair Value				Fair Value			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1 395 322			1 350 467	1 823 383	184 233		1 626 398
1.1 strutturate								
1.2 altre	1 395 322			1 350 467	1 823 383	184 233		1 626 398
2. altri titoli	81 977			81 977	234 797			234 797
2.1 strutturati								
2.2 altri	81 977			81 977	234 797			234 797
Totale	1 477 299			1 432 444	2 058 180	184 233		1 861 195

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 171.261 migliaia di euro. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT0004064538	72.319	72.921	01/08/2006	01/08/2016
ISIN IT0004119605	36.549	36.597	01/12/2006	01/12/2016
ISIN IT0004291891	61.804	61.743	14/12/2007	14/12/2017
Totali	170.672	171.261		

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		5	19	6 386			2	357	5 088	
1.1 Di negoziazione		5	19	6 386			2	357	5 088	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		5	19	6 386			2	357	5 088	
Totale (A+B)		5	19	6 386			2	357	5 088	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedasi sezione 14 dell'Attivo

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	9 208	9 768
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8 835	6 720
2.1 controversie legali	4 992	5 382
2.2 oneri per il personale	1 042	875
2.3 altri	2 801	463
Totale	18 043	16 488

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	9 768	6 720	16 488
B. Aumenti	698	4 612	5 310
B.1 Accantonamento dell'esercizio	698	4 612	5 310
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(1 258)	(2 497)	(3 755)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 258)	(1 370)	(2 628)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(1 127)	(1 127)
D. Rimanenze finali	9 208	8 835	18 043

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi, uno per il ramo credito e uno per il ramo esattoriale, sono integrativi delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS. I relativi regolamenti sono stabiliti tramite accordo aziendale e prevedono che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sui fondi viene effettuata annualmente una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Caratteristiche dei Fondi

integrativi delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS - Posta passiva del bilancio

Iscritti ai Fondi

Ramo	credito	esattoria	totale
Pensionati	143	18	161

Tipo di regolamento

Accordo aziendale

Modalità finanziamento

Contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;

Frequenza delle verifiche attuariali:

con relazione dell'attuario: puntuale al 31/12 e ricorrente al 30/6. Ultima valutazione 31/12/2011.

Metodo di valutazione attuariale

sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la

collettività' pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2011 sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione	4,25%
- tasso atteso di inflazione	2,00%
- tasso medio aumento pensioni Fondo	1,80%
- tasso medio aumento pensioni INPS	1,80%

Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro)

	Credito	Riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2010 iscritta a bilancio	8.955	813	9.768
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2011	1.184	78	1.262
Trasferimento a fondo a contribuzione definita	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	7.771	735	8.506
Riserva matematica			<u>9.208</u>
Apporto aziendale 2011			<u>702</u>

4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per rischi ed oneri –altri fondi- sono costituiti dal fondo per ferie non godute del personale dipendente per 1.042 migliaia di euro, da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario per complessivi 7.793 migliaia di euro.

Di seguito, viene esposto in maggior dettaglio la composizione degli altri fondi e la relativa dinamica:

Composizione

per Ferie non godute	1.042
per Revocatorie – Cause Legali	<u>7.793</u>
Totale	8.835

Dinamica

Esistenze iniziali	6.720
Aumenti per accantonamenti:	+4.612
per revocatorie / cause legali	+4.404
per ferie non godute	+208
Diminuzioni per esubero	-1.085
per artt. 9/10 contratto cessione ex Sifer	-32
per revocatore/cause legali	-1.053
Diminuzioni per utilizzo:	-1.371
per artt. 9/10 contratto cessione ex Sifer	-431
per revocatorie/cause legali	-940
Diminuzioni per scorpori aziendali	-41
per cessione ramo operation	-41
Esistenze finali	8.835

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 86 dello IAS 37 (Informazioni integrative) si segnala l'esistenza, alla data di riferimento del bilancio, di trentasette cause per revocatorie/cause legali per un petitum complessivo di 26.453 migliaia di euro, per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato "possibile" da parte delle strutture tecniche della Cassa e dai legali esterni dalla stessa incaricati.

Si precisa altresì che è in corso, innanzi all'Arbitrato Nazionale ed Internazionale di Milano, una controversia fra la Cassa e un precedente esponente aziendale di Carife SIM, avente ad oggetto somme ritenute dallo stesso vantate, sostanzialmente a titolo di avviamento, in relazione all'acquisizione da parte della Cassa del 49% del capitale sociale della suddetta società, avvenuto nel corso dell'esercizio 2006. Avendo al riguardo il

Consiglio di Amministrazione determinato che la soddisfazione di tale richiesta possa avvenire con il versamento della somma di Euro 1.600 migliaia, è stato effettuato nei Fondi Rischi ed Oneri un accantonamento di pari importo.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	31/12/2010
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	216 195		216 195	179 283
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	216 195		216 195	179 283
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	34 744 858	
- interamente liberate	34 744 858	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	34 744 858	
B. Aumenti	7 153 349	
B.1 Nuove emissioni	7 153 349	
- a pagamento	7 153 349	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7 153 349	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	41 898 207	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	41 898 207	
- interamente liberate	41 898 207	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2011 a 41.898.207, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 216.194.748,12. Non sussistono azioni proprie riacquistate.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce comprende le seguenti voci:

Riserva Legale	35.857
Riserva per acquisto azioni proprie	3.256

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	68 278	106 456
a) banche	6 420	11 054
b) clientela	61 858	95 402
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	276 937	341 740
a) banche	5 202	11 376
b) clientela	271 735	330 364
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	407 730	122 768
a) banche	304 213	8 995
i) a utilizzo certo	304 213	8 995
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	103 517	113 773
i) a utilizzo certo	26 092	2 277
ii) a utilizzo incerto	77 425	111 496
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	752 945	570 964

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	142 883	279 528
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	598 014	84 734
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	217 392	215 414
5. Crediti verso banche	51 195	84 473
6. Crediti verso clientela	271 012	330 645
7. Attività materiali		

Come richiesto da comunicazione della Banca d'Italia prot. N. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, si segnala che in data 23 dicembre 2011 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha emesso, a garanzia di operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, un certificato di deposito di propria emissione poi riacquistato, con scadenza a 3 mesi, dell'importo di nominali 375.000 migliaia di euro. Sullo stesso era presente garanzia dello Stato Italiano, ai sensi dell'art.8 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, come da Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 101902 del 20 dicembre 2011.

Alla scadenza del 23 marzo 2012, il certificato è stato estinto e sono state emesse contestualmente, e poi subito riacquistate, due obbligazioni a tasso fisso con scadenza tre e cinque anni rispettivamente per nominali 250.000 (tasso annuo 3,50%) e 125.000 (tasso annuo 4,50%) migliaia di euro.

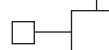
Le obbligazioni sono anch'esse coperte da garanzia dello Stato Italiano come da Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22064 del 16 marzo 2012.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	10 336
a) Acquisti	5 168
- Regolati	5 137
- Non regolati	31
b) Vendite	5 168
- Regolate	5 137
- Non regolate	31
2. Gestioni di portafogli	400 138
- Individuali	400 138
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	952
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	952
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	5 183 390
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 652 301
2. Altri titoli	3 531 089
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	5 008 870
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1 784 210
4. Altre operazioni	2 482 784

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico



Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4 626			4 626	6 364
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10 997			10 997	8 080
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6 908			6 908	6 162
5. Crediti verso banche	2 170	2 891		5 061	5 903
6. Crediti verso clientela	8 737	140 589		149 326	139 997
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			51	51	62
Totale	33 438	143 480	51	176 969	166 568

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2011
- su attività in valuta	1 146

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	9 547			9 547	504
2. Debiti verso banche	6 541			6 541	7 888
3. Debiti verso clientela	25 358			25 358	20 871
4. Titoli in circolazione		49 843		49 843	47 561
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					14
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	41 446	49 843		91 289	76 838

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2011
su passività finanziarie in valuta	123

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2011
su operazioni di leasing finanziario	1

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	1 144	1 443
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17 964	17 544
1. negoziazione di strumenti finanziari	626	693
2. negoziazione di valute	9	25
3. gestioni di portafogli	2 713	3 634
3.1. individuali	2 713	3 634
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	375	462
5. banca depositaria	535	1 132
6. collocamento di titoli	9 976	7 904
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1 699	2 050
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2 031	1 644
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2 031	1 644
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	10 345	12 200
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11 752	13 284
j) altri servizi	15 988	19 202
Totale	57 193	63 673

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	8 878	7 060
1. Gestioni patrimoniali	658	836
2. Collocamento di titoli	6 190	4 580
3. Servizi e prodotti di terzi	2 030	1 644
b) offerta fuori sede:	5 839	6 121
1. Gestioni patrimoniali	2 055	2 797
2. Collocamento di titoli	3 784	3 324
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	44	39
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	3 086	3 612
1. negoziazione di strumenti finanziari	1 934	2 001
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	822	1 190
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi	822	1 190
4. custodia e amministrazione titoli	330	421
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	857	1 540
e) altri servizi	675	235
Totale	4 662	5 426

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		36	36
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	228		612	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni			2 900	
Totale	230		3 548	36

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	696	2 457	(3 953)	(7)	(807)
1.1 Titoli di debito	688	1 922	(3 569)	(7)	(966)
1.2 Titoli di capitale	8	125	(65)		68
1.3 Quote di O.I.C.R.		122	(319)		(197)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		288			288
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	2 499	27	(2 279)	(258)	(12)
4.1 Derivati finanziari:	2 499	27	(2 279)	(258)	(12)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2 499	23	(2 279)	(258)	(15)
- Su titoli di capitale e indici azionari		4			4
- Su valute e oro					(1)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	3 195	2 484	(6 232)	(265)	(819)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione.

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(1)	(1)	103	(1)	102
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	753	(333)	420	2 460	(1)	2 459
3.1 Titoli di debito	748	(1)	747	2 439		2 439
3.2 Titoli di capitale	5		5	21		21
3.3 Quote di O.I.C.R.		(332)	(332)		(1)	(1)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	7		7	8		8
Totale attività	760	(334)	426	2 571	(2)	2 569
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1 565		1 565	910		910
Totale passività	1 565		1 565	910		910

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(983)	(83 001)		9 184	23 157		6 612	(45 031)	(104 403)
	(983)	(83 001)		9 184	23 157		6 612	(45 031)	(104 403)
C. Totale	(983)	(83 001)		9 184	23 157		6 612	(45 031)	(104 403)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(19)					388	369	(825)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale		(19)					388	369	(825)

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	64 347	70 248
a) Salari e Stipendi	43 383	47 811
b) Oneri sociali	11 733	12 922
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	955	971
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	702	306
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	702	306
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5 008	5 542
- a contribuzione definita	5 008	5 542
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	2 566	2 696
2) Altro personale in attività		114
3) Amministratori e sindaci	982	1 030
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(701)	(889)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	136	105
Totale	64 764	70 608

Si evidenzia che, come previsto dalla Vigilanza (cfr. nota di prot. 0130629/12 del 14/02/2012), i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta sono stati rilevati entro la Voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative". Di conseguenza, anche il dato dell'esercizio 2010 è stato oggetto di riclassifica.

E' necessario ricordare, per una piu' corretta valutazione dell'andamento della voce, che, a partire dal gennaio 2011, cinque dipendenti ricompresi entro il "ramo immobiliare" sono rientrati entro il conferimento del ramo d'azienda "immobiliare" a favore di Carife S.E.I. S.c.ar.l. Inoltre, con decorrenza dal mese di aprile del 2011, è stato perfezionato un ulteriore scorporo di ramo d'azienda (operation) verso la controllata Carife S.E.I. S.c.a.r.l., nel quale erano ricompresi ottantanove dipendenti. Quanto qui evidenziato deve necessariamente essere messo in correlazione all'andamento delle voci 150 b) –Altre spese amministrative-, dettaglio "servizi elaborativi".

Infine, con decorrenza febbraio 2011, la Cassa, nell'ambito di un'operazione di rafforzamento patrimoniale della controllata Banca Modenese Spa, ha conferito, oltre ad un apporto in denaro, anche due propri sportelli, ricomprendenti dieci dipendenti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
a) Dirigenti	19	22
b) quadri direttivi	345	369
c) Restante personale dipendente	555	621
Totale personale dipendente	919	1 012
Altro personale	1	

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2011	31/12/2010
- fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita	702	306
Totale	702	306

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Rimborso spese trasferta	275	312
Buoni pasto	798	831
Premi assicurativi	1 022	1 082
Formazione	192	166
Spese diverse riferibili al personale	279	305
Oneri fondi solidarietà		
Totale	2 566	2 696

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Abbonamenti pubblicazioni	115	107
Premi di assicurazione	779	938
Canoni noleggio macchine elettroniche	738	585
Contributi vari e liberalità	20	21
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1 437	1 433
Fitti per immobili	4 122	3 452
Informazioni e visure	1 502	1 754
Manutenzione	1 778	1 927
Consulenze professionali	1 850	3 003
Pubblicità	1 959	2 253
Servizi elaborativi	14 536	10 161
Spese legali per recupero crediti	4 340	3 722
Pulizia ed igiene	1 405	1 399
Postali	1 374	1 588
Telefoniche	1 681	1 743
Esercizio automezzi	527	517
Stampati e cancelleria	523	507
Trasporti	813	717
Vigilanza e sicurezza	413	408
Spese diverse	2 225	1 845
Imposta di bollo	6 492	6 178
Imposte diverse	1 047	1 551
Totale	49 676	45 809

Si evidenzia che, come previsto dalla Vigilanza (cfr. nota di prot. 0130629/12 del 14/02/2012), i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta sono stati rilevati entro la Voce 150 b) “spese amministrative: altre spese amministrative”, in luogo della Voce 150 a) “Spese per il personale”. Di conseguenza, anche il dato dell’esercizio 2010 è stato oggetto di riclassifica.

Per una migliore e più completa valutazione dell’andamento della voce, si segnala che gli scorpori dei rami d’azienda “immobiliare” e “operation” verso la controllata Carife S.E.I. S.c.ar.l. hanno comportato maggiori oneri per l’affitto degli immobili e per i servizi di back office svolti. Quanto sopra deve essere considerato unitamente all’andamento della Voce 150 a) –Spese per il personale- e 170 –Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali-.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri --- Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	1 548	1 014
Altri	1 770	
Totale	3 318	1 014

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2 662			2 662
- ad uso funzionale	2 662			2 662
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	6			6
- ad uso funzionale	6			6
- per investimento				
Totale	2 668			2 668

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	149			149
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	149			149
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	149			149

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento miglorie immobili di terzi	445	539
Canoni leasing		21
Manutenzione immobili ad uso investimento		3
Oneri straordinari	2 634	2 406
Sopravvenienze passive	273	866
Totale	3 352	3 835

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fitti attivi	37	196
Rimborsi spese immobili in affitto	15	15
Compensi per contratti di service	1 872	2 895
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	40	26
Rimborsi di imposte	6 840	6 833
Rimborsi per spese assicurative	578	642
Rimborsi per spese diverse	1 721	3 265
Rimborsi di spese legali	2 889	2 459
Sopravvenienze attive	11 049	1 203
Totale	25 041	17 534

Si segnala che la voce "sopravvenienze attive" ricomprende le rilevazioni connesse al riallineamento degli avviamenti di cui già riportato alla parte A, sezione 4 – Altri aspetti, di questa Nota Integrativa

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi	1 931	1 616
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	1 931	1 616
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(2)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione	(2)	
4. Altri oneri		
Risultato netto	1 929	1 616

Gli utili da cessione si riferiscono alla cessione della partecipazione di controllo nella Creverbanca Spa.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	50	18
- Utili da cessione	52	34
- Perdite da cessione	(2)	(16)
Risultato netto	50	20

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti	7 836	12 982
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(6 190)	(24 040)
5. Variazione delle imposte differite	103	(766)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	1 749	(11 824)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.957)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(538)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	1.362
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	2.490
Dividendi	59
Altre differenze permanenti IRES	1.436
IRAP	4.910
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.748)

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

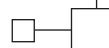
Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

PARTE D

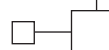
Redditività Complessiva



Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	(3 705)
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(12 008)	3 983	(8 025)
	a) variazioni di fair value	(10 781)	3 565	(7 216)
	b) rigiro a conto economico	(1 227)	406	(821)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	(1 227)	406	(821)
	c) altre variazioni		12	12
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	749	(206)	543
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(11 259)	3 777	(7 482)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(11 187)

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura



SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca e del Gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, sono conseguenti agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

L'attuale fase congiunturale del sistema economico/finanziario ha profondamente modificato gli scenari di riferimento interni ed esterni del mondo del credito. E' stato quindi necessario adeguarsi con efficacia (anche in prospettiva Basilea 3), attraverso una rivisitazione ed un rilancio dell'intero comparto crediti del Gruppo Carife. Per rendere operativo tale rilancio è stato istituito, fra l'altro, il programma "Credit Restart" che ha coinvolto tutte le principali strutture di Direzione Generale. In tale contesto è emersa la necessità di rafforzare gli obiettivi e la *mission* della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in ambito crediti, al fine di:

- assicurare in primis il presidio della qualità del credito attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla formazione di una cultura creditizia di Gruppo diffusa e condivisa favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;
- definire una serie di principi cardine nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale del Gruppo.

Cassa di Risparmio di Ferrara, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo supervisiona il processo di gestione dei rischi di credito nel rispetto degli aspetti di conformità alla normativa di riferimento definendo le proprie linee strategiche di indirizzo, anche attraverso una specifica *policy* di principi poi declinata nella normativa operativa interna.

Le controllate si allineano ai principi fondamentali ed alle strategie operative definite dalla Capogruppo, individuando le modifiche da apportare a fronte delle esigenze specifiche rivenienti dalla loro normativa ed organizzazione interna. Tali modifiche dovranno sempre essere preventivamente condivise tra la Capogruppo e le controllate, e successivamente recepite dai CDA di queste ultime.

Il modello di governance definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;

- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

Particolare attenzione viene posta sulle attività di monitoraggio che vengono attuate su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, è tuttora in corso – in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri - la rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di *rating* (*Credit Rating System*) che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del 2012; tale sistema, sensibilmente più performante di quello in uso, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- architettura multi banca;
- modifica procedura di calcolo delle PD;
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a "valle" della procedura CRS.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation), la banca si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD* d'istituto.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale, che coordina tutte le realtà del gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					177 235	177 235
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					789 298	789 298
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					229 390	229 390
4. Crediti verso banche					288 317	288 317
5. Crediti verso clientela	287 148	271 086	26 740	31 356	3 741 320	4 357 650
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	287 148	271 086	26 740	31 356	5 225 560	5 841 890
Totale 31/12/2010	237 587	239 708	9 868	28 316	5 355 194	5 870 673

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				In bonis		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				177 235		177 235	177 235
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				789 298		789 298	789 298
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				229 390		229 390	229 390
4. Crediti verso banche				288 317		288 317	288 317
5. Crediti verso clientela	979 303	(362 973)	616 330	3 754 900	(13 580)	3 741 320	4 357 650
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	979 303	(362 973)	616 330	5 239 140	(13 580)	5 225 560	5 841 890
Totale 31/12/2010	827 768	(312 289)	515 479	5 375 373	(20 179)	5 355 194	5 870 673

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi				Altre esposizioni				Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione									177 235
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita									789 298
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									229 390
4. Crediti verso banche									288 317
5. Crediti verso clientela	10 602			24 922	211 132	7 878	3 043	1 097	3 741 320
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura									
TOTALE 2011	10 602			24 922	211 132	7 878	3 043	1 097	5 225 560

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	526 804			526 804
TOTALE A.1	526 804			526 804
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	526 804			526 804
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	18 251			18 251
TOTALE B.1	18 251			18 251
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	18 251			18 251

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	616 987	(329 839)		287 148
b) Incagli	302 242	(31 156)		271 086
c) Esposizioni ristrutturate	27 581	(841)		26 740
d) Esposizioni scadute	32 493	(1 137)		31 356
e) Altre attività	4 705 682		(13 580)	4 692 102
TOTALE A.1	5 684 985	(362 973)	(13 580)	5 308 432
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	5 684 985	(362 973)	(13 580)	5 308 432
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate	57 773	(19)		57 754
b) Altre	404 260		(1 620)	402 640
TOTALE B.1	462 033	(19)	(1 620)	460 394
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	462 033	(19)	(1 620)	460 394

Si segnala che tra gli incagli sono classificate le esposizioni vantate nei confronti del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato ASTER per Euro 52,7 milioni e del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato CALATRAVA per Euro 8,9 milioni (valori espressi al lordo delle rettifiche di valore), gestiti dalla Società Vegagest Immobiliare Sgr Spa (società indirettamente partecipata in quanto controllata da Vegagest Sgr Spa, nella quale la Cassa detiene una partecipazione del 30,52%).

Tra i crediti a sofferenza figurano altresì esposizioni lorde per complessivi Euro 109,4 milioni in capo ai principali quotisti dei due Fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

La determinazione delle stime di recuperabilità per le esposizioni sopra indicate è stata svolta sviluppando una quantificazione dei flussi di cassa attesi futuri elaborata anche sulla base di elementi documentali e informativi forniti dalla Società di gestione di risparmio titolare dei Fondi. In particolare, per la quantificazione dei suddetti flussi di cassa, si è anche tenuto conto di talune trattative in corso/ ipotesi di cessione con terze controparti, finalizzate alla possibile vendita degli asset immobiliari per il Fondo CALATRAVA.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio d'esercizio, si è ritenuto che fossero presenti le condizioni per adottare uno scenario valutativo che, considerando la garanzia pignorizia detenuta dalla Cassa su di una parte significativa delle quote dei Fondi, comporta la rilevazione di rettifiche per Euro 1,2 milioni per le esposizioni nei confronti dei due Fondi e per Euro 53,3 milioni per le esposizioni vantate verso i quotisti, il che comporta una esposizione netta complessiva pari ad Euro 116,4 milioni.

Più dettagliatamente per il Fondo CALATRAVA lo scenario adottato prevede la continuazione dell'iniziativa immobiliare tramite il subentro di un nuovo soggetto economico di primaria rilevanza, mediante la cessione dell'asset con accollo della relativa debitoria bancaria ipotecaria ed estinzione delle debitorie bancarie chirografarie. A tal proposito si segnala che nel corso del mese di gennaio 2012 è stata sottoscritta una lettera di intenti non vincolante tra la società di gestione del fondo e un potenziale subentrante che prevede, tra gli altri aspetti:

- la conclusione di un successivo contratto preliminare indicativamente entro il primo semestre 2012;
- l'inclusione nel contratto preliminare di una condizione sospensiva in relazione alla capacità edificatoria dell'iniziativa; in particolare nel contratto sarebbe prevista la conferma della capacità edificatoria stabilita dalle Convenzioni Urbanistiche stipulate nel 2006 e scadute nel 2011 (mq 12.300) o, diversamente, una capacità edificatoria non inferiore ad una soglia concordata tra le parti;
- un prezzo pari ad Euro 43 milioni nel caso sia confermata la superficie edificabile da convenzioni originarie, da rivedere in proporzione alla capacità edificatoria che verrà assentita da parte del Comune di Milano qualora diversa da quella iniziale;
- il rimborso per un importo massimo di Euro 3,6 milioni delle spese sostenute dalla Sgr per conto del fondo per la realizzazione delle fondamenta e della messa in sicurezza dello scavo.

Si precisa altresì che ai fini della stima delle rettifiche di valore per l'esposizione vantata verso i quotisti, la Cassa ha considerato per la valutazione dell'asset del Fondo CALATRAVA l'ipotesi di prezzo risultante dalla suddetta lettera di intenti, superiore a quello stimato dall'Esperto Indipendente ai fini della predisposizione del rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2011, pari ad Euro 41,5 milioni. A tal riguardo si evidenzia che, data l'incertezza nella quale versa la situazione urbanistica degli asset del Fondo CALATRAVA e, in particolare, dell'intera situazione urbanistica in ambito comunale, l'Esperto Indipendente ha ritenuto opportuno redigere una relazione di stima secondo due scenari alternativi, "best case" e "worst case" in considerazione delle diverse modalità con cui potrebbero essere rinnovate le convenzioni urbanistiche scadute. Nel primo scenario sono fatte salve le superfici edificabili come da precedenti PGT e Convenzioni Urbanistiche; nello scenario worst è ipotizzata la revoca integrale del PGT e/ o il rigetto delle istanze di proroga delle Convenzioni Urbanistiche. I relativi valori di perizia ammontano rispettivamente ad Euro 44,2 milioni e ad

Euro 38,8 milioni. Non riuscendo ad assegnare una probabilità maggiore all'uno o all'altro scenario, l'Esperto Indipendente ha ritenuto corretto ponderare equamente i due scenari, determinando quindi in Euro 41,5 milioni il più probabile valore di mercato per il patrimonio del Fondo CALATRAVA.

Relativamente al Fondo ASTER, lo scenario ipotizzato prevede:

- il completamento della vendita delle unità relative al Lotto 1, già interamente costruito al 31 dicembre 2011;
- il completamento e la relativa vendita delle unità edilizie relative al Lotto 1/bis (per il quale lo stato di avanzamento lavori è circa al 64% dell'opera al 31 dicembre 2011);
- per i lotti residui, la revisione della convenzione in essere con il Comune di Segrate, disciplinate le capacità e destinazioni edificatorie consentite sull'area di proprietà del fondo, in modo da riqualificare l'intervento nel suo complesso, anche riprogettandolo parzialmente;
- la valorizzazione secondo gli importi espressi dall'Esperto Indipendente e recepiti nel rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2011.

Per completezza di informativa, si segnala che nel corso del secondo semestre 2011 si è perfezionata la cessione del Lotto 2 alla società Oasi nel Parco Srl, partecipata da Carife Sei e da altri istituti bancari/soggetti istituzionali.

Le stime effettuate sono le più adeguate alla data di redazione del presente bilancio e tengono anche conto del prevedibile esito favorevole derivante dalle azioni poste in essere dalla Banca nei confronti dei quotisti a tutela del proprio credito. Peraltro, tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito delle suddette iniziative immobiliari, le relative valutazioni, la valorizzazione delle garanzie sottostanti alle esposizioni e, più in generale, il contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel bilancio d'esercizio qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate, così come richiamato tra le politiche contabili nel paragrafo "Altri aspetti" e richiesto dai principi contabili di riferimento.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	500 688	287 947	10 126	29 005
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4 341	5 883		4 635
B. Variazioni in aumento	139 073	207 511	40 702	113 972
B.1 ingressi da crediti in bonis	7 169	86 436		109 746
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96 486	77 433	4 372	526
B.3 Altre variazioni in aumento	35 418	43 642	36 330	3 700
C. Variazioni in diminuzione	(22 774)	(193 216)	(23 247)	(110 484)
C.1 uscite verso crediti in bonis		(16 063)	(21 879)	(22 422)
C.2 cancellazioni	(2 791)			
C.3 incassi	(19 976)	(77 429)	(1 368)	(8 968)
C.4 realizzi per cessioni	(7)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(99 724)		(79 094)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	616 987	302 242	27 581	32 493
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6 319	9 245	74	8 817

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	263 101	48 241	258	689
- di cui: esposizione cedute non cancellate	423	365		91
B. Variazioni in aumento	88 745	7 586	2 183	1 009
B.1 Rettifiche di valore	75 623	7 344	575	1 003
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13 122	242	1 608	6
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	(22 007)	(24 671)	(1 600)	(561)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(14 369)	(5 395)	(357)	(270)
C.2 Riprese di valore da incasso	(4 847)	(4 536)	(1 243)	(12)
C.3 Cancellazioni	(2 791)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(14 699)		(278)
C.5 Altre variazioni in diminuzione		(41)		(1)
D. Rettifiche complessive finali	329 839	31 156	841	1 137
- di cui: esposizione cedute non cancellate	1 100	779	1	242

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2011
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	247 678	849 001	99 890				4 638 667	5 835 236
B. Derivati							6 654	6 654
B.1 Derivati finanziari							6 654	6 654
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							345 214	345 214
D. Impegni a erogare fondi							126 777	126 777
Totale 31/12/2011	247 678	849 001	99 890				5 117 312	6 313 881

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di *rating* “in bonis” (da AAA a CC), e di 3 classi di *rating* “acquisite”:

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2011, relativamente all'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	0,35%	4,00%	16,74%	14,28%	34,92%	7,91%	2,86%	4,19%	2,73%	3,47%	8,55%	100,00%
31.12.2010	0,26%	3,88%	16,42%	14,40%	36,54%	8,66%	3,46%	5,48%	0,69%	3,00%	7,21%	100,00%
Var.ne assoluta	0,08%	0,12%	0,32%	-0,12%	-1,63%	-0,75%	-0,60%	-1,28%	2,04%	0,48%	1,34%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	1,52%	10,80%	14,75%	8,83%	15,40%	9,61%	4,68%	7,53%	1,29%	8,58%	17,01%	100,00%
31.12.2010	1,26%	9,56%	14,82%	9,02%	15,28%	11,21%	9,32%	9,62%	0,49%	6,72%	12,70%	100,00%
Var.ne assoluta	0,26%	1,24%	-0,07%	-0,20%	0,11%	-1,60%	-4,64%	-2,09%	0,80%	1,86%	4,32%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 15,4% circa degli impieghi totali ;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche (“CCC” e “CC”) si attesta al 12% dell'utilizzato;

- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 12% circa della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 25,6% del totale delle esposizioni;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche passa al 14,75% , pari al 26,9% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1totalmente garantite	2 190 848	3 308 178	51935	12 774						96	15 545	3 520	2 287 966	5 680 014
- di cui deteriorate	408 228	592 334	22 611	8 090							2 530	2 520	724 955	1 353 040
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate	148 610	12 259	25 767	2 368							463	38	66 725	107 620
	40 983	6 504	2 635	114							263	38	25 880	36 434
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1totalmente garantite	77 850	18 902	2 404	7 776								1225	102 546	132 853
- di cui deteriorate	13 479	481	17	5 531									15 533	21 562
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate	12 069	26	2 413	149								940	1757	5 285
	95		46	15										61

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				58 067	(50 048)		134	(332)		196 672	(256 923)		32 275	(22 566)				
A.2 Incagli				55 923	(1605)					194 578	(26 647)		20 585	(2 904)				
A.3 Esposizioni ristrutturate				797	(21)					25 868	(819)		75	(1)				
A.4 Esposizioni scadute				670	(19)					20 601	(870)		10 085	(248)				
A.5 Altre esposizioni	922 013			130 1953	(375)					1586 823	(10 636)		820 219	(2 439)				
Totale	922 013			1417 410	(51663)		134	(332)		2 024 542	(285 259)		883 239	(25 719)				
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze				15 910						3 207	(19)		46					
B.2 Incagli										35 323			2					
B.3 Altre attività deteriorate				194 516			16 245			133 099	(413)		56 195					
B.4 Altre esposizioni				210 426			16 245			174 895	(19)		56 243					
Totale				210 426			16 245			219 437	(11049)		939 482	(25 719)				
Totale 2011	922 013			1627 836	(51663)		16 379	(332)		2 199 437	(285 278)		1018 573	(23 543)				
Totale 2010	405 532			1655 245	(46 043)		21 526	(46)		2 639 937	(242 919)		1018 573	(23 543)				

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	233 908	(283 380)	53 213	(46 458)	27	(1)				
A.2 Incagli	271 086	(31 156)								
A.3 Esposizioni ristrutturati	26 740	(841)								
A.4 Esposizioni scadute	31 345	(1137)	11							
A.5 Altre esposizioni	4 688 214	(13 559)	3 388	(19)	234	(1)	4		262	(1)
TOTALE	5 251 293	(330 073)	56 612	(46 477)	261	(2)	4		262	(1)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	3 207									
B.2 Incagli	51 279	(19)								
B.3 Altre attività deteriorate	3 268									
B.4 altre esposizioni	402 625	(1 620)	15							
TOTALE	460 379	(1 639)	15							
TOTALE 2011	5 711 672	(331 712)	56 627	(46 477)	261	(2)	4		262	(1)
TOTALE 2010	5 729 232	(292 023)	62 193	(41 358)	279	(3)	5		288	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	496 581		23 580		6 351		282		10	
TOTALE	496 581		23 580		6 351		282		10	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	11 625		6 566				60			
TOTALE	11 625		6 566				60			
TOTALE 2011	508 206		30 146		6 351		342		10	
TOTALE 2010	653 486		31 115		7 185		528		129	

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare:	importo nominale	3.305.814
	Importo ponderato	252.862
b) Numero:		6

Per il secondo anno consecutivo l'aggregato è oggetto di variazioni normative che ne modificano la composizione in maniera estremamente rilevante.

Fino al 2009 il criterio di estrazione ed esposizione in Nota Integrativa era il valore ponderato. Dal 2010 la Banca d'Italia aveva richiesto che i dati venissero esposti avendo a riferimento, per la loro individuazione, il valore nominale mentre l'esposizione ponderata ne avrebbe costituito informazione aggiuntiva.

Da questo Bilancio, infine, ferme rimanendo le precedenti indicazioni, Banca d'Italia ha aggiunto che nella individuazione dei grandi rischi si abbiano a riferimento le suddette esposizioni nominali ma già depurate di tutte le partite intercompany che prima invece ne facevano parte integrante.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni proprie

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui due strutturate nel corso del 2011.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Srl (società veicolo iscritta all'albo degli intermediari finanziari art. 106 TUB) di originari 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre 2008. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo originario 375.835 migliaia di euro.

La terza, denominata Giovecca Mortgages, è stata perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La quarta, denominata Giovecca Mortgages CLO, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti.

Con riferimento ai sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, si significa che per tutte le cartolarizzazioni in essere, l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator delle operazioni.

In base ai contratti di servicing, viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara anche il compito della gestione dei crediti scaduti, che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento di una rata è superiore a 35 giorni, la posizione è classificata "pre scaduta" e inizia il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";

- se il ritardo nel pagamento raggiunge le tre rate mensili impagate per un periodo di 10 gg., a partire dall'ultima rata, la posizione è classificata "pre incaglio" e continua il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo si protrae per ulteriori sei mesi (in via continuativa da oltre 270 giorni), il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- la posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Contenzioso, avvalendosi anche di società terze;
- l'Ufficio Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici, decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come servicer, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

La Banca ha altresì costituito un'apposita struttura presso la Direzione Bilancio, che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi della collaborazione delle altre Direzioni della Banca. Trimestralmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le quattro cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	175.878 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786	IT0003747794	IT0003747802	IT0003747810
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aa2	Aa2	Ba3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000	94.500	35.200	1.360
Valore nominale attuale:	86.719	54.633	35.200	1.360
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding presso investitori istituzionali; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	382.550 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	283.016 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aa2	Aa2	Ba3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale originariamente emesso	270.000	30.000	80.650	1.900
Valore nominale attuale	186.288	20.699	80.650	1.900
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

3^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	275.203 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	255.240 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale:	189.500	100.800
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dalla Cassa, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

4^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages CLO
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	391.494 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	375.412 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011

Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale:	200.000	199.400
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dall'Istituto, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

Cartolarizzazioni di terzi

Nella voce 70 – Crediti verso la clientela-, risultano le seguenti obbligazioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi:

Titolo:	Zephiros ISIN IT0004395643
Originator:	Commercio e Finanza Leasing e Factoring
Classe:	A2
Scadenza:	28/05/2034
Attività sottostante:	garantito da un portafoglio italiano di contratti di leasing
Totale emissione:	Euro 135.950.000
Rating assegnato:	da Fitch (AA+) e da Moody's Investor Service Ltd. (Aaa)
Importo acquisito:	- valore nominale originario : 135.950 migliaia di euro - valore nominale attuale : 53.385 migliaia di euro

Titolo:	Maestrale 3 ISIN IT0004624646
Originator:	Commercio e Finanza Leasing e Factoring
Classe:	A
Scadenza:	28/05/2034
Attività sottostante:	garantito da un portafoglio italiano di contratti di leasing
Totale emissione:	Euro 216.850.000
Rating assegnato:	da Fitch (AAA) e da Moody's Investor Service Ltd. (Aaa)
Importo acquisito:	- valore nominale originario : 216.850 migliaia di euro - valore nominale attuale : 216.850 migliaia di euro

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Qualità attività sottostanti / Esposizioni																
A. Con attività sottostanti proprie:																
a) Deteriorate						22 332						116 182				
b) altre	484 000	445 160	115 850	116 182	303 460	282 964	484 000	445 160	115 850	116 182						
B. Con attività sottostanti di terzi:																
a) Deteriorate																
b) altre	352 800	271 012														

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																
C. Non cancellate dal bilancio																
Cassa d'Esté Finance Srl	54 676		116 182		3 973	1760	54 676					116 182				
- Mutui ipotecari performing																
Giovecca Mortgages Srl																
- Mutui ipotecari performing	390 484		301 323		362		390 484									

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. 1 Nome cartolarizzazione																
Zephiros Finance Srl																
- contratti di leasing	53 522															
Maestrale 3																
- contratti di leasing	217 490															

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"					271 012	271 012	301 693
- " Mezzanine"							
- " Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"							
- " Mezzanine"							
- " Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	5 219	
2. Incagli	8 466	
3. Esposizioni ristrutturate	73	
4. Esposizioni scadute	8 575	
5. Altre attività	282 964	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non detiene interessenze entro le società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance Srl	18 952	436 762	1 481	88 734		36,03%				
Giovecca Mortgages	5 503	621 876	59	45 032		0,00%				

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (VB) rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie valutate al fair value (VB) rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (VB) rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (VB) rilevate parzialmente (intero valore)	Crediti v/banche (VB) rilevate parzialmente (intero valore)	Crediti v/clientela (VB) rilevate parzialmente (intero valore)	Totale
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	11 586						
2. Titoli di capitale		2 349		47 929	41 664		103 528
3. O.I.C.R.							
4. Finanziamenti							
B. Strumenti derivati							
						455 790	530 008
Totale	11 586	2 349		47 929	41 664	455 790	559 318
<i>di cui deteriorate</i>						17 216	13 979
Totale	20 482	423		1 843	1 383	558 960	583 091
<i>di cui deteriorate</i>						13 979	13 979

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	11930					405 109	417 039
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011	11 930					405 109	417 039
Totale 31/12/2010	90 302		426	10 488	1 390	367 970	470 576

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa di Risparmio di Ferrara Spa non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione e AFS. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito e di capitale. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, si affianca il monitoraggio dello sbilancio *minusplusvalenze* dei portafogli HFT e AFS in ottemperanza a quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza.

Tali controlli giornalieri sono stati effettuati dalla funzione Gestione Rischi.

Nel quarto trimestre del 2011 l'applicativo ERMAS è stato implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo consente di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari e azionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio idiosincratco).

Tale implementazione consente anche di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse, consentendo così una maggiore precisione nella determinazione dello stesso.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg.

Il portafoglio di negoziazione è costituito in prevalenza da titoli di debito di emittenti sovrani e *corporate*. I rischi connessi ai titoli di capitale e al rischio cambio sono marginali.

Si precisa che il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		46 952	8 237	76 092	38 752	1	2	
11 Titoli di debito		46 952	8 237	76 092	38 752	1	2	
- con opzione rimborso anticipato					1790			
- altri		46 952	8 237	76 092	36 962	1	2	
12 Altre attività								
2. Passività per cassa	27	7 610	2 868	1425				
2.1 P.C.T. passivi	27	7 610	2 868	1425				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1232 548	255 390	615	84 515			
3.1 Con titolo sottostante		344 546	255 126	615	84 515			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		344 546	255 126	615	84 515			
+ Posizioni lunghe		13 837	243 720	498	84 446			
+ Posizioni corte		330 709	11406	117	69			
3.2 Senza titolo sottostante		888 002	264					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		888 002	264					
+ Posizioni lunghe		444 011	132					
+ Posizioni corte		443 991	132					

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		1560	274					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1560	274					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1560	274					
+ Posizioni lunghe		773	137					
+ Posizioni corte		787	137					

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		11						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		11						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		11						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		11						

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			1					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			1					
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte			1					

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			74					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			74					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			74					
+ Posizioni lunghe			41					
+ Posizioni corte			33					

Nel corso del 2011 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente Regolamento Finanza. In particolare, con riferimento alla rilevazione del 31 dicembre 2011 per il portafoglio di negoziazione e AFS, il VaR è risultato pari a 1.758 migliaia di euro, contro il limite previsto di 3.000 migliaia di euro .

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Italia	Quotati Lussemburgo	Altri paesi	Non quotati
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	168		160	26
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia *ALM (Asset & Liability Management)* con una disamina a livello aggregato e per singola Banca del gruppo. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica, le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di *stress*, effettuate sia in ipotesi di *shift* paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi *ALM* risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di *decalage* dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente *policy* di liquidità.

Tutte le analisi di *ALM* sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione di tutte le funzioni operative. In particolare, con cadenza almeno trimestrale, la reportistica *ALM* è analizzata in sede di Comitato Gestione Rischi al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa i *gap* temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

Nel corso del 2011 è stata avviata un'attività volta all'implementazione del nuovo applicativo ERMAS, che rappresenta l'evoluzione della metodologia di *ALM* fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più raffinati ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Attualmente tale procedura è oggetto di test e non sostituisce la rilevazione *ALM*.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1 186 731	2 407 948	382 461	274 955	793 492	214 812	391 095	
1.1 Titoli di debito	9 433	42 732	184 406	226 754	527 420	92 089	270 235	
- con opzione rimborso anticipato	839	24 871	3 000				216 849	
- altri	8 594	17 861	181 406	226 754	527 420	92 089	53 386	
1.2 Finanziamenti a banche	65 344	156 898						
1.3 Finanziamenti a clientela	1 111 954	2 208 318	198 055	48 201	266 072	122 723	120 860	
- c/c	715 545	258	2 972	7 867	33 023	25 439		
- altri finanziamenti	396 409	2 208 060	195 083	40 334	233 049	97 284	120 860	
- con opzione di rimborso anticipato	142 229	1457 942	107 284	13 015	48 646	12 289	20 711	
- altri	254 180	750 118	87 799	27 319	184 403	84 995	100 149	
2. Passività per cassa	3 288 413	584 468	345 432	397 519	775 775	305 856	778	
2.1 Debiti verso clientela	1 823 454	211 222	75 143	302 588	94 908	208 138		
- c/c	1 630 755	110 270	66 312	97 799	7 395			
- altri debiti	192 699	100 952	8 831	204 789	87 513	208 138		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	192 699	100 952	8 831	204 789	87 513	208 138		
2.2 Debiti verso banche	1 448 738	15 500	7 039	4 039	27 737	1 297	778	
- c/c	10 035							
- altri debiti	1 438 703	15 500	7 039	4 039	27 737	1 297	778	
2.3 Titoli di debito	15 860	357 746	263 250	90 892	653 130	96 421		
- con opzione di rimborso anticipato	650	72 319	36 549					
- altri	15 210	285 427	226 701	90 892	653 130	96 421		
2.4 Altre passività	361							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	361							
3. Derivati finanziari	167 108	1 085 254						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	167 108	1 085 254						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	167 108	1 085 254						
+ Posizioni lunghe		626 181						
+ Posizioni corte	167 108	459 073						

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	716	3 793	3 498	50				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	129	386						
1.3 Finanziamenti a clientela	587	3 407	3 498	50				
- c/c	53							
- altri finanziamenti	534	3 407	3 498	50				
- con opzione di rimborso anticipato	534	3 407	3 498	50				
- altri								
2. Passività per cassa	8 246							
2.1 Debiti verso clientela	7 409							
- c/c	7 409							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	837							
- c/c	296							
- altri debiti	541							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		104						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		104						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		104						
+ Posizioni lunghe		52						
+ Posizioni corte		52						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	91	8						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	85							
1.3 Finanziamenti a clientela	6	8						
- c/c								
- altri finanziamenti	6	8						
- con opzione di rimborso anticipato	6	8						
- altri								
2. Passività per cassa	363							
2.1 Debiti verso clientela	352							
- c/c	352							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	11							
- c/c	11							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	289	3 200						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	284	1307						
1.3 Finanziamenti a clientela	5	1893						
- c/c								
- altri finanziamenti	5	1893						
- con opzione di rimborso anticipato	5	1893						
- altri								
2. Passività per cassa	89	3 443						
2.1 Debiti verso clientela	74							
- c/c	74							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	15	3 443						
- c/c	14							
- altri debiti	1	3 443						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1397						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1397						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1397						
+ Posizioni lunghe		699						
+ Posizioni corte		699						

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	63							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	63							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	108							
2.1 Debiti verso clientela	80							
- c/c	80							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	28							
- c/c	28							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	202	859						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	75							
1.3 Finanziamenti a clientela	126	859						
- c/c								
- altri finanziamenti	126	859						
- con opzione di rimborso anticipato	126	859						
- altri								
2. Passività per cassa	671	494						
2.1 Debiti verso clientela	167							
- c/c	167							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	504	494						
- c/c	503							
- altri debiti	1	494						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	355	25						
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Finanziamenti a banche	354	20						
13 Finanziamenti a clientela		5						
- c/c								
- altri finanziamenti		5						
- con opzione di rimborso anticipato		5						
- altri								
2. Passività per cassa	377	27						
2.1 Debiti verso clientela	105							
- c/c	105							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	272	27						
- c/c	272							
- altri debiti		27						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2011 è pari a 15,4% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -18,6% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a -5,9 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di *stress*, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a -11,3 milioni di euro.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è marginale e rappresenta il 3,94% dei volumi trattati in ALM.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8 058	98	3 489	63	1 061	379
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	515	85	1 591	63	75	374
A.4 Finanziamenti a clientela	7 543	13	1 898		986	5
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	345	261	41	34	123	65
C. Passività finanziarie	8 246	363	3 533	108	1 164	404
C.1 Debiti verso banche	837	11	3 459	28	997	298
C.2 Debiti verso clientela	7 409	352	74	80	167	106
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	181				41	
E. Derivati finanziari	1 833	11	1		74	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	1 833	11	1		74	
+ Posizioni lunghe	909				41	
+ Posizioni corte	924	11	1		33	
Totale attività	9 312	359	3 530	97	1 225	444
Totale passività	9 351	374	3 534	108	1 238	404
Sbilancio	(39)	(15)	(4)	(11)	(13)	40

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	458 043		524 672	
a) Opzioni				
b) Swap	443 192		524 312	
c) Forward	14 851		360	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	959		19 445	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	959		19 445	
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	459 002		544 117	
Valori medi	501 559		581 104	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	6 447		5 448	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6 386		5 088	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	61		360	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6 447		5 448	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6 404		5 437	
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	6 386		5 088	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward	18		349	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6 404		5 437	

A.5 Derivati finanziari OTC –portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			470 857				
- valore nozionale			458 043				
- fair value positivo			6 428				
- fair value negativo			6 386				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			503			503	
- valore nozionale			479			480	
- fair value positivo			19				
- fair value negativo						18	
- esposizione futura			5			5	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	459 002			459 002
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	458 043			458 043
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	959			959
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	459 002			459 002
Totale 31/12/2010	544 117			544 117

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni validati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *liquidity policy*.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio chiuso equivalente a scadenza.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della *counterbalancing capacity*, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi, vedi titoli infragruppo, PCT e titoli impegnati) sono valutati in presenza di *haircut* prudenziali indicati dalla vigilanza. Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato. Tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

Le analisi ALM si affiancano all'operatività della Direzione Finanza, che gestisce il processo di *funding plan* sempre secondo logiche prudenziali, nel senso che gli eventi finanziari prevedibili rilevanti sono trattati in ipotesi di destabilizzazione della Tesoreria.

In data 13 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha verificato le risultanze del Funding Plan di Gruppo per l'esercizio 2012, i cui contenuti sono rilevanti ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale attraverso l'analisi degli sbilanci tra i flussi di attività e passività di Gruppo per fasce temporali mensili. Il perdurare della crisi sistemica è stato affrontato attraverso un costante flusso informativo verso il Consiglio di Amministrazione e verso il Comitato Gestione Rischi; già nel mese di settembre è stato costituito

un apposito tavolo di lavoro settimanale che, mediante il coinvolgimento delle principali funzioni operative aziendali, ha costantemente monitorato la situazione della liquidità ed il relativo buffer. Il risultato finale del Funding Plan nel bucket temporale di dicembre 2012 è di un buffer di liquidità in leggero miglioramento, pari ad un importo di circa Euro 375 milioni, quale risultato congiunto di eventi straordinari (quali la garanzia statale su passività emesse da Cassa e le cartolarizzazioni poste in essere) e di un budget di raccolta che prevede volumi importanti.

La Direzione Finanza di Gruppo fornisce altresì all'interno del Funding Plan il monitoraggio dei flussi di tesoreria in ipotesi di stress, secondo analisi che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica. A titolo esemplificativo si citano:

- run-off dei depositi retail su base mensile;
- roll-over dei depositi a scadenza;
- budget sulla raccolta e sugli impieghi realizzati parzialmente;
- utilizzo degli affidamenti concessi ma non ancora erogati.

Al 29 febbraio 2012 le ipotesi di stress suddette, rappresentanti uno scenario di negatività difficilmente replicabile nella realtà in quanto suppongono l'evento di crisi sistematica aggravata dalla contestuale crisi specifica della banca, evidenziano margini positivi di liquidità per almeno un mese.

Richiamando l'informativa presentata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione in merito alle valutazioni del "Rating" attribuito alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dall'Agenzia Moody's, si segnalano di seguito le principali conseguenze delle due "rating actions" intervenute nel corso dell'esercizio 2011:

- un aumento del costo della cartolarizzazione Casa d'Este 1 a seguito di una clausola step-up sulla cedola, da riconoscere al sottoscrittore dei titoli AAA e un'accelerazione dell'ammortamento dei titoli di classe A1;
- la possibilità, per la Banca Europea per gli Investimenti, in qualità di sottoscrittore dei titoli A1 e A2 della cartolarizzazione Casa d'Este 2, di esercitare l'opzione put prevista nell'accordo quadro del 16 dicembre 2008;
- la possibilità da parte della Banca Europea per gli Investimenti di richiedere il rimborso anticipato con effetto immediato dei Prestiti Globali "Sviluppo Provincia di Ferrara B-C-D", il cui debito residuo ammontava alla data del 31 dicembre 2011 a 38 milioni di euro circa;
- un possibile allargamento degli spread richiesti dal mercato in caso – peraltro non contemplato in funding plan – di emissioni obbligazionarie pubbliche legate al programma internazionale EMTN e, più in generale a fonti di raccolta istituzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	936 793	23 486	4 830	109 847	311 369	301 634	1069 714	1592 891	1420 370	123 898
A.1 Titoli di Stato					44 590	172 756	203 599	416 673	87 524	
A.2 Altri titoli di debito				10 002	9 086	15 535	94 162	183 120	290 254	
A.3 Quote OICR	15 280									
A.4 Finanziamenti	921 513	23 486	4 830	99 845	257 693	113 343	771 953	993 098	1042 592	123 898
- Banche	65 344			8 000	25 000					123 898
- Clientela	856 169	23 486	4 830	91 845	232 693	113 343	771 953	993 098	1042 592	
Passività per cassa	1833 226	297 795	8 189	283 296	608 644	177 177	291 622	1824 655	368 878	
B.1 Depositi	1830 275	11844	2 457	37 266	87 083	69 312	97 799	7 487		
- Banche	10 138			13 380	15 000	3 000				
- Clientela	1820 137	11844	2 457	23 886	72 083	66 312	97 799	7 487		
B.2 Titoli di debito	1238	1805	3 059	26 589	194 649	92 127	187 571	797 849	158 225	
B.3 Altre passività	1713	284 146	2 673	219 441	326 912	15 738	6 252	1019 319	210 653	
Operazioni "fuori bilancio"	256 756	520 556		304	5 310	255 405	32 637	100 007	78 095	81398
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		343 376		304	2 484	255 390	629	84 501		
- Posizioni lunghe		12 159		152	2 345	243 852	512	84 432		
- Posizioni corte		331217		152	139	11538	117	69		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12 772									
- Posizioni lunghe	6 386									
- Posizioni corte	6 386									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	177 180	177 180								
- Posizioni lunghe		177 180								
- Posizioni corte	177 180									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	66 678				1332	15		3 989	61342	81398
- Posizioni lunghe					1332	15		3 989	61342	40 699
- Posizioni corte	66 678									40 699
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	126				1494		32 008	11517	16 753	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	718	1555	5	1040	1246	3 502	51			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	718	1555	5	1040	1246	3 502	51			
- Banche	129			232	155					
- Clientela	589	1555	5	808	1091	3 502	51			
Passività per cassa	8 246									
B.1 Depositi	8 246									
- Banche	837									
- Clientela	7 409									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1075		315	274	274		79		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		971		315	274	274				
- Posizioni lunghe		478		158	137	137				
- Posizioni corte		493		158	137	137				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi		104								
- Posizioni lunghe		52								
- Posizioni corte		52								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								79		

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91			8						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	91			8						
- Banche	85									
- Clientela	6			8						
Passività per cassa	363									
B.1 Depositi	363									
- Banche	11									
- Clientela	352									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		11								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		11								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	289		601	2 605						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	289		601	2 605						
- Banche	284			1307						
- Clientela	5		601	1297						
Passività per cassa	89	898		2 545						
B.1 Depositi	89	898		2 545						
- Banche	16	898		2 545						
- Clientela	74									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1398								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		1397								
- Posizioni lunghe		699								
- Posizioni corte		699								
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	63									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	63									
- Banche	63									
- Clientela										
Passività per cassa	108									
B.1 Depositi	108									
- Banche	28									
- Clientela	80									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	202			227	642					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	202			227	642					
- Banche	75									
- Clientela	126			227	642					
Passività per cassa	671	494								
B.1 Depositi	671	494								
- Banche	504	494								
- Clientela	167									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		75								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		75								
- Posizioni lunghe		41								
- Posizioni corte		33								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	355			20	5					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	355			20	5					
- Banche	354			20						
- Clientela					5					
Passività per cassa	377		27							
B.1 Depositi	377		27							
- Banche	272		27							
- Clientela	106									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla *liquidity policy* registra nel mese di dicembre 2011 un indicatore entro 3 mesi pari a 0,13 e oltre un anno pari a 1,08. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso del 2011 sono stati avviati diversi progetti:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare “a distanza” eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all’operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Tali progetti vedranno il completamento nel corso del 2012.

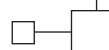
Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA – “Basic Indicator Approach”), è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e ammonta a 23.142 migliaia di euro.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata dalla Cassa fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle eventuali riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende il risultato dell'esercizio.

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come sopra, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	216.195		-
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	250.284	A, B, C	250.284
Riserva da rivalutazione	27.541	A, B	27.541
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	35.857	B	35.857
Riserva per azioni proprie	3.256	A, B, C	3.256
<u>Altre Riserve</u>			
Altre Riserve	1.053	B	1.053
<u>Risultato dell'esercizio</u>			
Perdita dell'esercizio	(3.705)		(3.705)
Totale	530.481		314.286

Legenda

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	216 195	179 283
2. Sovrapprezzi di emissione	250 284	183 929
3. Riserve	40 166	41 015
- di utili		
a) legale	35 857	35 857
b) statutaria		
c) azioni proprie	3 256	3 256
d) altre	1 053	1 902
e) acconti su dividendi		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni Proprie)		
6. Riserva da valutazione	27 541	34 129
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3 865)	4 160
- Attività materiali	7 867	6 973
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(575)	(1 118)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	24 114	24 114
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3 705)	(46 953)
Totale	530 481	391 403

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	2 235	(10 835)	1 056	(1 948)
2. Titoli di capitale	5 277		5 277	
3. Quote di O.I.C.R.	3	(545)		(225)
4. Finanziamenti				
Totale	7 515	(11 380)	6 333	(2 173)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(892)	5 277	(225)	
2. Variazioni positive	2 336		227	
2.1 Incrementi di fair value	2 313		3	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1		222	
- da deterioramento				
- da realizzo	1		222	
2.3 Altre variazioni	22		2	
3. Variazioni negative	(10 044)		(544)	
3.1 Riduzioni di fair value	(8 988)		(544)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1 044)			
3.4 Altre variazioni	(12)			
4. Rimanenze finali	(8 600)	5 277	(542)	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni di Vigilanza sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l' 8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di

credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei “grandi rischi”).

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio di base ammonta a 490.864 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio supplementare ammonta a 192.498 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 nel patrimonio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	499 468	356 966
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	499 468	356 966
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(8 604)	(8 604)
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	490 864	348 362
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	207 978	215 090
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6 876)	(7 632)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	201 102	207 458
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(8 604)	(8 604)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	192 498	198 854
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	683 362	547 216
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	683 362	547 216

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2011 presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 19,04%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 26,50%.

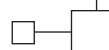
Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7010 053	6214 021	3120 506	3401 091
1. Metodologia standardizzata	7 010 053	6 214 021	3120 506	3401 091
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			249 640	272 087
B.2 Rischi di mercato			2 258	4 537
1. Metodologia standard			2 258	4 537
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			23 142	25 944
1. Metodo base			23 142	25 944
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(68 760)	(75 642)
B.6 Totale requisiti prudenziali			206 281	226 926
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2578 506	2836 576
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,04%	12,28%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,50%	19,29%

La voce B.5 "Altri elementi di calcolo" si riferisce alla riduzione dei requisiti del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, così come indicato nella normativa Banca d'Italia.

PARTE G

Operazioni di Aggregazione riguardanti Imprese o Rami d'Azienda



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione durante l'esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

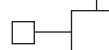
Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state poste in essere rettifiche retrospettive.

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate



Aspetti procedurali

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate" n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha adottato il 30 novembre 2010 una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi", con la quale:

- è stato individuato il Perimetro delle Parti Correlate e Soggetti Connessi;
- è stato approvato il questionario per la raccolta delle informazioni;
- sono state definite quali sono le Operazioni di "Maggiore Rilevanza" e di "Minore Rilevanza" da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni "Escluse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- è stato nominato il "Comitato Parti Correlate" formato da Amministratori Indipendenti cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti le operazioni con parti correlate e soggetti connessi;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati individuati gli obblighi informativi agli Organi Interni, al Pubblico ed alla Consob.

A corredo del citato "Regolamento" sono successivamente state predisposte apposite disposizioni applicative dirette a definirne gli aspetti operativi.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce dell'assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2011 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	1.517
Benefici successivi al rapporto di lavoro	25
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	263
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	290
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.095

Note:

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS 24 e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: include l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge ed altre indennità per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Per gli esponenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Con delibera del 30/4/2011 l'assemblea ordinaria degli azionisti Carife ha approvato il "*Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato*". In data 30/3/2011 Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", in via di recepimento presso le banche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Cassa e parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Si segnala, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che le procedure informatiche utilizzate permettono la rilevazione immediata – e il conseguente corretto instradamento delle pratiche – per tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti identificati quali rientranti nella nozione di parte correlata.

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;

- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara;
- Imprese controllate: le società sulle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo. Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e delle banche e società del gruppo;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e delle banche e società del gruppo, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali sia dai relativi stretti familiari; (b) gli esponenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara nonché le società da essi controllate o ad essi collegate.

Nella tabella seguente si segnalano i principali rapporti patrimoniali ed economici della banca con ciascuna categoria di parti correlate:

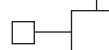
		Parti Correlate	Totale	Incidenza%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Attività	6.013	6.441.513	0,09%
	Crediti di Firma	0	338.915	0,00%
	Passività	4.447	5.911.032	0,08%
	Proventi	105	263.772	0,04%
	Oneri	60	267.477	0,02%
	Azioni (*)	23.178.484	41.898.207	55,32%
Società controllate	Attività	1.337.776	6.441.513	20,77%
	Crediti di Firma	35.566	338.915	10,49%
	Passività	93.356	5.911.032	1,58%
	Proventi	36.745	263.772	13,93%
	Oneri	10.773	267.477	4,03%
	Azioni (*)	0	41.898.207	0,00%
Società collegate	Attività	0	6.441.513	0,00%
	Crediti di Firma	374	338.915	0,11%
	Passività	6.916	5.911.032	0,12%
	Proventi	4.260	263.772	1,62%
	Oneri	25	267.477	0,01%
	Azioni (*)	0	41.898.207	0,00%
Esponenti	Attività	4.456	6.441.513	0,07%
	Crediti di Firma	0	338.915	0,00%
	Passività	60.630	5.911.032	1,03%
	Proventi	224	263.772	0,08%
	Oneri	638	267.477	0,24%
	Azioni (*)	240.503	41.898.207	0,57%
Altre parti correlate	Attività	36.586	6.441.513	0,57%
	Crediti di Firma	890	338.915	0,26%
	Passività	42.464	5.911.032	0,72%
	Proventi	1.446	263.772	0,55%
	Oneri	537	267.477	0,20%
	Azioni (*)	2.104.852	41.898.207	5,02%

Note:

(*) dati puntuali

PARTE L

Informativa di Settore



STATO PATRIMONIALE

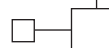
	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I.	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					288 317		288 317
Crediti verso Clientela (Voce 70)	843 328	753 180	633 628	708 742	1 417 264	1 508	4 357 650
Debiti verso Banche (Voce 10)					1 510 759		1 510 759
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1 291 383	554 284	196 924	214 089	478 643	18 511	2 753 834
Titoli di circolazione (Voce 30)	1 129 149	44 318	15 750	30 102	242 699	15 280	1 477 299

CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I.	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	27 861	26 704	26 307	27 416	68 477	204	176 969
Interessi passivi (Voce 20)	(34 455)	(3 043)	(3 449)	(3 845)	(46 238)	(259)	(91 289)
Margine Interessi (Voce 30)	(6 594)	23 661	22 858	23 571	22 239	(55)	85 680
Commissioni attive (Voce 40)	18 794	10 804	7 033	5 212	14 815	534	57 193
Commissioni passive (Voce 50)	(3 026)	(200)	(34)	(28)	(876)	(497)	(4 662)
Commissioni nette (Voce 60)	15.769	10.604	7.000	5.183	13.939	36	52.531

Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che la Banca opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Allegati al Bilancio



Elenco immobili di proprietà

Immobile	Legge 823/1973	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 408/1990	Legge 413/1991	Rival. da fusione	Riallineamento L. 266/2005	Totale
Ferrara- C.so Giovecca, 108	130.427	-	1.738.185	1.516.075	-	-	7.859.000	12.414.687

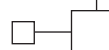
Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa e dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione.

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Tipologia di servizi	Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di Euro, IVA e spese escluse)
Revisione contabile	Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, controllo contabile, semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	CRFE e controllate	395
Servizi di attestazione	Attestazioni FNG	Deloitte & Touche S.p.A.	CRFE e controllate	31
Altri servizi	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	CRFE e controllate	23
	Revisione dati prospettici ISAE 3400 operazione aumento capitale sociale	Deloitte & Touche S.p.A.	CRFE	150
TOTALE				599

Attestazione del Dirigente
Preposto alla Redazione dei
Documenti Contabili Societari

ai sensi dell'Articolo 154 bis del D.Lgs 58/1998





Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del D.Lgs 58/1998)

Il sottoscritto Davide Filippini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., attesta che il presente bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ferrara, 12 aprile 2012

Il Dirigente Preposto
Davide Filippini

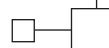
Sede Legale e Direzione Generale: Corso Giovecca, 108 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 296 111 - Telefax 0532 296 239 - www.carife.it - info@carife.it



Società per azioni iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara al n. 01208710382 - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara REA 138181
Cod. Fiscale e P. IVA 01208710382 - Cod. ABI 6155/6 - Swift: CFERIT2F - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5101
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capitale sociale al 30-09-2011 Euro 216.194.748,12 i.v.
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara iscritta all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155

Relazione della Società di Revisione

ai sensi dell'art. 2409/ter del Codice Civile



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata in nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

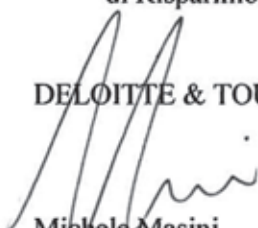
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione su quanto riportato nella sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A.1 della nota integrativa, in cui gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni della nota integrativa, cui si rimanda.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

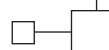


Michele Masini
Socio

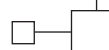
Bologna, 12 aprile 2012

Bilancio Consolidato 2011

del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara



Relazione
degli Amministratori
sulla Gestione



Si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio separato della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per quanto riguarda lo scenario macroeconomico di riferimento.

IL GRUPPO BANCARIO: COMPOSIZIONE E DINAMICA

Il Gruppo è stato istituito nel 1995, composto, oltre che dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., dalla Sifer S.p.A., assegnataria della Concessione del Servizio Riscossione Tributi per l'ambito unico della provincia di Ferrara.

A partire dal 2002, il Gruppo ha avviato un graduale processo di espansione con l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella BNCF S.p.A., poi ridenominata Commercio e Finanza S.p.A., primaria società di leasing e factoring in Italia, e della sua controllata al 100% Finproget S.p.A.

Nel corso del 2003 la Banca d'Italia ha inoltre iscritto nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: Banca di Treviso S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Credito Veronese S.p.A. o CreverBanca S.p.A.

Nel giugno del 2004 la Capogruppo ha acquisito la totalità delle azioni di Finproget S.p.A. dalla controllata Commercio e Finanza S.p.A.. Dal 28 settembre 2004 la società ha abbandonato la tradizionale attività di leasing e factoring, ha trasferito la sede sociale da Napoli a Ferrara e ha modificato l'oggetto sociale, ora rivolto alla gestione su mandato dei crediti anomali, all'acquisto di sofferenze e alla consulenza legale.

Il 2005 è stato connotato innanzi tutto dall'acquisizione del controllo giuridico di Banca Modenese S.p.A.. In data 1 marzo 2005 Banca d'Italia ha autorizzato l'iscrizione di Banca Modenese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 gennaio 2005.

Sempre nel 2005 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha promosso, nel periodo dal 16 aprile al 20 maggio, un'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni della Banca Farnese S.c.a.r.l. di Piacenza, chiusasi con successo, operazione che ha permesso alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in data 4 luglio 2005, l'acquisizione dai soci di Banca Farnese, trasformata in S.p.A., del 51% del capitale sociale. In data 15/11/2005 Banca d'Italia ha pertanto autorizzato l'iscrizione di Banca Farnese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 luglio 2005.

Nel mese di gennaio 2006 la Cassa ha partecipato, sottoscrivendo una quota pari al 51% del capitale sociale, alla costituzione di Carife Sim S.p.A., società di intermediazione mobiliare autorizzata da Consob in data 23 novembre 2006 all'esercizio dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 e di cui la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è unico azionista dal 31 luglio 2006.

A seguito della riforma del sistema di riscossione in base al D.L. n. 203/2005 e conseguente Legge 248/05, il 21 settembre 2006 la Cassa ha ceduto a Riscossione S.p.A., organismo di diritto privato tramite cui opera l'Agenzia delle Entrate, l'intero pacchetto azionario di Sifer S.p.A., che da quella data è uscita dal Gruppo.

Allo scopo di mettere a disposizione del Gruppo una propria società immobiliare, controllata al 100%, utile per la gestione di parte del patrimonio immobiliare esistente, in data 10 dicembre 2007 si è proceduto al trasferimento infragruppo della partecipazione nella società Immobiliare Cacciatore S.r.l., dalla controllata Banca Modenese S.p.A. alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Il 20 ottobre 2008 è entrata a far parte del gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara anche la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. L'operazione di acquisto del controllo giuridico della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di luglio 2008, si è conclusa nel mese di novembre con l'acquisto di 12.434.400 azioni pari all'89,14% del capitale sociale.

L'esercizio 2011 è stato connotato dai seguenti fatti di rilievo che hanno interessato le Società del Gruppo:

Cessione di CreverBanca

In data 18 dicembre 2010 era stato sottoscritto l'accordo per la cessione a Banca Valsabbina S.C.p.A. delle n. 260.857 azioni detenute dalla Cassa in CreverBanca S.p.A. e pari al 69,75%

del capitale sociale. Al proposito si precisa che in data 14 marzo 2011 è pervenuta la necessaria autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Ottenute le prescritte autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza, il contratto per la cessione a Banca Valsabbina S.C.p.A. ha trovato esecuzione il 26 aprile 2011. Da quella data, pertanto, CreverBanca S.p.A. è uscita dal perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Società consortile Carife S.E.I.

In data 18 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di trasformazione della partecipata Immobiliare Giovecca da "società a responsabilità limitata" a "società consortile a responsabilità limitata", offrendo a ciascuna delle altre società controllate dalla Cassa la possibilità di acquistare una quota pari allo 0,10% del capitale sociale dell'Immobiliare Giovecca. Nella stessa seduta consiliare è stato altresì deliberato il conferimento a favore dell'Immobiliare Giovecca del ramo d'azienda "Operation", comprendente tutte le attività di back office, organizzazione e IT. Tale operazione è stata perfezionata in data 23 marzo in occasione della trasformazione societaria e della modifica della ragione sociale in Carife Servizi Evolutivi Integrati (CARIFE S.E.I. S.C. a r.l.).

Al fine di regolarizzare i rapporti tra la società consortile e i consorziati, sono stati sottoscritti l'accordo quadro e i relativi contratti di servizio che regolano le modalità di erogazione degli stessi.

La Società è stata iscritta al Gruppo Bancario con decorrenza 29 marzo 2011.

Ricapitalizzazione Banca Modenese

Nel corso della seduta del 5 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Cassa aveva deliberato un'operazione di ricapitalizzazione della controllata Banca Modenese S.p.A. per un importo complessivo di 20 milioni di Euro, operazione successivamente approvata in data 23 dicembre 2010 dall'Assemblea Straordinaria dei Soci della partecipata.

Ottenuto il prescritto provvedimento di accertamento rilasciato dall'Organo di Vigilanza, in data 1° febbraio ha avuto efficacia l'aumento di capitale sociale di Banca Modenese S.p.A. per un ammontare totale di 20 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro con apporto in denaro e 10 milioni di euro mediante il conferimento dalla Capogruppo del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e di Mirandola.

In data 28 ottobre 2011, l'assemblea dei soci ha deliberato la riduzione per perdite del capitale sociale per l'importo di 17,94 milioni di euro mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 1,00 euro a 0,61 euro. L'operazione, che ha ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia in data 18 gennaio 2012, ha avuto efficacia in data 31 dicembre 2011.

Riorganizzazione di Carife SIM

In data 25 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione della controllata Carife SIM ha approvato un Progetto di Sviluppo e di riorganizzazione della società da attuarsi nel corso degli esercizi 2012-2014. Tale piano prevede la creazione di ulteriori attività di business da affiancare agli attuali servizi di gestione di portafogli e di consulenza. A tale scopo è stata richiesta a Consob l'autorizzazione, poi concessa nel novembre 2011, alla prestazione verso la clientela dei servizi di: (i) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente di cui all'art. 1, comma 5, lettera c-bis) del T.U.F.; (ii) ricezione e trasmissione ordini di cui all'art. 1, comma 5, lettera e) del T.U.F.. A tale scelta si è pervenuti analizzando, da un lato, le caratteristiche e le esigenze della clientela già acquisita afferente al Gruppo, e dall'altro i possibili settori ed aree geografiche di espansione coincidenti con le aree in cui il Gruppo intende rivolgere le proprie attenzioni.

La società, dopo essersi consolidata per linee interne mediante la razionalizzazione e concentrazione sulla SIM delle attività di gestioni patrimoniali del Gruppo CARIFE, si concentrerà sullo sviluppo per linee esterne, allo scopo di acquisire nuova clientela, in prevalenza per il tramite di promotori finanziari. Questa impostazione sarà realizzabile sviluppando ed implementando tutti i presidi organizzativi, procedurali e di controllo necessari allo svolgimento dei nuovi servizi e offrendo una gamma di prodotti e servizi basati sulla multimanagerialità e sulla indipendenza della politica di prodotto.

Modifiche statutarie

In data 30 aprile 2011 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che ha approvato in via definitiva le proposte di modifica dello Statuto Sociale e del Regolamento delle politiche di remunerazione. La revisione del testo dello Statuto è stata motivata dalla necessità di procedere all'adeguamento delle disposizioni in esso contenute con il vigente quadro normativo, a seguito dell'emanazione del:

- D.Lgs. 27.01.2010 n. 27 relativo all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti;
- D.Lgs. 27.01.2010 n. 30 in materia di revisione legale dei conti;
- Regolamento recante "Disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate", adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23.06.2010.

Analoghe modifiche statutarie hanno interessato anche le altre società del Gruppo emittenti azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante: Banca Modenese S.p.A. e Banca Farnese S.p.A..

Le modifiche sono state approvate dall'Assemblea della Banca Modenese in data 28/10/2011.

Per quanto riguarda Banca Farnese, esse verranno sottoposte ad approvazione dell'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio al 31/12/2011.

Regolamento sulle politiche di remunerazione

In adempimento alle nuove Disposizioni emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, in data 30 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci della Capogruppo ha approvato il nuovo testo di "Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" a valere per tutte le società del Gruppo.

Le principali novità attengono a:

- identificazione del "personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca;
- applicazione del criterio di proporzionalità, motivazione e formalizzazione delle scelte;
- strutturazione della componente variabile.

Il Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci ha demandato per profili tecnici di dettaglio, quali la rivisitazione delle percentuali massime di erogazione della componente variabile della retribuzione, ad apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione da assumere entro il 1° agosto 2011, così come previsto dalle relative Disposizioni di Vigilanza.

Conseguentemente, tali aspetti sono stati definiti con delibera consiliare del 26 luglio 2011, avuto particolare riguardo alla finalità di attrarre e mantenere nelle aziende del Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, nonché all'identificazione del personale più rilevante per le imprese del Gruppo.

Composizione del Gruppo

Dopo le cessioni delle partecipazioni detenute in Sifer S.p.A. (2006), Banca di Treviso S.p.A. (2010) e CreverBanca S.p.A. (2011), il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, alla data del 31.12.2011, risulta quindi così composto:

Capogruppo:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. La Cassa opera mediante 106 filiali di cui 89 in Emilia Romagna e 13 in Veneto ed una significativa presenza a Mantova, Milano, Roma e Napoli;
Società del Gruppo:	Commercio e Finanza S.p.A. , controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e dodici agenzie e sub-agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli, Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

Finproget S.p.A., controllata al 90% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società, con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca n. 108, ha come oggetto sociale la gestione su mandato dei crediti anomali, l'acquisto di sofferenze e la consulenza legale;

Banca Popolare di Roma S.p.A., società bancaria con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 40, controllata per il 99,63% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la Sede e 11 agenzie presenti nella città di Roma oltre alle filiali di Ciampino, Guidonia e Monterotondo;

Banca Modenese S.p.A., società bancaria con sede legale in Modena, Viale Autodromo n. 206-210, controllata per il 91,94%% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Modena (2), Carpi, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Montese, Sassuolo, Savignano sul Panaro e Spilamberto;

Banca Farnese S.p.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Daria Menicanti n. 1, controllata per il 65,13% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (3), Val Trebbia, Val D'Arda, San Nicolò;

Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., società bancaria con sede legale in Forlì, Viale Giacomo Matteotti n. 115, controllata per l'89,18% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la propria sede di Forlì;

Carife S.E.I. S.c.a r.l., società consortile con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 99,41% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha per oggetti sociale lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dalla società del Gruppo;

Carife SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Fa parte dell'area di consolidamento anche Vegagest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio. In questo caso la partecipazione è valutata e consolidata secondo il metodo del "patrimonio netto", cioè valutandola in base al valore della frazione, corrispondente alle quote di partecipazione, di patrimonio netto della partecipata.

La partecipazione detenuta in Vegagest dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., rappresentata da n.7.185.484 azioni, è pari al 30,52% del capitale sociale della Società di Gestione del Risparmio.

Il Gruppo esercita influenza notevole entro l'Immobiliare Oasi nel Parco Srl, partecipata indirettamente con un'interessenza del 36,80% tramite la controlla Carife S.E.I. Società consortile a responsabilità limitata .

La società, valutata pure essa con il metodo del patrimonio netto, è stata costituita sul finire dell'anno 2010, unitamente ad altri quattro partner bancari/assicurativi. Le finalità del progetto sono da ricondurre alla soluzione delle problematiche che interessano un fondo immobiliare gestito direttamente da Vegagest Immobiliare Sgr, attraverso un intervento di sostegno finanziario.

AZIONI PROPRIE

Nessuna società inclusa nel consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto o acquistato azioni proprie o della Capogruppo.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Esse sono generalmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Le operazioni con altre parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti con quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate" n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, i Consigli di Amministrazione della società del Gruppo emittenti titoli diffusi tra il pubblico in misura rilevante hanno adottato una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi", con la quale:

- è stato individuato il Perimetro - comune a tutto il Gruppo - delle Parti Correlate e Soggetti Connessi;
- è stato approvato il questionario per la raccolta delle informazioni;
- sono state definite quali sono le Operazioni di "Maggiore Rilevanza" e di "Minore Rilevanza" da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni "Escuse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono stati nominati il "Comitati Parti Correlate" formati da Amministratori Indipendenti cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti operazioni con parti correlate e soggetti connessi;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati individuati gli obblighi informativi agli Organi Interni, al Pubblico ed alla Consob.

A corredo dei citati Regolamenti sono successivamente state predisposte apposite disposizioni applicative dirette a definirne gli aspetti operativi.

Si segnala, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che le procedure informatiche utilizzate permettono la rilevazione immediata - e il conseguente corretto instradamento delle pratiche - per tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti identificati quali rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;

- sono state oggetto di delibera consiliare - approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale - le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Per ulteriori dettagli circa i rapporti in essere con parti correlate al 31/12/2011 si fa rinvio all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H - Operazioni con parti correlate).

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ed il Gruppo Bancario operano prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale - raccolta da clientela retail e private, erogazione del credito a clientela, impiego e raccolta sul mercato interbancario - affiancata da un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari, sia per mezzo di dipendenti con qualifica di promotori finanziari, e da canali distributivi alternativi (internet banking e soluzioni di trading on line).

Un altro importante settore ove opera la Cassa è quello dell'intermediazione finanziaria, dove ad una limitata operatività in conto proprio si affianca quella, preponderante e strategica, realizzata per conto della clientela, concretizzata nell'esecuzione degli ordini della clientela stessa, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia ed amministrazione.

Particolare attenzione è inoltre da sempre rivolta al settore del risparmio gestito, dove la Banca vanta un'esperienza ormai più che ventennale ed un approccio operativo e di vendita incentrato sulla tipologia del cliente e sul soddisfacimento dei suoi specifici bisogni finanziari.

Il Gruppo è presente ed opera anche nei principali comparti del cosiddetto "parabancario" e, in particolare, nei settori del leasing e factoring, nella bancassurance e nell'asset management; in taluni casi con partecipazioni dirette, in altri attraverso convenzioni di collocamento.

Per quel che attiene il leasing ed il factoring, l'attività viene esercitata attraverso la controllata Commercio e Finanza S.p.A.

L'attività di bancassurance viene invece svolta in partnership con qualificati e primari operatori nazionali, collocando sia prodotti tradizionali, rientranti nei rami vita e danni, che prodotti di tipo finanziario (unit e index linked), oltre ad una sempre maggior presenza nel settore relativo alla previdenza complementare.

La Capogruppo opera da sempre in un ambito territoriale che si sviluppa particolarmente nella provincia di Ferrara, ove detiene la leadership assoluta sia in termini di depositi, che di impieghi.

Le principali linee di sviluppo territoriale direttamente gestite dalla Capogruppo riguardano la presenza nella Regione Emilia-Romagna (in particolare nei capoluoghi di provincia), e verso l'area Veneto (con interesse più marcato nelle province di Rovigo e Padova). Significativa è poi la presenza di Sedi della Cassa a Milano, Roma e Napoli.

Di seguito si riporta l'elenco delle Dipendenze della Capogruppo:

Ferrara:	17 dipendenze	Rovigo e provincia:	8 dipendenze
Provincia di Ferrara:	53 dipendenze	Reggio Emilia e provincia:	3 dipendenze
Roma:	1 dipendenza	Parma e provincia:	2 dipendenze
Milano:	1 dipendenza	Padova e provincia:	4 dipendenze
Napoli:	1 dipendenza	Provincia di Ravenna:	2 dipendenze
Bologna e provincia:	7 dipendenze	Forlì e Cesena:	2 dipendenze
Mantova:	1 dipendenza	Rimini:	1 dipendenza
		Vicenza:	1 dipendenza

Le altre banche del Gruppo operano con 15 sportelli distribuiti nella Provincia di Roma (Banca Popolare di Roma S.p.A.), 11 sportelli nella Provincia di Modena (Banca Modenese S.p.A.), 6 sportelli nella Provincia di Piacenza (Banca Farnese S.p.A.) e 1 a Forlì (BCR Romagna S.p.A.). Al 31/3/2012, il complesso delle Dipendenze del Gruppo ammonta quindi a 137 tra Sedi e Filiali.

La società Commercio e Finanza S.p.A. ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4. Tale società opera sia attraverso gli sportelli bancari delle società del Gruppo, sia mediante la propria Sede ed una rete di 12 agenzie e sub-agenzie, svolgenti attività in regime di esclusiva in importanti capoluoghi di provincia: Napoli, Roma, Bologna, Bari, Pescara, Cosenza, Catania, Milano, Torino, Messina, Salerno e Rende (CS).

TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA E POLITICA COMMERCIALE

La Cassa di Risparmio di Ferrara, in seguito all'inclusione delle controllate nel Gruppo Bancario, ha sempre coordinato una serie di attività, con particolare riguardo a:

- coordinamento strategico della partecipata;
- armonizzazione di prodotti e servizi;
- sviluppo di azioni commerciali integrate;
- governo dei rischi;
- gestione dell'integrazione dei processi di supporto;
- formalizzazione di processi e procedure;
- amministrazione delle Risorse Umane.

La pratica attuazione delle strategie unitarie di Gruppo è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo" del gennaio del 2004. Sin da quell'esercizio, infatti, la crescente complessità del Gruppo ha imposto l'adozione di regole e metodologie che consentissero la realizzazione di un'efficiente attività di indirizzo e coordinamento, agevolando il processo di armonizzazione procedurale ed il tempestivo controllo gestionale degli andamenti aziendali.

È stata innanzitutto attribuita notevole importanza alle problematiche attinenti alla governance delle controllate. Nell'ottica di uniformare le strategie alle indicazioni della Capogruppo, sono state, pertanto, designate in tutti i Consigli di Amministrazione persone che consentissero, in qualità di Consiglieri o Dirigenti della Capogruppo, il necessario collegamento.

Dal punto di vista degli assetti organizzativi, si è reso necessario intervenire con grande determinazione per ricondurre, in via primaria, l'operatività delle società acquisite al modello amministrativo-contabile della Capogruppo.

Il primo risultato raggiunto, sicuramente molto importante, è stata l'adozione, a livello globale, di un sistema informativo comune gestito dalla società di servizi Cedacri S.p.A. partecipata della stessa Capogruppo, con una quota pari al 6,49%. Tale sistema informativo per affidabilità, completezza ed efficacia funzionale, contribuisce in maniera concreta ad assicurare l'operatività aziendale secondo i condivisi criteri di sana e prudente gestione.

Sempre con la finalità di assicurare uniformità negli indirizzi operativi delle società del Gruppo, ma soprattutto per conseguire economie nei costi, è stata assunta la decisione di accentrare presso la Capogruppo lo svolgimento, mediante mirati contratti di convenzione di outsourcing, di importanti servizi riguardanti diversi ambiti operativi.

In particolare:

per la "funzione di back office" sono stati accentrati:

- la tenuta della contabilità generale;
- l'approntamento del bilancio annuale;
- le segnalazioni di vigilanza;
- la gestione dei fornitori;
- la tenuta dei registri e pagamenti tributi;
- la gestione titoli di proprietà e la gestione del portafoglio;
- la gestione delle utenze, dei bonifici e degli assegni (in tema di incassi e pagamenti);
- il controllo di gestione;

per la "funzione tecnico-economale" sono stati accentrati:

- la sicurezza del lavoro;
- la consulenza, progettazione e direzione dei lavori in ambito immobiliare;
- la gestione documentale degli archivi;

per "l'amministrazione e la gestione del personale" sono state accentrate:

- la gestione delle presenze;
- l'elaborazione stipendi dei dipendenti, compensi dei collaboratori a progetto e compensi degli amministratori;
- la gestione dei documenti legali e dei modelli fiscali;
- la compilazione di statistiche e della matrice Banca d'Italia;
- la consulenza su tematiche legali e di diritto del lavoro, nonché su assunzioni, cessazioni e trasformazioni di contratti.

Sempre in virtù delle norme contenute nel “Regolamento di Gruppo” che hanno, tra l’altro, lo scopo di favorire il controllo gestionale dell’attività e assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale sia delle singole società del Gruppo sia del Gruppo nel suo complesso, altra importante realizzazione dal punto di vista dell’assetto organizzativo è la gestione di una “Tesoreria di Gruppo”. Tale strumento, destinato a sopperire, all’occorrenza, alle esigenze finanziarie (tesoreria e liquidità) delle diverse società, permette anche la verifica gestionale dei singoli budget operativi, con l’evidenziazione in tempo reale degli eventuali scostamenti qualitativi rispetto alle previsioni.

La Capogruppo si è, inoltre, adoperata affinché anche le società del Gruppo avviassero una complessiva opera di razionalizzazione dell’assetto organizzativo, volta principalmente a potenziare i sistemi e le procedure di coordinamento e integrazione con la Capogruppo stessa.

Lo sviluppo e la fidelizzazione della clientela è stata realizzata a livello di Gruppo attraverso azioni condivise, orientate verso target omogenei e con una proposta prodotti e servizi sempre più standardizzata.

Sono state organizzate campagne commerciali sinergiche, nel rispetto della mission tipica delle banche del territorio, banche particolarmente attente alle esigenze delle famiglie, delle piccole e medie imprese e degli enti locali.

La revisione dell’offerta ha consentito di mettere a disposizione delle reti commerciali i prodotti nuovi o rivisti della Capogruppo. Prodotti più competitivi e ricchi di contenuti, ma sempre semplici, comprensibili e trasparenti, indirizzati sia alla raccolta che agli impieghi, e adatti in particolare per le famiglie e le piccole imprese.

La segmentazione della clientela Retail e Imprese ha consentito di individuare specifici portafogli di clienti, gestiti da personale commerciale dedicato, attento e professionale, in grado di operare utilizzando supporti informativi tecnologicamente moderni ed efficienti.

Gli obiettivi delle banche sono stati attentamente studiati, condivisi e comunicati a tutta la rete commerciale del gruppo. Particolare attenzione è stata prestata alla tempestività e alla chiarezza della reportistica commerciale, nonché alle azioni di monitoraggio ed ai necessari correttivi operativi.

Anche le Banche del gruppo hanno adottato i prodotti di finanziamento e di mutuo forniti da Partner eccellenti, come Findomestic, BBVAFinanzia, Pitagora e Deutsche Bank Mutui.

Tutte le Banche hanno sviluppato le attività della Banca-assicurazione, grazie alla estensione della formazione Isvap ad un numero sempre maggiore di dipendenti e completando il catalogo prodotti, sia nel ramo “Vita” che in quello “Danni”

La comunicazione commerciale è stata sviluppata in modo sinergico con l’obiettivo di ridurre i costi e di omogeneizzare l’immagine del Gruppo ed è stata particolarmente intensa nel corso della campagna dedicata al “Programma Family”.

Le banche del Gruppo utilizzano dal 2011 nuovi siti internet, assemblati con il layout e le tecnologie già introdotte in Carife nel 2010. Sono siti più funzionali, semplici, ordinati e di facile lettura e comprensione, gestiti in modalità accentrata dalla Capogruppo e destinati ad essere non soltanto vetrine informative, ma negozi di vendita ed erogazione di prodotti e servizi.

Il coordinamento commerciale di Gruppo è stato gestito attraverso il Comitato Prodotti e Distribuzione, un importante punto di incontro per allargare la conoscenza dei mercati e delle esigenze specifiche.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Premesso che il Gruppo non effettua attività di ricerca e sviluppo pura, nel corso dell'anno 2011 è proseguita l'attività volta a mettere a punto i diversi progetti di impatto organizzativo che erano stati intrapresi nello scorso esercizio, aventi lo scopo di migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa dell'intero Gruppo Bancario.

Nel primo trimestre 2011 è stato avviato il programma pluriennale Freedom, allo scopo di condurre in maniera coordinata e strutturata tutte le iniziative volte a ridurre i carichi amministrativi nelle Filiali a vantaggio della relazione con i clienti.

Attraverso Freedom, si potranno raggiungere importanti benefici in termini di maggiore focalizzazione sulle iniziative commerciali e sulla relazione con i clienti, riduzione dei costi e dei rischi operativi, semplificazione dei processi anche per agevolare il processo di ammodernamento continuo della Banca.

L'attività di mappatura dei processi aziendali, continuata nel corso del 2011, porterà nel corso del primo semestre 2012 alla completa fruizione della normativa vigente tempo per tempo a tutta la rete di vendita del Gruppo.

È anche proseguita l'attività di ottimizzazione e perfezionamento del "Sistema di Gestione dei Progetti aziendali", un sistema strutturato di gestione di tutti i progetti posti in essere presso la Capogruppo, finalizzato ad assicurare che l'organizzazione del Gruppo bancario si muova coerentemente alle linee guida strategiche e sia in grado, tra l'altro:

- di risolvere i diversi problemi operativi/commerciali che la Banca e il Gruppo Bancario deve o intende affrontare, con soluzioni formulate ed implementate ai diversi livelli della struttura aziendale;
- velocizzare il tempo di realizzazione delle innovazioni;
- ottimizzare le attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi;
- gestire in modo più efficiente i progetti di miglioramento organizzativo, primo fra tutti Freedom.

Inoltre ha conosciuto un ulteriore sviluppo nel 2011 il progetto di analisi e revisione delle strutture delle Banche del Gruppo, avviato nell'anno precedente, con l'obiettivo di:

- rendere effettivo il ruolo di coordinamento ed indirizzo della Capogruppo;
- eliminare duplicazioni di funzioni e costi sviluppando le maggiori sinergie possibili;
- accentrare la gestione dei controlli in Capogruppo;
- orientare maggiormente l'attività delle banche verso il commerciale nel segmento retail;
- ridurre i rischi di credito assunti;
- ridurre il rischio operativo di condurre attività difformi rispetto alla Capogruppo.

STRUTTURA OPERATIVA

L'organico del Gruppo Bancario si è attestato, a fine anno, su n. 1.270 dipendenti. Esso risultava così suddiviso:

Organico del Gruppo	
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	911
Banca Popolare di Roma S.p.A.	84
Banca Modenese S.p.A.	61
Banca Farnese S.p.A.	35
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.	14
Commercio e Finanza S.p.A. - Leasing e Factoring	67
Carife Sim S.p.A.	1
Carife S.E.I. S.c. a r.l.	97
Totale Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara	1.270

LA FORMAZIONE

L'attività formativa condotta nel 2011 a livello di Gruppo ha registrato complessivamente oltre 56.000 ore erogate, sfiorando le 7.000 partecipazioni (inclusa CARIFE).

La formazione si è affermata pertanto quale leva funzionale al raggiungimento delle politiche e strategie aziendali.

Il lancio di un piano di riorganizzazione di ampio respiro e l'avvio di progetti di rilancio commerciale, credit restart ed efficientamento operativo hanno richiesto una contestuale ristrutturazione delle competenze aziendali per adeguarle ai mutati scenari interni e all'evoluzione costante dei mercati di riferimento.

Come di consueto, le principali attività di Formazione ed Aggiornamento professionale sono state svolte dalla Capogruppo in coordinamento con i referenti formativi delle singole realtà; eventuali ulteriori iniziative formative, realizzate all'interno delle partecipate vengono, di norma, attuate di concerto con la Capogruppo.

I molteplici momenti di formazione inter-aziendale hanno offerto occasioni di scambio e confronto tra le varie realtà favorendo i processi di diffusione dei valori aziendali e di omogeneizzazione di modelli organizzativi e di approcci commerciali.

In dettaglio, con riferimento alle esperienze formative più rilevanti, si registrano 769 ore e 233 partecipazioni in Banca Farnese, 1020.75 ore e 159 partecipazioni in Banca Modenese, 2.261 ore e 430 partecipazioni in Banca Popolare di Roma, 987.75 ore per 94 partecipazioni in Carife S.e.I., 156 ore e 22 partecipazioni per BCR Romagna.

Gli interventi che hanno registrato la maggiore adesione da parte del Personale del Gruppo si sviluppano nell'ambito dell'area COMMERCIALE-NUOVI PRODOTTI e NORMATIVA che assorbono rispettivamente il 32,9% e il 33% delle partecipazioni complessive.

In area commerciale; il 'Ripartiamo Insieme', slogan del rilancio commerciale del Gruppo, è stato supportato sul piano formativo da interventi tesi a rafforzare, trasversalmente sulla rete di vendita, le abilità relazionali e commerciali.

Oltre alle presenze ai corsi realizzati presso il Centro di Formazione della Capogruppo, vanno citati gli incontri realizzati direttamente nelle strutture delle singole realtà dedicate al lancio di nuove partnership per il collocamento di prodotti e servizi innovativi. A livello di Gruppo, in area commerciale, ampio spazio è dedicato alla formazione sui prodotti di bancassicurazione previsti nell'ambito dei percorsi di certificazione delle competenze previsti dal Regolamento ISVAP.

In area normativa vanno segnalati i seminari sull'antiriciclaggio, la privacy, la trasparenza e tutta la formazione obbligatoria erogata in tema di prevenzione, salute e sicurezza del Personale.

L'importante percentuale di formazione erogata in quest'ambito, 33% delle ore e 25% delle partecipazioni, conferma la necessità di fornire a tutto il Personale Bancario le chiavi di lettura per interpretare la complessità dell'impianto normativo di riferimento e i profondi mutamenti degli

scenari nei quali le istituzioni finanziarie si trovano ad operare. In questa direzione sono nati due nuovi importanti progetti 'La consulenza alla luce dei nuovi scenari di riferimento' destinato a tutto il personale di rete e 'Quadro normativo di riferimento: la Banca e il suo contesto per il personale di direzione centrale'.

Nelle aree specialistiche, CREDITI e FINANZA sottolineiamo una buona partecipazione da parte dei colleghi delle Banche del Gruppo sia a corsi base per neofiti in addestramento che ai percorsi intermedi-avanzati per i referenti crediti delle dipendenze e degli uffici centrali.

Nel corso del 2011, i momenti di incontro e allineamento tecnico-operativo e culturale tra i Referenti interni del Gruppo delle varie funzioni aziendali si sono ulteriormente affermati quali necessarie opportunità di confronto e condivisione di informazioni, metodi e approcci. Gli incontri info-formativi sono stati facilitati da un utilizzo sempre più importante della videoconferenza che ha rappresentato un efficace e veloce strumento di comunicazione aziendale a costi limitati.

In conclusione, possiamo confermare l'accresciuta sensibilità e attenzione da parte delle Banche partecipate ai percorsi formativi proposti dalla Capogruppo.

CONTROLLI DI GRUPPO

Nell'esercizio 2011 la Capogruppo, nell'esercizio dei propri compiti di direzione e coordinamento, ha declinato schemi organizzativi/operativi che, attraverso la puntuale identificazione e delimitazione dell'ambito di intervento delle funzioni con attività di controllo, ha consentito di standardizzare il modello su cui si basa l'intero sistema di Gruppo.

In tale contesto, le funzioni di internal auditing e di gestione dei rischi sono accentrate sulla Capogruppo così come quella di compliance, anche se quest'ultima in misura più attenuata perdurando la presenza di referenti interni alle società del Gruppo.

La funzione ispettiva delle singole controllate è rimasta, invece, direttamente a capo delle stesse.

Il primo pilastro del sistema dei controlli continua ad essere rappresentato dai c.d. "controlli di linea", diretti ad assicurare, in modo continuativo, l'iniziale presidio sul corretto svolgimento delle operazioni; tali controlli sono allocati direttamente presso le unità operative che hanno la responsabilità di esecuzione dei singoli processi.

Per quanto più specificamente riguarda l'Internal Audit, l'anno 2011 ha visto l'espletamento di verifiche di revisione interna dei processi presso le società bancarie del Gruppo, finalizzate ad apprezzare la complessiva funzionalità dell'intero sistema dei controlli interni di gruppo ed, in primo luogo, proprio dei controlli di linea, con riferimento al macroprocesso del credito e della finanza e alle importanti tematiche della trasparenza, dell'usura e dell'antiriciclaggio.

La metodologia che porta a tale valutazione è stata ulteriormente affinata in modo da accertare l'effettiva attivazione dei controlli di primo e secondo livello e, soprattutto, in modo da pervenire ad un'oggettiva valutazione dalla loro idoneità ad attenuare i rischi di diversa natura che si generano nell'ambito della quotidiana operatività, affinché il management possa trarne importanti indicazioni per la loro gestione nell'interesse della solidità del Gruppo bancario.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

(Informativa richiesta dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b, D.Lgs. 58/1998)

Le attività di controllo e dei processi organizzativi volti all'informativa finanziaria sono strutturate secondo logiche che prevedono l'adozione di modalità standardizzate di produzione e gestione dei dati contabili - sia individuali che consolidati.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della Capogruppo precisano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio consolidato dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si rinvia per ulteriori dettagli a quanto descritto nella Parte A - POLITICHE CONTABILI della Nota Integrativa.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011 rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, ovvero la sintesi dei risultati del Gruppo ottenuta tramite il consolidamento integrale dei bilanci della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., di Commercio e Finanza S.p.A., della Banca Popolare di Roma S.p.A., di Banca Modenese S.p.A., di Banca Farnese S.p.A., della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., di Finproget S.p.A., di Carife SIM S.p.A. e di Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata. Inoltre, per competenza, sono stati consolidati i soli risultati economici di CreverBanca Spa, ceduta sul fine aprile 2011.

La partecipazione in Vegagest SGR S.p.A. è stata valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Nel periodo di consolidamento, con una valutazione al patrimonio netto, è entrata anche la società Oasi nel Parco Srl, detenuta indirettamente tramite Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.ar.l.

Nella presente Relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate mentre, per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano, come già indicato, i contenuti della Relazione al Bilancio di Esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e delle singole società.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla Nota Integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del Gruppo, dominato, come detto, dalla componente bancaria. Di seguito vengono sinteticamente illustrate le dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2011 rispetto all'analogo periodo del 2010.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Raccolta diretta	4.780.250	5.652.150
Raccolta da banche	1.473.472	816.575
Crediti verso clientela	5.055.958	5.489.130
Crediti verso banche	186.784	254.379
Attività finanziarie	1.205.261	799.790
Partecipazioni	17.845	7.369
Attività materiali	138.205	132.151
Attività immateriali	57.715	57.747
Patrimonio Netto Consolidato	506.005	426.913
Di Gruppo	491.233	403.899
Di Terzi	14.772	23.014
Utile/Perdita consolidato	(22.037)	(58.410)

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e quello consolidato è riportato all'interno della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il totale dell'attivo consolidato si attesta a 7.269 milioni di euro, la raccolta complessiva da clientela raggiunge i 4.780 milioni di euro, mentre gli impieghi ammontano a 5.056 milioni di euro.

Il risultato netto dell'esercizio mostra una perdita di 22 milioni di Euro, dopo accantonamenti, ammortamenti e rettifiche nette per 88 milioni di euro.

REDDITIVITÀ

Di seguito vengono analizzati, con i dati salienti, i principali aggregati reddituali.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Nella determinazione di tale aggregato assume particolare evidenza l'effetto congiunto di diversi fattori:

- la riduzione dell'11,2% del margine di interesse che, fortemente condizionato dall'andamento dei tassi registrato nell'esercizio, si attesta a 121,9 milioni di euro; più in particolare, concorre maggiormente all'andamento negativo dell'aggregato l'incremento del costo della raccolta pari a 12,8 milioni di euro (+14,3%), rispetto al calo degli interessi attivi (-2,6 milioni di euro, ovvero -1,2%); si segnala inoltre che, alla crescita dell'aggregato degli interessi passivi, concorre significativamente il comparto della raccolta interbancaria, che ha comportato interessi per 13,9 milioni di euro, contro 6,6 dell'anno passato (+110,7%);
- la diminuzione delle commissioni nette che si attestano a 65,6 milioni di euro, in calo dell'8,7% rispetto al 2010;
- il risultato negativo derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, pari a -1 milioni di euro, peraltro in miglioramento del 44,6% rispetto al 2010;
- la rilevazione a conto economico di una perdita su uno strumento finanziario di tipo "Exchange Traded Funds -ETF", detenuto da tempo nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" di una controllata, per 11,7 milioni di euro.

Ad esito delle componenti sopra descritte, il margine di intermediazione chiude a 176,9 milioni di Euro, contro i 212 milioni dell'esercizio precedente, in calo del 16,6%.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Per quanto riguarda il "costo del credito", dopo le significative incidenze degli anni passati, si evidenzia un ottimo recupero rispetto al dato dello scorso esercizio delle "rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti", che si attestano a 80 milioni di euro, in contrazione del 47,4% rispetto al 2010. Ad esito delle svalutazioni effettuate, il grado di copertura globale della voce "crediti verso clientela" passa dal 7,85% del 2010, al 9,49% del 2011.

Il risultato netto della gestione finanziaria pertanto risulta in netto miglioramento, attestandosi a 97,6 milioni di euro, contro 58,8 dello scorso esercizio (+66,2%).

COSTI OPERATIVI

Tale aggregato, esposto al netto dei recuperi di spesa effettuati, presenta un miglioramento rispetto allo scorso esercizio con un calo del 7%, in termini assoluti corrispondenti a minori costi per 10,1 milioni di euro.

Concorre a questo risultato:

- l'andamento positivo dell'aggregato delle spese amministrative, che passano da 148,9 a 147,6 milioni di euro (-0,8%), con un miglioramento di 1,1 milioni di euro (-1,2%) delle spese per il

personale ed una sostanziale stabilità delle altre spese amministrative, pari a 58,5 milioni di euro, contro 58,7 del 2010;

- accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per 3,3 milioni di euro, contro 1,8 del 2010 (+87,3%);
- maggiori altri proventi per 9,6 milioni di euro (+73,6%), tra i quali si segnala l'effetto del beneficio fiscale derivante dagli effetti dell'affrancamento degli avviamenti inclusi nel valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato (D.L. 225 del 2010) per 7,2 milioni di euro (iscrizione di imposte anticipate per 13,9 milioni di euro e addebito di imposta sostitutiva per 6,7 milioni di euro).

UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE

Il risultato lordo esprime una perdita di 28,2 milioni di euro, contro 74,7 milioni del 2010, con un sostanziale miglioramento pari al 62,2%.

UTILE/PERDITA NETTA

Dopo la rilevazione degli effetti connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude quindi con una perdita netta pari a 22 milioni di euro rispetto a 58,4 milioni di euro del 2010 (-62,3%). Le risorse patrimoniali del Gruppo, anche in considerazione della positiva conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale della Capogruppo per complessivi 150 milioni di euro nel settembre scorso, consentono di assorbire il risultato, senza dare alcun pregiudizio agli equilibri patrimoniali e reddituali prospettici.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 ammonta a 579,1 milioni di euro, con un incremento di 141,8 milioni di euro (+32,4%) rispetto allo scorso esercizio, grazie alla positiva conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale di 150 milioni di euro a cura della Capogruppo.

Tale aggregato è composto da 389 milioni di euro di patrimonio di base (Tier 1) e 190,1 milioni di euro di patrimonio supplementare (Tier 2). Le attività ponderate a livello consolidato, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 4.785 milioni di euro, con un decremento di 591,8 milioni di euro (-11%).

Il coefficiente di solvibilità consolidato (rappresentato dal rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate) si attesta al 12,10%, superiore al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza per i Gruppi bancari, contro 8,13% del 2010..

Il rapporto tra patrimonio di base e le attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) è pari all'8,13%, contro il 5,11% del 2010.

Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31 dicembre 2011, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita"

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività del Gruppo si rimanda,

in particolare, all'informativa fornita nella parte B della Nota Integrativa, in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli classificati nel portafoglio "Disponibili per la Vendita" e sugli avviamenti.

Stime degli Amministratori

Le stime effettuate sono frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro le stesse possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Con riferimento alle incertezze nell'utilizzo delle stime si rimanda a quanto indicato nella SEZIONE 5 - Altri aspetti della Parte A.1 della Nota Integrativa.

Gerarchia del fair value

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2011, occorre segnalare i seguenti fatti di rilievo.

Vice Direttori Generali

In data 2 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, con funzione vicaria, della Capogruppo il dott. Marco Braglia, al quale è stata assegnata la responsabilità dell'area crediti.

In data 9 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale della Capogruppo, il dott. Andrea Giani. Il dott. Giani è stato successivamente distaccato presso la controllata Banca Popolare di Roma, ove ha assunto l'incarico di Direttore Generale.

Progetto di sviluppo territoriale

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, nella seduta del 24 gennaio 2012, un progetto di sviluppo territoriale che prevede l'ampliamento della rete operativa della Banca mediante l'apertura di n. 6 sportelli di cui 5 nel comune di Ferrara e 1 nel comune di Argenta (Fe).

Il progetto nasce dalla considerazione che, mentre negli ultimi 15 anni, la Cassa non ha ampliato la propria presenza in Città, il tessuto socio-urbanistico di Ferrara è profondamente cambiato, principalmente in conseguenza della nascita di nuovi poli residenziali e di flussi migratori.

Il Progetto è stato quindi supportato da uno studio che, partendo da una attenta disamina della mappa socio-economica del Comune di Ferrara, nonché della presenza di concorrenti in ciascuna Circoscrizione/Zona della Città, ha portato all'individuazione di potenziali punti di interesse.

La Cassa consapevole del suo fondamentale e primario ruolo di banca di prossimità e di riferimento del territorio, intende con ciò assicurare la propria presenza nelle zone non ancora presidiate, adeguando quindi la rete degli sportelli cittadini alla nuova realtà e raggiungendo una copertura completa, uniforme ed ottimale della città.

L'intenzione è di realizzare il progetto attraverso l'impiego del modello di "Filiale di Consulenza", caratterizzata da una forte componente relazionale e dall'utilizzo delle più moderne tecnologie.

In aggiunta alle "Filiali di Consulenza", e sempre con riferimento al comune di Ferrara, la Banca prevede di incrementare il numero degli ATM, anche con funzionalità evolute.

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28 febbraio 2012 -e successivi aggiornamenti-, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa;
- accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società Controllate, nonché alle efficienze operative su Information Technology;
- possibili benefici, in fase di quantificazione, in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3, connessi all'incorporazione delle minorities;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine, in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione.

L'iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito Risparmio di Romagna - partecipate oltre il 90% - l'opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni dalla Capogruppo ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori delle società controllate, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile. Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione previa l'acquisizione delle azioni da parte del socio di minoranza.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con l'attuazione dell'importante progetto di fusione più sopra descritto, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara potrà ragionevolmente conseguire una serie di rilevanti benefici, che vanno molto oltre il profilo della mera efficienza dei costi. La possibilità di coordinare, da parte della Capogruppo, in modo rapido e diretto, la rete degli sportelli offrirà indubbiamente una serie di vantaggi operativi e di business, capitalizzando le peculiarità dei territori su cui la rete insiste. Non è inoltre secondaria la possibilità di disporre di sistemi di controllo e monitoraggio univoci e conosciuti, senza le complessità connesse alla gestione societaria di diverse legal entities.

Il Gruppo potrà quindi proseguire, con maggiore efficienza e rapidità di esecuzione, il percorso - già intrapreso con l'attuale piano industriale - indirizzato a politiche fortemente retail che fanno parte integrante della propria cultura e franchise value.

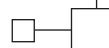
Pur rendendosi necessario pianificare la revisione del piano industriale, causa uno scenario economico fortemente mutato rispetto al momento della sua stesura, associato alla significativa modifica della struttura organizzativa del Gruppo indotta dall'operazione, si ritiene che i fondamentali già identificati nell'attuale piano industriale continueranno ad essere i driver che ispirano lo sviluppo delle Banche e Società del Gruppo e che troveranno - dopo l'operazione - alcuni fattori abilitanti realizzati quali l'aumento di capitale, ed altri in corso di realizzazione quali la profonda riorganizzazione strutturale del Gruppo.

Il Gruppo potrà quindi realizzare e completare il modello di business dichiarato in sede di stesura del Piano industriale 2011-2014, con la mission di interpretare il ruolo di gruppo distributivo di prodotti e servizi finanziari e assicurativi che opera attraverso le tre direttrici:

- rete fissa, che opera attraverso gli sportelli bancari;
- rete mobile, che opera tramite agenti in attività finanziaria e promotori finanziari;
- banca on line, in corso di realizzazione.

Relazione
del Collegio Sindacale

al Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2011 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2011

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è soggetto a revisione legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A. e, sulla base del lavoro da Essa svolto, diamo atto che corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2010 ricordiamo che l'area di consolidamento, in virtù di una complessiva rivisitazione del perimetro del Gruppo, non comprende più il Credito Veronese S.p.A., le cui quote di controllo sono state cedute nel corso del 2011. Il riassetto del Gruppo è peraltro destinato a proseguire nel corrente esercizio, in virtù di operazioni straordinarie per le quali è iniziata la procedura formale necessaria.

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità.

Si è posta attenzione all'attività di analisi, condotta in collaborazione con un società di consulenza autonoma ed indipendente, sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato.

Per quanto attiene alla "governance" di Gruppo, il Collegio ha riscontrato una positiva attenzione, da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale della Cassa, con riguardo:

- all'attività di direzione e di coordinamento;
- al complessivo sistema dei controlli ed al suo effettivo funzionamento.

Il Collegio ha attivato un flusso informativo regolare con la Società di revisione, con la quale ci sono stati incontri senza l'emersione e la segnalazione di significativi elementi di criticità.

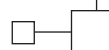
Sulla base di quanto riferito, ed alla luce delle conclusioni contenute nella relazione rilasciata dalla Deloitte & Touche S.p.A., il bilancio consolidato risulta idoneo a rappresentare ed esprimere in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2011.

Ferrara, 12 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Stefano Leardini
Dott. Andrea Malfaccini
Dott. Marco Massellani

Schemi
del Bilancio Consolidato



Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	42 719	42 579
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	152 657	305 571
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	847 394	272 157
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	205 210	222 062
60. Crediti verso banche	186 784	254 379
70. Crediti verso clientela	5 055 958	5 489 130
100. Partecipazioni	17 845	7 369
120. Attivita' materiali	138 205	132 151
130. Attivita' immateriali	57 715	57 747
- di cui Avviamento	57 377	57 377
140. Attivita' fiscali	135 790	120 553
a) correnti	8 574	19 265
b) anticipate	127 216	101 288
150. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione		211 815
160. Altre attivita'	428 520	456 954
Totale dell'attivo	7 268 797	7 572 467

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	1 473 472	816 575
20. Debiti verso clientela	2 886 675	3 122 774
30. Titoli in circolazione	1 887 166	2 523 930
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	6 409	5 446
80. Passivita' fiscali	3 838	12 148
a) correnti	689	10 022
b) differite	3 149	2 126
90. Passivita' associate a gruppi di attivita' in via di dismissione		152 994
100. Altre passivita'	483 022	524 896
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22 266	24 556
120. Fondi per rischi e oneri	21 981	20 645
a) quiescenza e obblighi simili	9 208	9 768
b) altri fondi	12 773	10 877
140. Riserve da valutazione	25 165	26 714
170. Riserve	(411)	13 973
180. Sovrapprezzi di emissione	250 284	183 929
190. Capitale	216 195	179 283
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	14 772	23 014
220. Utile (perdita) d'esercizio	(22 037)	(58 410)
Totale del passivo e del patrimonio netto	7 268 797	7 572 467

Conto Economico

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	224 070	226 717
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(102 203)	(89 451)
30. Margine di interesse	121 867	137 266
40. Commissioni attive	69 920	76 770
50. Commissioni passive	(4 351)	(4 913)
60. Commissioni nette	65 569	71 857
70. Dividendi e proventi simili	231	1 244
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1 011)	(1 825)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	(9 740)	3 477
a) crediti	(69)	102
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11 243)	2 459
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	7	8
d) passività finanziarie	1 565	908
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value		27
120. Margine di intermediazione	176 916	212 046
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(79 271)	(153 292)
a) crediti	(79 913)	(152 054)
d) altre operazioni finanziarie	642	(1 238)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	97 645	58 754
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	97 645	58 754
180. Spese amministrative:	(147 640)	(148 879)
a) spese per il personale	(89 131)	(90 199)
b) altre spese amministrative	(58 509)	(58 680)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3 330)	(1 778)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5 337)	(6 059)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(256)	(347)
220. Altri oneri / proventi di gestione	22 591	13 016
230. Costi operativi	(133 972)	(144 047)
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	8 038	11 473
260. Rettifiche di valore dell'avviamento		(867)
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	50	20
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(28 239)	(74 667)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5 032	14 512
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(23 207)	(60 155)
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(1 529)
320. Utile (perdita) d'esercizio	(23 207)	(61 684)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1 170	3 274
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(22 037)	(58 410)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (perdita) di esercizio	(23 207)	(61 684)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2 156)	(5 413)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	592	595
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1 564)	(4 818)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(24 771)	(66 502)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1 148)	(2 149)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(23 623)	(64 353)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: Esercizio 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale	205 950		205 950			(12 832)	36 912							216 195	13 835
a) azioni ordinarie															
b) altre azioni				(46 954)		(58)	113 088							250 284	3 253
Sovrapprezzi di emissione	187 461		187 461												
Riserve															
a) di utili	37 472		37 472	(14 730)		4 419								28 304	(1 143)
b) altre	(27 388)		(27 388)			(1 327)								(28 715)	
Riserve da valutazione	26 692		26 692			34						(1 564)	25 164	(2)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(61 684)		(61 684)	61 684								(23 207)	(22 036)	(1 171)	
Patrimonio netto del gruppo	345 489		345 489			(2 670)	150 000					(23 623)	469 196		
Patrimonio netto di terzi	23 014		23 014			(7 094)						(1 148)			14 772

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: Esercizio 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2010
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	225 333		225 333			(19 383)						179 283	26 667		
a) azioni ordinarie															
b) altre azioni	225 333														
Sovrapprezzi di emissione	214 339		214 339	(22 053)		(4 825)						183 929	3 532		
Riserve															
a) di utili	75 179		75 179	(79 141)		7 980						7 907	(3 889)		
b) altre	(11 346)		(11 346)	17 412								6 066			
Riserve da valutazione	31 478		31 478			32					(4 818)	26 714	(22)		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(83 782)		(83 782)	83 782							(61 684)	(58 410)	(3 274)		
Patrimonio netto del gruppo	407 322		407 322			4 669					(66 502)	345 489			
Patrimonio netto di terzi	43 879		43 879			(17 586)					(3 279)		23 014		

Rendiconto finanziario(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	63 886	66 479
risultato d'esercizio (+/-)	(22 037)	(58 410)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	3 178	5 268
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	76 720	121 548
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	5 593	6 406
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3 330	1 778
imposte e tasse non liquidate (+)	(5 032)	(14 512)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti	2 134	4 401
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	221 979	922 177
attività finanziarie detenute per la negoziazione	149 736	(85 646)
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(577 371)	(110 577)
crediti verso clientela	356 452	638 257
crediti verso banche: a vista	(24 792)	31 616
crediti verso banche: altri crediti	92 387	387 103
altre attività	225 567	61 424
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(422 465)	(854 915)
debiti verso banche: a vista	(3 607)	(11 943)
debiti verso banche: altri debiti	660 504	323 521
debiti verso clientela	(236 099)	(382 370)
titoli in circolazione	(636 764)	(776 220)
passività finanziarie di negoziazione	963	177
passività finanziarie valutate al fair value		(10 033)
altre passività	(207 462)	1 953
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(136 600)	133 741
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	27 820	10 515
vendite di partecipazioni	2 220	670
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23 105	5 152
vendite di attività materiali	2 365	3 810
vendite di attività immateriali	130	883
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(33 059)	(123 264)
acquisti di partecipazioni	(12 696)	(368)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6 253)	(106 697)
acquisti di attività materiali	(13 756)	(15 992)
acquisti di attività immateriali	(354)	(207)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5 239)	(112 749)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	28 670	(20 865)
emissioni/acquisti strumenti di capitale	113 309	
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	141 979	(20 865)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	140	127
RICONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42 579	42 452
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	140	127
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	42 719	42 579

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato

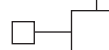
Società	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazioni consolidate patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Apporto al patrimonio di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa						530 481
Banca Farnese Spa	33 018	(25 986)	(11 515)			(4 483)
Banca Modenese Spa	25 079	(35 052)	(2 021)			(11 994)
Banca Popolare di Roma Spa	22 496	(55 718)	(81)			(33 303)
Banca Credito e Risparmio di Romagna Spa	9 248	(12 396)	(1 002)			(4 150)
Commercio & Finanza Spa	49 417	(40 755)				8 662
Carife Sim Spa	677	(5 155)				(4 478)
Carife S.E.I. S.c.ar.l.	56 534	(64 873)	(30)			(8 369)
Finproget Spa	1 239	(1 859)	(123)			(743)
Vegagest Sgr Spa				(2 356)		(2 356)
Oasi nel Parco Srl				(71)		(71)
Totale patrimonio del Gruppo (Voci 140, 170, 180, 190 e 220 dello Stato Patrimoniale passivo)						469 196

Prospetto di raccordo tra utile netto della Capogruppo e utile netto consolidato

Società	Risultato dell'Esercizio di competenza di terzi	Quota parte risultato dell'Esercizio società consolidate al patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Effetti connessi vendita partecipazione in Creverbanca Spa	Apporto al risultato di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa					(3 705)
Banca Farnese Spa	(10)	3			(7)
Banca Modenese Spa	(5 523)	445			(5 078)
Banca Popolare di Roma Spa	(17 397)	64			(17 333)
Banca Credito e Risparmio di Romagna Spa	(1 463)	158			(1 305)
Commercio & Finanza Spa	346				346
Carife Sim Spa	(403)				(403)
Carife S.E.I. S.c.ar.l.	(381)				(381)
Finproget Spa	(307)	31			(276)
Vegagest Sgr Spa				(1 311)	(1 311)
Oasi nel Parco Srl				(71)	(71)
Società dismessa: Creverbanca Spa	(1 550)	469		8 568	7 487
Risultato d'esercizio del Gruppo					(22 037)

Nota Integrativa Consolidata

al 31 dicembre 2011



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA - INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	315
SEZIONE 2	Principi generali di redazione	315
SEZIONE 3	Area e metodi di consolidamento	316
SEZIONE 4	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	317
SEZIONE 5	Altri aspetti	318

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	323
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	324
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	325
SEZIONE 4	Crediti	325
SEZIONE 7	Partecipazioni	329
SEZIONE 8	Attività materiali	330
SEZIONE 9	Attività immateriali	331
SEZIONE 10	Attività non correnti in via di dismissione	332
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita	332
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri	333
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione	333
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione	334
SEZIONE 16	Operazioni in valuta	334
SEZIONE 18	Altre informazioni	335

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Trasferimenti tra portafogli	342
Gerarchia del fair value	345

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	351
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	351
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	353
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	355
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60	356
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70	356
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100	365
SEZIONE 12	Attività materiali – Voce 120	367
SEZIONE 13	Attività immateriali – Voce 130	371
SEZIONE 14	Le attività e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	375
SEZIONE 15	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività	
	Associate – Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo	380
SEZIONE 16	Altre attività – Voce 160	381

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10	382

SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20	382
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30	383
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	384
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80	384
SEZIONE 9-	Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90	384
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100	385
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	385
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120	386
SEZIONE 15	Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	389
SEZIONE 16	Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210	390
	Altre informazioni	390

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20	395
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50	396
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70	397
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80	398
SEZIONE 6	Utile (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	399
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	399
SEZIONE 11	Le spese amministrative – Voce 180	400
SEZIONE 12	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190	402
SEZIONE 13	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200	402
SEZIONE 14	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210	402
SEZIONE 15	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220	403
SEZIONE 16	Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240	404
SEZIONE 19	Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270	405
SEZIONE 20	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290	405
SEZIONE 21	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle Imposte – Voce 310	406
SEZIONE 22	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330	406
SEZIONE 23	Altre informazioni	406
SEZIONE 24	Utile per azione	406

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Prospetto della redditività complessiva	411

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1	Rischio di credito	415
	Informazioni di natura qualitativa	415
1.	Aspetti generali	415
2.	Politiche di gestione del rischio di credito	415
2.1.	Aspetti organizzativi	415
2.2.	Sistemi di gestione, misurazione e controllo	416
2.3.	Tecniche di mitigazione del rischio di credito	416

	2.4. Attività finanziarie deteriorate	416
	Informazioni di natura quantitativa	417
	A. Qualità del credito	
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze	
	rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale	417
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	423
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	424
	B. Distribuzione e concentrazione del credito	425
	C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	427
	C.1 Operazioni di cartolarizzazione	427
	C.2 Operazioni di cessione	435
	D. Modelli per la misurazione del rischio di credito	436
1.2	Rischi di mercato	436
	1.2.1 Rischio di tasso di interesse—Portafoglio di negoziazione di vigilanza	
	Informazioni di natura qualitativa	437
	Informazioni di natura quantitativa	437
	1.2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario	
	Informazioni di natura qualitativa	440
	Informazioni di natura quantitativa	442
	1.2.3 Rischio di cambio	
	Informazioni di natura qualitativa	449
	Informazioni di natura quantitativa	449
	1.2.4 Gli strumenti derivati	
1.3	Rischio di liquidità	450
	Informazioni di natura qualitativa	452
	Informazioni di natura quantitativa	454
1.4	Rischi operativi	
	Informazioni di natura qualitativa	461
	Informazioni di natura quantitativa	461

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1	Il patrimonio consolidato	465
SEZIONE 2	Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	467

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

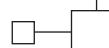
SEZIONE 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio	473
SEZIONE 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	475
SEZIONE 3	Rettifiche retrospettive	475

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A

Politiche Contabili



A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2011 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board -IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara relativo all'esercizio 2011 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e a quanto indicato nella sezione 5 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2010-2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
<u>A.1 Consolidate integralmente</u>					
1. Commercio & Finanza Spa	Napoli	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
2. Banca Popolare di Roma Spa	Roma	1	Cassa Risparmio Ferrara	99,63331	99,63331
3. Banca Modenese Spa	Modena	1	Cassa Risparmio Ferrara	91,94241	91,94241
4. Banca Farnese Spa	Piacenza	1	Cassa Risparmio Ferrara	65,12694	65,12694
5. Banca Credito e Risparmio Romagna Spa	Forlì	1	Cassa Risparmio Ferrara	89,17772	89,17772
6. Carife Sim Spa	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
7. Carife S.E.I. Scarl	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	99,94664	99,94664
8. Finproget Spa	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	90,00000	90,00000
<u>A.2 Consolidate proporzionalmente</u>					
Non sussistono					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le differenze positive tra costo di acquisto e valore contabile delle quote di minoranza acquisite riferite ad acquisti di quote partecipative successivi all'acquisizione del controllo sono state imputate a riduzione del patrimonio netto del gruppo.

2. Altre informazioni

Si segnala che, a decorrere dal presente esercizio, il perimetro di consolidamento non include più la società Creverbanca S.p.A., a seguito della cessione nell'aprile scorso della partecipazione di controllo detenuta. Si precisa altresì che il conto economico consolidato include il risultato economico al momento della cessione del controllo della partecipazione in oggetto, pari a complessivi 1.550 migliaia di euro (al lordo della quota di terzi di 469 migliaia di euro).

La percentuale di partecipazione diretta della Capogruppo entro la società Carife Servizi Evolutivi Integrati, società consortile a responsabilità limitata "in abbreviato, Carife S.E.I. scarl", è pari al 99,40828%. Le altre società del gruppo, con l'eccezione di Finproget Spa, detengono ognuna una quota dello 0,09862%.

“Carife S.E.I. scari” riviene dalla modifica, perfezionata il 23 marzo 2011 a rogito Notaio, Dr. Cristofori, della natura giuridica della società Immobiliare Giovecca Srl da “società a responsabilità limitata” a “società consortile a responsabilità limitata”, con contestuale variazione della denominazione sociale.

A seguito dell'istanza della Capogruppo per ottenere l'iscrizione al Gruppo della società, posta la strumentalità della stessa, la Vigilanza ha provveduto in merito, con decorrenza 29 marzo 2011.

Da ultimo, si evidenzia che nel corso del 2012, la Capogruppo ha elevato la propria partecipazione entro la Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa dall'89,17% al 96,53%, contro un corrispettivo pagato di 987 migliaia di euro.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vice direttori Generali

In data 2 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale della Capogruppo, con funzione vicaria, il Dott. Marco Braglia, al quale è stata assegnata la responsabilità dell'area crediti.

In data 9 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale della Capogruppo, il Dott. Andrea Giani, il quale, con decorrenza 13 febbraio 2012, è stato distaccato presso la Controllata Banca Popolare di Roma S.p.A. fino al 31/12/2012. A decorrere dal 16 febbraio 2012 è stato nominato Direttore Generale della Controllata.

Progetto di sviluppo territoriale

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, nella seduta del 24 gennaio 2012, un progetto di sviluppo territoriale che prevede l'ampliamento della rete operativa della Capogruppo mediante l'apertura di sei sportelli, di cui cinque nel comune di Ferrara e uno nel comune di Argenta (FE).

Il progetto nasce dalla considerazione che, mentre negli ultimi quindici anni, la Cassa non ha ampliato la propria presenza in Città, il tessuto socio-urbanistico di Ferrara è profondamente cambiato, principalmente in conseguenza della nascita di nuovi poli residenziali e di flussi migratori.

Il Progetto è stato quindi supportato da uno studio che, partendo da una attenta disamina della mappa socio-economica del Comune di Ferrara, nonché della presenza di concorrenti in ciascuna Circoscrizione/Zona della Città, ha portato all'individuazione di potenziali punti di interesse.

La Capogruppo, consapevole del suo fondamentale e primario ruolo di banca di prossimità e di riferimento del territorio, intende con ciò assicurare la propria presenza nelle zone non ancora presidiate, adeguando quindi la rete degli sportelli cittadini alla nuova realtà e raggiungendo una copertura completa, uniforme ed ottimale della città.

L'intenzione è di realizzare il progetto attraverso l'impiego del modello di “Filiale di Consulenza”, caratterizzata da una forte componente relazionale e dall'utilizzo delle più moderne tecnologie.

In aggiunta alle “Filiali di Consulenza”, e sempre con riferimento al comune di Ferrara, la Capogruppo prevede di incrementare il numero degli ATM, anche con funzionalità evolute.

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28 febbraio 2012 –e successivi aggiornamenti-, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa;
- accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società Controllate, nonché alle efficienze operative su Information Technology;
- possibili benefici, in fase di quantificazione, in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3, connessi all'incorporazione delle minorities;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine, in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione.

L'iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito Risparmio di Romagna – partecipate oltre il 90% – l'opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni dalla Capogruppo ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori delle società controllate, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile. Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione previa l'acquisizione delle azioni da parte del socio di minoranza.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

Informativa sul presupposto della continuità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2010 la Capogruppo avviò un processo finalizzato al conseguimento di un significativo rafforzamento patrimoniale, così come richiesto dalla Banca d'Italia, in considerazione dei risultati economici negativi conseguiti negli esercizi 2009 e 2010, ancorché al 31 dicembre 2010 la patrimonializzazione della Cassa rispettasse i parametri fissati dalla vigilanza e le masse gestite in termini di raccolta e impieghi presentassero una situazione di sostanziale solidità.

In particolare gli Amministratori, in data 7 dicembre 2010, approvarono un progetto di aumento di capitale sociale del controvalore complessivo di 150,2 milioni di euro, da offrire in opzione ai soci e successivamente al pubblico per l'eventuale parte inoptata. Ottenuta la prescritta autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 6 maggio 2011, l'Assemblea Straordinaria dei Soci approvò definitivamente la suddetta operazione, conclusasi con successo in data 29 settembre 2011 con l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni emesse.

Anche a seguito del buon esito della suddetta operazione di incremento patrimoniale, in data 28 febbraio 2012, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato il progetto di ristrutturazione del Gruppo Carife, più sopra esposto, che prosegue il percorso di operazioni straordinarie iniziato nel 2010 con la cessione di talune partecipazioni, continuato nel 2011 con la costituzione del consorzio Carife S.E.I. S.C. a r.l. e la riorganizzazione di Carife SIM S.p.A.

Con tale progetto di ristrutturazione, il Gruppo potrà proseguire, con maggiore efficienza e rapidità di esecuzione, il percorso intrapreso con l'attuale Piano Industriale 2011-2014, approvato nel corso del mese di dicembre 2010, che vede il Gruppo indirizzato a politiche fortemente *retail* in quanto parte della propria cultura e *franchise value*. La significativa modifica della struttura organizzativa del Gruppo indotta dall'operazione di ristrutturazione, associata ad uno scenario economico fortemente mutato rispetto al momento della stesura dell'attuale piano industriale, hanno comunque indotto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a pianificare la revisione del proprio piano industriale che, presumibilmente, verrà rielaborato non appena completata la delicata fase di integrazione informatica e tecnica della banca.

In considerazione di quanto evidenziato sopra, nonché degli indubbi vantaggi patrimoniali, economici e di governance derivanti dal processo di integrazione in corso, gli Amministratori ritengono che la Cassa e il Gruppo dispongano di tutti i presupposti necessari a continuare la propria attività in un prevedibile futuro. Per tali ragioni, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Informativa richiesta dal paragrafo 125 dello IAS 1 (2007)

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, paragrafo 125) si segnala:

- la valutazione del credito in capo alla Capogruppo riferibile a talune significative posizioni facenti capo al medesimo gruppo economico e relative a rilevanti iniziative immobiliari localizzate nel comune di Milano e zone limitrofe, per la quale si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della Parte E della presente Nota Integrativa;
- la valutazione degli avviamenti secondo quanto previsto dallo IAS 36 ai fini della verifica di perdite durevoli di valore (impairment test) per la quale si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alla Sezione 13 dell'Attivo –Attività immateriali- della presente Nota Integrativa.

Riallineamento avviamenti

La Capogruppo si è avvalsa della possibilità introdotta dal Decreto Legge 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 111/2011, di riallineare il maggior valore incluso nel costo delle partecipazioni di controllo riferito ad avviamento o ad altre attività immateriali. In particolare, la suddetta disciplina ha consentito di affrancare i maggiori valori civilistici iscritti sulle partecipazioni di controllo nel bilancio di esercizio dell'avente causa di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, conferimenti di azienda) e di operazioni fiscalmente realizzative (quali l'acquisto di aziende o partecipazioni), emersi in conseguenza delle stesse. La normativa ha previsto il versamento di una imposta sostitutiva nella misura del 16% in unica soluzione sul valore degli avviamenti e altre attività immateriali derivanti dal bilancio consolidato affrancati, con ottenimento, da parte del contribuente, della possibilità di dedurre fiscalmente il maggior valore degli avviamenti e altre attività immateriali affrancati in un periodo di dieci anni.

In dettaglio, l'adesione alla facoltà introdotta dalla norma fiscale sopra descritta ha comportato per la Capogruppo:

- la rilevazione di un onere per l'imposta sostitutiva pari a 6,8 milioni di euro, imputato nel conto economico 2011;
- la rilevazione di un credito di complessivi 14,0 milioni di euro, con contropartita a conto economico, di cui per imposte anticipate IRES per 11,6 milioni di euro e per imposte anticipate IRAP per 2,4 milioni di euro;
- un conseguente saldo positivo rilevato a conto economico pari a 7,2 milioni di euro.

Comunicazione Banca d'Italia Prot. 0130629/12 del 14/02/2012-Oneri funzionalmente connessi con il personale

Con lettera di prot. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

Di conseguenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha riclassificato i dati del Conto Economico del 2010. Nello specifico sono stati ricondotti 554 migliaia di euro dalla Voce 150 a) del Conto Economico –Spese amministrative: spese per il personale-, alla Voce 150 b) –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - *Related Party Disclosures*. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio* - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - *Prepayments of a Minimum Funding Requirements*. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - *Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments*. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 - *Strumenti Finanziari: informazioni integrative*. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di *securitization*. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di *business* dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al *fair value*);
- per le passività finanziarie valutate al *fair value* (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di *fair value* imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti *accounting mismatch*;
- le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del *fair value* quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (*cost exemption*).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'*Impairment* delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle *expected losses* (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto *good book*, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'*Hedge Accounting*, è stata avviata con la pubblicazione del primo *exposure draft* in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono di meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal *Risk Management* e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della

copertura eliminando i *ratio* di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in *Hedge Accounting* anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'*Hedge Accounting*, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce. La prima denominata *General Hedge Accounting*, la seconda *Macro Hedge Accounting*.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 - Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 - *Special Purpose Entities* - e parte del Principio IAS 27 - Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 - Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso una sola prassi contabile.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 - Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al *fair value*, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 - *Separate Financial Statements* e dello IAS 28 - *Investments in Associates and Joint Ventures*. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 - Income Taxes ed **IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards.** In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 in base alle quali è previsto di raggruppare insieme all'interno del Prospetto della Redditività

Complessiva le voci che prevedono di poter essere riclassificate a Conto Economico. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata nella successiva sezione 18-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata alla successiva sezione 18-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata alla successiva sezione 18-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche

ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Crediti: leasing & factoring

Criteri di classificazione:

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i finanziamenti originati nell’ambito dell’attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo, che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e di crediti acquistati pro-soluto. Sono altresì presenti esposizioni della clientela rivenienti da operazioni di credito al consumo e da altri finanziamenti.

Tali operazioni sono classificate in questa voce in quanto prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione:

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing finanziario avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato, mentre per il factoring ed il credito al consumo avviene alla data di erogazione.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 12 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Ciò in particolare per i crediti rivenienti da contratti risolti per inadempimento, ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio soggettivo o ristrutturato.

Detti crediti – inseriti tra i “crediti deteriorati” secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS – sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario e valutando i tempi di recupero attesi anche sulla base di una griglia di “tempi standard” determinati per tipologia di bene (sostanzialmente confermati anche da specifiche analisi sviluppate annualmente dall'Assilea sul processo di recupero dei beni cd “ex leasing”). I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 12 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per tipologie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: per stimare il valore della perdita latente (EL) in ciascuna tipologia, ne vengono determinate la probabilità di default (PD), sulla base dell'evoluzione dei crediti nei 12 mesi precedenti, e le percentuali di perdite realizzate (LGD) in un periodo pluriennale, oggi pari a 9 anni fino alla data della

valutazione. Per dare maggiore stabilità nel tempo – e quindi significatività – alla probabilità di default, viene utilizzata la media dei dati rilevati negli ultimi esercizi.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessati.

Il processo valutativo appena richiamato viene applicato a tutti i crediti in normale ammortamento, sia classificati tra i crediti in bonis che tra i crediti deteriorati. Sulla base della vigente normativa Banca d'Italia, sono classificati tra i crediti deteriorati anche rapporti "attivi" con indicatori di anomalia significativa nel rimborso: "incagli oggettivi" se presentano un "ritardo continuativo" superiore a 270 giorni; "crediti scaduti deteriorati" se tale ritardo supera i 180 giorni (o i 90 giorni per i contratti di leasing immobiliare). La società classifica autonomamente tra gli incagli anche i rapporti in essere con i clienti che presentino altri indicatori di "temporanea insolvenza".

Gli altri crediti con un ritardo continuativo superiore ai 90 giorni sono classificati tra i crediti in bonis e qualificati come "crediti scaduti non deteriorati".

Sempre sulla base della normativa richiamata, per le esposizioni che a fini prudenziali ricadono nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali", "ed "Enti del settore pubblico" il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute: sono quindi classificati tra i crediti in bonis i crediti factoring vantati, per effetto di operazioni di acquisto sia pro-solvendo che pro-soluto, verso enti pubblici quali le AA.SS.LL. che abbiano effettuato pagamenti alla società nel corso dei 180 giorni precedenti la data di riferimento del bilancio.

Le valutazioni finora esposte vengono effettuate su tutti i crediti, compresi quelli oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere: queste, infatti, comportano la cessione dei flussi di cassa relativi al portafoglio oggetto dell'operazione, ma non di tutti i rischi e benefici connessi ai relativi crediti, che restano pertanto esposti nella presente voce.

Criteri di cancellazione:

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto come previsto dallo IAS 28. La partecipazione è inizialmente rilevata al costo e successivamente all'acquisizione rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza nei risultati d'esercizio della partecipata.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione.

in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 10

ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In questa voce vengono classificate le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il relativo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, a seguito della definizione da parte della Direzione di un relativo programma di dismissione, ritenuta altamente probabile alla data di riferimento del bilancio.

Tali poste vengono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività classificate come "in via di dismissione" sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e i risultati delle attività operative dismesse sono esposti separatamente nel conto economico, conformemente alle previsioni dell'IFRS 5.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti il debito per correlate imposte correnti, il credito netto recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assuma un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formino oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli altri strumenti derivati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 18

ALTRE INFORMAZIONI

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alla loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;

- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale); tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

- strumenti finanziari HFT:
 - voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.
- strumenti finanziari AFS:
 - voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- strumenti finanziari HTM:
 - voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.
- strumenti finanziari in *Fair Value Option*:
 - voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value;
 - voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.
- titoli in circolazione:
 - voce 30 del passivo - Titoli in circolazione.

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

- Livello 1** – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2** – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3** – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;

- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificate per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo, si è fatto riferimento agli spread utilizzati nel collocamento primario verso clientela retail poiché la perdurante situazione di instabilità dei mercati finanziari ha, di fatto, reso impossibile il collocamento di prestiti sul mercato primario istituzionale, con conseguente impossibilità di determinazione degli spread relativi.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettivo evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta "in primis" il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il

deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating*

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi (IAS 1 §25). Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2011 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Banca di Credito e Risparmio della Romagna Spa
- Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata, in abbreviato "Carife S.E.I. S.c.ar.l.;" riveniente dalla trasformazione della precedente Immobiliare Giovecca Srl.

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Si segnala che a seguito del perfezionamento nel corso dell'esercizio della cessione della partecipazione di controllo detenuta in Creverbanca Spa, tale banca non risulta più inclusa nel perimetro del consolidato fiscale a decorrere dal periodo d'imposta 2011.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Capogruppo ha effettuato alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà, una prima volta in data 1 luglio 2008 e una seconda volta in data 30 dicembre 2011.

Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutate al fair

value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria. I dettagli vengono qui di seguito esposti.

Inoltre, la controllata Banca Popolare di Roma Spa, in data 1° luglio 2008, aveva provveduto a riclassificare quote dello strumento ETF DJ Euro Stoxx 50 Lev dal portafoglio “Held for Trading” al portafoglio “Available for Sale”. Detto strumento è stato ceduto alla Capogruppo sul finire dell’anno 2011.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al:	Fair value al:	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			31/12/2011	31/12/2011				
			(4)	(5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			58 060	56 609	1875	(1 199)	5	486
	HFT	AFS	21 851	21 851	1 690	(212)	5	1 473
	HFT	HTM	30 201	28 937	188	(800)		(800)
	HFT	Crediti vs banche	5 507	5 342	6	(170)		(170)
	HFT	Crediti vs clientela	501	479	(9)	(17)		(17)
	AFS	Crediti vs banche						
	AFS	Crediti vs clientela						
	AFS	HTM						
	HTM	AFS						
	HTM	Crediti vs banche						
	HTM	Crediti vs clientela						
	Crediti vs banche HTM							
	Crediti vs clientela HTM							
B. Titoli di capitale								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
	AFS	Crediti vs banche						
	AFS	Crediti vs clientela						
	AFS	HTM						
	HTM	AFS						
	HTM	Crediti vs banche						
	HTM	Crediti vs clientela						
	Crediti vs banche HTM							
	Crediti vs clientela HTM							
C. Altre attività finanziarie								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
	AFS	Crediti vs banche						
	AFS	Crediti vs clientela						
	AFS	HTM						
	HTM	AFS						
	HTM	Crediti vs banche						
	HTM	Crediti vs clientela						
	Crediti vs banche HTM							
	Crediti vs clientela HTM							
Totale			(58 060)	(56 609)	(1 875)	1 199	(5)	(486)

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto	
			31/12/2011 (4)	31/12/2010 (5)	31/12/2011 (6)	31/12/2010 (7)
A. Titoli di debito			1 685			
	HFT	AFS	1 685			
	HFT	HTM				
	HFT	Crediti vs banche				
	HFT	Crediti vs clientela				
	AFS	Crediti vs banche				
	AFS	Crediti vs clientela				
	AFS	HTM				
	HTM	AFS				
	HTM	Crediti vs banche				
	HTM	Crediti vs clientela				
	Crediti vs banche	HTM				
	Crediti vs clientela	HTM				
B. Titoli di capitale						
	HFT	AFS				
	HFT	HTM				
	HFT	Crediti vs banche				
	HFT	Crediti vs clientela				
	AFS	Crediti vs banche				
	AFS	Crediti vs clientela				
	AFS	HTM				
	HTM	AFS				
	HTM	Crediti vs banche				
	HTM	Crediti vs clientela				
	Crediti vs banche	HTM				
	Crediti vs clientela	HTM				
C. Altre attività finanziarie						
	HFT	AFS				
	HFT	HTM				
	HFT	Crediti vs banche				
	HFT	Crediti vs clientela				
	AFS	Crediti vs banche				
	AFS	Crediti vs clientela				
	AFS	HTM				
	HTM	AFS				
	HTM	Crediti vs banche				
	HTM	Crediti vs clientela				
	Crediti vs banche	HTM				
	Crediti vs clientela	HTM				
Totale			1 685			

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In data 30 dicembre 2011, in attuazione di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione che ha valutato il verificarsi di circostanze eccezionali, la Capogruppo ha perfezionato il trasferimento a prezzo di mercato dei titoli di debito elencati alla successiva tavola A.3.1.4 (b).

Le circostanze eccezionali che hanno suggerito tale trasferimento sono da ascrivere a:

- nessuna movimentazione degli strumenti dal momento della data d'acquisto;

- rarefazione degli scambi sul mercato tale da avere impedito un arbitraggio efficiente;
- limitatezza della dimensione dell'operazione rispetto al Portafoglio Titoli complessivo della Banca;
- utilizzo del CCT TV 1/9/2015, ISIN IT0004404965, a garanzia dei finanziamenti globali prestati dalla Banca Europea degli Investimenti al nostro Istituto.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

a) riclassificazione nell'ambito della Capogruppo del 1 luglio 2008

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio o provenienza	Portafoglio o destinazione	valore bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB TV	24.000	titoli di debito	FVPL	HTM	23.997	24.000	5,82	5,74	22,95	120,08
XS0234546538	MERRYL LINTCH 1/20 TM	7.500	titoli di debito	FVPL	HTM	5.836	4.894	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0004226509	O.BPS 30/04/2012 TV	3.000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.960	2.823	5,81	5,29	113,24	////
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV SUB	500	titoli di debito	FVPL	L&R	498	456	6,98	6,77	27,11	106,77
XS0285810841	MPS 14/2/2012 TV	2.500	titoli di debito	FVPL	L&R	2.462	2.362	5,78	5,14	112,86	////
Totale						35.753	34.535				

b) riclassificazione nell'ambito della Capogruppo del 30 dicembre 2011

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio o provenienza	Portafoglio o destinazione	valore bilancio al 31/12/11	fair value al 31/12/11	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004404965	CCT 1/9/2015 TV	15.000	titoli di debito	FVPL	AFS	13.298	13.298		2,44	107,32	////
IT0004540289	BPOP MILANO 17/10/2016 3,50%	2.000	titoli di debito	FVPL	AFS	1.797	1.797		3,50	114,00	////
IT0004548464	B CARIGE 25/11/2016 3,75%	2.500	titoli di debito	FVPL	AFS	2.262	2.262		3,75	115,00	////
IT0004641855	BANCO POPOLARE 30/9/2015 3,25	5.000	titoli di debito	FVPL	AFS	4.495	4.495		3,25	109,75	////
Totale						21.851	21.851				

Come già accennato al precedente punto "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli", la controllata Banca Popolare di Roma perfezionò, a far data dal 1° luglio 2008, un trasferimento di quote dello strumento ETF DJ Euro Stoxx 50 Lev dal portafoglio "Held for Trading" al portafoglio "Available for Sale". Detto strumento è stato ceduto alla Capogruppo sul finire dell'anno 2011.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

- Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
- Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
- Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 18 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value:

	31/12/2011			31/12/2010		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	124 397	11 847	16 413	273 416	14 390	17 765
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	754 941	40 849	51 604	114 390	7 583	150 184
4. Derivati di copertura						
Totale	879 338	52 696	68 017	387 806	21 973	167 949
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(4)	(19)	(6 386)	(1)	(357)	(5 088)
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	(4)	(19)	(6 386)	(1)	(357)	(5 088)

La specifica delle attività e passività finanziarie presenti nei diversi portafogli, con le relative metodologie di valutazione, è ampiamente riportata nei bilanci separati delle diverse realtà.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	17 765		150 184	
2. Aumenti	39 768		27 687	
2.1. Acquisti	37 554		27 482	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	1 461		5	
– di cui plusvalenze	1 461			
2.2.2. Patrimonio netto			3	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	753		197	
3. Diminuzioni	41 120		126 267	
3.1. Vendite	6 250		437	
3.2. Rimborsi	34 315		120 003	
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	150		1 560	
– di cui minusvalenze	150			
3.3.2. Patrimonio netto			28	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	405		4 239	
4. Rimanenze finali	16 413		51 604	

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	5 088		
2. Aumenti	1 298		
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	1 298		
- di cui minusvalenze	1 298		
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	6 386		

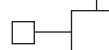
Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del "day one profit/loss " in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato



ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	42 719	42 579
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	42719	42579

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	121 312	11 827	10 001	268 370	14 030	12 658
1.1 Titoli strutturati	2			3		
1.2 Altri titoli di debito	121 310	11 827	10 001	268 367	14 030	12 658
2. Titoli di capitale	333		26	899		19
3. Quote di O.I.C.R.	2 500			4 127		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	124 145	11 827	10 027	273 396	14 030	12 677
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	252	20	6 386	20	360	5 088
1.1 di negoziazione	252	20	6 386	20	360	5 088
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
option						
2.3 altri						
Totale B	252	20	6 386	20	360	5 088
Totale (A+B)	124 397	11 847	16 413	273 416	14 390	17 765

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	143 140	295 058
a) Governi e Banche Centrali	91 079	200 450
b) Altri enti pubblici	46	50
c) Banche	52 015	94 558
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	359	918
a) Banche	81	236
b) Altri emittenti:	278	682
- imprese di assicurazione		143
- società finanziarie		19
- imprese non finanziarie	278	483
- altri		37
3. Quote di O.I.C.R.	2 500	4 127
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	145 999	300 103
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	6 629	5 266
b) Clientela		
- fair value	29	202
Totale B	6 658	5 468
Totale (A + B)	152 657	305 571

Tra i titoli di capitale non vi sono emittenti in "sofferenza" o "incaglio".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	295 058	918	4 127		300 103
B. Aumenti	343 957	2 905	122		346 984
B.1 Acquisti	339 353	2 772			342 125
B.2 Variazioni positive di fair value	693	8			701
B.3 Altre variazioni	3 911	125	122		4 158
C. Diminuzioni	(495 875)	(3 464)	(1 749)		(501 088)
C.1 Vendite	(363 940)	(3 398)	(1 430)		(368 768)
C.2 Rimborsi	(105 184)				(105 184)
C.3 Variazioni negative di fair value	(2 031)	(66)	(319)		(2 416)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	(21 644)				(21 644)
C.5 Altre variazioni	(3 076)				(3 076)
D. Rimanenze finali	143 140	359	2 500		145 999

Le righe B.3 e C.5 "altre variazioni" comprendono ratei interessi e utili/perdite di compravendita.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	743 288	40 849	5 462	104 249	7 583	126 090
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	743 288	40 849	5 462	104 249	7 583	126 090
2. Titoli di capitale			46 142			24 094
2.1 Valutati al fair value			13			14
2.2 Valutati al costo			46 129			24 080
3. Quote di O.I.C.R.	11 653			10 141		
4. Finanziamenti						
Totale	754 941	40 849	51 604	114 390	7 583	150 184

La voce "Titoli di capitale" raccoglie le interessenze in società diverse ove il Gruppo non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	Valore di Bilancio	% interessenza
Banca Valsabbina S.C.p.A.	9.972	1,40222
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Cassa di Risparmio di Cesena Spa	6.000	1,13030
Banca Popolare di Bari	4.037	0,50000
Banca del Nord Est Spa	3.150	5,10204
Banca Popolare di Cividale	2.058	0,50499
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	1,00000
Sipro Spa	1.057	15,12465
Chiara Assicurazioni Spa	543	3,98470
GFC Chimica Srl	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,04974
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123
Unitec Srl	45	15,00000
Attiva Spa	39	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	35	8,00000
Caricese Spa	8	0,26678
Hts High Technology Spa	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	3,73832
Farnese Finanziaria Srl	3	10,00000
Istituto Centrale Banche Popolari Spa	2	0,00040
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
AMP – Film & Packaging Spa	0	15,00000
Nylco Srl	0	15,00000
Cpower Srl in liquidazione	0	4,69700
Saff Srl in liquidazione	0	15,45317
Eurocassa Sim	0	0,00027
Totale	46.142	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	789 599	237 922
a) Governi e Banche Centrali	715 337	92 277
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	74 262	145 645
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	46 142	24 094
a) Banche	34 825	12 759
b) Altri emittenti:	11 317	11 335
- imprese di assicurazione	543	543
- società finanziarie	3	
- imprese non finanziarie	10 771	10 792
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	11 653	10 141
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	847 394	272 157

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	237 922	24 094	10 141		272 157
B. Aumenti	819 257	22 070	12 467		853 794
B.1 Acquisti	783 125	22 065	12 462		817 652
B.2 Variazioni positive di fair value	3 459		5		3 464
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	21 644				21 644
B.5 Altre variazioni	11 029	5			11 034
C. Diminuzioni	(267 580)	(22)	(10 955)		(278 557)
C.1 Vendite	(107 992)	(22)	(7 202)		(115 216)
C.2 Rimborsi	(139 999)				(139 999)
C.3 Variazioni negative di fair value	(13 428)		(814)		(14 242)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	(6 161)		(2 939)		(9 100)
D. Rimanenze finali	789 599	46 142	11 653		847 394

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	205 210	181 557	6 202	29 340	222 062	201 563	6 230	9 832
- strutturati								
- altri	205 210	181 557	6 202	29 340	222 062	201 563	6 230	9 832
2. Finanziamenti								

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	205 210	222 062
a) Governi e Banche centrali	116 591	116 730
b) Altri enti pubblici	5 160	9 832
c) Banche	83 459	95 500
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	205 210	222 062
Totale fair value	217 099	217 625

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	222 062		222 062
B. Aumenti	6 253		6 253
B.1 Acquisti	2 900		2 900
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	3 353		3 353
C. Diminuzioni	(23 105)		(23 105)
C.1 Vendite	(5 800)		(5 800)
C.2 Rimborsi	(13 070)		(13 070)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(4 235)		(4 235)
D. Rimanenze finali	205 210		205 210

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	124 268	70 098
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	124 268	70 098
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	62 516	184 281
1. Conti correnti e depositi liberi	43 450	18 658
2. Depositi vincolati	300	58 016
3. Altri finanziamenti	21	21 151
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	21	21 151
4. Titoli di debito	18 745	86 456
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	18 745	86 456
Total (valore di bilancio)	186 784	254 379
Totale (fair value)	189 784	254 605

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	489 143	184 582	546 327	184 037
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2071 674	349 469	2312 899	263 463
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	26 710	2 243	41 739	1 606
5. Leasing finanziario	828 741	225 335	959 839	224 988
6. Factoring	124 619	1 784	151 145	1 354
7. Altre operazioni	574 463	177 195	644 626	156 606
8. Titoli di debito			501	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			501	
Totale (valore di bilancio)	4115 350	940 608	4657 076	832 054
Totale (fair value)	4273 794	940 904	5106 060	832 280

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito			501	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti			501	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie			501	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4115 350	940 608	4656 575	832 054
a) Governi	620		1 668	
b) Altri Enti pubblici	107 842		89 396	
c) Altri soggetti	4006 888	940 608	4565 511	832 054
- imprese non finanziarie	2910 195	741 122	2364 304	409 244
- imprese finanziarie	118 986	116 414	1156 920	345 023
- assicurazioni	2	134	1	563
- altri	977 705	82 938	1044 286	77 224
Totale	4115 350	940 608	4657 076	832 054

7.4 Leasing finanziario

Di seguito vengono riportate alcune tabelle informative riguardanti l'attività di leasing, factoring e credito al consumo svolta dalla controllata Commercio & Finanza Spa

Leasing finanziario

Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2011			
	esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		investimento lordo
		Quota capitale	Quota Interessi	
a vista	18 060	7 728	2 037	9 766
fino a 3 mesi	11 804	34 391	8 968	43 359
tra 3 mesi a 1 anno	42 584	119 225	29 277	148 502
tra 1 anno e 5 anni	105 259	340 957	88 640	429 597
oltre 5 anni	47 629	296 157	75 080	371 237
durata indeterminata				
Totale	225 335	798 459	204 002	1 002 461

Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
				di cui: Sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	448 524	489 933	150 552	65 720	158 665	51 803
B. Beni strumentali	205 547	248 295	40 019	20 108	32 909	18 843
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	137 595	176 050	29 604	16 043	28 900	15 873
- Aeronavale e ferroviario	37 128	45 516	5 160	1 193	4 514	760
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	828 793	959 795	225 335	103 064	224 988	87 279

Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Beni in attesa di locazione	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	971	958	35 427	26 010		
B. Beni strumentali	530	384	280	280	1 245	3 329
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	80	54	59	59	71	96
- Aeronavale e ferroviario	2 403	2 441				
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	3 984	3 838	35 767	26 349	1 316	3 425

Rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
in sofferenza	9 160	1 924			(1 906)		(73)	(685)	8 420
incagliate	765	256			(16)			(100)	905
ristrutturate									
scadute	258							(192)	66
Leasing strumentale									
in sofferenza	29 412	5 530		984	(3 645)		(5 122)		27 160
incagliate	3 445	752		2 139	(221)		(4)		6 110
ristrutturate									
scadute	734							(53)	681
Leasing mobiliare									
in sofferenza	26 808	6 084		1 947	(5 503)		(3 694)		25 642
incagliate	4 075	662		521	(377)		(59)		4 822
ristrutturate									
scadute	650	142							792
Leasing immateriale									
in sofferenza									
incagliate									
ristrutturate									
scadute									
Totale A	75 307	15 350		5 591	(11 668)		(8 952)	(1 030)	74 598
Di portafoglio su altre attività									
leasing immobiliare	391				(333)				57
leasing strumentale	3 766				(810)				2 956
leasing mobiliare	3 118				(451)				2 667
leasing immateriale									
Totale B	7 276				(1 594)				5 680
Totale	82 583	15 350		5 591	(13 262)		(8 952)	(1 030)	80 278

Altre informazioni

Operazioni di lease back

Al 31 dicembre 2011 i crediti per beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazioni di retrolocazione (cosiddetti lease back) risultano pari a 290.025 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2010 erano pari a 305.532 migliaia di euro.

Factoring e cessione di crediti

Valori di bilancio

	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri	105		105	85		85
altre	72 564		72 564	102 188	1 007	101 180
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluti)	51 953		51 953	49 879		49 879
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri	214	204	10	214	204	10
altre	1 830	734	1 096	1 598	673	925
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluti)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.2 Incagli						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre	929	251	678	573	155	418
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluti)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.3 Esposizioni ristrutturate						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluti)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.4 Esposizioni scadute						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluti)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
Totale	127 596	1 189	126 407	154 536	2 039	152 497

Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del "montecrediti"

Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2010
a vista	66 677	91 549	214 478	214 480
fino a 3 mesi	178	2 291	6 849	10 451
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2 657	1 577	8 253	7 702
da 6 mesi a 1 anno	1 210	1 817	15 003	13 029
oltre 1 anno	389	464	1 080	0
durata indeterminata	3 344	4 921	3 252	3 252
Totale	74 454	102 619	248 914	248 914

Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
a vista	35 985	46 657
fino a 3 mesi		629
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		208
da 6 mesi a 1 anno		0
oltre 1 anno		0
durata indeterminata	15 968	2 384
Totale	51 953	49 879

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
<i>Esposizioni vs cedenti</i>									
Sofferenze	876	140			(62)			(17)	938
Incagli	155	112			(5)			(12)	251
<i>Esposizioni ristrutturate</i>									
<i>Esposizioni scadute</i>									
<i>Esposizioni vs debitori ceduti</i>									
Sofferenze									
Incagli									
<i>Esposizioni ristrutturate</i>									
<i>Esposizioni scadute</i>									
di portafoglio su altre attività									
Esposizioni vs cedenti	1 007						(1 007)		
Esposizioni vs debitori ceduti									
Totale A	2 039	252			(67)		(1 007)	(29)	1 189

Altre informazioni
Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Operazioni pro soluto	6 908	3 352
di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	132 879	201 806
Totale	139 787	205 158

Servizi di incasso

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	55 169	8 270

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	297	325

Credito al consumo ed altri finanziamenti

Credito al consumo : Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali	111		111	189	3	186
– prestiti con carte revolving						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze	46	14	32	46	14	32
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– scadute	27	3	24	21	0	21
Prestiti con carte revolving						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	184	17	167	255	16	239

Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fasce temporali				
fino a 3 mesi	18	40		
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	31	46		
oltre 1 anno e fino a 5 anni	62	100		
oltre 5 anni				
durata indeterminata			56	53
Totale	111	186	56	53

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali in sofferenza incagliate ristrutturate scadute	14								14
Prest. con carte revolving in sofferenza incagliate ristrutturate scadute									
Prestiti finalizzati in sofferenza incagliate ristrutturate scadute									
Cessione del quinto in sofferenza incagliate ristrutturate scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Prestiti personali	3								3
Prest. con carte revolving									
Prestiti finalizzati									
Cessione del quinto									
Totale	17								17

Altri finanziamenti – Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– finanziamenti	42 909	259	42 650	55 870	354	55 516
– prelocazione	441		441	872		872
2. Attività deteriorate						
Finanziamenti						
– sofferenze	2 062	620	1 441	1 016	319	697
– incagli	3 547	532	3 015	150	19	131
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute	1 887	128	1 760	2 374	145	2 229
Prelocazione						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	50 846	1 539	49 307	60 281	836	59 445

Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fasce temporali				
fino a 3 mesi	4 823	4 547	1 136	658
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	13 530	11 802	642	1 232
oltre 1 anno e fino a 5 anni	23 197	37 536	1 194	1 045
oltre 5 anni	99	24		0
durata indeterminata	1 441	1 606	3 244	122
Totale	43 091	55 516	6 217	3 057

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Finanziamenti									
in sofferenza	319	506			(77)	(128)			620
incagliate	19	456	128	7	(78)				532
ristrutturate									
scadute	145				(17)				128
Prelocazione									
in sofferenza									
incagliate									
ristrutturate									
scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Finanziamenti	354	67			(162)				259
Prelocazione									
Totale	836	1 030	128	7	(334)	(128)			1 539

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
1. Vegagest SGR S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	30,52355	30,52355
2. Oasi nel Parco Srl	Milano	Influenza notevole	Carife SEI Scarl	36,80000	36,80000

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Vegagest SGR S.p.A.	25.929	18.894	(4.295)	15.822	4.829	
2- Oasi nel Parco Srl	41.600	98	(194)	35.306	12.993	

I valori indicati si riferiscono al progetto di bilancio per l'anno 2011. In particolare, per la società Vegagest Sgr Spa, si fa riferimento al progetto di bilancio consolidato 2011.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte. Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio e del patrimonio di terzi. Nella voce sono ricomprese anche le interessenze detenute nelle seguenti società dalla controllata Commercio & Finanza Spa. Esse non vengono ricomprese nel perimetro di consolidamento, in quanto detenute per percentuali di interessenza inferiori al 20%, ma sulle quali la controllata esercita influenza notevole:

Denominazione	Valore di bilancio	% di partecipazione	Sede
CF Service Emilia Romagna Srl	1,0	10%	Bologna
CF Service Piemonte Srl	4,2	10%	Torino
CF Service Napoli 2 Srl	1,0	10%	Napoli
CF Service Calabria Srl	0,4	4%	Cosenza
CF Service Rende Srl	1,0	10%	Rende
CF Service Lazio Srl	0,4	4%	Roma
CF Service Sicilia Srl	0,4	4%	Catania
CF Service Campania Srl	0,4	4%	Napoli
CF Service Salerno SRL	1,0	10%	Salerno
CF Service Lombardia Srl	5,9	10%	Milano
CF Service Abruzzo Srl	1,0	10%	Pescara
CF Service Messina Srl	1,0	10%	Messina
CF Service Puglia Srl	6,4	4%	Bari
Totale	24,1		

Le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, secondo quanto previsto dallo IAS 28, sono valutate al patrimonio netto. In considerazione però della estrema marginalità degli importi contabilizzati per tali fattispecie, non si è proceduto a rettificare il costo d'acquisto in quanto ritenuto non rilevante.

Per quanto attiene la società Oasi nel Parco Srl, partecipata indirettamente tramite la controllata Carife S.E.I. Scarl, si significa che la stessa è stata costituita sul finire dell'anno 2010, unitamente ad altri quattro partner bancari/assicurativi. Le finalità del progetto sono da ricondurre alla soluzione delle problematiche che interessano un fondo immobiliare gestito direttamente da Vegagest Immobiliare Sgr, attraverso un intervento di sostegno finanziario.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	7 369	7 671
B. Aumenti	12 696	368
B.1 Acquisti	12 696	368
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(2 220)	(670)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(2 220)	(670)
D. Rimanenze finali	17 845	7 369
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti si riferiscono alla quota parte di nostra spettanza di un'operazione di aumento della dotazione patrimoniale della società Oasi nel Parco Srl.

SEZIONE 12

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	124 037	86 723
a) terreni	19 958	19 958
b) fabbricati	51 868	53 170
c) mobili	6 901	8 151
d) impianti elettronici	1 836	2 116
e) altre	43 474	3 328
1.2 acquisite in locazione finanziaria	21	34 245
a) terreni		
b) fabbricati		606
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	21	33 639
Totale A	124 058	120 968
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6 283	3 819
a) terreni	1 425	1 425
b) fabbricati	4 858	2 394
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6 283	3 819
Totale (A + B)	130 341	124 787

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7 864	7 364
a) terreni	298	298
b) fabbricati	7 566	6 960
c) mobili		106
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7 864	7 364
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	7 864	7 364

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20 256	87 085	29 640	16 336	59 367	212 684
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(26 349)	(21 383)	(14 220)	(22 400)	(84 352)
A.2 Esistenze iniziali nette	20 256	60 736	8 257	2 116	36 967	128 332
B. Aumenti		217	235	936	12 346	13 734
B.1 Acquisti		1	78	825	145	1 049
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		216	3			219
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			154	111	12 201	12 466
C. Diminuzioni		(1 519)	(1 591)	(1 216)	(5 818)	(10 144)
C.1 Vendite			(3)	(10)	(1)	(14)
C.2 Ammortamenti		(1 519)	(1 476)	(1 046)	(1 198)	(5 239)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			(8)		(54)	(62)
a) patrimonio netto						
b) conto economico			(8)		(54)	(62)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:					(2 476)	(2 476)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					(2 476)	(2 476)
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(104)	(160)	(2 089)	(2 353)
D. Rimanenze finali nette	20 256	59 434	6 901	1 836	43 495	131 922
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(27 868)	(22 912)	(14 820)	(23 526)	(89 126)
D.2 Rimanenze finali lorde	20 256	87 302	29 813	16 656	67 021	221 048
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Quanto appostato alla Riga C.6, lettera a), ovvero “Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimenti”, fa riferimento all’immobile di proprietà, adibito a propria sede, della Controllata Commercio & Finanza Spa.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

31/12/2011		
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1 425	2 394
B. Aumenti		2 498
B.1 Acquisti		22
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		2 476
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(34)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(34)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1 425	4 858
E. Valutazione al fair value	1 469	6 083

Il fair value esposto riviene dalla valutazione svolta da un professionista esterno sul finire dell'esercizio 2010, posta a base della valutazione del ramo d'azienda immobiliare, poi conferito dalla Capogruppo alla controllata Immobiliare Giovecca Srl in data 30 dicembre 2010, senza emersione di sostanza economica e, quindi, delle plusvalenze implicite.

Quanto appostato alla Riga B.6, ovvero "Trasferimenti da immobili ad uso funzionale" fa riferimento all'immobile di proprietà, adibito a propria sede, della Controllata Commercio & Finanza Spa.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo		57 322		57 322
A.1.2 di pertinenza dei terzi		55		55
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	338		370	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	338		370	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	338	57 377	370	57 377

Si precisa che la voce avviamento, pari a 57.377 migliaia di euro, è riferita alle seguenti entità:

- Banca Popolare di Roma S.p.A. per 17.940 migliaia di euro, di cui 15.069 migliaia di euro già iscritte a tale titolo nel bilancio separato della controllata ed 2.871 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca Modenese S.p.A. per 30.367 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca Farnese S.p.A. per 6.296 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Carife Servizi Evolutivi Integrati Scarl per 244 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per 2.530 migliaia di euro derivanti dal consolidamento.

Il processo di *Impairment Test* degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, con l'assistenza di un consulente esterno, è stato svolto in conformità ai contenuti dello IAS 36. Tale principio dispone che l'acquirente nell'ambito di una aggregazione aziendale deve verificare, dopo la rilevazione iniziale, se l'avviamento acquisito abbia subito perdite di valore. Tale verifica va effettuata annualmente o più frequentemente se specifici eventi o circostanze indicano la possibilità che l'avviamento potrebbe aver subito una riduzione di valore.

L'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività e spesso contribuisce ad una molteplicità di unità generatrici di flussi finanziari. Pertanto, dal momento che l'avviamento non è un *asset* in grado di produrre flussi di cassa autonomamente, ai fini dell'*Impairment Test* è necessario identificare la *Cash Generating Unit* (o CGU) che beneficerà dell'avviamento derivante da una Aggregazione Aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tale CGU.

Coerentemente con il sistema di controllo e di gestione del Gruppo CARIFE organizzato secondo un modello di banche federate, è stata identificata una *Cash Generating Unit* per ogni singola azienda bancaria consolidata.

In conformità con quanto indicato dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, l'esito di tale attività è stato oggetto di specifica analisi in una seduta consigliere tenutasi antecedentemente la riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del presente bilancio.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, il processo di *Impairment Test* richiede la stima del valore recuperabile della *Cash Generating Unit* a cui è attribuito dell'avviamento, dove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso.

Data l'assenza di un mercato attivo su cui possono essere scambiati i titoli delle banche valutate, la stima del *fair value* è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazioni comparabili. Il metodo si basa sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il reddito d'esercizio) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile.

In particolare, i multipli selezionati per la stima sono stati:

- i) il rapporto tra il Prezzo e il patrimonio netto o "Book Value" (P/ BV)
- ii) il rapporto tra l'Avviamento e la Raccolta Globale (Avv/ RG)
- iii) il rapporto tra l'Avviamento e i Mezzi Intermediati (Avv/ MI)

Per una corretta applicazione del metodo sono state individuate transazioni con un elevato livello di confrontabilità, definendo un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione. Il campione di transazioni è stato selezionato prendendo in considerazione le ultime transazioni disponibili, avvenute in Italia negli anni 2008-2010 ed aventi ad oggetto quote di controllo e totalitarie di banche di piccole/medie dimensioni a carattere locale.

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali desunti dalle proiezioni economico – finanziarie 2012 – 2016 predisposte dal Management di ciascuna banca, che nel caso di aziende bancarie, corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti minimi di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM).

Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura del 9,35%, sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio: pari al 5,35%, corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente espresso dai titoli di Stato italiani a lungo termine, solitamente a 10 anni;
- coefficiente Beta (correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato): pari a 0,80 e stimato sulla base di un campione di comparable della società oggetto di valutazione;
- premio per il rischio di mercato (differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio): pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il valore terminale, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 2%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa.

Successivamente alla suddetta attività valutativa, è stata svolta un'analisi di sensibilità rispetto alla variazione di alcuni parametri utilizzati nella valutazione, con l'obiettivo di rendere il valore recuperabile degli avviamenti pari al relativo valore contabile. Tale analisi è stata condotta su:

- il costo del capitale target;
- dal lato della redditività, la riduzione dell'utile normalizzato impiegato nel terminal value.

I risultati ottenuti prevedono, per raggiungere l'allineamento del valore recuperabile al valore contabile, incrementi del costo del capitale da un minimo del 0,18% ad un massimo del 5,36% o decrementi dell'utile

normalizzato (ovvero l'utile dell'ultimo anno di proiezioni al netto della rettifica per i maggiori oneri finanziari attribuibili alla distribuzione del capitale in eccesso) da un minimo del -3,1% ad un massimo del -51,6%.

Le analisi valutative svolte non hanno evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

A completamento delle analisi precedentemente descritte si è proceduto ad effettuare una "verifica di ragionevolezza complessiva" (c.d. "impairment test di secondo livello") che prevede un confronto tra il valore contabile degli avviamenti ed il valore recuperabile del Gruppo CARIFE considerato nella sua interezza.

Ai fini di tale verifica è stato adottato quale metodo di valutazione il DDM, utilizzando i medesimi parametri di costo del capitale, tasso di crescita di lungo periodo e requisiti patrimoniali minimi regolamentari utilizzati per la determinazione del valore d'uso precedentemente descritta.

Dal confronto del valore contabile complessivo relativo al Gruppo ed il suo valore recuperabile, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Anche in questo caso sono state effettuate analisi di sensitività rispetto a variazioni nei valori dei parametri al fine di individuare le condizioni sotto cui il valore recuperabile a livello di Gruppo risulti pari al suo valore di bilancio. Si segnala che, anche considerando un tasso di attualizzazione del 14,94% (incremento di circa 559 bps) o un decremento dell'utile normalizzato del 54,8% circa, non emergerebbe la necessità di rilevare rettifiche di valore al valore di carico dei suddetti avviamenti.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	62 759			2 248		65 007
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5 382)			(1 878)		(7 260)
A.2 Esistenze iniziali nette	57 377			370		57 377
B. Aumenti				354		354
B.1 Acquisti				223		223
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				131		131
C. Diminuzioni				(386)		(386)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(256)		(256)
- ammortamenti				(256)		(256)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(130)		(130)
D. Rimanenze finali nette	57 377			338		57 715
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(5 382)			(2 135)		(7 517)
E. Rimanenze finali lorde	62 759			2 473		65 232
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

13.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

SEZIONE 14

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita al conto economico

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:		
Crediti verso banche e clientela	100 869	91 574
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1 143	1 209
Fondi rischi e oneri	3 429	2 995
Fondi oneri contrattuali	1 085	247
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	251	237
Fondo Trattamento Fine Rapporto	101	101
Perdite fiscali	215	215
Altre componenti	14 110	748
Totale	121 203	97 326

In contropartita al patrimonio netto

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:		
Crediti verso banche e clientela		
Immobilizzazioni materiali e immateriali		
Fondi rischi e oneri		
Fondi oneri contrattuali		
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	5 624	3 872
Fondo Trattamento Fine Rapporto	43	43
Perdite fiscali		
Altre componenti	346	47
Totale	6 013	3 962

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate prevalentemente riconducibili a rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite fiscalmente deducibile, si è fatto riferimento al piano industriale 2011-2014 e alle ipotesi formulate per la sua elaborazione, ivi inclusa il perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale effettuato nell'esercizio 2011 da parte della Capogruppo, nonché ad ulteriori elaborazioni all'uopo predisposte. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate, anche in considerazione dell'incremento di reddito imponibile atteso quale diretta conseguenza delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo già deliberate.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita al conto economico

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:		
Plusvalenze rateizzate	37	93
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1 198	779
Beni immobili	28	45
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strur		6
Fondo Trattamento Fine Rapporto	71	72
Altre componenti	498	417
Totale	1 832	1 412

In contropartita al patrimonio netto

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:		
Plusvalenze rateizzate		
Immobilizzazioni materiali e immateriali		
Beni immobili		
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strur	1 180	578
Fondo Trattamento Fine Rapporto	136	136
Altre componenti	1	
Totale	1 317	714

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	97 326	66 290
2. Aumenti	36 858	39 930
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22 750	39 583
a) relative a precedenti esercizi	111	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	22 639	39 583
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27	2
2.3 Altri aumenti	14 081	345
3. Diminuzioni	(12 981)	(8 894)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(12 981)	(5 855)
a) rigiri	(12 981)	(5 855)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(3 039)
4. Importo finale	121 203	97 326

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	1 412	1 952
2. Aumenti	513	536
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	500	536
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	500	536
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	
2.3 Altri aumenti	3	
3. Diminuzioni	(93)	(1 076)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(91)	(877)
a) rigiri	(91)	(877)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(2)	
3.3 Altre diminuzioni		(199)
4. Importo finale	1 832	1 412

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	3 962	2 492
2. Aumenti	5 196	1 493
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5 107	1 459
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	5 107	1 459
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	89	11
2.3 Altri aumenti		23
3. Diminuzioni	(3 145)	(23)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3 145)	(23)
a) rigiri	(3 145)	(23)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6 013	3 962

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	714	1 862
2. Aumenti	1 119	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 107	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre	1 107	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(516)	(1 148)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(516)	(1 148)
a) rigiri	(516)	(1 148)
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1 317	714

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007 e nel 2010, ha aderito, ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le Società Commercio e Finanza Spa e Banca Popolare di

Roma Spa. Nel corso dell'esercizio 2006, rinnovato nel 2009, è stata presentata la comunicazione relativa all'ampliamento dei soggetti consolidati, inserendo nel regime di tassazione di gruppo le Società Banca di Treviso Spa, Banca Modenese Spa, Banca Farnese Spa e Finproget Spa. Inoltre nel corso dell'esercizio 2007, rinnovato nel 2010, il regime di tassazione di gruppo è stato esteso anche alle società controllate CARIFE SIM Spa e Crever Banca Spa e nel corso dell'esercizio 2009 il regime è stato esteso alle controllate Immobiliare Cacciatore Srl (ora divenuta CARIFE S.E.I. S.C.A.R.L.) e Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa.

Si precisa che non corso dell'esercizio 2010 si è interrotto il regime di consolidato fiscale con Banca di Treviso Spa, posta la cessione della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2011 si è interrotto il regime di consolidato fiscale con Crever Banca Spa, alienata nel corso dell'anno.

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

A seguito dell'opzione del consolidato fiscale, in bilancio figura, alla voce attività fiscali correnti dello stato patrimoniale, il credito verso l'erario afferente l'IRES di gruppo, derivante dalla compensazione tra il credito per acconti versati, il credito per IRES a nuovo della società e il debito corrente per IRES relativi al reddito consolidato complessivo.

L'IRAP di competenza, per la parte riferita alla società, figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ed alla voce attività fiscali correnti dello stato patrimoniale è iscritto il credito residuo per IRAP derivante dalla compensazione tra acconti versati e debito corrente dell'esercizio.

Alla voce 260 del conto economico figurano compensati i proventi e gli oneri di adesione al consolidato fiscale, calcolati sulla base degli accordi di consolidamento, mentre tra i crediti e i debiti verso le controllate figurano i relativi crediti e debiti da consolidamento, come sopra calcolati.

SEZIONE 15

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. Gruppi di attività in via di dismissione		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		488
B.6 Crediti verso clientela		203 876
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		556
B.9 Attività immateriali		17
B.10 Altre attività		6 878
Totale B		211 815
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		82 606
D.3 Titoli in circolazione		64 333
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		313
D.7 Altre passività		5 742
Totale D		152 994

Si segnala che quanto riportato a valere sul precedente esercizio si riferisce al complesso delle attività e passività riconducibili a Creverbanca Spa, la cui cessione si è concretizzata nell'aprile 2011, ed a Finproget Spa, per la quale sono venute meno le condizioni sottostanti alla possibile dismissione.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	61	148
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	5	1
Assegni di c/c tratti su terzi	9 439	5 525
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	3 179	7 741
Costi in attesa di imputazione definitiva	3 691	2 722
Esattorie e ricevitorie: altre partite	6 035	5 361
Altre partite in corso di lavorazione	10 020	9 773
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	31 911	15 417
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3 926	3 926
Effetti propri in portafoglio	2 653	2 121
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	144	373
Partite viaggianti	22 075	39 759
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	1 549	2 426
Ratei e risconti non ricondotti	9 155	9 482
Aggiustamenti da consolidamento attivi	316 563	341 595
Cedole e titoli esigibili a vista con emittente residente	7	11
Crediti per consolidato fiscale	3	
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	85	804
Partite fiscali varie	8 019	9 769
TOTALE	428 520	456 954

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	1 425 684	560 503
2. Debiti verso banche	47 788	256 072
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	3 681	7 288
2.2 Depositi vincolati	6 181	202 773
2.3. Finanziamenti	37 917	45 989
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	37 917	45 989
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	9	22
Totale	1 473 472	816 575
Fair value	1 473 472	816 575

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2 215 031	2 929 779
2. Depositi vincolati	316 738	
3. Finanziamenti	149 987	149 585
3.1 pronti contro termine passivi	128 216	146 582
3.2 altri	21 771	3 003
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	204 919	43 410
Totale	2 886 675	3 122 774
Fair value	2 886 675	3 122 763

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1 793 464			1 744 454	2 253 037	184 233		2 050 216
1.1 strutturate								
1.2 altre	1 793 464			1 744 454	2 253 037	184 233		2 050 216
2. altri titoli	93 702			93 718	270 893			270 902
2.1 strutturati								
2.2 altri	93 702			93 718	270 893			270 902
Totale	1 887 166			1 838 172	2 523 930	184 233		2 321 118

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 171.261 migliaia di euro, tutti emessi dalla Capogruppo. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT0004064538	72.319	72.921	01/08/2006	01/08/2016
ISIN IT0004119605	36.549	36.597	01/12/2006	01/12/2016
ISIN IT0004291891	61.804	61.743	14/12/2007	14/12/2017
Totali	170.672	171.261		

Inoltre, si segnala che in portafoglio della Capogruppo sono altresì presenti i seguenti prestiti subordinati emessi da controllate, entrambi oggetto di elisione:

Titolo	Emittente	Valore nominale	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT0004197437	Commercio & Finanza Spa	24.000	01/03/2007	01/03/2017
ISIN IT0004734569	Banca Popolare di Roma Spa	3.000	09/06/2011	09/06/2021

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		4	19	6 386			1	357	5 088	
1.1 Di negoziazione		4	19	6 386			1	357	5 088	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B										
Totale (A+B)										

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9

PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	9 208	9 768
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12 773	10 877
2.1 controversie legali	6 887	7 160
2.2 oneri per il personale	1 510	1 332
2.3 altri	4 376	2 385
Totale	21 981	20 645

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	9 768	10 877
B. Aumenti	698	5 428
B.1 Accantonamento dell'esercizio	698	5 314
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		114
C. Diminuzioni	(1 258)	(3 532)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 258)	(2 348)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		(1 184)
D. Rimanenze finali	9 208	12 773

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

I Fondi, uno per il ramo credito e uno per il ramo esattoriale, interamente riferibili alla Capogruppo, sono integrativi delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS. I relativi regolamenti sono stabiliti tramite accordo aziendale e prevedono che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sui fondi viene effettuata annualmente una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Caratteristiche dei Fondi: integrativi delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS - Posta passiva del bilancio

Iscritti ai Fondi: ramo credito: 143, ramo esattoria 18, totale 161

Tipo di regolamento: Accordo aziendale

Modalità finanziamento: Contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;

Frequenza delle verifiche attuariali: con relazione dell'attuario: puntuale al 31/12 e ricorrente al 30/6. Ultima valutazione 31/12/2011.

Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2011 sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione 4,25%
- tasso atteso di inflazione 2,00%
- tasso medio aumento pensioni Fondo 1,80%
- tasso medio aumento pensioni INPS 1,80%

Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro)

	Credito	Riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2010 iscritta a bilancio	8.955	813	9.768
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2011	1.184	78	1.262
Trasferimento a fondo a contribuzione definita	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	7.771	735	8.506
Riserva matematica			<u>9.208</u>
Apporto aziendale 2011			<u>702</u>

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Per la Capogruppo, i fondi per rischi ed oneri –altri fondi- sono costituiti dal fondo per ferie non godute del personale dipendente per 1.042 migliaia di euro, da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario per complessivi 7.793 migliaia di euro.

Tra le società del gruppo, significativi sono gli accantonamenti e le dinamiche della società Commercio e Finanza Spa che presenta un totale finale di 2.750 migliaia di euro, suddivisi tra fondo per vertenza personale (164 migliaia di euro) e fondi per vertenze legali (2.586 migliaia di euro).

Di seguito, viene esposto in maggior dettaglio la composizione degli altri fondi e la relativa dinamica per l'intero Gruppo:

Composizione

per Ferie non godute del personale – contenzioso personale	1.510
per Contenzioso Servizio Riscossione Tributi	1.063
<u>per Revocatorie – Cause Legali</u>	<u>10.200</u>
Totale	12.773

Dinamica

Esistenze iniziali		10.877
<u>Aumenti per accantonamenti:</u>		<u>5.314</u>
per revocatorie e cause legali	5.072	
per contenzioso personale / ferie non godute	242	
<u>Aumenti per conferimenti:</u>		<u>41</u>
a Carife Sei da Capogruppo per fondi del personale	41	
<u>Aumenti per altre variazioni:</u>		<u>73</u>
da Finproget per rientro società via dismissione	73	
<u>Diminuzioni per utilizzi:</u>		<u>2.342</u>
contratto cessione ex Sifer	431	
per revocatore e cause legali	1.911	
<u>Diminuizioni per esuber:</u>		<u>1.149</u>
per contenzioso personale / ferie non godute	64	
contratto cessione ex Sifer	32	
per revocatore e cause legali	1.053	
<u>Diminuzioni per conferimenti:</u>		<u>41</u>
da Capogruppo a Carife Sei per oneri personale	41	
Esistenze finali		12.773

Si ricorda che nell'anno 2010 è avvenuta la cessione dell'intera interessenza detenuta in Banca di Treviso S.p.A. alla Banca Popolare di Marostica S.C.p.A. a r.l.. Il contratto di cessione, sottoscritto in data 28 giugno

2010 con l'acquirente, prevedeva che il prezzo di 38.682 migliaia di euro venisse corrisposto alla data di esecuzione del contratto (30 novembre 2010) e fosse poi soggetto ad un "aggiustamento" determinato con riferimento alla situazione patrimoniale di Banca di Treviso Spa quale risultante alla medesima data di esecuzione e redatta sulla base dei medesimi principi e criteri contabili utilizzati per la predisposizione dell'ultimo bilancio d'esercizio della Banca di Treviso. Il calcolo dell'"aggiustamento" così effettuato dalla Capogruppo, ha comportato una riduzione del prezzo pari a 380 migliaia di euro, che sono stati regolarmente versati all'acquirente nel corso dei primi mesi del 2011 ed è quindi già stata riflessa nei saldi contabili del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Si precisa, con riferimento alla procedura di "aggiustamento", che è pervenuta alla Capogruppo da parte dell'acquirente una comunicazione con cui viene richiesta un'ulteriore significativa riduzione del prezzo. La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., confortata anche dal parere del proprio consulente legale, ritiene tale ulteriore richiesta priva dei requisiti formali e sostanziali all'uopo prescritti e pertanto insuscettibile di produrre alcuna conseguenza obbligatoria per la Capogruppo. Ciò nonostante, l'acquirente – dopo il rigetto da parte della Corte d'Appello competente di una sua istanza per la nomina direttamente ad opera dell'autorità giudiziaria del terzo arbitratore-, ha successivamente chiesto, ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al tribunale competente di ordinare alla Capogruppo di conferire il mandato al terzo arbitratore. Tale richiesta è stata rigettata dal Tribunale adito, ma il relativo provvedimento ha formato oggetto di reclamo da parte della Banca Popolare di Marostica, che sarà discusso all'udienza del 30 marzo 2012.

Nelle more, la Capogruppo ha avviato il procedimento arbitrale avanti alla Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano, chiedendo che questa accerti che la Capogruppo nulla deve all'acquirente. Banca Popolare di Marostica si è costituita spiegando diverse domande, fra cui quella di condanna della Capogruppo alla restituzione della parte di prezzo versata in più rispetto a quello definitivo accertato in sede di aggiustamento.

Essendo tale procedura nella fase iniziale, non si è in grado di valutare la possibilità che il prezzo di vendita possa essere soggetto ad un ulteriore futuro "aggiustamento" né tanto meno di quantificarne l'eventuale importo.

Si precisa altresì che è in corso, innanzi all'Arbitrato Nazionale ed Internazionale di Milano, una controversia fra la Capogruppo e un precedente esponente aziendale di Carife SIM, avente ad oggetto somme ritenute dallo stesso vantate, sostanzialmente a titolo di avviamento, in relazione all'acquisizione da parte della Capogruppo del 49% del capitale sociale della suddetta società, avvenuto nel corso dell'esercizio 2006. Avendo al riguardo il Consiglio di Amministrazione determinato che la soddisfazione di tale richiesta possa avvenire con il versamento della somma di Euro 1.600 migliaia, è stato effettuato nel Fondi Rischi ed Oneri un accantonamento di pari importo.

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	31/12/2010
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	216 195		216 195	179 283
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	216 195		216 195	179 283

B. Azioni proprie

B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	34 744 858	
- interamente liberate	34 744 858	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	34 744 858	
B. Aumenti	7 153 349	
B.1 Nuove emissioni	7 153 349	
- a pagamento	7 153 349	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7 153 349	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	41 898 207	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	41 898 207	
- interamente liberate	41 898 207	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2011 a 41.898.207, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 216.194.748,12. Non sussistono azioni proprie riacquistate.

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	13 835	26 667
2. Sovrapprezzi di emissione	3 253	3 532
3. Riserve	(1 143)	(3 889)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(2)	(22)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(1 171)	(3 274)
Totale	14 772	23 014

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	37 307	39 078
a) banche	7 430	8 093
b) clientela	29 877	30 985
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	293 610	365 988
a) banche	3 873	10 228
b) clientela	289 737	355 760
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	418 249	142 494
a) banche	304 013	8 925
i) a utilizzo certo	304 013	8 925
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	114 236	133 569
i) a utilizzo certo	26 176	3 450
ii) a utilizzo incerto	88 060	130 119
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	749 166	547 560

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

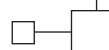
Portafogli	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	148 597	323 325
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	598 014	84 734
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	217 392	215 414
5. Crediti verso banche	51 495	84 473
6. Crediti verso clientela	271 012	330 645
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	11 114
a) Acquisti	5 557
- Regolati	5 526
- Non regolati	31
b) Vendite	5 557
- Regolate	5 526
- Non regolate	31
2. Gestioni di portafogli	400 138
- Individuali	400 138
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	952
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	952
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	4 851 173
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 512 509
2. Altri titoli	3 338 664
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	4 662 570
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1 838 652
4. Altre operazioni	2 858 309

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato



SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4 119			4 119	5 444
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11 002			11 002	8 083
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6 433			6 433	5 825
5. Crediti verso banche	1 918	1 480		3 398	4 957
6. Crediti verso clientela	303	198 763		199 066	202 343
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			52	52	65
Totale	23 775	200 243	52	224 070	226 717

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2011
- su attività in valuta	1 178

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2011
- su operazioni di leasing finanziario	43 014

Gli interessi attivi per operazioni di leasing finanziario fanno riferimento esclusivamente alla controllata Commercio & Finanza S.p.A.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	9 547			9 547	504
2. Debiti verso banche	4 359			4 359	6 096
3. Debiti verso clientela	36 201			36 201	33 569
4. Titoli in circolazione		52 096		52 096	49 268
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					14
Totale	50 107	52 096		102 203	89 451

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

31/12/2011

- su passività finanziarie in valuta	126

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

31/12/2011

- su operazioni di leasing finanziario	1

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	1 373	1 694
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18 794	18 233
1. negoziazione di strumenti finanziari	638	685
2. negoziazione di valute	10	27
3. gestioni di portafogli	2 713	3 633
3.1. individuali	2 713	3 633
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	478	539
5. banca depositaria	535	1 132
6. collocamento di titoli	10 435	8 229
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1 845	2 230
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2 140	1 758
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2 140	1 758
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	11 661	13 458
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	796	1 027
f) servizi per operazioni di factoring	523	683
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14 765	16 218
j) altri servizi	22 008	25 457
Totale	69 920	76 770

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	47	40
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	2 332	2 508
1. negoziazione di strumenti finanziari	1 936	1 997
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	66	86
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi	66	86
4. custodia e amministrazione titoli	330	425
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1 152	1 791
e) altri servizi	820	574
Totale	4 351	4 913

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		38	36
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	228		612	558
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	231		650	594

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	701	2 549	(4 100)	(149)	(999)
1.1 Titoli di debito	693	2 008	(3 715)	(144)	(1 158)
1.2 Titoli di capitale	8	125	(66)	(3)	64
1.3 Quote di O.I.C.R.		122	(319)		(197)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		294		(2)	292
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	2 500	27	(2 279)	(258)	(12)
4.1 Derivati finanziari:	2 500	27	(2 279)	(258)	(12)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2 500	23	(2 279)	(258)	(14)
- Su titoli di capitale e indici azionari		4			4
- Su valute e oro					(2)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	3 201	2 576	(6 379)	(407)	(1 011)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2011			31/12/2010		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	111	(180)	(69)	103	(1)	102
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	753	(11 996)	(11 243)	2 460	(1)	2 459
3.1 Titoli di debito	748	(4)	744	2 439		2 439
3.2 Titoli di capitale	5		5	21		21
3.3 Quote di O.I.C.R.		(11 992)	(11 992)		(1)	(1)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	7		7	8		8
Totale attività	871	(12 176)	(11 305)	2 571	(2)	2 569
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1 565		1 565	910	(2)	908
Totale passività	1 565		1 565	910	(2)	908

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1 190)	(138 320)	(1403)	11 130	42 283		7 587	(79 913)	(152 054)
- Finanziamenti	(1 190)	(138 320)	(1403)	11 130	42 283		7 587	(79 913)	(152 054)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1 190)	(138 320)	(1403)	11 130	42 283		7 587	(79 913)	(152 054)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(19)					661	642	(1 238)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale		(19)					661	642	(1 238)

Legenda: A = da interessi, B = altre riprese

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	86 753	87 708
a) Salari e Stipendi	59 011	60 119
b) Oneri sociali	15 927	16 218
c) Indennità di fine rapporto	15	13
d) Spese previdenziali	11	6
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1 294	1 246
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	702	306
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	702	306
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6 317	6 455
- a contribuzione definita	6 005	6 158
- a benefici definiti	312	297
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3 476	3 248
2) Altro personale in attività	88	233
3) Amministratori e sindaci	2 349	2 355
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(59)	(97)
Totale	89 131	90 199

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
a) Dirigenti	28	35
b) quadri direttivi	455	468
c) Restante personale dipendente	772	829
Totale personale dipendente	1 255	1 332
Altro personale	4	3

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2011	31/12/2010
- fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita	702	306
Totale	702	306

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Rimborso spese trasferta	306	319
Buoni pasto	1 093	1 051
Premi assicurativi	1 251	1 219
Formazione	206	192
Spese diverse riferibili al personale	620	467
Oneri fondi solidarietà		
Totale	3 476	3 248

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Abbonamenti pubblicazioni	150	170
Premi di assicurazione	1 068	1 441
Canoni noleggio macchine elettroniche	960	744
Contributi vari e liberalità	97	31
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1 814	1 784
Fitti per immobili	5 695	5 557
Informazioni e visure	2 135	2 500
Manutenzione	2 166	2 322
Consulenze professionali	2 750	3 816
Pubblicità	2 179	2 641
Servizi elaborativi	13 440	12 575
Spese legali per recupero crediti	4 798	4 090
Pulizia ed igiene	1 746	1 699
Postali	1 799	1 830
Telefoniche	2 260	2 183
Esercizio automezzi	704	756
Stampati e cancelleria	729	907
Trasporti	988	899
Vigilanza e sicurezza	868	867
Spese diverse	2 816	2 695
Spese organi collegiali		62
Imposta di bollo	7 682	7 227
Imposte diverse	1 665	1 884
Totale	58 509	58 680

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	1 624	1 778
Altri	1 706	
Totale	3 330	1 778

Maggiori informazioni circa gli accantonamenti per rischi ed oneri sono presenti alla Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri: Altri fondi- nella precedente Parte B del passivo patrimoniale.

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	5 162			5 162
- ad uso funzionale	5 127			5 127
- per investimento	35			35
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	175			175
- ad uso funzionale	91			91
- per investimento	84			84
Totale	5 337			5 337

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività materiali Voce 120.

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	256			256
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	256			256
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	256			256

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 13 – Attività immateriali Voce 130.

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento migliorie immobili di terzi	879	1 082
Canoni leasing		21
Manutenzione immobili ad uso investimento	3	3
Oneri straordinari	11 637	12 389
Sopravvenienze passive	1 838	2 131
Differenze da consolidamento	1 796	4 680
Totale	16 153	20 306

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fitti attivi	1 057	67
Rimborsi spese immobili in affitto	15	15
Compensi per contratti di service	440	26
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	3 038	3 843
Rimborsi di imposte	8 125	7 994
Rimborsi per spese assicurative	1 922	1 110
Rimborsi per spese diverse	7 786	10 121
Rimborsi di spese legali	3 358	3 077
Sopravvenienze attive	11 571	3 068
Differenze da consolidamento	1 432	4 001
Totale	38 744	33 322

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(1 382)	(1 430)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	(1 382)	(1 430)
Risultato netto	(1 382)	(1 430)
3) Imprese controllate		
A. Proventi	10 499	13 894
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	10 499	13 894
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(1 079)	(991)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione	(2)	
4. Altri oneri	(1 077)	(991)
Risultato netto	9 420	12 903
Totale	8 038	11 473

L'importo di cui alla parte 2) –Imprese sottoposte ad influenza notevole-, tra gli oneri, rappresenta l'impatto della valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni entro Vegagest Sgr Spa (1.311 migliaia di euro) e Oasi nel Parco Srl (71 migliaia di euro).

Quanto appostato alla parte 3) –Imprese controllate-, tra gli utili da cessione, rappresenta la plusvalenza riveniente dalla vendita della partecipazione in Creverbanca Spa, formalizzata il 30 aprile scorso e piu' diffusamente illustrata nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	50	18
- Utili da cessione	52	35
- Perdite da cessione	(2)	(17)
Risultato netto	50	20

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti	4 347	19 559
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(9 797)	(33 730)
5. Variazione delle imposte differite	418	(341)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(5 032)	(14 512)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	(28.239)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(7.766)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	1.780
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	2.503
Dividendi	59
Altre differenze permanenti IRES	3.143
IRAP	6.659
Onere fiscale effettivo di bilancio	5.032

SEZIONE 21

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi		11 821
2. Oneri		(13 875)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		525
Utile (perdita)		(1 529)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
1. Fiscalità corrente (-)		(158)
2. Variazione delle imposte anticipate (-)		360
3. Variazione delle imposte differite		101
4. Imposte sul reddito di esercizio		303

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Non sussistono utili di pertinenza di terzi.

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Le perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi fanno riferimento a:

Banca Farnese Spa	3
Banca Modenese Spa	445
Banca Popolare di Roma Spa	64
Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa	158
Finproget Spa	31
Creverbanca Spa (dismessa) per quota parte di periodo	469
Totale voce	1.170

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

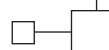
SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

PARTE D

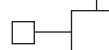
Redditività Consolidata Complessiva



Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	(23 207)
Altre componenti reddituali al lordo delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3 316)	1 160	(2 156)
	a) variazioni di fair value	(10 783)	3 566	(7 217)
	b) rigiro a conto economico	7 467	(2 418)	5 049
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	7 467	(2 418)	5 049
	c) altre variazioni		12	12
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	817	(225)	592
100.	patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(2 499)	935	(1 564)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(24 771)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(1 148)
140.	capogruppo	X	X	(23 623)

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura



SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, sono conseguenti agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

L'attuale fase congiunturale del sistema economico/finanziario ha profondamente modificato gli scenari di riferimento interni ed esterni del mondo del credito. E' stato quindi necessario adeguarsi con efficacia (anche in prospettiva Basilea 3), attraverso una rivisitazione ed un rilancio dell'intero comparto crediti del Gruppo Carife. Per rendere operativo tale rilancio è stato istituito, fra l'altro, il programma "Credit Restart" che ha coinvolto tutte le principali strutture. In tale contesto è emersa la necessità di rafforzare gli obiettivi e la *mission* della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in ambito crediti, al fine di:

- assicurare in primis il presidio della qualità del credito attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla formazione di una cultura creditizia di Gruppo diffusa e condivisa favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;
- definire una serie di principi cardine nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale del Gruppo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo supervisiona il processo di gestione dei rischi di credito nel rispetto degli aspetti di conformità alla normativa di riferimento definendo le proprie linee strategiche di indirizzo, anche attraverso una specifica *policy* di principi poi declinata nella normativa operativa interna.

Le controllate si allineano ai principi fondamentali ed alle strategie operative definite dalla Capogruppo, individuando le modifiche da apportare a fronte delle esigenze specifiche rivenienti dalla loro normativa ed organizzazione interna. Tali modifiche dovranno sempre essere preventivamente condivise tra la Capogruppo e le controllate, e successivamente recepite dai Consigli di Amministrazione di queste ultime.

Il modello di governance definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;

- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

Particolare attenzione viene posta sulle attività di monitoraggio che vengono attuate su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, è tuttora in corso – in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri - la rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di *rating* (*Credit Rating System*) che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del 2012; tale sistema, sensibilmente più performante di quello in uso, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- architettura multi banca;
- modifica procedura di calcolo delle PD (*Probability of Default*);
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a "valle" della procedura CRS . (*Credit Rating System*).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (*Credit Risk Mitigation*), il Gruppo si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD* (*Loss Given Default*) di Gruppo.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale della Capogruppo, che coordina tutte le realtà del gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					149 798			149 798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					789 599			789 599
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					205 210			205 210
4. Crediti verso banche					186 784			186 784
5. Crediti verso clientela	430 862	395 091	26 936	87 721	4 115 348			5 055 958
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 31/12/2011	430 862	395 091	26 936	87 721	5 446 739			6 387 349
Totale 31/12/2010	359 160	380 399	10 141	92 892	5 865 791			6 708 383

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				149 798		149 798	149 798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				789 599		789 599	789 599
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				205 210		205 210	205 210
4. Crediti verso banche				186 784		186 784	186 784
5. Crediti verso clientela	1 446 571	(505 961)	940 610	4 139 203	(23 855)	4 115 348	5 055 958
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	1 446 571	(505 961)	940 610	5 470 594	(23 855)	5 446 739	6 387 349
Totale 31/12/2010	1 286 953	(444 361)	842 592	5 899 187	(33 396)	5 865 791	6 708 383

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi						Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi oltre 1anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi fino a 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							149 798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							789 599
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							205 210
4. Crediti verso banche							186 784
5. Crediti verso clientela	10 952			36 242	318 664	31 823 4 705 5 516	4 115 348
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2011	10 952			36 242	318 664	31 823 4 705 5 516	5 446 739

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	396 519			396 519
TOTALE A.1	396 519			396 519
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	396 519			396 519
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	17 931			17 931
TOTALE B.1	17 931			17 931
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	17 931			17 931

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	882 628	(451 766)		430 862
b) Incagli	445 224	(50 133)		395 091
c) Esposizioni ristrutturate	27 790	(854)		26 936
d) Esposizioni scadute	90 929	(3 208)		87 721
e) Altre attività	5 067 417		(23 855)	5 043 562
TOTALE A.1	6 513 988	(505 961)	(23 855)	5 984 172
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	6 513 988	(505 961)	(23 855)	5 984 172
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate	60 877	(145)		60 732
b) Altre	408 606		(1 744)	406 862
TOTALE B.1	469 483	(145)	(1 744)	467 594
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	469 483	(145)	(1 744)	467 594

Si segnala che tra gli incagli della Capogruppo sono classificate le esposizioni vantate nei confronti del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato ASTER per 52,7 milioni di euro e del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato CALATRAVA per 8,9 milioni di euro (valori espressi al lordo delle rettifiche di valore) gestiti dalla Società Vegagest Immobiliare Sgr Spa (società indirettamente partecipata in quanto controllata da Vegagest Sgr Spa, nella quale la Cassa detiene una partecipazione del 30,52%).

Tra i crediti a sofferenza della Capogruppo figurano altresì esposizioni lorde per complessivi 109,4 milioni di euro in capo ai principali quotisti dei due Fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

La determinazione delle stime di recuperabilità per le esposizioni sopra indicate è stata svolta sviluppando una quantificazione dei flussi di cassa attesi futuri elaborata anche sulla base di elementi documentali e informativi forniti dalla Società di gestione di risparmio titolare dei Fondi. In particolare, per la quantificazione dei suddetti flussi di cassa, si è anche tenuto conto di talune trattative in corso/ ipotesi di cessione con terze controparti, finalizzate alla possibile vendita degli asset immobiliari per il Fondo CALATRAVA.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato, si è ritenuto che fossero presenti le condizioni per adottare uno scenario valutativo che, considerando la garanzia pignoratizia detenuta dalla Capogruppo su di una parte significativa delle quote dei Fondi, comporta la rilevazione di rettifiche per 1,2 milioni di euro per le esposizioni nei confronti dei due Fondi e per 53,3 milioni di euro per le esposizioni vantate verso i quotisti, il che comporta una esposizione netta complessiva pari ad 116,4 milioni di euro.

Più dettagliatamente per il Fondo CALATRAVA lo scenario adottato prevede la continuazione dell'iniziativa immobiliare tramite il subentro di un nuovo soggetto economico di primaria rilevanza, mediante la cessione dell'asset con accollo della relativa debitoria bancaria ipotecaria ed estinzione delle debitoria bancaria chirografaria. A tal proposito si segnala che nel corso del mese di gennaio 2012 è stata sottoscritta una

lettera di intenti non vincolante tra la società di gestione del fondo e un potenziale subentrante che prevede, tra gli altri aspetti:

- la conclusione di un successivo contratto preliminare indicativamente entro il primo semestre 2012;
- l'inclusione nel contratto preliminare di una condizione sospensiva in relazione alla capacità edificatoria dell'iniziativa; in particolare nel contratto sarebbe prevista la conferma della capacità edificatoria stabilita dalle Convenzioni Urbanistiche stipulate nel 2006 e scadute nel 2011 (mq 12.300) o, diversamente, una capacità edificatoria non inferiore ad una soglia concordata tra le parti;
- un prezzo pari ad 43 milioni di euro nel caso sia confermata la superficie edificabile da convenzioni originarie, da rivedere in proporzione alla capacità edificatoria che verrà assentita da parte del Comune di Milano qualora diversa da quella iniziale;
- il rimborso per un importo massimo di 3,6 milioni di euro delle spese sostenute dalla Sgr per conto del fondo per la realizzazione delle fondamenta e della messa in sicurezza dello scavo.

Si precisa altresì che ai fini della stima dette rettifiche di valore per l'esposizione vantata verso i quotisti, la Capogruppo ha considerato per la valutazione dell'asset del Fondo CALATRAVA l'ipotesi di prezzo risultante dalla suddetta lettera di intenti, superiore a quello stimato dall'Esperto Indipendente ai fini della predisposizione del rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2011, pari a 41,5 milioni di euro. A tal riguardo si evidenzia che, data l'incertezza nella quale versa la situazione urbanistica degli asset del Fondo CALATRAVA e, in particolare, dell'intera situazione urbanistica in ambito comunale, l'Esperto Indipendente ha ritenuto opportuno redigere una relazione di stima secondo due scenari alternativi, "best case" e "worst case" in considerazione delle diverse modalità con cui potrebbero essere rinnovate le convenzioni urbanistiche scadute. Nel primo scenario sono fatte salve le superfici edificabili come da precedenti PGT e Convenzioni Urbanistiche; nello scenario worst è ipotizzata la revoca integrale del PGT e/ o il rigetto delle istanze di proroga delle Convenzioni Urbanistiche. I relativi valori di perizia ammontano rispettivamente a 44,2 milioni di euro e a 38,8 milioni di euro. Non riuscendo ad assegnare una probabilità maggiore all'uno o all'altro scenario, l'Esperto Indipendente ha ritenuto corretto ponderare equamente i due scenari, determinando quindi in 41,5 milioni di euro il più probabile valore di mercato per il patrimonio del Fondo CALATRAVA.

Relativamente al Fondo ASTER, lo scenario ipotizzato prevede:

- il completamento della vendita delle unità relative al Lotto 1, già interamente costruito al 31 dicembre 2011;
- il completamento e la relativa vendita delle unità edilizie relative al Lotto 1/bis (per il quale lo stato di avanzamento lavori è circa al 64% dell'opera al 31 dicembre 2011);
- per i lotti residui, la revisione della convenzione in essere con il Comune di Segrate, disciplinate le capacità e destinazioni edificatorie consentite sull'area di proprietà del fondo, in modo da riqualificare l'intervento nel suo complesso, anche riprogettandolo parzialmente;
- la valorizzazione secondo gli importi espressi dall'Esperto Indipendente e recepiti nel rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2011.

Per completezza di informativa, si segnala che nel corso del secondo semestre 2011 si è perfezionata la cessione del Lotto 2 alla società Oasi nel Parco Srl, partecipata da Carife Sei e da altri istituti bancari/soggetti istituzionali.

Le stime effettuate sono le più adeguate alla data di redazione del presente bilancio e tengono anche conto del prevedibile esito favorevole derivante dalle azioni poste in essere dalla Capogruppo nei confronti dei quotisti a tutela del proprio credito. Peraltro, tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito delle suddette iniziative immobiliari, le relative valutazioni, la valorizzazione delle garanzie sottostanti alle

esposizioni e, più in generale, il contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel bilancio d'esercizio qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate, così come richiamato tra le politiche contabili nel paragrafo "Altri aspetti" e richiesto dai principi contabili di riferimento.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	738 742	442 110	10 406	95 693
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18 707	36 983		23 361
B. Variazioni in aumento	212 722	314 014	40 703	193 353
B.1 ingressi da crediti in bonis	30 731	151 562		169 695
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	142 412	114 125	4 372	14 542
B.3 Altre variazioni in aumento	39 579	48 327	36 331	9 116
C. Variazioni in diminuzione	(68 836)	(310 900)	(23 319)	(198 117)
C.1 uscite verso crediti in bonis	(1 852)	(48 830)	(21 879)	(63 202)
C.2 cancellazioni	(13 731)	(285)		(25)
C.3 incassi	(23 169)	(94 703)	(1 428)	(12 148)
C.4 realizzi per cessioni	(7)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1 953)	(151 408)	(12)	(122 078)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(28 124)	(15 674)		(664)
D. Esposizione lorda finale	882 628	445 224	27 790	90 929
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32 932	44 016	74	32 768

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	379 582	61 713	265	2 801
- di cui: esposizione cedute non cancellate	5 115	1 535		476
B. Variazioni in aumento	126 105	18 875	2 193	2 871
B.1 Rettifiche di valore	106 309	14 402	585	1 470
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16 463	475	1 608	139
B.3 Altre variazioni in aumento	3 333	3 998		1 262
C. Variazioni in diminuzione	(53 921)	(30 455)	(1 604)	(2 464)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(27 140)	(6 951)	(361)	(428)
C.2 Riprese di valore da incasso	(5 811)	(5 432)	(1 243)	(177)
C.3 Cancellazioni	(12 106)	(63)		(197)
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(17 296)		(1 388)
C.5 Altre variazioni in diminuzione	(8 864)	(713)		(274)
D. Rettifiche complessive finali	451 766	50 133	854	3 208
- di cui: esposizione cedute non cancellate	9 344	4 506	1	898

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2011
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	247 678	850 056	99 890	1			5 183 066	6 380 691
B. Derivati							6 658	6 658
B.1 Derivati finanziari							6 658	6 658
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							330 914	330 914
D. Impegni a erogare fondi							147 953	147 953
Totale 31/12/2011	247 678	850 056	99 890	1			5 668 591	6 866 216

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di *internal rating*, è opportuno richiamare che quello a disposizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2011, relativamente all'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	0,29%	4,35%	14,12%	12,28%	31,27%	10,69%	3,35%	6,02%	2,98%	4,57%	10,08%	100,00%
31.12.2010	0,24%	4,20%	13,92%	12,42%	32,68%	11,45%	3,94%	7,14%	1,07%	3,92%	9,01%	100,00%
Variazione assoluta	0,05%	0,15%	0,19%	-0,14%	-1,41%	-0,76%	-0,59%	-1,12%	1,91%	0,65%	1,07%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	1,16%	9,69%	12,34%	8,29%	14,71%	11,70%	6,83%	9,42%	2,11%	8,15%	15,61%	100,00%
31.12.2010	0,97%	8,87%	12,35%	8,34%	14,62%	14,42%	9,10%	12,65%	1,19%	5,65%	11,82%	100,00%
Variazione assoluta	0,19%	0,82%	-0,02%	-0,05%	0,08%	-2,73%	-2,26%	-3,23%	0,91%	2,50%	3,79%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di *rating* con la numerosità maggiore è la BB, con il 15% circa degli impieghi totali ;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 16% dell'utilizzato, in diminuzione rispetto al 2010;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 14,6% circa della totalità della clientela con un'incidenza pari al 23% circa del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	44												44
11 totalmente garantite - di cui deteriorate													
12 parzialmente garantite - di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate													

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	3 656 807	4 542 936	65 759	17 187						96	240 590	3 520	3 969 516	8 839 604
- di cui deteriorate	691422	851496	23 889	9 045							2 530	2 520	899 471	1 788 951
1.2 parzialmente garantite	411091	16 726	32 536	3 191							463	38	386 687	439 641
- di cui deteriorate	125 716	7 757	3 156	1 191							263	38	109 350	121 755
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	94 986	26 136	5 343	8 351								1225	121560	162 615
- di cui deteriorate	14 367	481	17	5 681									18 175	24 354
2.2 parzialmente garantite	13 803	26	3 262	166								940	1776	6 170
- di cui deteriorate	720		371	15										386

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				61'66	(52'588)		134	(332)		331'340	(370'489)		38'222	(28'357)				
A.2 Incagli				55'937	(16'11)					310'925	(44'547)		28'229	(3'975)				
A.3 Esposizioni ristrutturate				797	(21)					26'064	(832)		75	(1)				
A.4 Esposizioni scadute				727	(19)					72'067	(2'822)		14'927	(367)				
A.5 Altre esposizioni	923'624		113'048	118'987	(130)	(398)	2			2'910'257	(20'194)		977'644	(3'133)				
Totale	923'624		113'048	237'614	(54'239)	(398)	136	(332)		3'650'653	(4'18'690)		1059'097	(32'700)				
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze										4'486	(125)							
B.2 Incagli				15'910						36'949	(20)		47					
B.3 Altre attività deteriorate										3'338			2					
B.4 Altre esposizioni			2'585	159'354	(5)	(170)	16'543		(23)	158'565	(524)		69'815	(22)				
Totale			2'585	175'264	(5)	(170)	16'543		(23)	203'338	(145)		69'864	(22)				
Totale 2011	923'624		115'633	412'878	(54'239)	(1568)	16'679	(332)	(23)	3'853'991	(4'18'835)	(20'718)	1'128'961	(32'700)	(3'155)			
Totale 2010	411'125		101'063	308'127	(48'309)	(685)	21'984	(49)	(46)	4'608'633	(366'439)	(30'288)	1256'158	(30'203)	(3'107)			

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	376 137	(404 391)	54 698	(47 374)	27	(1)				
A.2 Incagli	395 091	(50 133)								
A.3 Esposizioni ristrutturati	26 936	(854)								
A.4 Esposizioni scadute	87 710	(3 208)	11							
A.5 Altre esposizioni	5 039 658	(23 834)	3 404	(19)	234	(1)	4		262	(1)
TOTALE	5 925 532	(482 420)	58 113	(47 393)	261	(2)	4		262	(1)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	4 486	(125)								
B.2 Incagli	52 906	(20)								
B.3 Altre attività deteriorate	3 340									
B.4 altre esposizioni	406 693	(1743)	169	(1)						
TOTALE	467 425	(1 888)	169	(1)						
TOTALE 2011	6 392 957	(484 308)	58 282	(47 394)	261	(2)	4		262	(1)
TOTALE 2010	6 643 361	(437 605)	63 152	(41 607)	279	(3)	5		293	(1)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	366 296		23 580		6 351		282		10	
TOTALE	366 296		23 580		6 351		282		10	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	11 305		6 566				60			
TOTALE	11 305		6 566				60			
TOTALE 2011	377 601		30 146		6 351		342		10	
TOTALE 2010	575 270		31 115		7 185		528		129	

B.4 Grandi rischi

- a) Ammontare nominale 1.319.763
- b) Ammontare ponderato 281.960
- c) Numero 5

Per il secondo anno consecutivo l'aggregato è oggetto di variazioni normative che ne modificano la composizione in maniera estremamente rilevante.

Fino al 2009 il criterio di estrazione ed esposizione in Nota Integrativa era il valore ponderato. Dal 2010 la Banca d'Italia aveva richiesto che i dati venissero esposti avendo a riferimento, per la loro individuazione, il valore nominale mentre l'esposizione ponderata ne costituiva informazione aggiuntiva.

Da questo Bilancio, infine, ferme rimanendo le precedenti indicazioni, Banca d'Italia ha aggiunto che nella individuazione dei grandi rischi si abbiano a riferimento le suddette esposizioni nominali ma già depurate di tutte le partite intercompany che prima invece ne facevano parte integrante.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazioni della Capogruppo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui due strutturate nel corso del 2011.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Srl (società veicolo iscritta all'albo degli intermediari finanziari art. 106 TUB) di originari 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre 2008. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo originario 375.835 migliaia di euro.

La terza, denominata Giovecca Mortgages, è stata perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La quarta, denominata Giovecca Mortgages CLO, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti.

Con riferimento ai sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, si significa che per tutte le cartolarizzazioni in essere, l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator delle operazioni.

In base ai contratti di servicing, viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara anche il compito della gestione dei crediti scaduti, che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento di una rata è superiore a 35 giorni, la posizione è classificata "pre scaduta" e inizia il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo nel pagamento raggiunge le tre rate mensili impagate per un periodo di 10 gg., a partire dall'ultima rata, la posizione è classificata "pre incaglio" e continua il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo si protrae per ulteriori sei mesi (in via continuativa da oltre 270 giorni), il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una

valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;

- la posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Contenzioso, avvalendosi anche di società terze;
- l'Ufficio Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici, decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come servicer, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

La Banca ha altresì costituito un'apposita struttura presso la Direzione Bilancio, che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi della collaborazione delle altre Direzioni della Banca. Trimestralmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le quattro cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio:	175.878 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786	IT0003747794	IT0003747802	IT0003747810
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aa2	Aa2	Ba3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000	94.500	35.200	1.360
Valore nominale attuale:	86.719	54.633	35.200	1.360
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding presso investitori istituzionali; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale emesso del portafoglio:	382.550 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio:	283.016 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aa2	Aa2	Ba3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale originariamente emesso	270.000	30.000	80.650	1.900
Valore nominale attuale	186.288	20.699	80.650	1.900
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

3^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecchia Mortgages
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecchia Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali

Qualità delle attività cartolarizzate: Bonis
 Valore nominale originario del portafoglio: 275.203 migliaia di euro
 Valore nominale attuale del portafoglio: 255.240 migliaia di euro
 Distribuzione delle attività cartolarizzate: Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale:	189.500	100.800
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dalla Cassa, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

4^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione: Giovecca Mortgages CLO
 Originator: Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
 Emittente: Giovecca Mortgages Srl
 Servicer: Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
 Obiettivi dell'operazione: Funding
 Tipologia delle attività cartolarizzate: Mutui ipotecari e chirografari
 Qualità delle attività cartolarizzate: Bonis
 Valore nominale originario del portafoglio: 391.494 migliaia di euro
 Valore nominale attuale del portafoglio: 375.412 migliaia di euro
 Distribuzione delle attività cartolarizzate: Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011
Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale:	200.000	199.400
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dall'Istituto, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

Cartolarizzazioni della controllata Commercio & Finanza Spa

La società ha in essere due operazioni di cartolarizzazione. Alla prima, denominata "Zephyros" e stipulata nel luglio 2008, nel corso dell'esercizio 2010 se ne è aggiunta una seconda, denominata "Maestrale 3".

Operazione di cartolarizzazione "Zephyros"

Al 31 dicembre 2011, il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Zephyros" ammonta a complessivi 273.462 migliaia di euro. Di questi, 47.589 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 10.444 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati. Alla stessa data, Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 95.300 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis, aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione al 31 dicembre 2011, dopo il rimborso nel corso dell'esercizio di titoli per 64.787 migliaia di euro, ammontano ad 112.289 migliaia di euro e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior. I titoli senior di classe A2, ammontanti a 53.386 migliaia di euro sono a mani della Capogruppo e, quindi, sono stati oggetto di elisione in sede di consolidamento.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

		Emissione	Residuo	Scadenza
Importo e scadenza legale:	Classe A1	150.000	58.903	aprile 2034
	Classe A2	135.950	53.386	aprile 2034
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Classe A1 garantiti da Fei Euribor 3M + 0,35%			
Parametro:	Classe A2 Euribor 3M + 1,3%			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			
<u>Titoli Junior</u>				
Importo e scadenza legale:	Classe Junior	95.300	aprile 2034	
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Residuo			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti", ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2011 ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 62.832 migliaia di euro.

Operazione di cartolarizzazione "Maestrale 3"

Al 31 dicembre 2011, il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Maestrale 3 srl" ammonta a complessivi 520.814 migliaia di euro. Di questi 96.668 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 5.891 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 216.900 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano a 216.850 migliaia di euro, tutti in portafoglio della Capogruppo e, quindi, oggetto di elisione in sede di consolidamento, e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

Importo e scadenza legale:	Titoli Senior	216.850	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Euribor 3M + 1,75%		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Classe Junior	216.900	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Residuo		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Non quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti", ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2011, ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 158.499 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate						95 041												
b) altre	484 000	445 160	116 850	116 182	6 15 660	522 455	484 000	445 160	116 850	116 182								
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) altre																		

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
della Capogruppo, con veicolo																		
Casa d'Este Finance Srl e Giovecca Mortgage																		
-Mutui ipotecari performing	445 160		116 182		305 296	(2 123)	445 160		116 182									
di Commercio & Finanza, con veicolo																		
Maestrale Srl e Zephros Srl																		
-Crediti Leasing					3 12 200	(12 627)												

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, "formano oggetto di rilevazione nella presente tavola le esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale".

Tenuto conto che le cartolarizzazioni poste in essere dal Gruppo non sono poi state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale, la tabella non viene valorizzata.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie :		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	23 588	
2. Incagli	39 511	
3. Esposizioni ristrutturate	73	
4. Esposizioni scadute	31 871	
5. Altre attività	522 455	
B. Attività sottostanti di terzi :		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara non detiene interessenze entro le società veicolo.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance Srl	18 952	436 762	1 481	88 734		36,03%				
Giovecca Mortgages	5 503	621 876	59	45 032		0,00%				
Maestrale Srl	25 868	393 043		158 499						
Zephros Srl	46 842	164 646		62 832		61,00%				

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		Totale
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB) (intero valore)	rilevate per intero (VB) (intero valore)	rilevate parzialmente (VB) (intero valore)	rilevate per intero (VB) (intero valore)	rilevate parzialmente (VB) (intero valore)	rilevate per intero (VB) (intero valore)	rilevate parzialmente (VB) (intero valore)	rilevate per intero (VB) (intero valore)	rilevate parzialmente (VB) (intero valore)	rilevate per intero (VB) (intero valore)	rilevate parzialmente (VB) (intero valore)	
A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito	2 266		2 349				34 442						39 057
2. Titoli di capitale													36 819
3. O.I.C.R.													
4. Finanziamenti													
B. Strumenti derivati									1 086 269				1 086 269
Totale	2 266		2 349				34 442		1 086 269				1 125 326
di cui deteriorate									89 925				89 925
Totale	4 218		423				1 843		1 252 750				1 260 617
di cui deteriorate									71 924				71 924

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	17 646						17 646
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero						428 910	428 910
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011	17 646					428 910	446 556
Totale 31/12/2010	134 278		426	10 488	1 390	425 782	572 364

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione e su quello delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito e di capitale. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi, con un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, si affianca il monitoraggio dello sbilancio *minus/plusvalenze* dei portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in ottemperanza a quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza.

Tali controlli giornalieri sono stati effettuati dalla funzione Gestione Rischi.

Nel quarto trimestre del 2011, l'applicativo utilizzato e denominato ERMAS è stato implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo consente di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari e azionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio idiosincratco).

Tale implementazione consente anche di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse, consentendo così una maggior precisione nella determinazione dello stesso.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di dieci giorni.

Il portafoglio di negoziazione è costituito in prevalenza da titoli di debito di emittenti sovrani e *corporate*. I rischi connessi ai titoli di capitale e al rischio cambio sono marginali.

Si precisa che il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		47 657	7 772	75 146	12 252	1	2	
1.1 Titoli di debito		47 657	7 772	75 146	12 252	1	2	
- con opzione rimborso anticipato					1790			
- altri		47 657	7 772	75 146	10 462	1	2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	49	13 304	2 868	1425				
2.1 P.C.T. passivi	49	13 304	2 868	1425				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		123 1832	255 390	615	84 515			
3.1 Con titolo sottostante		344 157	255 126	615	84 515			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		344 157	255 126	615	84 515			
+ Posizioni lunghe		13 648	243 720	498	84 446			
+ Posizioni corte		330 509	11406	117	69			
3.2 Senza titolo sottostante		887 675	264					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		887 675	264					
+ Posizioni lunghe		443 684	132					
+ Posizioni corte		443 991	132					

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		1243	274					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1243	274					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1243	274					
+ Posizioni lunghe		773	137					
+ Posizioni corte		470	137					

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		2						

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			1					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			1					
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte			1					

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			74					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			74					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			74					
+ Posizioni lunghe			41					
+ Posizioni corte			33					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Italia	Quotati Lussemburgo	Altri paesi	Non quotati
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	173		160	26
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse, il Gruppo adotta la metodologia *ALM (Asset & Liability Management)* con una disamina a livello aggregato e per singola Banca del gruppo. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica, le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di *stress*, effettuate sia in ipotesi di *shift* paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella metodologia di analisi *ALM* risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di *decalage* dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente *policy* di liquidità.

Tutte le analisi di *ALM* sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione di tutte le funzioni operative. In particolare, con cadenza almeno trimestrale, la reportistica *ALM* è analizzata in sede di Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa i *gap* temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

Nel corso del 2011 è stata avviata un'attività volta all'implementazione del nuovo applicativo utilizzato e denominato ERMAS, che rappresenta l'evoluzione della metodologia di *ALM* fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più raffinati ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Attualmente tale procedura è oggetto di test e non sostituisce la rilevazione *ALM*.

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1 150 176	3 047 133	426 700	295 033	824 305	353 012	127 554	13 128
1.1 Titoli di debito	8 293	18 733	18 1706	226 754	485 979	92 089		
- con opzione rimborso anticipato	9	872						
- altri	8 284	17 861	18 1706	226 754	485 979	92 089		
1.2 Finanziamenti a banche	42 778	124 267						20
1.3 Finanziamenti a clientela	1 099 105	2 904 133	244 994	68 279	338 326	260 923	127 554	13 108
- c/c	586 552	265	3 444	8 097	46 041	29 087		
- altri finanziamenti	512 553	2 903 868	241 550	60 182	292 285	231 836	127 554	13 108
- con opzione di rimborso anticipato	179 488	1 149 200	13 1240	13 649	45 505	20 412	27 324	
- altri	333 065	1 754 668	110 310	46 533	246 780	211 424	100 230	13 108
2. Passività per cassa	3 656 550	12 13 118	357 400	414 308	732 861	422 767	778	
2.1 Debiti verso clientela	2 210 504	230 083	83 220	308 854	8 830	387		
- c/c	1 999 330	128 879	74 389	103 935	8 105			
- altri debiti	211 174	10 1204	8 831	204 919	725	387		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	211 174	10 1204	8 831	204 919	725	387		
2.2 Debiti verso banche	1 429 169	60 1318	4 039	4 039	27 737	1297	778	
- c/c	1233	60 1318						
- altri debiti	1 427 936		4 039	4 039	27 737	1297	778	
2.3 Titoli di debito	16 516	38 1717	270 141	10 1415	696 294	42 1083		
- con opzione di rimborso anticipato	670	72 919	38 397	270	10	327 548		
- altri	15 846	308 798	23 1744	10 1145	696 284	93 535		
2.4 Altre passività	361							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	361							
3. Derivati finanziari	167 108	1 085 254						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	167 108	1 085 254						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	167 108	1 085 254						
+ Posizioni lunghe		626 181						
+ Posizioni corte	167 108	459 073						

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	907	3 823	3 562	50				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	114							
1.3 Finanziamenti a clientela	793	3 823	3 562	50				
- c/c	58							
- altri finanziamenti	735	3 823	3 562	50				
- con opzione di rimborso anticipato	735	3 823	3 562	50				
- altri								
2. Passività per cassa	8 394							
2.1 Debiti verso clientela	7 795							
- c/c	7 795							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	599							
- c/c	58							
- altri debiti	541							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		104						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		104						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		104						
+ Posizioni lunghe		52						
+ Posizioni corte		52						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	89	8						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	83							
1.3 Finanziamenti a clientela	6	8						
- c/c								
- altri finanziamenti	6	8						
- con opzione di rimborso anticipato	6	8						
- altri								
2. Passività per cassa	360							
2.1 Debiti verso clientela	352							
- c/c	352							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	8							
- c/c	8							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	289	3 190						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	284	1						
1.3 Finanziamenti a clientela	5	3 189						
- c/c								
- altri finanziamenti	5	3 189						
- con opzione di rimborso anticipato	5	3 189						
- altri								
2. Passività per cassa	75	3 444						
2.1 Debiti verso clientela	74							
- c/c	74							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	3 444						
- c/c	1	3 444						
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1 398						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1 398						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1 398						
+ Posizioni lunghe		699						
+ Posizioni corte		699						

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	63							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	63							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	96							
2.1 Debiti verso clientela	92							
- c/c	92							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4							
- c/c	4							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	200	859						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	74							
1.3 Finanziamenti a clientela	126	859						
- c/c								
- altri finanziamenti	126	859						
- con opzione di rimborso anticipato	126	859						
- altri								
2. Passività per cassa	665	494						
2.1 Debiti verso clientela	460							
- c/c	460							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	205	494						
- c/c	204							
- altri debiti	1	494						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	355	25						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	355							
1.3 Finanziamenti a clientela			25					
- c/c								
- altri finanziamenti			25					
- con opzione di rimborso anticipato			25					
- altri								
2. Passività per cassa	329	27						
2.1 Debiti verso clientela	14							
- c/c	14							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	215	27						
- c/c	215							
- altri debiti		27						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è marginale ed è concentrata sulle divise di riferimento (dollaro Usa, sterlina inglese, yen e franco svizzero).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8 343	96	3 479	63	1 061	379
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	114	83	284	63	75	354
A.4 Finanziamenti a clientela	8 229	13	3 195		986	25
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	385	270	47	34	136	67
C. Passività finanziarie	8 395	360	3 519	96	1 158	353
C.1 Debiti verso banche	599	8	3 445	4	698	239
C.2 Debiti verso clientela	7 796	352	74	92	460	(327 434)
C.3 Titoli di debito						327 548
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	329				41	
E. Derivati finanziari	1 516	1	1		74	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	1 516	1	1		74	
+ Posizioni lunghe	909				41	
+ Posizioni corte	607	1	1		33	
Totale attività	9 637	366	3 526	97	1 238	446
Totale passività	9 331	361	3 520	96	1 232	353
Sbilancio	306	5	6	1	6	93

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	458 043		524 672	
a) Opzioni				
b) Sw ap	443 192		524 312	
c) Forward	14 851		360	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	959		19 446	
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forward	959		19 446	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	459 002		544 118	
Valori medi	501 559		581 106	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	6 447		5 448	
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	6 386		5 088	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward	61		360	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6 447		5 448	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6 404		5 437	
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	6 386		5 088	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard	18		349	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6 404		5 437	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			470 857				
- valore nozionale			458 043				
- fair value positivo			6 428				
- fair value negativo			6 386				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			503			503	
- valore nozionale			479			480	
- fair value positivo			19				
- fair value negativo						18	
- esposizione futura			5			5	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari : valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	459 002			459 002
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	458 043			458 043
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	959			959
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	459 002			459 002
Totale 31/12/2010	544 118			544 118

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *liquidity policy*.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio chiuso equivalente a scadenza.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della *counterbalancing capacity*, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi, vedi titoli infragruppo, pronti contro termine e titoli impegnati) sono valutati in presenza di *haircut* prudenziali indicati dalla vigilanza. Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato. Tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

Le analisi ALM si affiancano all'operatività della Direzione Finanza della Capogruppo, che gestisce il processo di *funding plan* sempre secondo logiche prudenziali, nel senso che gli eventi finanziari prevedibili rilevanti sono trattati in ipotesi di destabilizzazione della Tesoreria.

In data 13 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha verificato le risultanze del Funding Plan di Gruppo per l'esercizio 2012, i cui contenuti sono rilevanti ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale attraverso l'analisi degli sbilanci tra i flussi di attività e passività di Gruppo per fasce temporali mensili. Il perdurare della crisi sistemica è stato affrontato attraverso un costante flusso

informativo verso il Consiglio di Amministrazione e verso il Comitato Gestione Rischi della Capogruppo; già nel mese di settembre è stato costituito un apposito tavolo di lavoro settimanale che, mediante il coinvolgimento delle principali funzioni operative aziendali, ha costantemente monitorato la situazione della liquidità ed il relativo buffer. Il risultato finale del Funding Plan nel bucket temporale di dicembre 2012 è di un buffer di liquidità in leggero miglioramento, pari ad un importo di circa Euro 375 milioni, quale risultato congiunto di eventi straordinari (quali la garanzia statale su passività emesse dalla Capogruppo e le cartolarizzazioni poste in essere) e di un budget di raccolta che prevede volumi importanti.

La Direzione Finanza di Gruppo fornisce altresì all'interno del Funding Plan il monitoraggio dei flussi di tesoreria in ipotesi di stress, secondo analisi che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica. A titolo esemplificativo si citano:

- run-off dei depositi retail su base mensile;
- roll-over dei depositi a scadenza;
- budget sulla raccolta e sugli impieghi realizzati parzialmente;
- utilizzo degli affidamenti concessi ma non ancora erogati.

Al 29 febbraio 2012 le ipotesi di stress suddette, rappresentanti uno scenario di negatività difficilmente replicabile nella realtà in quanto suppongono l'evento di crisi sistematica aggravata dalla contestuale crisi specifica della banca, evidenziano margini positivi di liquidità per almeno un mese.

Richiamando l'informativa presentata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione in merito alle valutazioni del "Rating" attribuito alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dall'Agenzia Moody's, si segnalano di seguito le principali conseguenze delle due "rating actions" intervenute nel corso dell'esercizio 2011:

- un aumento del costo della cartolarizzazione Casa d'Este 1 a seguito di una clausola step-up sulla cedola, da riconoscere al sottoscrittore dei titoli AAA e un'accelerazione dell'ammortamento dei titoli di classe A1;
- la possibilità, per la Banca Europea per gli Investimenti, in qualità di sottoscrittore dei titoli A1 e A2 della cartolarizzazione Casa d'Este 2, di esercitare l'opzione put prevista nell'accordo quadro del 16 dicembre 2008;
- la possibilità da parte della Banca Europea per gli Investimenti di richiedere il rimborso anticipato con effetto immediato dei Prestiti Globali "Sviluppo Provincia di Ferrara B-C-D", il cui debito residuo ammontava alla data del 31 dicembre 2011 a 38 milioni di euro circa;
- un possibile allargamento degli spread richiesti dal mercato in caso – peraltro non contemplato in funding plan – di emissioni obbligazionarie pubbliche legate al programma internazionale EMTN e, più in generale a fonti di raccolta istituzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	845 651	25 275	13 186	135 536	417 906	445 853	737 501	2 259 148	1591635	326 831
A.1 Titoli di Stato					45 632	172 757	203 899	416 926	87 524	
A.2 Altri titoli di debito				9 946	7 935	15 348	93 279	107 083		
A.3 Quote OICR	15 280									
A.4 Finanziamenti	830 371	25 275	13 186	125 590	364 339	257 748	440 323	1735 139	1504 111	326 831
- Banche	42 797	369								123 898
- Clientela	787 574	24 906	13 186	125 590	364 339	257 748	440 323	1735 139	1504 111	202 933
Passività per cassa	2 213 624	299 086	10 042	289 414	603 758	189 919	303 012	1908 048	697 250	11238
B.1 Depositi	2 210 638	12 394	2 709	36 920	82 117	77 250	109 490	17 824		11238
- Banche	2 653			2 215						
- Clientela	2 207 985	12 394	2 709	34 705	82 117	77 250	109 490	17 824		11238
B.2 Titoli di debito	1238	2 208	3 483	29 863	193 740	96 931	187 270	870 905	486 597	
B.3 Altre passività	1748	284 484	3 850	222 631	327 901	15 738	6 252	1019 319	210 653	
Operazioni "fuori bilancio"	266 014	520 039		317	5 112	255 551	629	100 074	85 256	81610
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		342 859		304	2 285	255 390	629	84 501		
- Posizioni lunghe		11842		152	2 146	243 852	512	84 432		
- Posizioni corte		331017		152	139	11538	117	69		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12 772									
- Posizioni lunghe	6 386									
- Posizioni corte	6 386									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	177 180	177 180								
- Posizioni lunghe		177 180								
- Posizioni corte	177 180									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	75 080			13	1333	161		5 096	68 476	81610
- Posizioni lunghe				13	1333	161		5 096	68 476	40 805
- Posizioni corte	75 080									40 805
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	982				1494			10 477	16 780	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	910	1555	19	808	1494	3 566	51			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	910	1555	19	808	1494	3 566	51			
- Banche	114									
- Clientela	796	1555	19	808	1494	3 566	51			
Passività per cassa	8 396									
B.1 Depositi	8 396									
- Banche	598									
- Clientela	7 798									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		757		316	274	274	79			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		653		316	274	274				
- Posizioni lunghe		478		158	137	137				
- Posizioni corte		175		158	137	137				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		104								
- Posizioni lunghe		52								
- Posizioni corte		52								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							79			

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	89			8						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	89			8						
- Banche	83									
- Clientela	6			8						
Passività per cassa	360									
B.1 Depositi	360									
- Banche	8									
- Clientela	352									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		2								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		2								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	289		601	2 594						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	289		601	2 594						
- Banche	284									
- Clientela	5		601	2 594						
Passività per cassa	76	898		2 545						
B.1 Depositi	76	898		2 545						
- Banche	2	898		2 545						
- Clientela	74									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1399								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		1398								
- Posizioni lunghe		699								
- Posizioni corte		699								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	63									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	63									
- Banche	63									
- Clientela										
Passività per cassa	96									
B.1 Depositi	96									
- Banche	4									
- Clientela	92									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	200			227	642					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	200			227	642					
- Banche	74									
- Clientela	126			227	642					
Passività per cassa	665	494								
B.1 Depositi	665	494								
- Banche	205	494								
- Clientela	460									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		74								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		74								
- Posizioni lunghe		41								
- Posizioni corte		33								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	355			20	5					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	355			20	5					
- Banche	355									
- Clientela				20	5					
Passività per cassa	329		27							
B.1 Depositi	329		27							
- Banche	215		27							
- Clientela	114									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erranei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso del 2011 sono stati avviati diversi progetti:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare “a distanza” eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all’operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Tali progetti vedranno il completamento nel corso del 2012.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

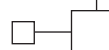
Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA) e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, ammonta a 32.186 migliaia di euro, contro 36.303 migliaia di euro dell’esercizio precedente.

1.5 GRUPPO BANCARIO - INFORMATIVA AL PUBBLICO

In ottemperanza alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale in ambito di Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro), il Gruppo CARIFE pubblica tale informativa sul proprio sito internet, all’indirizzo www.gruppo-carife.it/it/terzo-pilastro.php

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio Consolidato



SEZIONE 1

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale definiti dalla Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato con cadenza semestrale dalla Banca d'Italia stessa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	230 030				230 030
Sovrapprezzi di emissione	253 537				253 537
Riserve	(509)			(1 045)	(1 554)
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)					
Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3 866)				(3 866)
- Attività materiali	575				575
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(441)				(441)
- Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	28 894				28 894
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(21 825)			(1 382)	(23 207)
Patrimonio netto	486 395			(2 427)	483 968

Come indicato nella Parte A della nota integrativa, si ricorda che le riserve sono decrementate a seguito dell'imputazione delle differenze positive tra il costo di acquisto e il patrimonio di pertinenza riferite ad acquisti di quote partecipative successivi all'acquisizione del controllo. Tale impostazione contabile risulta coerente con quanto previsto dalla versione rivista dell'IFRS 3, entrata in vigore il 1 gennaio 2010.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	31/12/2011
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	2 235	(10 836)							2 235	(10 836)
2. Titoli di capitale	5 277								5 277	
3. Quote di O.I.C.R.	3	(545)							3	(545)
4. Finanziamenti										
Totale	7 515	(11 381)							7 515	(11 381)
Totale 31/12/2010	6 333	(8 065)							6 333	(8 065)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(895)	5 277	(6 114)	
2. Variazioni positive	2 338		6 116	
2.1 Incrementi di fair value	2 315		3	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1		6 111	
- da deterioramento				
- da realizzo	1		6 111	
2.3 Altre variazioni	22		2	
3. Variazioni negative	(10 044)		(544)	
3.1 Riduzioni di fair value	(8 988)		(544)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1 044)			
3.4 Altre variazioni	(12)			
4. Rimanenze finali	(8 601)	5 277	(542)	

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nella predisposizione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali, ci si è basati sulle società facenti parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello, al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla Banca d'Italia sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 388.998 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 190.117 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 perché eccedente il 50% del "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Al 31 dicembre 2011 nel patrimonio di vigilanza del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	400 857	284 441
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3 254)	(838)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	397 603	283 603
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(8 605)	(8 605)
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	388 998	274 998
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	213 361	169 339
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	134	85
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(14 773)	(1 658)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	198 722	167 766
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(8 605)	(8 605)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	190 117	159 161
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	579 115	434 159
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		3 202
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	579 115	437 361

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

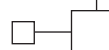
Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, il Gruppo, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività ponderate pari all'8,13%; Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 12,10%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7196 456	10567 664	4348 728	4848 635
1. Metodologia standardizzata	7 196 456	10 567 664	4348 728	4848 635
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			347 898	387 891
B.2 Rischi di mercato			2 746	5 981
1. Metodologia standard			2 746	5 981
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			32 186	36 303
1. Metodo base			32 186	36 303
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			382 830	430 175
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4785 375	5377 188
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,13%	5,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,10%	8,13%

PARTE G

Operazioni di Aggregazione riguardanti Imprese o Rami d'Azienda



SEZIONE 1

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. Aumento capitale sociale in Banca Modenese mediante apporto in denaro e ramo d'azienda costituito da due sportelli in Modena e Mirandola	01/02/2011	20.000	6,20%		
2. Scorporo ramo d'azienda back office a Carife Sei Scarl	01/04/2011	894	1,38%		

Legenda:

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del gruppo

(4) = Utile/perdita netto del gruppo

Nelle more di ulteriori dettagli qui sotto riportati, si segnala che:

- a) entrambe le operazioni sono riconducibili alla fattispecie di operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo;
- b) gli importi di cui alla colonna (1) rappresentano:
 - per quanto attiene la prima operazione, quanto a 10.000 migliaia di euro ad un apporto in denaro, quanto al residuo di 10.000 migliaia di euro, al valore di conferimento di un ramo d'azienda costituito da due filiali della Capogruppo;
 - per la seconda operazione, il valore di conferimento del ramo d'azienda "back office" dalla Capogruppo alla Immobiliare Giovecca Srl, nel frattempo divenuta "Carife Servizi Evolutivi Integrati Società consorziale a responsabilità limitata";
- c) la Capogruppo già deteneva il controllo delle due società interessate; le percentuali esposte alla colonna (2) rappresentano la percentuale dell'apporto di capitale con il conferimento sul totale finale.

Di seguito, vengono maggiormente illustrate le operazioni di cui trattasi.

1. Aumento capitale sociale in Banca Modenese mediante apporto in denaro e ramo d'azienda costituito da due sportelli in Modena e Mirandola.

Nello scorso mese di dicembre 2010, l'Assemblea dei Soci della controllata Banca Modenese Spa ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale di complessivi 20 milioni di euro, riservato interamente alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

L'operazione si sostanziava in un apporto di contante per 10 milioni di euro e nel conferimento di un ramo d'azienda costituito da due filiali ubicate in Modena e Mirandola, valutate dal perito designato dal Tribunale in ulteriori 10 milioni di euro.

In sintesi, i valori del conferimento, poi formalizzato nel mese di febbraio 2011, possono essere così sintetizzati:

Attivo		Passivo	
Ramo d'azienda			
Cassa	288	Debiti v/clientela	44.600
Crediti v/clientela	126.332	Fondo TFR	17
Mobili e Attrezzature	96	Sbilancio ramo d'azienda	72.100
Totale attivo ramo	126.717	Totale passivo ramo	116.717
Conferimento in denaro 10.000			
Totale attivo	136.717	Totale passivo	116.717
		Netto conferimento	20.000
Valore iscrizione conferimento		20.000	
Maggior valore conferimento		0	

Come sopra accennato, il 1° febbraio, è stato formalmente posta in essere l'operazione di conferimento con i seguenti valori:

Attivo		Passivo	
Ramo d'azienda			
Cassa	0	Debiti v/clientela	50.049
Crediti v/clientela	111.323	Fondo TFR	50
Altre attività	84	Sbilancio ramo d'azienda	51.377
Mobili e Attrezzature	68	Totale passivo ramo	101.475
Totale attivo ramo	111.475		
Conferimento in denaro 10.000		Totale passivo	101.475
Totale attivo	121.475	Netto conferimento	20.000
Valore iscrizione conferimento		20.000	
Maggior valore conferimento		0	

2. Scorporo ramo d'azienda back office a Immobiliare Giovecca Srl.

Si evidenziano qui di seguito i principali valori afferenti il conferimento, perfezionato in data 23 marzo 2011, del ramo d'azienda di back office, comprendente ottantanove dipendenti, dalla Capogruppo alla società Immobiliare Giovecca Srl, trasformata nella medesima data in società consortile con la denominazione di CARIFE S.E.I. S.c.a r.l.

Di seguito, si riepilogano i valori afferenti il conferimento perfezionato, a base della perizia valutativa svolta da un professionista esterno ed asseverata avanti al Notaio:

Attivo		Passivo	
Cassa	1.994	Fondo TFR	2.244
Mobili e Attrezzature	254	Debiti diversi	167
Attività immateriali	162	Totale passivo	2.411
Totale attivo	2.411	Netto conferimento	0
Valore iscrizione conferimento		894	
Maggior valore conferimento		894	

Tenuto conto che l'operazione, come più sopra accennato, costituisce il secondo step di un complesso ed importante processo di riorganizzazione del Gruppo questi valori sono stati considerati come "privi di sostanza economica" e, come tali, sono stati contabilizzati.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

In data 28 febbraio 2012 –e successivi aggiornamenti-, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un progetto di ristrutturazione del Gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa;
- accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società Controllate, nonché alle efficienze operative su Information Technology;
- possibili benefici, in fase di quantificazione, in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3, connessi all'incorporazione delle minorities;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine, in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione.

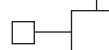
L'iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito Risparmio di Romagna – partecipate oltre il 90% – l'opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni dalla Capogruppo ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori delle società controllate, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile. Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione previa l'acquisizione delle azioni da parte del socio di minoranza.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state poste in essere rettifiche retrospettive.

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate



Aspetti procedurali

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate" n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, i Consigli di Amministrazione della società del Gruppo emittenti titoli diffusi tra il pubblico in misura rilevante hanno adottato una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi", con la quale:

- è stato individuato il Perimetro – comune a tutto il Gruppo - delle Parti Correlate e Soggetti Connessi;
- è stato approvato il questionario per la raccolta delle informazioni;
- sono state definite quali sono le Operazioni di "Maggiore Rilevanza" e di "Minore Rilevanza" da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni "Escuse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono stati nominati il "Comitati Parti Correlate" formati da Amministratori Indipendenti cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti operazioni con parti correlate e soggetti connessi;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati individuati gli obblighi informativi agli Organi Interni, al Pubblico ed alla Consob.

A corredo dei citati Regolamenti sono successivamente state predisposte apposite disposizioni applicative dirette a definirne gli aspetti operativi.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente. I principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2011 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	4193
Benefici successivi al rapporto di lavoro	105
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	406
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (b)	808
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	5512

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS 24 e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dal Gruppo, o per conto del Gruppo, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: include l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge ed altre indennità per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

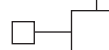
Le operazioni tra la Capogruppo e le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnalano nella tabella seguente, i principali rapporti patrimoniali ed economici del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara con ciascuna categoria di controparti correlate in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18.

		Parti Correlate	Totale	Incidenza%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Attività	6.013	7.268.797	0,08%
	Crediti di Firma	0	363.419	0,00%
	Passività	4.447	6.784.829	0,07%
	Proventi	105	349.469	0,03%
	Oneri	60	371.506	0,02%
Società collegate	Attività	0	7.268.797	0,00%
	Crediti di Firma	374	363.419	0,10%
	Passività	6.916	6.784.829	0,10%
	Proventi	4.260	349.469	1,22%
	Oneri	25	371.506	0,01%
Esponenti	Attività	4.640	7.268.797	0,06%
	Crediti di Firma	0	363.419	0,00%
	Passività	65.559	6.784.829	0,97%
	Proventi	245	349.469	0,07%
	Oneri	1.038	371.506	0,28%
Altre parti correlate	Attività	38.874	7.268.797	0,53%
	Crediti di Firma	892	363.419	0,25%
	Passività	74.872	6.784.829	1,10%
	Proventi	1.553	349.469	0,44%
	Oneri	1.045	371.506	0,28%

PARTE L

Informativa di Settore



STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					186 784		186 784
Crediti verso Clientela (Voce 70)	1 013 837	1 288 364	801 336	1 581 143	369 650	1 628	5 055 958
Debiti verso Banche (Voce 10)					1 473 472		1 473 472
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1 478 380	606 980	295 637	251 394	235 511	18 772	2 886 674
Titoli di circolazione (Voce 30)	1 252 818	50 007	19 070	37 045	512 947	15 280	1 887 167

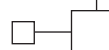
CONTO ECONOMICO

VOCI	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	33 876	52 230	34 177	60 824	42 274	690	224 070
Interessi passivi (Voce 20)	(39 540)	(3 839)	(6 991)	(5 281)	(45 476)	(1 076)	(102 202)
Margine Interessi (Voce 30)	(5 664)	48 391	27 187	55 542	(3 202)	(387)	121 867
Commissioni attive (Voce 40)	21 257	14 397	9 168	7 970	16 172	956	69 920
Commissioni passive (Voce 50)	(3 144)	(552)	(52)	(40)	(16)	(547)	(4 351)
Commissioni nette (Voce 60)	18.113	13.845	9.116	7.930	16.156	410	65.570

I dati esposti provengono, per quanto attiene le voci di Conto Economico, dalle strutture interne della Capogruppo deputate al controllo di gestione. Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che il Gruppo opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Attestazione del Dirigente
Preposto alla Redazione dei
Documenti Contabili Societari

ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/1998





Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del D.Lgs 58/1998)

Il sottoscritto Davide Filippini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., attesta che il presente bilancio consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ferrara, 12 aprile 2012

Il Dirigente Preposto
Davide Filippini

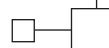
Sede Legale e Direzione Generale: Corso Giovecca, 108 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 296 111 - Telefax 0532 296 239 - www.carife.it - info@carife.it



Società per azioni iscritta al Registro delle imprese di Ferrara al n. 01208710382 - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara REA 138161
Cod. Fiscale e P. IVA 01208710382 - Cod. ABI 6155/6 - Swift: CFERIT2F - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5101
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capitale sociale al 30-09-2011 Euro 216.194.748,12 i.v.
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara iscritta all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6135

Relazione della Società di Revisione

ai sensi dell'art. 2409/ter del Codice Civile



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata in nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione su quanto riportato nella sezione 5 "Altri aspetti" della Parte A.1 della nota integrativa, in cui gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni della nota integrativa, cui si rimanda.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2012



Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2012